* Anno 112 - Numero 69 *

A PAGINA 12

Morta l'ex valletta

Patrizia Giugno, 21 anni, è morta ieri a Brescia dopo sei giorni di agonia - Era stata colpita da trombosi

di *Manuel Vigliani*

LA STAMPA

* Domenica 26 Marzo 1978 *

A PAGINA 18

MEDIO ORIENTE

Begin, dopo la sfida di Carter, ha due alternative: dimettersi o sottomettersi

di *Igor Man*

SONO TRASCORSI 10 GIORNI

Pensando a Moro

In questa Pasqua fredda, soleggiata e amara, con le grandi città svuotate, (più per una fuga dalle angosce e dai pericoli, che per festiva spensieratezza), il pensiero nostro, come quello di tanti Italiani, è con Aldo Moro, che vive in queste ore la sua prova, solitaria e terribile.

La prima desolante sensazione è d'impotenza: la società, lo Stato, sono per ora incapaci di soccorrere e liberare l'insigne statista che una banda di fanatici e di assassini tiene nelle sue mani. Occorre assaporare fino in fondo l'ira e lo sgomento per quest'impotenza. Non è coprendoci gli occhi di fronte alle nostre debolezze che troveremo l'energia per respingere quest'infame assalto.

Per ora Moro è solo. I suoi aguzzini avevano a lungo taciuto; ieri pomeriggio, un nuovo volantino (anch'esso insensato, al punto di sembrarci noioso, se non si facesse terribile per le minacce all'ostaggio catturato), nulla ci dice sulle condizioni dello statista, se non in maniera indiretta; nel senso che non vi è una sola parola che faccia riferimento a cose dette o fatte da Moro prigioniero. Il fantomatico «processo» è per ora soltanto la lista ufficiale delle cariche che Moro ha ricoperto nella più che ventennale carriera: il corso degli onori che lo ha portato al vertice della vita politica italiana. Altro i criminali non dicono, se non rinnovare la loro litania ideologica e accumulare ingiurie sulla dc, sul pci, sulla Repubblica.

Ma di Moro, non una parola. Istintivamente ci chiediamo se egli abbia affatto parlato con gli assassini dei suoi amici. Il manifestino lascia un gran vuoto nero nel nostro immaginare, illuminato soltanto dalla nostra coscienza della forza morale di Aldo Moro, che ci dà intatta fiducia nella sua capacità di superare questa prova.

* *

Il nuovo volantino non modifica quello che è il messaggio essenziale che le Brigate rosse, con il massacro di via Fani, hanno comunicato alle grandi masse: ed è che la violenza terroristica investe tutti i cittadini, con le loro vite normali fatte di fatiche, di studio, di famiglia, di piccole gioie, di risparmi, di sogni e piani per l'avvenire dei figli allevati con amore. Questa è l'immagine dei cinque «eliminati» dalle Br, a cui nulla importa, nella loro follia, della gente comune; il loro assalto allo Stato è assalto alle libertà più elementari sulle quali si regge l'esistenza quotidiana di ciascuno di noi.

Ma saprà la nostra società rispondere a questa sfida, che non viene soltanto dalla banda dei killers, ma anche dalla più larga cerchia dei violenti che predicano il rovesciamento delle istituzioni, la distruzione della legge e dell'ordine democratico? Saremo all'altezza di questa prova?

* *

Sulla gravità reale della minaccia abbiamo letto in questi giorni giudizi forse meno neri sui grandi giornali stranieri che su quelli italiani. Agli osservatori esterni balza agli occhi in modo più evidente il fatto (citiamo ad esempio il *Sunday Times*) che «*i metodi e le motivazioni delle bande estremistiche armate in Italia non sono molto diversi da quelli del gruppo Baader-Meinhof in Germania: essi sono agenti di distruzione, il cui scopo è di rovesciare la struttura esistente della società per sostituirla con il loro modello. Questa particolare forma di protesta estrema è un fenomeno europeo, ed anzi mondiale*».

Tuttavia, né noi, né i nostri amici stranieri ignoriamo (seguendo ancora il «Sunday Times») che «*la minaccia è accresciuta in Italia dalla natura del sistema politico, dalle disfunzioni dello Stato e dal fatto che il Paese ha subito sconvolgimenti e agitazioni dovuti ai rapidi cambiamenti economici e sociali degli ultimi trent'anni*».

E' certo che, al di là dell'azione repressiva, che va perseguita con tutta la durezza compatibile con le regole di vita di una democrazia (andare oltre significherebbe prestarsi al giuoco dei terroristi, innescare davvero un processo «argentino»), le radici della violenza potranno essere tagliate soltanto da una tenace e larga azione di buon governo, che diminuisca le tensioni sociali, ridia fiducia ai giovani e restituisca il perduto prestigio alla classe politica, facendo il vuoto attorno ai terroristi.

La strada che occorre percorrere per ridare agli Italiani fiducia e serenità e per ristabilire nelle nostre città l'ordine e la sicurezza è dunque lunga, e dev'essere lastricata non di buone parole, ma di fatti. E' indispensabile ricostruire con le opere l'immagine di un potere democratico onesto, capace di fare programmi e di realizzarli, raccogliendo attorno a sé la solidarietà nazionale. Alcuni passi su questa strada sono stati fatti, ma il più è da fare. Il Parlamento, aperto in questa Pasqua triste, sia il simbolo di una volontà d'agire che accomuni gli uomini politici e tutti i cittadini.

Zaccagnini, Andreotti, Berlinguer non hanno lasciato Roma

Governo e Camera in emergenza Minaccioso volantino Br su Moro

Il secondo messaggio, recapitato a Torino, Roma, Milano e Genova, nulla dice sulle condizioni del sequestrato e sul "processo" - Tensione nella capitale - Contro ogni tradizione il portone di Montecitorio è aperto a Pasqua - Deputati e senatori pronti a convocazioni urgenti - Turni notte e giorno alla sede dc

Roma, 25 marzo.

Prima Pasqua d'emergenza, a Roma, dalla fine della guerra per i big del governo, del Parlamento, dei partiti e dei sindacati. Quasi nessuno di loro lascerà Roma e i pochi che si assenteranno dovranno tenersi in stretto contatto con la capitale. Come sembrano lontane le «vacanze pasquali» che, appena un anno fa, Moro trascorse con la famiglia sulle Dolomiti, seguendo una sua vecchia abitudine. Da giovedì 16 marzo, quando Moro fu catturato nel sanguinoso agguato delle «Brigate rosse», tutto è cambiato. La vigilanza dei vertici politici era programmata da giorni per seguire con immediatezza gli sviluppi della grave situazione e non è stata provocata dall'arrivo del secondo comunicato delle Brigate rosse, che è stato subito valutato grazie a questo piano.

Il simbolo di questa emergenza — scartiamo espressioni eccessive come «Pasqua di guerra» — è il portone centrale di palazzo Montecitorio: contro ogni tradizione, è rimasto aperto oggi sino alle 21, per Pasqua e Pasquetta lo sarà dalle 8 alle 13. L'ha deciso il presidente Ingrao perché, a quanto ci risulta, ha ritenuto necessario che la sede della Camera rimanesse aperta «*in queste circostanze*». L'on. Marco Pannella, capogruppo dei radicali, venerdì 23 aveva protestato contro la decisione attribuita ai «questori» (deputati o senatori che dirigono l'attività interna) di chiudere Montecitorio. Ma Ingrao, indipendentemente da questa protesta, aveva già stabilito che i battenti del palazzo restassero aperti. E' un simbolo, ma indispensabile.

Palazzo Madama, sede del Senato, è invece chiuso da ieri sera e riaprirà martedì. «*Il programma è stato deciso così dalla conferenza dei capigruppo*», ci viene spiegato con qualche imbarazzo. Comunque, Montecitorio, in particolare il suo «Transatlantico», è per prassi accettata il punto di riferimento della vita politica italiana e rappresenta il Parlamento nel suo insieme. «*Ci mancherebbe altro che la Camera restasse chiusa*», ci ha detto stamane un «commesso», interpretando un'attesa più generale.

Deputati e senatori sono «convocati a domicilio», ossia possono essere riuniti «ad horas» nelle rispettive sedi, se necessario. La Commissione Interni della Camera siede simbolicamente in permanenza. Ciascun gruppo parlamentare, a Montecitorio, ha un suo «servizio di guardia», mentre il gruppo radicale — come ha annunciato polemicamente Pannella — «*sarà riunito nei giorni 25, 26 e 27 marzo*». Stamane c'erano numerosi parlamentari nel Transatlantico e a un certo momento vi è giunto anche Ingrao accompagnato dalla moglie e da due nipotine.

Andreotti e Cossiga, ministro dell'Interno, trascorreranno Pasqua e Pasquetta nei loro uffici, tenendosi in continuo contatto — come avviene da giovedì 16 marzo — fra loro, con i segretari della dc e dei partiti di maggioranza, con gli inquirenti, con prefetti e questori di tutta l'Italia.

Alla sede centrale della dc passeranno la Pasqua Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Bartolomei, Pisanu e molti altri dirigenti e parlamentari che fanno turni notte e giorno. Zaccagnini avrà accanto la moglie, signora Anna, che è venuta apposta da Ravenna: andranno a messa nella vicina Chiesa del Gesù. Poi Zaccagnini e i suoi collaboratori prepareranno la conferenza dei segretari regionali e provinciali della dc, in programma per mercoledì 29 marzo. Sarà la prima, importante riunione dei «quadri» nazionali e periferici del partito e Zaccagnini esporrà nella relazione i propositi immediati della dc, mentre raccoglierà dai dirigenti di periferia reazioni e indicazioni di rilievo.

Al pci, Berlinguer non si muoverà da Roma e così gli altri membri della direzione e della segreteria. Nel palazzo di via Botteghe Oscure, come avviene di norma nei giorni festivi, inclusi Natale e Ferragosto, esponenti di primo piano saranno di guardia pronti a convocare immediate riunioni, se del caso.

La sede comunista è circondata dal 16 marzo da almeno sei telecamere e da potenti riflettori che, di notte, la illuminano in ogni suo lato. Attraverso monitor installati nell'interno la situazione è sotto costante controllo. In più, come da trentaquattro anni, un efficiente servizio di guardia del partito vigila dentro il palazzo 24 ore su 24. Alla sede del psi, in via del Corso, mancheranno i massimi dirigenti, tutti in viaggio o ormai giunti a Torino per gli ultimi preparativi del 41° congresso nazionale, che si inizierà mercoledì 29. A Roma, però, vi saranno funzionari e il responsabile dell'Ufficio Stampa, Vanni Nisticò, con i quali Craxi da Milano, gli altri da Torino, si terranno in contatto telefonico. Anche i leaders della Cgil, Cisl Uil — da Lama a Macario a Benvenuto — non si muoveranno da Roma, mentre dirigenti di alto rango resteranno di servizio nelle sedi centrali delle singole organizzazioni sindacali a Roma e in ogni provincia: «*Saremo in grado di organizzare quel che occorre nel giro di meno di un'ora*», dicono.

Lamberto Furno

Una fumosa "ideologia,,

Roma, 25 marzo.

Vertice immediato di politici e di inquirenti al ministero dell'Interno dopo il secondo comunicato delle Brigate rosse, diffuso a Torino, Roma, Milano e Genova, per annunciare il «processo» ad Aldo Moro». C'è molto riserbo ma filtrano due riflessioni: il documento dei terroristi è autentico, il Presidente democristiano è vivo. Manca, questa volta, la fotografia dell'ostaggio ma gli specialisti del Viminale sono convinti che, come afferma il messaggio, «*è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro*». Nessuno però, stasera, interpreta la frase che più lascia nell'inquietudine. La frase afferma che l'interrogatorio vuole accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della «giustizia proletaria», verrà «giudicato». Quali siano questi «criteri» nessuno sa dirlo.

Il ministero dell'Interno stanotte è assediato dai giornalisti. Il comunicato numero due, con la stella a cinque punte, lascia nell'ansia per la vita del Presidente dc, ma i centri operativi del Paese, da Palazzo Chigi al Viminale, reagiscono con fermezza. Il commento è unanime: i terroristi impegnano il Paese in una guerra di nervi, ma hanno in mano un interlocutore eccezionale di grande forza morale. Così il comunicato dei «brigatisti» perde consistenza. Aldo Moro ha rifiutato di parlare? Certo non gli viene attribuita alcuna dichiarazione.

Il manifestino ha un contenuto «politico». A otto giorni dal «comunicato n. 1» i terroristi che, anche questa volta, sembrano aver usato, per comporlo, la stessa «Ibm» elettrica con caratteri in corsivo, nulla hanno in mano. A una prima lettura il volantino potrebbe essere stato redatto nei giorni passati. Non offre elementi di novità sul Presidente rapito, ma risente di un linguaggio diverso, minaccioso nel tono, simile a quello usato negli anni passati. Già nella prima cartella fa temere per la vita dell'ostaggio. In un inciso è scritto che «*Aldo Moro (anche dopo la sua cattura!) viene citato come il naturale designato alla presidenza della Repubblica*». E' quest'accenno che più preoccupa, è questa frase racchiusa tra due parentesi che lascia spazio al timore.

I terroristi anche questa volta si scagliano contro le multinazionali; tentano, con un linguaggio meno ostico, di guadagnare spazi e consensi nell'area dell'extrasinistra. Annunciano, tra i loro fini, quello di costituire un partito comunista combattente ed esortano ad essere soldati della rivoluzione, preparandosi anche militarmente perché, dicono, «*è questo che ha reso possibile alla nostra organizzazione di condurre nella più ampia, completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro*». Negli slogans che lo concludono, uno, più degli altri, è diretto ad allargare la base del consenso. C'è un riferimento ai giovani milanesi Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli «*assassinati dai sicari del regime*» (i due extraparlamentari di sinistra uccisi sabato scorso).

Il «capo d'accusa» contro il presidente democristiano è stilato con scrupolo burocratico. Aldo Moro, in sostanza, dovrà «*rendere conto al tribunale del popolo delle fasi della sua carriera politica*». Si comincia dal 1955 con il dicastero della Giustizia nel governo Segni e si arriva sino al '76, con Moro presidente della democrazia cristiana. «*E' in questi anni* — dice il comunicato — *che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello Stato Imperialista Multinazionale*».

Un arco di più di vent'anni esaminato in poche righe, con un accenno al governo Tambroni, al centro-sinistra, alle vicende del Sifar, alla strategia della tensione. «*E' in corso l'interrogatorio*», afferma il comunicato, e si spiega che

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Posti di blocco a Torino

Intensificate le indagini a Torino dopo il ritrovamento di due copie del volantino delle Brigate rosse. Nella foto un posto di blocco nel centro della città. Serv. a pag. 6

Violenza senza guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo.

Dentro la gente, dentro le emozioni che suscita la violenza politica per capire un poco come siamo e che cosa possiamo aspettarci da noi. Dice Franco Fornari: «*Prendiamo la condanna unanime seguita al sequestro di Moro e alla strage della sua scorta. Moro non è stato visto semplicemente come un rappresentante della dc, partito di governo da trent'anni e oggetto di dure critiche; ha avuto il sopravvento la figura dell'uomo travagliato, incerto, dubbioso, sofferente per ogni decisione, malato, un uomo nel quale poteva identificarsi la crisi e la dubbiosità del Paese. La violenza contro di lui è stata vissuta simbolicamente come attacco al Paese malato, non come atto di pretesa giustizia, ma come gesto maramaldesco. Non solo: l'attacco all'uomo malato è stato inteso dalla maggioranza come segnale di pericolo per tutti gli altri, con ansia e sgomento*».

Ma il meccanismo della condanna collettiva non si riduce evidentemente a questo punto, in cui coincidono pietà e paura. C'è un contesto, storico e psicologico, sul quale non esistono certezze, ma ipotesi che necessariamente vanno meditate, cercando di dare un ordine anche all'irrazionale, agli impulsi del profondo che nei momenti più difficili ci stringono da presso. Fornari è il maggior psicanalista italiano sui problemi della violenza: i suoi studi («Psicoanalisi della guerra atomica») sono considerati momenti inevitabili per ogni osservatore non affrettato della realtà politica. I suoi giudizi sono coerenti con l'impostazione generale della sua analisi. Parliamone con lui, fingendo che la violenza sia stesa sul lettino dell'analista. Qual è la situazione?

«*Nel mondo oggi, nei rapporti tra gli Stati, la violenza è in crisi. Cioè, non è più possibile il confronto totale della guerra, perché l'armamento atomico porterebbe alla distruzione reciproca. Per riflesso questa condizione si riproduce dentro gli Stati*».

In che senso?

«*Anche dentro gli Stati l'uso della violenza non ottiene più il consenso dei cittadini. La lotta di classe può svolgersi ancora in maniera conflittuale, ma escludendo la violenza. Nel dopoguerra i sindacati, come si narra anche nell'intervista a Lama pubblicata da Laterza, potevano andare alle trattative coi padroni lasciando il mitra fuori dalla porta, oggi si costituiscono parte civile nel processo contro le Brigate rosse. Vuol dire che si sono modificati, insieme, il contesto storico e le convinzioni profonde della gente. Chi usa la violenza come metodo politico viene emarginato e criminalizzato, non trova più il consenso che in altre epoche storiche, non atomiche o preatomiche, poteva ottenere*».

Questa crisi della violenza è però ricchissima di episodi violenti. Come mai?

«*Appunto per l'impossibilità della violenza generale. Per esempio, nel confronto tra gli Stati, Israele è il luogo dove i due blocchi di potenza attizzano e spengono le loro cariche aggressive. Mentre dentro lo Stato, che un tempo era il monopolizzatore della violenza, quasi il depositario autorizzato, s'è creata una situazione di blocco e di interdetto. La gente non è più disposta a riconoscere allo Stato un potere assoluto, anche i regimi totalitari sono incrinati dal dissenso*».

E in un Paese come l'Italia?

«*Da noi, come in altri Stati*

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una tragedia sconvolge l'Italia, il mondo

Pasqua sconsolata

Pasqua dovrebbe essere la festa della risurrezione, della speranza; per i cristiani commemora l'aprirsi di una nuova era. Ma quest'anno le campane di risurrezione restano senza eco; i cuori sono desolati. L'Italia ha la sua particolare tragedia; ma il mondo tutto è avvolto da una caligine.

Dov'è la invocata fratellanza? I popoli del Terzo Mondo, per cui trent'anni fa parevano aprirsi tante speranze, appaiono altrettanto isolati tra loro (se non si tratti di leghe contro qualcuno da estinguere o da espellere o da sfruttare), che non fossero i popoli del vecchio mondo nei loro periodi peggiori: guerre, guerriglie, popoli che muoiono di fame accanto ad altri in rapida ascesa.

Nei vecchi continenti l'egoismo di sempre; i popoli ricchi non porgono aiuti a quelli poveri: la stessa idea di solidarietà nazionale pare attenuarsi, risorgono particolarismi che credevamo per sempre superati. Chi ha non rinuncia a favore di chi non ha.

Il turismo sarà un polmone della economia, ma mi è penoso vedere quanti Italiani spendono, fin dove le loro finanze arrivano, per l'escursione pasquale all'estero; e se anche non varcano la frontiera, proprio non pensano a rinunciare al piacere della gita, per dare ai poveri. Le voci dei vecchi, dei malati, dei ricoverati negli ospizi, giungono sempre più dolorose, ma sempre meno ascoltate.

Gli accenti della pietà paiono tacere; non mancano, ma sono così flevoli che non giungono alle nostre orecchie; ci sono creature eroiche; so di devozioni filiali e materne che non conoscono limiti, di vite dedicate ai sofferenti; ma rappresentano percentuali così tenui che non possono forare il muro del silenzio.

La promessa cristiana era per gli uomini di buona volontà; ma quanti sono? Buona volontà significava amore del lavoro, rinuncia, accettazione anche di mortificazioni (stare in un posto che si riteneva inferiore al proprio merito, e continuare a dare il meglio di sé), significava guardare a chi era più sofferente di noi e non a chi aveva gioie che non ci erano state concesse; implicava soprattutto uno stato d'animo per cui la felicità non si riponeva nella conquista di piaceri, di svaghi, e neppure nelle molte ore di ozio, ma nel fare del bene; nel proprio bilancio quotidiano mettere ogni giorno un'opera buona, almeno aver consolato un afflitto.

Esistono ancora questi uomini, ma mi pare diminuiscano ogni giorno, mentre aumentano quelli saturi d'odio, desiderosi di violenza; che se non uccidono né percuotono, godono allorché sanno della violenza da altri perpetrata.

Per questo la Pasqua d'oggi sembra sconsolata, non dà annuncio di pace, meno che mai di un'accesa aurora.

A. C. Jemolo

A PAGINA 6

Picco rievoca i momenti dell'agguato

Proteste in Bretagna con lancio di pesci e uccelli morti

La "marea nera,, a Saint-Michel Un disastro che durerà tre anni

(Dal nostro inviato speciale)

Brest, 25 marzo.

Ieri sera i gendarmi hanno disperso con le granate lacrimogene 3000 dimostranti che lanciavano contro la sottoprefettura di Brest pietre, pesci e uccelli uccisi dalla «*marea nera*». E' stata una «*battaglia ecologica*» incruenta per l'uomo, ma è un segnale rivelatore: la collera dei bretoni sta «*montando*», come l'alta marea d'equinozio che raggiungerà domani il culmine rilanciando un po' più a Est, verso il golfo di Saint-Malo, l'enorme chiazza di petrolio fuoriuscita dalla «Amoco-Cadiz». Altre due manifestazioni si sono svolte infatti a Quimper e per lunedì prossimo è stato lanciato ancora un ordine di mobilitazione generale per un grande raduno a Brest.

In queste dimostrazioni, i giovani sono naturalmente in prima fila, con gli ecologi, che ieri hanno creato «*un collettivo europeo*» per combattere l'inquinamento petrolifero dei mari. Ma le autorità temono, come effetto secondario della marea nera, un rilancio della protesta autonomistica, una strumentalizzazione della collera causata dall'inquinamento e stornata ad altri obiettivi. Non si deve dimenticare che qui in Bretagna è molto attivo un «*fronte di liberazione*» responsabile di numerosi attentati dinamitardi, a un ritmo soltanto un po' più lento rispetto a quelli che scandiscono la vita della Corsica. Impianti elettrici, uffici delle imposte: tutto quello che rappresenta l'amministrazione centrale dello Stato, costituisce un obiettivo per gli autonomisti, o all'estremo per i secessionisti bretoni. Attaccati alle loro tradizioni, gelosi della loro lingua, ancora parlata correntemente in questa zona, i cultori dell'autonomia bretone non perdono occasione per manifestare il loro malcontento nei riguardi di Parigi. E nelle dimostrazioni di questi giorni, gli osservatori locali hanno rilevato che alcuni elementi hanno dato l'impressione di cercare lo scontro con i rappresentanti del potere centrale, esprimendo nelle strade uno stato d'animo che si rispecchia in alcuni slogan scritti o scanditi: «*Super tank uguale super Stato*», «*Né Stato, né padrone*». Basterebbe un eccesso di durezza nella replica delle forze dell'ordine per rischiare, come scrive l'inviato di *Le Monde* «*un'esplosione più grave*».

Ma fortunatamente, per ora non si segnalano incidenti più gravi, e le autorità francesi hanno mobilitato lo spirito nazionale per fronteggiare questa sciagura. Duemila militari sono stati dislocati lungo le coste inquinate con centinaia di autopompe, di bulldozer che mettono in salvo la sabbia non ancora inquinata; al largo incrociano decine di imbarcazioni (vi sono anche battelli olandesi, inglesi e norvegesi) che irrorano di sostanze chimiche la chiazza oleosa per disperdere il petrolio. Un esponente del governo, il sottosegretario Becam, è stato incaricato di coordinare gli aiuti con le autorità locali; il vice-ministro ha annunciato trionfante che da ieri i soccorritori pompano ogni giorno dal mare 2000 tonnellate di miscela d'acqua e petrolio. Di più umanamente non si può fare, ma gli effetti pratici di questa lotta sono minimi: dalla petroliera spezzata in due sulle rocce davanti a Portsall sono già uscite 200 mila tonnellate di greggio. E quanto rimane del carico, circa 30 mila, secondo i tecnici, finirà per espandersi dai serbatoi sventrati della nave lunedì e martedì. Il maltempo ha impedito ogni tentativo di pompare il carico rimasto sulla nave, e la marea nera continua a espandersi lentamente, secondo le correnti, la direzione dei venti, verso Nord-Est.

Percorrendo questa costa simile a una catena di montagne semisommerse, con masse di granito e di porfido rosso, rosato, giallo, abbiamo colto i segni dell'inquinamento lungo le rive di Saint-Brieuc. Ma l'allarme è già scattato anche più a Est, da Saint-Malo e Mont-Saint-Michel, il centro turistico più famoso della Bretagna. Domani, con l'alta marea di primavera, la celebre abbazia sarà separata dalla terraferma, circondata completamente dal mare. Le migliaia di turisti che l'affolleranno potranno forse assistere tristemente all'arrivo della marea nera, tutto intorno al monte Saint-Michel assediato dalle chiazze di petrolio.

A Brest, risparmiata dal disastro, continua invece l'inchiesta giudiziaria. Ieri il comandante della petroliera, Pasquale Barbari, ha depositato in tribunale il suo rapporto sulle ultime diciotto ore di navigazione della «Amoco-Cadiz», dal momento della rottura del timone, giovedì scorso, fino a quando la petroliera si è infranta sulle rocce e

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 18

Francia: richiamo di Chirac contro aperture a sinistra

di **Vittorio Gorresio**

A PAGINA 2

Pasqua a Roma esodo e turisti ma con molta amarezza

di **Fabrizio Carbone**

* *

Maggioranza più compatta per un governo più forte

di **Luca Giurato**

Nuovi impegni che non possono attendere

Maggioranza più compatta per un governo più forte

Dopo Pasqua comincerà il lavoro per attuare i punti del programma - In evidenza per Andreotti economia, occupazione giovanile e Mezzogiorno

Roma, 25 marzo.

La nuova maggioranza sta superando bene la sua prova più dura. Non era affatto scontato. Dal 16 marzo, giorno dell'agguato, ad oggi, è accaduto qualcosa che le «Br» non immaginavano: non solo il paese reale, ma anche quello legale, ha retto assai bene al susseguirsi fulmineo dei tragici fatti, ha reagito, e ora sta per rimettersi al lavoro, senza cadere in una paralisi improduttiva o farsi prendere da rassegnazioni sterili. «*Questo dramma ha portato una maturazione in tutti i partiti, e perciò i rapporti risultano oggi più convinti, più pregnanti*», ha dichiarato un autorevole dirigente del pci, il senatore Macaluso. «*Il modo di respingere i tentativi delle Brigate rosse, anche dopo l'attentato a Picco, è di andare avanti*», ha detto il leader della Uil, Benvenuto.

Il giorno del rapimento di Moro, Andreotti si è trovato di colpo investito di tutti i suoi poteri, con una «accelerazione procedurale» senza precedenti. Fu questa la risposta immediata all'attacco infame allo Stato» ed oggi, a 10 giorni di distanza, forse anche i critici più accesi di quel dibattito, di quella «procedura», hanno finalmente capito quanto fu importante rispondere, agire in quel modo. In superficie, sembra che in questi dieci giorni non sia accaduto nulla, perché manca purtroppo la notizia più attesa: la liberazione di Moro e la cattura degli assassini. In realtà, mai, in tanto poco tempo, sono avvenuti fatti politici così importanti. Non solo perché la «scena politica» è mutata: abbiamo un governo sostenuto dalla più forte maggioranza parlamentare del dopoguerra, dai sindacati e, fuori dai «palazzi» del potere legale, da quel «consenso» popolare che ha visto in poche ore riempirsi le piazze di centinaia di migliaia di cittadini, in uno sventolio di bandiere bianche e rosse. Perché il governo si prepara ad affrontare le imminenti prove che lo attendono puntando su alcuni «segni di novità», che riguardano, come ha ben spiegato il senatore Chiaromonte, le «*condizioni stesse della vita associata in Italia*», l'ordine democratico, la sicurezza dei cittadini nelle grandi città, il funzionamento della scuola e degli altri servizi essenziali.

Segni di novità. Segnali nuovi. A palazzo Chigi, si è finalmente capito che c'è bisogno soprattutto di questo, e non solo di buone leggi, di decreti efficaci che impegnino le forze politiche e istituzionali nella lotta al terrorismo e alla crisi economica. Giustamente, qualcuno ha osservato che fare leggi è relativamente facile; si tratta ora di dare finalmente forza alla «macchina dello Stato», a cominciare dai servizi di sicurezza, di polizia, della magistratura, dai gradi più alti agli uffici giudiziari. Le prime misure, approvate dal governo con il pieno consenso della maggioranza e dei sindacati, sono tutte puntate in questa direzione e sembra proprio impossibile criticare la strada scelta. Governo e maggioranza hanno capito che, di fronte alle nuove responsabilità, occorrono compiti e impegni nuovi. E' davvero un «salto di qualità», sia pure solo agli inizi. Ma gli obiettivi scelti per rinnovare e migliorare, e la «filosofia» che li circonda fanno bene sperare. «*Tutti dobbiamo avere la consapevolezza* — scrive "Rinascita" — *che se l'azione che abbiamo insieme deciso di portare avanti dovesse fallire, non ci sarebbero partiti che si avvantaggerebbero e partiti che ne uscirebbero sconfitti. A pagare sarebbe il popolo italiano, il suo regime democratico, l'avvenire d'Italia*».

Mentre si accentua l'impegno per catturare i brigatisti, il governo, appena passata la Pasqua, comincerà ad attuare i punti del programma. Non c'è solo un'esigenza di una nuova, ma anche di una normale amministrazione dello Stato. C'è quindi il problema dell'economia, ed in particolare dell'occupazione giovanile e del Mezzogiorno.

Con un comunicato, palazzo Chigi ha reso noto oggi che giovedì si riunirà il consiglio dei ministri. Verranno approvati una serie di provvedimenti, tra i quali la proroga del blocco dei fitti al 30 giugno e la proroga di due mesi della fiscalizzazione degli oneri sociali; dovrebbe essere approvata la relazione previsionale per il 1978.

Governo e maggioranza affrontano le prossime, difficili prove senza emotività, con il fermo proposito di fare ognuno il proprio dovere. Non è detto che ci riescano. Non è detto che questa intesa, nella quale si sono inserite polemiche addirittura a livello di perplessità costituzionali («il governo notaio dei partiti») continui e si riveli sicura ed efficace. Non v'è dubbio, però, che Andreotti e i leader politici della maggioranza sembrano pienamente consapevoli delle difficoltà che incontreranno sul loro cammino.

Luca Giurato

Le norme Iva per contribuenti sotto 6 milioni

Roma, 25 marzo.

Molte novità, quest'anno, per i contribuenti soggetti all'Iva (l'imposta sul valore aggiunto). Cominciano a trovare concreta applicazione le nuove norme.

Per quanto riguarda i contribuenti minori, le norme Iva, entrate in vigore all'inizio del 1978, hanno abolito la «fascia» di coloro che hanno un giro d'affari fino a due milioni di lire, che erano tenuti soltanto al versamento fisso di ventimila lire. E' stata creata una nuova categoria di contribuenti, con giro d'affari fino a sei milioni di lire: questa categoria è adesso tenuta a pagare, con versamenti trimestrali l'imposta, proporzionalmente al giro d'affari realizzato, sia pure con l'applicazione di alcuni coefficienti di forfettizzazione per le detrazioni.

I contribuenti minori sono inoltre tenuti ad alcuni adempimenti contabili: devono infatti tenere il «registro dei corrispettivi» anche se non possono emettere fattura.

La risposta civile della capitale al terrorismo delle Brigate rosse

Roma al primo esodo di primavera ma col cuore gonfio di amarezza

Il dolore, lo sgomento per i fatti di questi giorni non si avvertono, almeno in superficie - Contro ogni previsione sono arrivati molti turisti - Restano in servizio costante le forze di polizia: "Andiamo avanti a forza di nervi — dice un agente — pensiamo ai colleghi assassinati" - La vigilanza organizzata dai sindacati

Roma, 25 marzo.

In piazza Santi Apostoli, tradizionale arena di comizi e di manifestazioni, arrivano i blindati celesti della polizia. Posteggiano con calma. Gli agenti escono senza cappello, i volti tirati, gli occhi gonfi, fanno fatica a camminare. E' finito il turno dei setacciamenti, il loro decimo consecutivo giorno di ricerche da quella mattina di giovedì 16, dall'attimo della carneficina di via Mario Fani quando le Brigate rosse portarono il più alto attacco al cuore del Paese e presero in ostaggio Aldo Moro.

Uno scambio di battute: «*Andiamo avanti a forza di nervi* — dicono quasi con rabbia — *e lo facciamo per tutti voi. Siamo lavoratori come chi sta in fabbrica a Mirafiori. Ma abbiamo una pistola alla cintura e la paura di tutti non ci deve sfiorare. Difendiamo la legge e lo Stato come i cinque nostri assassinati. Pensiamo a loro quando bussiamo alle porte di casa e pensiamo: verrà ad aprirci un cittadino o il terrorista?*». Gli agenti rientrano al commissariato: il desiderio massimo è quello di togliersi le scarpe, di mettere la testa sotto il rubinetto dell'acqua fredda.

E' vigilia di Pasqua. Un cielo sfolgorante dopo il vento e la grandine di Venerdì Santo. Solo le scuole e le università sono chiuse. C'è un impegno di vigilanza nei quartieri: i «compagni» del pci a turno dormono nelle sezioni, così i sindacalisti. Lo hanno fatto altre volte e ora, forse, con maggior impegno che mai perché l'emergenza è scesa, dai discorsi politici in Parlamento, nelle città e nel Paese reale. Si aspetta il peggio ma non con fatalità o pessimismo. «*Li vorrei vedere in faccia* — mi dice il segretario di una sezione pci del centro storico — *questi nuclei armati che si sono appiccicati l'etichetta comunismo sulle canne dei mitra. Ogni volta che sparano e uccidono, ogni volta che escono fuori con un proclama, colpiscono le idee di tutti i compagni, degli operai, dei ceti medi, di una forza popolare di massa che vuole cambiare in pace e vivere in una realtà civile*».

Roma si avvicina alla domenica di Risurrezione coi problemi di sempre, con la sorpresa di trovare la colomba pasquale che ormai costa quattromila lire al chilo e le uova di cioccolato sempre più piccole e più care. E' invasa di turisti contro le previsioni dei «disfattisti» di professione. I giapponesi arrivano a Piazza Navona, ordinati come i tedeschi; ascoltano la storiella di prammatica del Bernini che odiava Borromini e che scolpì la fontana dove uno dei quattro «fiumi» si copre il volto inorridendo per l'architettura rivale. Ridono i giapponesi e i tedeschi, così i francesi e più sboccatamente gli americani, sempre vestiti a scacchettoni negli immutabili colori di pessimo gusto.

Cosa è cambiato a Roma, in questa Pasqua «diversa» da tutte le altre della storia della nostra Repubblica? Apparentemente nulla. Il dolore, la paura, lo sgomento non si avvertono in superficie. La città si era scrollato tutto il peso di una tragedia agghiacciante già sabato scorso, dopo il primo messaggio dei terroristi e dopo aver visto «quella» fotografia di Aldo Moro. Sabato 18 marzo, dopo cena, le strade e le piazze si erano di nuovo riempite: una reazione alle ore di silenzio, rotte dall'ululante andirivieni delle sirene.

La vigilia di Pasqua ha un piccolo sussulto alle 17 quando le agenzie di stampa cominciano a trasmettere il «Comunicato n. 2» dei terroristi Br. I discorsi sul pubblicare o no i messaggi sembrano spariti nel nulla. Le telescriventi, riga per riga, battono il testo di un «ricatto» giocato al rallentatore. Moro è sotto processo e verrà «giudicato» secondo le regole dei terroristi che si permettono di rappresentare il popolo. Così comincia a spargersi la voce. E' arrivato il secondo messaggio, ma non ci sono richieste di scambi, ultimatum. Tutto resta come prima, esattamente come una settimana fa.

Roma riprende il suo ritmo frenato di città in ferie. Le code ai caselli delle autostrade, le file per le vie consolari verso il primo esodo di primavera, uno dei pochi «ponti» consentiti dalle leggi dell'austerità.

Che farà Moro? Risponderà ai «capi d'imputazione», che non sono altro se non l'elencazione scrupolosa delle cariche di «premier», di ministro e di capo storico della dc da lui ricoperte negli ultimi 23 anni?

I passanti, i turisti, i negozi affollati. C'è gente per strada fino a tardi. E' già passata la paura? Sembra che tutti abbiano voglia di non pensare, di rimuovere una realtà con cui non si vuole fare i conti. Ma sono i volti della gente che fanno pensare. Sì, nessuno vuole barricarsi in casa; chi può è partito in vacanza. Ma quanti visi tirati e quanta amarezza nella piega delle labbra.

Veniamo fermati da un posto di blocco: per la prima volta dopo dieci giorni i carabinieri sono gentili, quasi si scusano. Vogliono vedere tutto, aprono il portabagaglio. «*Può andare, grazie*», dicono alla fine. A noi viene voglia di ricambiare con un «*Grazie, buona Pasqua e buon lavoro*» ma sono già lontani a controllare un furgoncino bianco con a bordo una coppia di studenti che vanno al mare.

Fabrizio Carbone

L'inchiesta sarà tolta al giudice Infelisi?

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 marzo.

Burrasca a Palazzo di Giustizia: non è da escludere, infatti, che il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, venga sostituito nella direzione delle indagini per il rapimento dell'on. Moro. Il magistrato, ieri sera, è partito senza avvertire il suo superiore, dott. De Matteo, ed è rientrato a Roma soltanto questa sera per cui non era nel suo ufficio quando dal Viminale è stato cercato per comunicargli che era arrivato il secondo messaggio delle Brigate rosse.

Il procuratore della Repubblica sin da ieri aveva fatto numerosi tentativi per mettersi in contatto con lui, ma inutilmente. Si diceva che fosse andato a Torino dopo il ferimento dell'architetto Picco o che fosse partito, invece, per Francoforte: invece, ha fatto una corsa in Calabria per motivi che non erano legati alle indagini di cui si sta occupando. Soltanto questa mattina il dott. Infelisi si è messo in contatto con il suo superiore, Giovanni De Matteo, per annunciargli che sarebbe rientrato immediatamente.

Le ragioni del viaggio? Ufficialmente non sono note anche se è certo che il magistrato abbia preso 24 ore di vacanza per una questione privata: qualcuno dice che sia andato a sincerarsi delle condizioni di suo padre.

Un obbligo per i padroni di casa: multe fino a 3 milioni

Cosa dice il decreto antiterrorismo per le denunce di affitti e vendite

Il decreto-legge 21 marzo 1978, n. 59 contenente «*norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione di gravi reati*» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 80 del 22 marzo scorso ed è entrato in vigore il giorno successivo.

L'articolo 12 del provvedimento stabilisce a carico di chiunque aliena, cede in locazione o consente l'uso di fabbricati a qualsiasi titolo, l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza l'indirizzo esatto del fabbricato, nonché le generalità dell'acquirente, dell'inquilino o di chi ha la disponibilità del fabbricato, con gli estremi di un documento di identità o di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato. L'obbligo deve essere adempiuto nel breve spazio di 48 ore dalla consegna del fabbricato, dovendosi però tenere presente che la comunicazione può anche avvenire mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso la comunicazione si intende effettuata alla data della ricevuta postale.

La disposizione di legge fa sorgere molti problemi poiché, pur essendo il decreto già entrato in vigore, non sono ancora giunte le necessarie istruzioni ministeriali, in attesa delle quali, però, l'obbligo sussiste ugualmente e deve essere adempiuto.

In particolare, si può osservare che l'art. 12 del provvedimento si riferisce a chiunque aliena o dà in locazione un fabbricato; non è, quindi, tenuto a comunicare alcunché chi vende o affitta un terreno non edificato, mentre è soggetto all'obbligo stesso non solo chi vende, ma anche chi dona o permuta un fabbricato ed anche chi lo mette gratuitamente a disposizione di una terza persona; il riferimento generico ai *fabbricati* comporta la conseguenza che l'obbligo sussiste non solo quando si tratta di alloggio, ma anche quando il contratto riguarda un fabbricato commerciale o di un altro tipo e così, per esempio, un negozio, uno stabilimento, un'autorimessa, un fabbricato rurale.

La circolare ministeriale dovrà spiegare qual è l'autorità locale di pubblica sicurezza alla quale deve essere inviata la comunicazione e, cioè, se si tratta della Questura (che esiste in ogni provincia) o del Commissariato di pubblica sicurezza e se competente è l'ufficio del luogo ove si trova il fabbricato o della residenza del dichiarante. Trattandosi di disposizione penale già entrata in vigore, alcuni ritengono che cautelativamente sia opportuno, prima dell'arrivo della circolare, fare più comunicazioni, qualora sorga il dubbio sulla competenza della locale autorità di pubblica sicurezza; altri ritengono che una sola comunicazione sia comunque sufficiente.

Precisiamo ancora che tenuti alla comunicazione non sono solo i proprietari, ma anche, per esempio, gli usufruttuari che cedono il loro diritto o danno in locazione il fabbricato. Nessun carico la legge fa, invece, all'acquirente, all'inquilino, a colui che usa il fabbricato, al notaio col cui ministero viene stipulato l'atto.

L'omissione della comunicazione è severamente punita: con l'arresto da 6 mesi ad un anno e con l'ammenda da lire 1.000.000 a lire 5.000.000 per i contratti stipulati dal 23 marzo scorso in poi; con l'ammenda da lire 500.000 a lire 3.000.000 per i contratti stipulati dal 1° luglio 1977 al 22 marzo 1978. Per quest'ultimo caso il termine per la comunicazione è di 30 giorni dal 23 marzo 1978.

Gianfranco Gallo-Orsi

Ecco l'articolo dodici

Chiunque aliena, cede in locazione o a qualunque altro titolo consente l'uso di fabbricati, ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro quarantotto ore dalla consegna del fabbricato, il suo esatto indirizzo e la precisa ubicazione di esso, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento di identità o di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato.

Il contravventore è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da lire un milione a cinque milioni.

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui al primo comma hanno l'obbligo di provvedere alla comunicazione all'autorità locale di pubblica sicurezza, di tutti i contratti, anche verbali, stipulati successivamente alla data del 30 giugno 1977. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire cinquecentomila a lire tre milioni.

La comunicazione di cui ai precedenti commi può essere effettuata anche a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini dell'osservanza dei termini vale la data della ricevuta postale.

Crolla in Liguria la richiesta d'affitto di "pied-à-terre"

Genova, 25 marzo.

Il recente decreto antiterrorismo, che prevede particolari norme e un severo controllo per i contratti d'affitto ha letteralmente fatto crollare il mercato dei «pied-à-terre» in Liguria, soprattutto nella Riviera di Levante.

Tra Bogliasco e Sestri Levante, nei comuni del Golfo Paradiso e del Golfo Tigullio, esistono non meno di cinquecento pied-à-terre più o meno assiduamente frequentati: solo Rapallo, che è un po' la capitale di questo tipo di mercato, ne conta attualmente 180, «visitati» con una certa frequenza.

«*Fino a ieri* — affermano i titolari di alcune agenzie immobiliari — *c'era una vera e propria caccia al pied-à-terre, al punto che non sempre era facile accontentare tutti i clienti. Oggi, nel breve volgere di poche ore, c'è stata una vera e propria "pioggia" di disdette di bilocali con bagno, mansarde, mini-appartamenti arredati, anche quando, dopo mesi di assilli, siamo per trovare l'ambiente richiesto dal cliente*».

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Fare una cosa alla volta

Lunedì scorso in Torino, a Palazzo d'Azeglio, nella raccolta e nobile sala delle conferenze della Fondazione Luigi Einaudi che tanto inorgogliva Massimo d'Azeglio bambino per il suo «parquet lustrato», sotto la bonaria volta affrescata da Francesco Gonin con l'allegoria delle quattro Stagioni, si è tenuta la conferenza stampa di «Amnesty International».

Si tratta, per chi non si fosse mai soffermato sull'argomento, di una fiorente e dinamica associazione privata di semplici cittadini, che si sta avviando a toccare i duecentomila aderenti sparsi in ogni parte del globo: uomini e donne che operano con grande dedizione personale, al di fuori di qualsiasi dipendenza politica, economica o religiosa, per strappare al carcere, al campo di concentramento, alle sevizie, quanti sono detenuti — non importa in quale Paese e da quale sedicente potere costituito — a causa delle loro convinzioni, colore della pelle, razza, lingua e religione. Condizione preliminare assoluta perché «Amnesty» adotti (è questa la reale procedura seguita) un detenuto e agisca per la sua liberazione è che egli non abbia mai propugnato atti di violenza.

Clausola severa, penserà qualcuno, perché è difficile subire ogni più disumana vessazione senza lasciarsi trascinare dall'impulso di reagire, di rispondere ai colpi, di rovesciare con la forza chi della forza si avvale per opprimere. Ma una clausola altresì che conferisce a ogni «adozione» il carattere di una condanna morale senza appello e all'intero operato di Amnesty la sua straordinaria efficacia, perché discrimina in modo inequivocabile il perseguitato dal persecutore; soltanto la vittima inerme denuncia per intero l'abiezione del suo aguzzino.

E inerme, «privato», senza appoggio di governi, senza investiture ufficiali, è l'intervento capillare di Amnesty, che raccoglie minuziose informazioni, invia missioni esplorative, pubblica rapporti che sono ferme denunce all'opinione pubblica mondiale, chiede alle autorità la liberazione degli innocenti. E, incredibilmente, la ottiene.

Si contano a migliaia ogni anno i perseguitati così prosciolti dal carcere, il che non si esaurisce nel pur cospicuo risultato umanitario, ma assume un significato ben più ampio, dischiude una speranza. Si tocca infatti con mano che non c'è dittatura per quanto ferrea, repressione tanto cieca, che possa ignorare il giudizio morale degli uomini liberi. Ciò significa che la filantropia non è morta e che può esercitare con efficacia il suo nobilissimo ricatto usando un'arma che nessun missile può neutralizzare: quella della vergogna. Per questo il premio Nobel per la Pace, assegnato ad «Amnesty International» per il 1977, suona come un invito a perseverare rivolto a tutti gli uomini di buona volontà.

Nella serata torinese ha parlato a lungo il segretario generale dell'associazione, Martin Ennals, illustrando la battaglia che Amnesty conduce contro la pena di morte, la tortura, le punizioni crudeli, inumane o degradanti, e presentando il Rapporto annuale per il 1977, che per la prima volta viene pubblicato anche in italiano. Dal denso volume si apprende che in ben 117 Paesi del mondo si lamentano «gravi violazioni dei diritti umani», con abusi, torture, «sparizioni», processi truccati, false imputazioni, carceri abbrutenti, esecuzioni legalizzate o clandestine: un vasto museo degli orrori, che ognuno dovrebbe meditare con lucida indignazione.

L'Italia vi figura — fortunatamente non in primo piano — per i 137 testimoni di Geova, renitenti sia alla leva che al servizio civile, che nel '77 subirono condanne da 12 a 15 mesi di reclusione; circa 200 di loro «si dice» che si trovino tuttora nel carcere duro di Gaeta. Amnesty lamenta inoltre, e con buone ragioni, l'eccessiva lentezza dei nostri processi penali.

A questo punto fu data la parola al pubblico per osservazioni e richieste di chiarimenti, e parve d'un tratto che il sodo pragmatismo anglosassone venisse travolto dalla visionaria retorica italiesca. Sarebbe stato interessante sapere come Amnesty raccoglie le sue informazioni, per quali vie agisce, quanti sono i suoi successi, dove trova muraglie invalicabili; invece salirono dall'uditorio inviti pressanti a reprimere la prostituzione, a risolvere la crisi degli alloggi, ad affrontare tutto in una volta il male sociale.

Sembra endemica in Italia la febbre del podio, la libidine da microfono; nessuno ascolta, ma tutti fremono d'impazienza per comunicare la loro idea fissa, il grumo di verità oscura in cui credono con fede cieca, irreversibile.

Quando un giovane — un giovane serio, mi parve — chiese che si discutesse sul concetto di violenza per discriminare (da vecchio casuista) la violenza legittimata da quella riprovevole, compresi che la serata era finita. Venne fuori non so più quale articolo della Costituzione, si arrivò alla violenza di Stato, potevamo andare avanti fino all'alba a sentenziare ognuno per conto suo.

Eppure Amnesty aveva parlato chiaro: «Abbiamo scelto deliberatamente un obiettivo prioritario. Non siamo un movimento che abbraccia tutte le buone cause. Questa è la via da seguire per ottenere risultati concreti. Noialtri invece vogliamo redimere il mondo, adesso, subito, e tutto in una volta. Anche per questo siamo arrivati al punto in cui siamo.

Fumosa "ideologia,,

(Segue dalla 1ª pagina)

il presidente dovrà svelare «*il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali*». Il testo continua con un capitolo sul «*terrorismo imperialista e l'internazionalismo proletario*». Un accenno alla Nato «*che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari Stati imperialisti multinazionali europei*», per contrapporre infine all'Alleanza Atlantica la necessità di «*una pratica effettiva*» dell'internazionalismo proletario tra le organizzazioni comuniste combattenti.

Al ministero dell'Interno la riunione continua nella sera. Il ministro ha ascoltato dal procuratore capo di Roma, De Matteo, una relazione sullo stato dell'indagine. C'è, nella ricerca di Moro, una volontà precisa che allarga sul Paese una grande pressione. L'indagine non ha tempi brevi, il lavoro che si prospetta è lungo. «*L'importante* — dicono al Viminale — *è prevenire la prossima mossa dei terroristi*». Si tenta di giocare d'anticipo e si stringe il terreno dei possibili appoggi. Il tentativo è di isolare, oltre che politicamente, anche fisicamente la colonna romana che ha rapito Moro uccidendone la scorta.

Dalla questura viene stasera una notizia agghiacciante: prima di allontanarsi i «brigatisti» hanno sparato su uomini già morti: uomo dopo uomo hanno puntato alla testa, esplodendo un ultimo colpo, per essere certi di lasciare in via Fani soltanto cinque cadaveri. E' questa l'ultima notizia che già si diffonde nella Roma politica mentre leaders, partiti e sindacati commentano il «comunicato n. 2». Per tutti l'invito alla fermezza per isolare il terrorismo.

Francesco Santini

Zambon in carcere

Era postino di terroristi tedeschi?

Milano, 25 marzo.

Proseguono le indagini dopo l'arresto di Giuseppe Zambon, ex leader dell'Unione Inquilini, accusato dal sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso di partecipazione ed associazione sovversiva per «*ipotesi di collegamento con elementi sovversivi tedeschi*» e favoreggiamento.

Zambon era stato interrogato ieri pomeriggio dal magistrato che aveva convalidato il suo arresto, fatto nei giorni scorsi dai vigili urbani. Questi avevano fermato la vettura con targa tedesca guidata da Zambon, mentre l'uomo veniva accompagnato in questura aveva cercato di inghiottire una lettera e per questo fatto era stato arrestato. Infatti nei frammenti di lettera recuperati gli inquirenti avrebbero ravvisato elementi che proverebbero collegamenti fra Zambon e personaggi degli ambienti eversivi della Repubblica federale tedesca.

L'avvocato Sergio Spazzali, difensore di Zambon, ha riferito che nei resti della lettera scritta a macchina in lingua tedesca ci sono «*soltanto parole prive di senso*». La lettera, della quale Zambon avrebbe detto ieri al magistrato di ignorare il contenuto, gli era stata consegnata in Germania con il compito di portarla a mano in Italia. L'arrestato non ha voluto riferire il nome del «mittente» perché ha detto, citandolo potrebbe esporlo alle rappresaglie della polizia tedesca e per questo aveva cercato di disfarsi del biglietto.

"Marea nera,, a Saint-Michel

Brest. In tutta la regione è già iniziata l'immane opera di ripulitura (France Presse)

(Segue dalla 1ª pagina)

l'equipaggio (lui per ultimo) è stato tratto in salvo da un elicottero, all'alba di venerdì 17. Il capitano Barbari ha anche reso noto i suoi contatti con il rimorchiatore Pacific, che invano ha cercato di trainarlo verso il largo. La sua deposizione è decisiva per l'inchiesta giudiziaria in corso nella quale Barbari (privato del passaporto e bloccato a Brest) compare come imputato di inquinamento.

La battaglia giuridica, con le perizie delle assicurazioni, si preannuncia lunga e difficile; secondo le norme internazionali la società Amoco è disposta a versare, secondo quanto ha dichiarato il suo portavoce a Brest, 30 miliardi di indennizzo. Ma altrettanto lunga e difficile sarà la «rinascita» del mare: il celebre oceanologo Bombard ha detto ieri che le ripercussioni della «marea nera» lungo le coste bretoni si sentiranno per almeno tre anni.

Paolo Patruno

Caso Moro: la violenza senza guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

simili al nostro, la proibizione collettiva s'è spostata sui gruppi che pretendono di usare la violenza a scopo politico. Essi vengono criminalizzati, cioè ritenuti uguali ai criminali comuni nelle loro imprese».

Non c'è una vena di follia in questi Stati violenti e non violenti?

«*Necessariamente. In politica internazionale l'impossibilità della guerra mondiale da parte dei due grandi blocchi porta all'"impazzimento" degli Stati alleati o satelliti, alle piccole guerre, come ho detto. All'interno degli Stati può quasi proporsi un quadro clinico da psicanalisi: se due genitori non possono litigare senza distruggersi reciprocamente, le loro tensioni si scaricano sui figli, che possono "impazzire", diventare degli psicotici, dei disturbati, eccetera...*».

Allora, il terrorismo?

«*In qualche modo ripropone lo scontro impossibile degli Stati. Il Sim, lo Stato imperialista delle multinazionali, teorizzato dalle Brigate rosse, si confronta, nella violenza terroristica, con un altro potenziale imperialismo quello delle Br e di altri gruppi nazionali o internazionali...*».

Alcuni obiettano che la mancanza di consenso intorno al terrorismo di cui lei parla non è poi tanto larga, ha smagliature, solidarietà.

«*Non credo. Io insegno all'università e vedo certe scritte inneggianti alle Brigate rosse, ma un conto è la violenza rappresentata, un conto è quella agita, cioè praticata. La rappresentazione è un atto di espressione politica, come sarebbe la pubblicazione dei messaggi delle Br. Io ritengo che debbano essere pubblicati e metabolizzati, digeriti dalla società, confrontati con il rifiuto della violenza. Il rituale dei terroristi, come il processo, è la ricerca di una legittimità, lo sforzo di essere giustificati nelle loro azioni anche formalmente*».

E lo Stato come deve rispondere?

«*Opponendo la sua legittimità. Restando assolutamente nella legalità, senza provvedimenti speciali, senza involuzioni autoritarie. Ogni tentativo autoritario darebbe in qualche modo spazio al terrorismo, mentre la solidità del modello legittimo ha un compito da svolgere. La fermezza democratica, a mio avviso, può mettere in crisi la coesione dei gruppi violenti e suscitare il senso di colpa in chi non trova consenso*».

C'è chi teme per l'Italia uno sviluppo argentino, con una guerriglia sviluppata e una repressione durissima, dentro un regime violento.

«*No, l'Argentina è un'altra cosa, un'altra storia, un'altra esperienza. L'Italia, per mio conto, non può dare il consenso alla violenza perché ne ha molta alle spalle e tutta storicamente elaborata. L'Italia ha patito il fascismo e fatto la Resistenza e ha tratto dalle sue esperienze di dittatura e di guerra un risultato in qualche modo immunizzante. Non è anche questo che si intende quando si parla di antifascismo?*».

Stefano Reggiani

Quali i contrassegni dell'intellettuale

Certi eventi colpiscono immediatamente il sentimento, suscitando forti reazioni emotive, prima ancora che il pensiero riesca a fissarli concettualmente in una loro precisa fisionomia: e tanto più è così quanto maggiore è l'urto con la durezza della realtà. Ne abbiamo fatto esperienza in questi giorni, quando il rapimento di un uomo politico di primo piano e, soprattutto, il feroce e determinato sterminio della sua scorta hanno fatto sentire l'angoscia per la possibilità stessa della vita civile.

Nulla è più individuale del sentimento nella sua fresca spontaneità: ciascuno lo sente come qualcosa di suo, di cui ha esclusiva responsabilità. Ma, nell'impeto del suo urgere, esso è anche qualcosa di inerme che si presta ad essere incanalato e utilizzato da chi, tenendo a freno il proprio sentire con il freddo calcolo razionale, sa trasformare gli sfumati sentimenti individuali in una reazione emotiva di massa cercando di indirizzarla contro occulti «destabilizzatori» della nostra situazione politica («Contro la Cia, democrazia» è lo slogan di molti intellettuali organici) o verso la richiesta di un governo più adatto all'emergenza.

Non mi sarei sorpreso se tra coloro che amano scrivere dei propri sentimenti vi fossero stati molti ad esprimere un sentimento di estraneità rispetto all'utilizzazione di massa delle reazioni emotive. Non certo tra gli intellettuali organici, bensì tra coloro che amano professarsi e farsi chiamare «intellettuali», e che sono poi solo uomini come tutti gli altri, con un gusto particolare, tuttavia, a familiarizzare con le idee, le strutture di pensiero ed i loro modi d'espressione.

Ma, purtroppo, non è stato così. Uno scrittore notissimo, Alberto Moravia, ha sì parlato di un suo sentimento di estraneità: ma non già a proposito della massificazione dei sentimenti, bensì a proposito delle vicende stesse che travagliano l'Italia. Egli — ma anche altri gli si sono accodati — non condivide il modo di parlare e di agire delle Brigate rosse; ma non condivide nemmeno il modo di parlare e di agire «dei gruppi dirigenti italiani negli ultimi trent'anni». Così, con un'ambigua equidistanza, si sente straniero nel Paese in cui è nato e che lo ha allevato. Con capziosa sottigliezza egli dice che ciò non è indifferenza — un concreto pensare agli affari propri — bensì un «sentimento di estraneità doloroso» che, palesemente, gli impedisce di prendere una posizione chiara.

I sentimenti, si sa, sono quelli che sono e non li si può variare a piacere. Ma la cosa è diversa quando, rendendoli pubblici, li si vuole razionalizzare cercandone le motivazioni giustificanti. E' appunto la teoria del sentimento di estraneità che lascia perplessi, poiché li fa dipendere dalla natura stessa dell'intellettuale. Questi conosce la storia (e il nostro scrittore fa dei dotti riferimenti persino alla Guerra dei Trent'anni) e sa che malgoverno e terrorismo si sono presentati innumeri volte nel corso di essa. E quindi «non gli si può chiedere di sentirsi implicato e partecipe alla maniera degli altri cittadini, né di illudersi e illudere che ciò che sta succedendo succede per la prima volta».

Ciò che qui traspare è la perenne spocchia di coloro che si proclamano «intellettuali» e che credono di appartenere ad un rango di superuomini, quali possessori del sapere per eccellenza. E' un vizio in cui spesso sono caduti — a partire dal sapiente platonico — quelli che hanno il gusto di familiarizzare con le idee, dimentichi che il loro sapere è tanto precario quanto quello di tutti gli uomini. Il caso specifico di chi si vanta di conoscere che nella storia si ripresentano situazioni analoghe illustra benissimo la sua eccezionalità dell'intellettuale: non è forse al corrente di questa «verità» anche la saggezza popolare che ha coniato l'efficace detto «Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre quella»?

V'è un certo fatalismo in questa visione delle cose, il quale non appare del tutto fondato, dal momento che gli uomini possono, entro certi limiti, indirizzare il corso degli eventi secondo i loro scopi. Ma se anche essi fossero marionette totalmente in balia di una Storia con l'ineluttabilità del Fato, non sarebbe con un sentimento di estraneità che si potrebbe prendere atto di ciò, bensì piuttosto con un sentimento di rassegnazione. Ma esso si imporrebbe egualmente alla gente comune e agli intellettuali. L'estraneità non avrebbe senso in una fredda catena di necessitazioni storiche.

Che non sia il fatalismo lo sfondo di pensiero su cui si muove il nostro teorico dell'estraneità, risulta del resto da un'altra giustificazione ch'egli dà del proprio sentimento e dell'equidistanza che pretende assumere rispetto ai terroristi e ai reggitori dello Stato. Di fronte a una situazione di governo inefficace o di malgoverno e di fronte alla cieca violenza egli si ripete che «non può essere così, non dovrebbe essere così». La situazione di fatto gli ripugna, perché al fondo del suo animo traluce, sia pur velato e indistinto, presente come semplice esigenza, ciò che dovrebbe essere, l'ideale. Ed anche quando l'ideale non è compiutamente e particolareggiatamente delineato, esso si oppone al fatalismo come istanza di valore.

La realizzazione del valore in strutture concrete potrà anche rimanere a lungo oscura e attuabile solo con pena e fatica; ma l'indicazione che esso ci dà ci impegna senza spazio per le equidistanze e l'estraneità. Dire che queste conseguono dal fatto che «il modello c'è, ma è inconoscibile» è mascherare di retorica letteraria una contraddizione concettuale, ossia un'assurdità. L'inconoscibile è, preliminarmente, la realizzazione, non il valore per la cui idealità si opta. Se si ha il coraggio di optare, l'estraneità cessa immediatamente.

Ciò che ha colpito la sensibilità degli italiani negli ultimi drammatici avvenimenti è stato soprattutto il disprezzo per la vita umana, la machiavellica giustificazione dei mezzi, anche dei più brutali, per raggiungere i propri fini. Se ciò fa parte del nostro ideale, bisogna allora schierarsi apertamente per il terrorismo. Ma se il nostro ideale, al contrario, considera valore irrinunciabile il rispetto della vita umana, la condanna del terrorismo deve essere in questo caso egualmente esplicita.

Le colpe dei dirigenti politici possono essere molte e anche gravi; ma se il nostro ideale morale comprende il rispetto per la vita, non sono equiparabili gli «errori» politici con gli «orrori» del terrorismo, che calcola freddamente l'omicidio tra gli strumenti di potere. Agli errori si può cercare di rimediare, alla luce di un ideale, con opportuni accorgimenti di ingegneria sociale; all'orrore dell'assassinio non c'è rimedio, quale che sia lo scopo che ci si prefigge.

Il sentimento dell'estraneità di fronte a una situazione che ci involge in una scelta di fondo tutti gli individui di una nazione, non trova in alcun modo una giustificazione razionale: pare più una degenerazione sentimentale che qualcosa di positivo. V'è anche una patologia dei sentimenti. Ma, soprattutto, ripugna che si voglia gabellare quel sentimento come contrassegno dell'intellettuale. Questo, lo ripeto, è solo un uomo con un particolare gusto a familiarizzare con le idee: e ciò richiede, essenzialmente, la chiarezza concettuale. E' una pura illusione, quella che molti intellettuali hanno coltivato e coltivano, di essere le guide o le mosche cocchiere dell'umanità. Ma se la chiarezza concettuale manca, allora l'illusione diventa un pericolo incombente: la presunta guida si trasforma in un corruttore di coscienze.

Francesco Barone

Tredici Paesi per salvare un crostaceo

New York, 25 marzo.

Il *New York Times* riferisce che le tredici nazioni partecipanti alla Conferenza sulla difesa delle risorse oceaniche a Canberra in Australia si stanno accordando per proteggere dall'estinzione un crostaceo (Krill) di minuscole dimensioni che si trova nelle acque dell'Antartico ed è simile a un gambero.

I crostacei sono infatti una delle fonti di alimentazione delle grandi balene blu, dei pinguini, delle foche e dei pesci. I tredici Paesi — Argentina, Australia, Gran Bretagna, Cile, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Belgio, Giappone, Sud Africa, Polonia, Unione Sovietica e Stati Uniti — hanno raggiunto un primo tentativo di accordo per installare nelle acque antartiche comitati di controllo internazionali.

INCONTRO AFFASCINANTE TRA IL FANTASTICO E L'UMANO

Vicini all'astronave lampeggiante

Due settimane fa, mentre assistevo alla proiezione di Incontri ravvicinati del terzo tipo *mi è sembrato, a cominciare da un certo punto, di provare qualcosa che era profondamente diverso da tutto ciò che avevo provato, prima, vedendo altri film fantascientifici, o anche leggendo romanzi dello stesso genere.*

Mi sono subito affannato a cercare, nei molti articoli che giornalisti e scrittori continuano a dedicare all'argomento, una spiegazione di ciò che avevo provato. Tutti parlano bene del film; alcuni lo esaltano, addirittura lo chiamano «eccezionale»; la Ginzburg, che ha gusti giustamente difficili, lo approva; e non lo disapprova neanche il severo e ascetico Laurenzi... Sennonché io, sforzandomi così di capire ciò che avevo provato, intanto capisco di non tendere, nel mio sforzo, a un giudizio sulle qualità artistiche del film, ma più ancora, o prima ancora, alla scoperta del suo misterioso significato.

Il punto, il momento in cui il film ha incominciato a interessarmi davvero, è stato l'atterraggio del colossale disco volante, l'astronave lampeggiante di mille colori, rombante quasi al limite della tollerabilità fonica col boato di dieci Concorde riuniti e tuttavia armonica come col suono di dieci organi di cattedrale sovrapposti. Credo che la grandissima maggioranza degli spettatori sia, in proposito, d'accordo con me. Mai, fino a oggi, da quando esiste lo spettacolo e da quando il settecentesco teatro-cannocchiale di Drottningsholm, attraverso l'evoluzione del progresso tecnico, a poco a poco è diventato cinema, l'umanità ha potuto godere di uno stupore altrettanto smisurato, innocuo, e tuttavia prodotto artificialmente.

Gli extraterrestri

«E' del poeta il fin la meraviglia»: il recipe del barocco tocca qui una vetta che non sappiamo quando sarà superata. Solo Baudelaire, nel sublime delirio di uno dei suoi sogni quotidiani, immaginò un simile portento audiovisivo:

Ho visto a volte, in fondo a [un teatro banale
Infiammato dall'orchestra [sonora,
Una fata accendere in un [cielo infernale
Una miracolosa aurora...

Una miracolosa aurora. Appunto. E questo effetto ottico ammutolisce, sbalordisce: un calcolo della prospettiva fantastico e preciso aveva preparato gli spettatori a rendersi conto delle proporzioni dell'astronave quando questa finalmente sarebbe apparsa. La pista di atterraggio è pronta in cima alla Torre del Diavolo, quella Devil's Tower che è una montagna realmente esistente nel Wyoming: immensa rocca naturale a forma di cono tronco. Abbiamo anche noi qualcosa di molto simile in provincia di Reggio Emilia. Ne parla Dante. La Rocca di Bismantova, che del resto assomiglia a una portaerei prodigiosamente ancorata in un'alta valle dell'Appennino.

Orbene, non soltanto attraverso perfetti modellini, ma anche con scene girate nel Wyoming, sui luoghi autentici, gli spettatori si erano resi conto dell'immensità della Devil's Tower, confrontandola alla misura umana di alcuni attori che vi danno la scalata appunto per assistere all'atterraggio dell'Ufo. Accade così che quando il disco volante sta per arrivare, a un tratto nel cielo notturno e tempestoso sorge il semicerchio roseo di un'aurora boreale: la nera e ormai nota sagoma della Torre del Diavolo vi si staglia contro con le sue dimensioni ciclopiche; intanto il semicerchio luminoso e iridato velocemente si allarga, si avvicina, aumenta di intensità: finché, ecco l'astronave, eccola, ed è immane, più grande di quanto gli spettatori se la immaginavano, più grande, infinitamente più grande, più grande della stessa Torre del Diavolo!

L'astronave atterra. Avanza adagio col rombo tuonante dei suoi colossali motori verso l'esercito dei tecnici che la attendono alla fine della pista, immobili e schierati in ordine sparso intorno alle complicate cattedre dei computer. L'astronave si ferma.

Al centro dei computer, e apparentemente non diversa da questi, è la tastiera di un organo elettronico. Nel silenzio e nell'immobilità generale, il tecnico-musicista che siede alla tastiera intona una breve frase melodica a stabiliti intervalli armonici e aritmetici, che già era servita come segnale per comunicare con gli extraterrestri: la, re, sol, sol (un'ottava sotto), re. E l'astronave, allora, risponde con la stessa frase, e la ripete con diversi successivi timbri, fino al basso profondissimo di un portentoso controfagotto che avrebbe mandato in visibilio Riccardo Wagner. Sennonché, l'essenziale non è la meraviglia fonica, finora inaudita e finora addirittura impensabile, di quel basso profondissimo. L'essenziale è che un timbro così mostruosamente vicino al limite estremo delle più ampie vibrazioni sia in grado di riprodurre, e noi di recepire, il segnale: quella breve frase melodica dalle misure umane.

Dalla bocca dell'astronave, come dalla poppa di un traghetto, appaiono infine, e scendono ai bordi della pista, gli extraterrestri: l'incandescenza abbagliante che dilaga dall'interno quasi sparpola i contorni delle loro fattezze. Ma vediamo benissimo che sono piccoli come nostri bambini di cinque o sei anni, e orribilmente magri, macrocefali, calvi e glabri: palpebre senza ciglia su bulbi oculari basedowiani, braccia e gambe filiformi... Dov'è che li abbiamo già visti?

Li abbiamo già visti negli affreschi gotici, nelle miniature medioevali che raffigurano le anime condannate al limbo. O in certe illustrazioni del vestibolo dell'Inferno dantesco: questi sciaurati che mai non fur vivi. O anche nelle foto dei rari bambini superstiti che furono trovati nei lager nazisti alla fine della guerra, e nelle foto dei bambini delle zone più disperate dell'India, in epoca di carestia.

L'aspetto di questi extraterrestri è rivoltante, quasi di feti malnutriti che camminano, parlano, gestiscono, sorridono. Sì, sorridono agli uomini che sono schierati davanti a loro. Ma come sorridono?

Colossali insetti

Ebbene, come sorridono è senza dubbio la cosa più importante di tutto il film. Sorridono con la coscienza della schifosa bruttezza del proprio corpo, che è soltanto una versione disarmonica, illogica, dannata del normale corpo umano. Sorridono agli uomini schierati davanti a loro, e sembra che così sorridano anche a noi spettatori del film, chiedendo palesemente pietà. Anche se per intelligenza e per forma di civiltà raggiunta si sanno superiori a noi e immensamente più progrediti di noi, ci sorridono con dolce mestizia, chiedendoci pietà per la loro bruttezza.

Ed è a questo punto, a mia volta commosso da quel sorriso miserabile, che credo di scoprire finalmente perché questo film di fantascienza sia così diverso da tutti quelli che lo hanno preceduto.

Da quando Pareto studiò le Azioni non-logiche nella storia dell'umanità, noi sappiamo che una leggenda, una credenza popolare, un comportamento di massa, insomma qualunque mito deve essere analizzato non astrattamente, non in se stesso, ma in ciò che esso significa per coloro che lo hanno inventato e che ci credono.

Un'analisi di questo genere ci porta a concludere che il progresso scientifico e tecnologico delle facilità di comunicazione ha determinato nell'umanità attuale una inarrestabile decadenza del grande mito, che va da Omero fino a Melville, dell'evasione avventurosa (viaggi, scoperte, colonizzazioni, etc) e ha cercato di sostituirlo con il mito dell'evasione negli spazi interplanetari o interstellari. Chiaro che tra i due miti esiste una invalicabile differenza: l'avventura terrestre si svolgeva pur sempre in quella atmosfera che è necessaria alla vita degli animali; l'avventura spaziale no.

Il più famoso racconto di un'avventura terrestre, Robinson Crusoe, disse gli incanti di una natura vergine, esaltò una vita primitiva che tuttavia conservava l'eredità della precedente storia umana, e scoprì addirittura il fascino di una totale solitudine dell'uomo.

Il più famoso mito moderno, il mito dello Spazio, sempre l'angoscia della solitudine e dice l'orrore o, se vogliamo, il fascino negativo di creature diverse da noi e magari simili a colossali insetti... Queste fantasie atroci rivelano nell'umanità di oggi una stanchezza, una disperazione, un viscerale terrore del futuro e dell'ignoto, e un tipo di comportamento regressivo che la spinge verso gli spettacoli, le immagini e i suoni che più le ripugnano in quanto essenzialmente disumani: è un'attrazione verso l'abisso, la morte, il nulla, una brama di finale dissolvimento.

Ora, il film Incontri ravvicinati del terzo tipo *celebra invece la gloria dell'uomo. La fantasia, con cui l'astronave è stata architettata e presentata, meraviglia e entusiasma proprio perché tiene sempre calcolo della misura umana, mentre questa misura, negli altri film, non esiste o viene ridicolizzata: vedi, per fare un solo esempio,* Odissea nello spazio, *dove le astronavi fanno pensare, tutt'al più, a enormi giocattoli di latta.*

Dialogo musicale

Umano, negli Incontri, *il delizioso dialogo musicale tra terrestri e extraterrestri. Umanissimo e, soprattutto, rivolto agli umani, il sorriso dei poveri omuncoli. Lo so benissimo: con ogni probabilità il regista Steven Spielberg e i collaboratori di* Incontri, *compreso il bravissimo sebbene ingenuo Truffaut, non hanno dato volontariamente né consapevolmente questo significato al loro film, e si meraviglierebbero della mia interpretazione. Ma i più grandi risultati, nell'arte e nella vita, sono sempre, più o meno, involontari e inconsapevoli.*

La pubblicità del film insiste sullo slogan Noi non siamo soli *allacciandosi appunto all'angoscia esistenziale che fa parte del mito dello Spazio e che è tanto di moda, oggi, negli Stati Uniti. In uno dei sobborghi più squallidi di Oakland, California, ricordo di avere visto, poco tempo fa, questa scritta su un muro: MUUMY I AM NOT ALONE! Mamma non sono solo.*

In un momento in cui il problema più grave dell'umanità è quello della sovrappopolazione, questa angoscia mi sembra comica. Se non gli Stati Uniti è per la vastità del territorio, per le grandi foreste disabitate, per la stupenda solitudine che offrono a ciascuno.

Certo, anche emigrare in altre galassie sarebbe un modo di risolvere il problema della sovrappopolazione. Ma come mai nessuno pensa al rischio che le comunicazioni spaziali potrebbero comportare? a un'invasione di creature che vivrebbero in un pianeta molto più affollato della Terra e che cercherebbero un posto al nostro sole?

No, no. La sensazione di ottimismo, intima e finale, che tutti noi proviamo assistendo a Incontri, *non dipende dalla storia che il film racconta, dalla possibilità di incontrare gente diversa da noi e di andare, Dio guardi! a vivere con loro: dipende, al contrario, dalla fantasia profondamente allegra con cui la storia è raccontata, e dalla gioia che ci procurano le ultime sequenze, quando vediamo quei mostriciattoli, quegli skilamadrùl senza diake e senza cul; gioia orgogliosa di riconoscerci uomini fatti appunto come siamo fatti e ciononostante capaci — qualunque sala cinematografica, dopo tutto, è solo un teatro banale — capaci di immaginare, e di rappresentare con l'arte, una miracolosa aurora. «Signori spettatori — dice in sostanza il film — signori spettatori! La meraviglia che avete visto è opera di uomini come noi e come voi!».*

Mario Soldati

L'atterraggio del gigantesco disco volante luminoso: una delle scene più avvincenti del film «Incontri ravvicinati»

Donne parlanti, donne scriventi

L'agenda di Fruttero & Lucentini

Chiunque ne ha fatto esperienza diretta: donne riunite dal caso in un'anticamera di dentista, in un atrio d'albergo, in un corridoio di treno o di scuola, possono andare avanti per ore e ore a parlare dei propri figli. Sono conversazioni, o piuttosto monologhi paralleli, che si prestano anche troppo facilmente alla parodia, un Jonesco, una Franca Valeri seppero trarre egregi effetti comici da questo turbine di faringiti, astigmatismi, scoliosi, cadute dagli sci e dalla bicicletta, carenze e trionfi matematici, linguistici, ghiandolari, sebacei, da questa grandinata di rievocazioni, confronti, sillogismi, dogmi, confutazioni, amarezze, rivincite e palpitazioni materne.

Nulla di paragonabile esiste presso gli uomini. I padri, anche i più teneri, non solo non riescono a parlare dei figli con la stessa intensità e altrettanto a lungo; ma non c'è argomento capace di movimentarli così. Cacciatori e pescatori, tifosi di calcio, velisti, seduttori, «tengono» per un'ora, due al massimo; chi va oltre appare agli occhi degli altri come un seccatore, se non come un maniaco. Le malefatte del governo e dell'opposizione, la crisi economica, la guerra del momento, degenerano presto in rabbioso e muto disaccordo, o in magra identità di vedute. Il lavoro, gli affari, la carriera, rendono bene tra colleghi, ma sono quasi inutilizzabili tra sconosciuti.

Mentre un qualsiasi gruppo di perfette estranee che abbiano in comune la maternità, può passare un intero pomeriggio a raccontarsi cosa faceva Stefano a tre anni e mezzo e cosa diceva Cristina a cinque anni. S'incontrano ogni tanto casi evidenti di logorrea, di possessivismo morboso, di esibizionismo; ma per quanto è dato di osservare non scientificamente, la stragrande maggioranza delle madri che parlano dei loro figli è composta da donne del tutto equilibrate le quali parlano con tutta naturalezza della cosa che più le interessa al mondo.

Sarà vero, ci chiediamo ascoltando con invidia le appassionate conversatrici, sarà poi vero che tutto questo è un male, come dicono le femministe? Sarà vero che qui si nasconde oppressione, frustrazione, emarginazione? E se questo ruolo di mamma è proprio una rovina per la personalità della donna, che cosa potranno mettere al suo posto di più impegnativo, di più serio, di più gratificante?

Quasi nulla sappiamo del femminismo. Conosciamo i testi teorici del movimento solo di seconda mano, attraverso quanto ne riportano giornali e periodici, né abbiamo mai assistito a convegni o dibattiti o comizi femministi, perché il calore che sprigiona una Causa, quale essa sia, contrasta con la nostra generale tepidezza.

Niente zuffe

Ma il nostro primo incontro con delle femministe all'opera, sebbene casuale e indiretto, è stato fortunato. L'opera, è una piccola casa editrice milanese, «La tartaruga», a noi finora ignota, che ha appena pubblicato il romanzo di Ivy Compton-Burnett *Genitori e figli*. Queste donne (uno non osa più chiamarle signore o signorine) hanno l'aria di starsene lontane dalle turpiloquenti zuffe di prima linea, nonché da quelle trovate pornoculturali genere Cavani, che alla cultura sono utili quanto la famosa pistola di Göring (o era Himmler?).

Il volume è elegante, ben stampato, non costa molto (4800 lire) ben tradotto (da una donna, Ida Levi), ben presentato («Si propone Ivy Compton-Burnett per una cura salutare di lucidità nell'affrontare il sempre infernale problema dei nostri rapporti familiari»). Nell'ultima pagina, l'elenco dei volumi già pubblicati: testi rari, ma non civettuoli, della Woolf, della Stein, di Neera e di ignote femministe *ante-litteram* ripescate felicemente dagli oscuri scaffali a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Una collana subito attraente, concepita e realizzata secondo solidi criteri di professionalità.

La breve introduzione non è firmata, essendo frutto di una «piccola riunione» tenutasi fra anonime compagne per discutere l'opera della Compton-Burnett. Non è poco non averla chiamata «assemblea», o «collettivo»; non è poco aver resistito alla grottesca moda corrente, che al termine di un qualsiasi documentario sul Gran Sasso fa scorrere nome e cognome perfino dell'aiuto dell'assistente del tizio che ha vuotato i posacenere in studio.

Ma non è chiaro se si tratti di un riserbo dovuto a ideologia o ad umiltà, perché il riserbo mai dal canto suo la Compton-Burnett sempre si attenne circa la sua vita di scrittrice, sembra venirle rimproverato nel corso dell'introduzione.

Come mai, si chiedono queste ammiratrici, una donna così «riuscita», così «realizzata», è rimasta fuori dal recupero che il femminismo fa della letteratura femminile? Perché, rispondono, «si è sottratta al risalto biografico» e «tiene nascosto il processo di creazione», per cui «è difficile identificarsi col prodotto restando all'oscuro di ogni processo che lo precede. O per lo meno, resta un caso molto raro che una donna riesca ad avere una così totale fiducia nel risultato del suo lavoro da non sentire la necessità di offrire spiegazioni e esporre i dubbi che l'hanno accompagnata nella difficile ricerca di una autonomia».

Mah. A noi pare che questa faccenda della fiducia in sé e dell'autonomia, così come viene spesso evocata dai gruppi che si sentono fuori gioco, si presti a equivoci e illusioni. Lo sforzo individuale per «realizzarsi» viene oggi disapprovato in quanto, appunto, individualistico. Toccherebbe a una nuova società, alle nuove strutture di una nuova società, spazzar via i tormentosi dubbi personali di mezzanotte; ma per quel poco che abbiamo visto della storia, questi bei progetti si risolvono poi sempre in meri zuccherini per le moltitudini.

Nelle loro petrorute sahariane, le «massaie rurali» fasciste sprizzavano fiducia in sé; le attiviste cattoliche al seguito della Madonna Pellegrina negli Anni Cinquanta, non manifestavano il minimo segno d'intima insicurezza; e milioni di donne cinesi hanno successivamente acclamato ed esecrato la «banda dei quattro», con identico fervore partecipatorio.

E' questo che s'intende? Un tipo di grana grossa, ad alto potere energetico, da buttar giù ogni mattina come un uovo sbattuto? Uno specchio capace di rimandare alla donna, che intanto continua a fare le solite cose di sempre, un'immagine nobilitata, aureolata? Ci pare impossibile che le donne della «Tartaruga» non abbiano meditato sul carattere, più che maschilista, sergentesco di tali miti.

Esse sembrano piuttosto avere in mente un altro tipo di fiducia in sé, quello che nella sua forma più semplice si chiama soddisfazione artigianale, cioè coscienza di aver fatto bene un lavoro utile. Ma questo sentimento è ormai rarissimo anche tra gli uomini, per le colossali ragioni che tutti sanno. A che serve saper fare le marmellate o stropicciare fino alla fiamma due pezzetti di legno, in un mondo pieno di supermarket e accendini? Non è la fiducia dell'hobbista che si vuole.

Resta il «prodotto del processo creativo», restano *Genitori e figli* e tutti gli altri lapidari e tortuosi romanzi della Compton-Burnett, mirabile scrittrice.

Come avrà fatto? Come ci sarà arrivata? Quanto le sarà costato?

Tenere, commoventi domande! Le sarà costato quanto costò alla Dickinson trovare la sua «autonomia» in fondo alla provincia americana, e a Leopardi trovare la propria a Recanati. Avrà sofferto degli stessi dubbi che tormentarono la virtuosa Jane Austen mentre cesellava i suoi «pezzetti d'avorio», o la Eliot mentre componeva, vivendo nel peccato, le sue folte saghe sociali, o Flaubert e Manzoni che spesero anni incontentabili a perfezionare i loro capolavori.

Antico enigma

Il processo creativo, antichissimo enigma, non si lascia ridurre in una pagina di consigli pratici, ricette, oroscopi. Non può essere «gestito» attraverso discussioni e rivendicazioni, non sta sullo stesso piano della lotta per l'aborto e la parità salariale. Nessuno ha mai saputo come funzioni, da che cosa dipenda, e ogni testimonianza in merito ha un valore puramente aneddotico.

Ce ne sono di angosciose, come quella della Woolf, che finì suicida sebbene celebre e agiata; ma suicidi finirono anche il poverissimo e oscuro Nerval, il vitalistico Hemingway. Valéry, in centinaia di pagine autoinvestigative, si sforzò invano di cogliere sul fatto il misterioso dono, e lo rifiutò per vent'anni; Stendhal vi si abbandonò completamente, scrivendo *La Certosa di Parma* in poche settimane; i surrealisti giunsero a teorizzare e praticare, con risultati per la verità non eccelsi, la scrittura automatica, sotto *trance*. Ad alcuni fu dato un fiotto felice e costante, altri dovettero stimolarlo con droghe, alcol, suoni, paesaggi, scongiuri, superstizioni, manie, bislacchi riti propiziatori. Chi scriveva soltanto di notte, chi soltanto su carta gialla, chi soltanto al caffè, o a un certo tavolino di un certo caffè. Una vecchia stufa, una veste da camera, la piega di una tenda, un amore riuscito, un amore fallito, un colore, la posizione di un vaso, tutto poteva essere (ed era!) determinante, cruciale.

Fra i miliardi di fattori che giocarono in ciascuna di queste vite dedicate alla letteratura, quello di essere stato uomo o donna non è più importante di un altro, nessuno vorrebbe pretendere di correlare statura e colore degli occhi. Il fatto di esser nati di marzo o di giugno, di aver avuto in casa un gatto bianco o una finestra che si affacciava su lontane ciminiere.

Non esiste una via specifica, tutta femminile, alla creazione letteraria. L'enigma resta al di sopra dei sessi e le casalinghe oppresse, le mamme frustrate, non debbono illudersi: quando saranno finalmente liberate da Cristina e da Stefano, se lo troveranno davanti anche loro, più snervante di qualsiasi tesi, più elusivo di qualsiasi virus. Non s'illudano: quando tutte le case editrici e tutte le pagine letterarie di tutti i giornali saranno in mano femminista, bisognerà pur sempre prendere carta e penna e partorire, con lunghe gestazioni e penosissime doglie, *Genitori e figli*, o anche solo *La capanna dello zio Tom*.

Il rovello di mezzanotte continuerà come prima, ho fatto bene? Ho fatto male? Ho sbagliato tutto? Sono un'incapace? Sono una povera cretina?

E molte, moltissime, si accorgeranno di essere sterili.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

i settegiorni

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 19 marzo. Sui giornali la fotografia di Moro sequestrato. Accanto ci sono anche i rilievi tecnici e le osservazioni psicologiche. Si spiega che la foto è stata scattata senza flash, con la luce naturale, da una mano esperta. Si ravvisa nell'espressione di Moro l'umiliazione della dignità ferita e ci si ribella (in particolare «l'Unità») al dovere cronistico di pubblicare quell'immagine. Naturali, necessarie riflessioni. Tuttavia a noi sembra che lo sguardo di Moro non sia diverso dal solito, e che vi brilli la tolleranza rassegnata del professore coinvolto nella più assurda contestazione. Sui giornali ci sono anche molti messaggi di solidarietà, si segnala per delicatezza quello dei «detenuti democratici».

Lunedì 20 marzo. Ci sono dei ragazzi romani che hanno inventato un metodo non troppo disonesto per guadagnare bene e in fretta. Per adesso agiscono alla Stazione Termini. Salgono sui rapidi a lungo percorso, quelli a prenotazione obbligatoria, si affacciano agli scompartimenti, dividendosi magari uno per convoglio. Dicono con semplicità sincera: «Non ho una lira e debbo pagarmi il biglietto per tornare a casa; può aiutarmi?». Le offerte spontanee, quasi precipitose, non sono mai inferiori alle mille lire. Un ragazzo s'è quasi tradito: a un signore che aveva solo diecimila lire ha detto: «Non si preoccupi, posso cambiare» e ha tirato fuori una manciata di biglietti da mille, tanti che forse sarebbe arrivato in treno fino in Svizzera.

Martedì 21 marzo. Sempre sulle mille lire. C'è in televisione la pubblicità della Lotteria di Agnano. Si vede un grande biglietto da mille lire; l'immagine di Giuseppe Verdi posta sulla destra si anima e invita i cittadini a comperare i tagliandi della lotteria, tentando la fortuna. Le lotterie sono una vecchia piaga, forse una giusta piaga italiana, un surrogato di speranza. Per rinforzare le parole del finto Verdi la pubblicità è accompagnata da un celebre coro, quello che dice: «Va pensiero...», ma che dice anche «o mia patria sì bella e perduta...».

Mercoledì 22 marzo. Suscita interesse, anche emozione, la ripresa in tv del film di Costa Gavras tratto dalla «Confessione», il libro di Arthur London sui processi stalinisti in Cecoslovacchia. Al dibattito dopo il film assiste anche lui, il protagonista ed ex condannato, silenzioso, attento, un poco sofferente. Ci viene in mente di essere stati spesso vicini a lui qualche anno fa a Venezia. Mangiava in albergo, in vista del Canal Grande, in ora inconsueta, rinchiuso nel silenzio. Era la moglie che ordinava, che sorvegliava; che parlava. Lui chissà cosa pensava, ospite fragile e inafferrabile di una Venezia troppo bella.

Giovedì 23 marzo. Colloquio a Milano con Claudio Savonuzzi, gran lettore di novità editoriali e di ristampe. Ha appena finito di rileggere le «Conversazioni di Stalin» di Gilas, ripubblicate da Feltrinelli; e offre questo appunto di lettura. Gilas ricorda che Stalin gli disse appena finito il secondo conflitto mondiale: «Queste non sono vere guerre, le vere guerre nasceranno quando il mondo sarà socialista. Perché a quel punto nasceranno le eresie, le divisioni». Si preoccupa Savonuzzi: «Sono le parole di un dittatore vecchio e un poco svanito, ma se avesse visto giusto?».

Venerdì 24 marzo. Lo psicoanalista Franco Fornari, tra i più autorevoli in Italia, ha lo studio all'ultimo piano di una grande casa milanese. C'è penombra, il divano dell'analisi è posto davanti al suo tavolo, reca ancora il segno della persona che vi si è sdraiata a parlare, a raccontarsi. Noi parliamo da seduti. Fornari mostra verso la storia, verso la violenza la severa attenzione che si ha per un paziente in analisi. Si parla anche del '68, Fornari ne fu attore e spettatore. Adesso spiega, come un medico: «Fu soprattutto un confronto generazionale, piuttosto che di classe e politico».

Sabato 25 marzo. Sul treno che parte per Venezia c'è la cantante Gigliola Cinquetti. Dormicchia poggiando il capo giovanile e corrucciato sul cuscino. Un giovane architetto bresciano entra nello scompartimento vicino per dare la notizia agli amici. Ripete tre volte l'episodio di quando alla Facoltà di Architettura di Venezia firmò con altri il «papiro» di Gigliola. Pretesero, secondo l'uso goliardico, delle sigarette, ma in numero esorbitante, cento pacchetti. Lei, celebre e ricca, pagò. Tutti assaporano l'aneddoto sulla disusata goliardia, manca poco che intonino le prime canzoni di lei a Sanremo. Irresistibile e affascinante sale tra i giovani professionisti la nostalgia degli Anni Sessanta.

Parole di moda o, semplicemente: «L'Emergenza». (Maccari)

Quel giorno a Roma

UGO BUZZOLAN

Roma, giovedì 16 marzo, ore 9 e 10. Risalgo via del Tritone verso piazza Barberini. C'è aria fresca, il cielo è nuvoloso. Uno sprazzo di sole colpisce l'angolo di via Due Macelli: è un sole avarissimo, un quadratino, e in quel quadratino, esattamente, ci sta un agente di polizia che non sembra essere molto più vecchio di mio figlio che ha compiuto sei giorni fa quindici anni. Ha la pistola al fianco, chiusa nella custodia.

Ore 9 e 15. Passano due vetture col clacson premuto, a folle andatura, ciascuna con quattro uomini a bordo: schizzano lungo il marciapiede, mi sfiorano un braccio, si disperdono nel traffico facendo stridere le gomme. Impreco contro le auto della capitale. Sono venticinque anni ormai che manco da Roma. Un'assurdità, tanto più che negli Anni Cinquanta ci stavo di continuo, e l'amavo molto. Adesso sono qui da poche ore; l'ho trovata sommersa di macchine, ho intravisto il Colosseo in un carosello di macchine, e certi vicoli, di quelli dove il naso conduce diritto (gli occhi potrebbero anche stare chiusi) verso la trattoria preferita, sono ingombri di macchine, e se cammini sul selciato sull'acciottolato, le macchine ti piombano addosso inesorabili. Sì, tutte le città sono deturpate dalle auto, ma qui direi che la cosa ferisce di più. In piazza Barberini transitano altre macchine lanciate a tutta velocità. Transitano tre camionette di carabinieri. Noto un ufficiale che si affaccia da un lato con il mitragliatore imbracciato e puntato. Dietro di me dicono: «*Dev'essere successo qualcosa di grosso*». Ma lo dicono ancora placidamente, quasi con indifferenza.

Ore 9 e 30. Risalgo via Veneto. Non mi sono del tutto liberato della retorica degli Anni 50: la dolce vita non esisteva ancora ufficialmente ma ci eravamo vicini, e si cantava «*Quanto sei bella Roma*» e «*Vecchia Roma*» seduti sul marciapiede, e si veniva a vedere se nei bar c'erano i primi divi stranieri, e De Sica che diceva distrattamente «*Buona sera, caro*» a Blasetti con gli stivali. Vado proprio a trovare Blasetti, a casa sua. Sono passati venticinque anni, non ha più gli stivali, ha le pantofole. Dovremmo discutere di cinema e televisione. «*Hanno rapito Moro!* — mi dice afferrandomi le mani — *e hanno massacrato la scorta! Cosa succederà in Italia?*». L'intervista procede a singhiozzo, con l'orecchio alla radio. Le questioni di cinema e tv appaiono piccolissime.

Ore 11 e 30. Ridiscendo via Veneto. Compaiono le prime edizioni straordinarie, con titoli a caratteri di scatola. Davanti all'edicola un uomo si mette a urlare: «*Ci vuole la pena di morte!*»: è unisono a due donne giovani che lo portano via, e lui continua ad urlare. In piazza Barberini incontro mia moglie; ha notizie confuse, dice che i morti sono cinque, forse di più. Entriamo in un bar a prendere un caffè. C'è un'atmosfera tesa. I telefoni non funzionano. «*Questo è il colpo di Stato!*» esclama il barista. «*Colpo di Stato da parte di chi?*» chiede un cliente che si appoggia al banco con faccia spaventata.

Ore 13. Davanti a Montecitorio c'è gran folla che chiede notizie. Più in là c'è gente che corre. In tanti anni che ero stato a Roma, allora, non avevo mai visto nessuno correre, per nessun motivo. Ore 14: in via del Babbuino, ci imbattiamo in una nostra amica, la pittrice Speziani. E' sconvolta, ma non vuole farlo vedere. Esclama: «*Se ci fosse più poesia nel mondo!*». Nel suo alloggio, tra cumuli di libri, tra un disegno di Picasso e uno di Umberto Mastroianni ci illudiamo di stare fuori dalla realtà, fuori dalla tragedia. Torniamo in albergo. Sono le 17. Tutte le radio sono accese. Nella *hall* bivacca uno squadrone di turisti americani, tutti molto anziani. Non so come si abbia ancora voglia di girare il mondo a quell'età. Uno di essi, che ha il classico aspetto di chi dopo ore di marcia, stramazza al suolo davanti al Pantheon mormorando: «*Lasciatemi scattare l'ultima fotografia*», mi chiede cosa è successo, non ha capito ancora nulla. Glielo dico.

Ore 23. Siamo andati, mia moglie, io e un giornalista tedesco a cercare, qua e là, una trattoria. E' quasi tutto chiuso e sprangato. Ci siamo infilati in un ristorante di via della Stelletta. Ora, mangiato in fretta contro ogni consuetudine, riprendiamo la via dell'albergo leggendo sui muri nere scritte «*Viva il duce*». Dopo la grande manifestazione unitaria di oggi in piazza San Giovanni, Roma è deserta. Non mi è mai capitato di vedere Roma deserta. Forse era così negli anni di guerra. Non c'è nessuno per via del Corso, non c'è nessuno per via dei Condotti. In piazza Colonna c'è una pattuglia sull'angolo. Dico all'amico tedesco di non parlare tedesco, corre voce che al massacro abbiano partecipato dei suoi compatrioti. Ma lui non capisce e sfodera due o tre frasi ad alta voce nel più puro teutonico. Ci fermano subito: documenti, sosta, occhiate di sospetto. Poi ci lasciano andare. Il vento solleva pezzi di carta in largo Chigi e su per via del Tritone. Non c'è nessuno, non riesco a vedere nessuno, siamo soltanto noi a camminare. Il cielo si è schiarito, la luna illumina una Roma attonita e muta.

Non più Fufi ma Lampo e Kriss

FRANCESCO ROSSO

Dovessi definire quella vecchina direi ch'era un trapezio nero semovente, con una piccola biglia, la testina ridotta a cranio, sul lato superiore, due sostegni tondeggianti, i piedi, sotto il lato inferiore. Quella forma geometrica le veniva, credo, dal lungo soprabito nero, pesante d'inverno, più leggero l'estate, che dalle spallucce strette si svasava sempre più verso il fondo. Eravamo abituati alla sua presenza ad ore fisse lungo il viale; avanzava a passetti lentissimi, rigida, lo sguardo alzato dei presbiti, seguendo un cagnetto di pelo fulvo, grasso e greve, che procedeva oscillante sulle corte zampine. Erano notissimi entrambi nella zona, proprio per quelle singolari caratteristiche fisiche, ed anche per la loro puntualità nelle passeggiate quotidiane; le dieci del mattino, le cinque del pomeriggio.

Difficile stabilire un rapporto con l'anziana signora; doveva essere una contadina inurbata, perciò timida e ritrosa. Per alcuni anni quei due esseri passarono come ectoplasmi lungo i viali del rione; quasi non li vedevamo più, erano diventati così abituali, vecchina e cagnetto, da essere come dissolti nell'atmosfera. Pochi giorni addietro tentai un approccio; accarezzai il cagnolino, mite, forse già un po' cieco. Scodinzolò, ma senza effusioni. Domandai alla vecchina il nome del cagnetto. «*Cita*, rispose; *è una cagnina*». Nei giorni successivi la incontrai ancora; muovendo le braccine cortissime (ora capivo perché non avevo notato quelle appendici ai lati del trapezio, erano quasi inesistenti) accompagnava con gesti un po' buffi le parole che pronunciava con voce rauca.

«*Ha notato* — diceva — *quanti cagnacci vengono ora sul viale? Ho paura per la mia Cita*». In effetti da qualche tempo le passeggiate canine erano cambiate; non più donne d'età e pensionati coi soliti cagnolini bastardotti a passeggiare tranquilli sui viali, ma cagnoni di gran mole, senza guinzaglio e senza museruola, affidati a ragazzi spavaldi che quasi ostentavano le mascelle, le zampone, i pettorali guizzanti dei loro cani. Erano pastori alsaziani e tedeschi, dobermann, schnautzer giganti, ringhiosi bulldogs. Cambiavano le mode con i tempi; i cagnolini da compagnia si tiravano in disparte lasciando tutto lo spazio ai cagnoni da difesa. Cani antiscippo, antifurto, antirapina, antisequestro erano diventati padroni assoluti del viale, concedendo margini sempre più limitati ai cagnetti che dame antiche e cavalieri esausti portavano a spasso sotto gli sguardi ironici dei novelli, capelluti e barbuti cinofili che camminavano ancheggiando nei fascianti *jeans*, roteando guinzagli ferrei, catene buone anche nelle manifestazioni.

Era avvenuto un salto generazionale anche nei cinofili; non più i Fufi, Cita, Lilli; ma Lampo, Daga, Kriss (pugnale malese). Sul viale si stava imponendo l'arroganza della forza, con la quale i padroni dei cani s'illudevano di essere al riparo dei malfattori. E senza intenzione, innescavano la violenza canina, non meno pericolosa di quella umana. Tra noi del viale discorrevamo della nuova situazione, cioè del pericolo della difesa estrema, e commentammo a lungo la sorte tragica del bimbo dilaniato da due mastini. Sul viale si affacciava il cancello d'una villa ed ogni persona che passava di lì faceva un sobbalzo laterale per i latrati feroci di due molossi che si scagliavano contro le sbarre. Prima non vi avevamo fatto caso, ma dopo l'episodio del bimbo dilaniato incominciammo a guardare con paura i mastini sbavanti rabbia.

Un giorno incontrai la vecchina, parlammo dei nuovi cani, di coloro che li vorrebbero sterminare tutti. «*Ha letto* — disse — *la proposta di quella signora che, passeggiando, calpesta le fatte dei cani e le porta in casa, su tappeti e moquette? Beata lei che ha tappeti e moquette, io ho solo un pavimento di piastrelle e la mia Cita, fuori, sporca così poco. Quella signora ha proposto anche di girare con palette e carta per raccogliere ciò che i cani lasciano. Mi dica, come farei io?*». Mostrava le corte braccine e diceva che gli anni non le consentivano di piegarsi. «*Se mi costringessero a privarmi della mia Cita, guai; ne morrei. Ha letto di quei due coniugi spirati accanto al loro cane morto?*».

Avevo letto, capivo che cosa significasse per quella vecchina la presenza della grassa cagnetta. Poi accadde l'inevitabile. Un pomeriggio, uno scattante, superbo dobermann si lanciò sulla povera Cita, le straziò la pelle del collo, quasi le staccò le orecchie. La lasciò solo quando, con calma, giunse il padrone che le impose di smetterla. Cita era sdraiata a terra e guaiva penosamente. La vecchina pareva impietrita, una lavagna trapezoidale nera senza emozioni. Mi accostai temendo cadesse, ma lei tenne duro. «*Me la raccolga*, implorò: *io non posso piegarmi*».

Le mani slegate

GUIDO CERONETTI

Fare passeggiare lentamente l'ago della radio da una stazione all'altra, cambiando lunghezza d'onda, come esperimento demonologico. Ne risulta un *collage* sonoro che può dare l'impressione di aver captato Radio Hades o Radio Amentet o Radio Tartaro — insomma Radio Inferno. Tento una trascrizione: ...*scorso di La Malfa che ha mes... già nell'amMOLLO POT*... (valzer dal «Faust» di Gounod)... (rumori di disturbo o scariche elettriche)... (musica da Palasport, fortissimo)... *LEMA dei drog*... (fiotto di musica araba)... *curaBILI CON LA coprofag... sintesso di Mosca*... (DENGH - DENGH - DENGH elettronico). Sono frequenti le voci dei morti: il discorso del 9 maggio di Mussolini, De Gaulle all'Arco di Trionfo nel 1944. Il tempo, le stelle vomitano i suoni che hanno assorbito.

E' un messaggio indecifrabile. Sono contorcimenti di dannati, lamenti di anime purganti, crolli di esistenze, urti di rottami. Ma questa frantumazione, mi obbiettate, è artificiosa, la crei tu, ricavandone un automatico *collage*: dunque, è un inferno immaginario. E che cosa non è immaginario, nella vita? Anche i più corpulenti dolori lo sono: appena cessati, rientrano nell'armadio delle illusioni di cui siamo vittime. C'è uno sterminato fiume di incroci, innesti, adulteri, incesti, cannibalismi sonori circolante nell'aria buia, sulle lunghezze d'onda prigioniere, casualmente, dei nostri strumenti di ricezione, di cui il mio gioco non incanala verso l'orecchio che una piccolissima parte. La rissa, dentro le babele invisibile, è immane e furiosa, e sono tutte facce e coltelli di caos. Sono comprese anche le parole di pace del papa, ignaro di farle viaggiare su binari satanici.

Tutto, scivolando lungo lo sciagurato tobogа eterico, diventa accesso di collera di Hitler, anche quel che c'è di più angelico, anche Bach o Lola-Lola, e quel che invitiamo a farci visita ne è stigmatizzato. Certo è Bach quello che stiamo ascoltando, però l'esecutore, all'organo o al clavicembalo, è seduto in quell'orrida bocca hitleriana collerica spalancata. Il Bach radiofonico non fa bene allo spirito.

La televisione, spostando, colorando e scolorando, immagini di corpi, è la cinematoscopia dell'inferno di cui la radio raccoglie ed emette i suoni. Qualunque immagine, anche la più rassicurante, appaia sul suo schermo (dove i morti agiscono, fate un calcolo approssimativo, molto più dei viventi) è una rivelazione del caos; c'è sempre Hitler che parla allo specchio, che fa gesti per attirare qualcuno, nell'ombra, e legarlo a sé. I malati di nervi percepiscono molto bene questa relazione, le ombre televisive li premono, li perseguitano. Per sopportarle, bisogna essere opachi.

Ripreso in televisione, diventi anche tu un bottone, un dente, un vento crepitante di Hitler, un nipote di Belial, un Niemand della distruzione: attento, dunque, alla mano che ti è tesa, alla parola che dice vieni. Non dico che bisogna assolutamente evitare di andare davanti a una telecamera, ma che occorre andarci molto circospetti, come in una discesa antica agli inferi, e molto avari di sé. Del resto trovatemi qualcuno, anche molto fesso, che dia tutto se stesso alla radio e alla televisione. Tutti cercano una giustificazione: — Non potevo dire di no. — Non ho trovato altro. — Ci starò poco. — I funzionari, i registi, cercano di persuaderti a prestarti con la coscienza non sempre tranquilla. Sanno che, dove stanno loro, c'è quella bocca aperta che si agita e parla parla parla, e inganna sempre, specialmente quando non vuole mentire.

Alla televisione finora non ho collaborato; farò il possibile, sempre, per evitarla. Ma se non ho dato l'immagine alla caotica voragine, ho dato la voce, molte volte, alla radio, e ogni volta, ascoltandola, mi sono sentito, io non inerme profilattico dell'integrità della parola, complice della confusione delle lingue, discobolo di rottami. — Allora, perché continui? — Per tentazione faustiana. Qualche volta, è necessario viaggiare col diavolo.

L'invitato col porta-teco

GIULIA MASSARI

In un tempo lontano, alla padrona di casa che invitava a pranzo si usava mandare un mazzo di fiori, talvolta ragionando dell'opportunità di mandarlo prima («*può farle comodo*») o dopo («*è più elegante*»). Erano i tempi delle tovaglie damascate e degli argenti o silver plate, del cameriere che non si perdeva fra destra e sinistra, anche della scelta degli argomenti di conversazione («*che non eccitino, non inducano a litigi*»). Poi si è preso a pensare che i fiori, se pur belli, sono inutili e hanno quel maledetto difetto di appassire, e quanto ai cioccolatini, talvolta sostitutivi dei fiori, hanno quell'altro difetto di fare ingrassare, per cui le donne li vedono di malocchio, e si è dunque cominciato a ricevere e doni più seri: una bottiglia di whisky («*sempre utile in una casa*»), tre bottiglie di vino («*comunque gradite anche agli astemi*»), un pacchettino con formaggi francesi o nostrani, in bella carta, col loro bel nastrino.

Le tovaglie, a quel punto, non erano più damascate, le posate, tailandesi, di bambù, di osso, di qualsiasi materiale, l'argento e il povero «*silver plate*» essendo considerati troppo tradizionali, come appunto l'idea di mandare o anche ricevere fiori. Cominciarono le cene in piedi, sgradite alla maggior parte, talvolta gradite alle donne che in piedi si illudono di non mangiare o quindi di dimagrire, mentre invece è spesso il contrario, per via della voracità non sorvegliata: si osservi una donna e il piatto davanti al buffet.

Ma qualcosa di nuovo sta ancora succedendo. Non è per ora un costume affermato, ma lo sarà fra poco, con la velocità con cui si afferma ogni moda: il costume del *porta-teco*. Il termine, per chi ignaro magari mette l'accento sulla a, potrebbe indicare tutto, un monumento greco, uno di questi oggetti di nuova invenzione che servono o non servono a qualcosa, un tipo di breviario, un gioco per bambini. Si tratta, invece, della ultima invenzione della mondanità, adottata con l'entusiasmo con cui anni fa, quando, dopo il boom, scoppiò la crisi (cioè con la medesima impostazione lontana dalla realtà che sempre a queste cose danno i mondani), si invitava per esempio a mangiare solo polenta, solo spaghetti: e qualcosa in comune, con questa ultima usanza, c'è, in quanto ambedue vengono da quella benedetta idea che, anche se *non si può, si deve*.

Cioè, una padrona di casa, senza personale, in questo momento appunto di crisi, si sa che non può pensare a tutto, al primo, alla pietanza coi contorni, al dolce eccetera, e però deve dare il suo pranzo, la sua cena. Allora, si invita l'invitato a contribuire in qualche modo. Gli si dice: porta teco... Porta teco una torta, una parmigiana di melanzane, un arrosto, i contorni, il primo, il secondo, il terzo, qualsiasi cosa ma cucinata. Qualche volta si specifica cosa portare, qualche altra no, e così può capitare che ci si ritrovi con quattro arrosti ma senza contorni, con tre focacce rustiche e senza un dolce. Niente paura. In genere l'invitato, quell'invitato che un tempo trovava delizioso ciò che era fatto da mani altrui, dichiara che mangia soprattutto del suo, perché sa com'è stato fatto. La padrona di casa non si offende.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

PASSATO
Forse era amabile l'Italia
della Bela Rusin: giardin
d'Europa, scarsa la canaglia
(anche quella dorata)
nessuno era perfetto
da Cavour a Geppetto,
però la vita
aveva una sua forma,
uno scopo.
Persa quell'orma,
annaspiamo nel Dopo.

PROSSIMAMENTE
Avanti col Terzo Canale.
Sarà triviale, banale, culturale?
Neppure chi lo farà
lo sa. Forse
mai lo saprà:
operare per credere,
ecco il solo problema.
Sarà risolto a cena
in via del Babuino
tra un brodino e un budino.
L'utente paghi e non indaghi.
Ai mammà pretendo
cavoli a merenda:
di questi ne escono a josa
dai teatri di posa.

WOODY ALLEN

Intervista all'ex sindaco ferito mentre le Br compiono un altro gesto provocatorio

Dice Picco: "Sono vivo per miracolo"

«Quando ho capito che stavano per sparare, mi sono buttato fuori dall'auto urlando. Mentre facevano fuoco, uno mi ha gridato: "E' inutile che scappi, tanto ti uccidiamo lo stesso" - Le indagini: il commando ha sparato 15 colpi, con una inspiegabile imprecisione nella mira - Uno dei killer rassomigliava in modo impressionante a quello che ferì Maurizio Puddu

Finalmente il [illegible] all'ospedale: «E' tu bene, ma siamo stati, una visita breve, breve». L'arch. Giovanni Picco accetta di buon grado il colloquio, la moglie Flavia, [illegible] da ieri pomeriggio è al suo capezzale, raccomanda gentile: «Non affaticatelo più del necessario, è molto stanco, prima ha già parlato a lungo con il magistrato e la polizia». La grande paura non si è ancora allontanata dall'ex sindaco: [illegible] ombre attorno agli occhi, vela la voce, secca la gola. Il dolore ha tenuto lontano per buona parte della notte il sonno. In un'altalena di lucidità e torpore, Picco ha rivissuto infinite volte gli attimi terribili dell'agguato. «Spero di riposare un poco nel pomeriggio — dice, cercando faticosamente l'ennesima posizione comoda nel letto —, le ferite bruciano, è un tormento. Penso, comunque, di esser vivo per miracolo». Compie un leggero movimento con la spalla martoriata dal piombo, una smorfia gli increspa le labbra. Torna a raccontare dell'imboscata, della premessa di [illegible] che gli ha salvato la vita.

«Ho subito compreso che mio incontro, che quelli volevano spararmi. Ancora prima di vedere le pistole. Mi come si avvicinavano, dallo loro espressioni, facce tese, decise, ho capito che si stava preparando quello che avevo temuto tante volte. Mi sono detto: "Se resto in auto sono finito, per loro sarà un tiro al bersaglio facilissimo". Mi sono buttato fuori dall'abitacolo, urlando. Ho sempre urlato, anche dopo che ero stato centrato dalle pallottole alla spalla».

Il film dell'attentato scorre con ordine, Picco [illegible] molti particolari della versione data a caldo, l'altro ieri, sotto choc, appena giunto al pronto soccorso delle Molinette. Adesso che l'onda delle emozioni si è acquietata, tutto diventa chiaro, le perplessità e le incongruenze messe in luce dalla sommaria ricostruzione degli inquirenti svaniscono.

La signora Flavia Picco, con il pianto in gola: «Ho rischiato di perderlo»

«Allora — spiega l'ex sindaco — arrivo da corso Massimo d'Azeglio. Ormai è un'abitudine, un sguardo sempre attorno prima di scendere dall'auto. Osservo [illegible]: niente di sospetto. Poi [illegible] due uomini, abbastanza giovani, che stazionano all'angolo con via Giacosa. Hanno una borsa, mi pare chiacchierino, [illegible] nella [illegible], con la coda dell'occhio sbirciò ancora quei due». [illegible] ho di nuovo dato un'occhiata al retrovisore, mi sono tranquillizzato. Erano sempre fermi all'angolo».

Ma è solo un momento: Picco infila la macchina nello stretto varco tra un furgone ed una «127» e nel fare la manovra perde di vista la coppia sospetta. «Quando mi sono accorto che venivano verso di me, a passo lesto, ho intuito le loro intenzioni e lì per lì ho pensato di scappare». Ingrana la retromarcia, scorge un [illegible] individuo, [illegible] la pistola in pugno [illegible] marciapiede, a pochi metri dal cofano.

La trappola mortale si sta chiudendo. «[illegible] ho esitato, mi sono gettato fuori mentre quello sul marciapiede cominciava a fare fuoco». Finisce per trovarsi in mezzo ad una tempesta di proiettili. Dal marciapiede il terrorista che esplode colpi, [illegible] il parabrezza, il telaio e la portiera destra dell'utilitaria, un altro [illegible] il cristallo del furgone; [illegible] strada, spostati sulla sinistra, di fronte all'ingresso della «Fondazione Agnelli» i due complici con la borsa, che gli vuotano addosso i caricatori di due pistole calibro 7,65, di cui una [illegible] di silenziatore.

Uno scossone [illegible] spalla destra, due fitte alla gamba sinistra, sotto il ginocchio, un bruciore alla natica [illegible], pallottole che gli [illegible] attorno, perdendosi nella carrozzeria del furgone o nell'asfalto. Picco non si dà per vinto, [illegible] verso il portone del suo palazzo. «Un inferno, è durato qualche secondo, mi è sembrato un'eternità. Subito non ho avvertito il male, sentivo soltanto le detonazioni».

L'ex sindaco [illegible] un poco, aggiunge: «E' inutile che scappi, urlava il criminale più vicino, ti uccidiamo lo stesso. [illegible] anche qualcosa d'altro, non ho afferrato bene. Può darsi che abbia detto "Tanto ti uccideremo lo stesso" o "Tanto ti becchiamo lo stesso". L'ho visto bene: un volto deciso, senza segni particolari. Una fisionomia da [illegible] ricordo».

La disperata fuga [illegible] dopo alcuni passi, Picco stramazza tra il furgone e la «1100» posteggiata proprio dinanzi al suo portone. «Un po' mi sono lasciato cadere per evitare le pistolettate, un po' perché le forze mi stavano abbandonando. Ho continuato a gridare, sulle prime non mi sono reso conto che il martirio era terminato».

Il prof. Cravero ed il prof. Ferraris sono abbastanza ottimisti, il piombo dei terroristi non ha procurato [illegible] irrimediabili, Picco, nel giro di un paio di mesi, si riprenderà perfettamente. «Mercoledì mattina — affermano i sanitari — l'équipe del prof. Bullat, con un piccolo intervento, salderà la frattura dell'omero; non ci sono pericoli, l'articolazione non subirà conseguenze dalla ferita».

La sorte è stata benevola con Picco, un poco più in alto, e il proiettile invece della spalla avrebbe trafitto il collo. La pallottola che ha raggiunto la natica ha sfiorato il retto. «Qualche millimetro ed avrebbe provocato lesioni gravi — osserva il prof. Pattono —. Adesso Picco ha bisogno di tranquillità, sarà necessario che per questa settimana le visite siano ridotte al minimo».

Il sostituto procuratore dottor Sciaraffa e gli inquirenti della «Digos» stanno intanto vagliando i pochi elementi certi dell'inchiesta. «Per adesso — dicono — un solo dato è sicuro: il commando si è servito di tre pistole, ha esploso quindici colpi. Tutto il resto è in alto mare, impossibile appurare quanti erano i criminali». Le detonazioni esplose dalle armi senza silenziatore hanno richiamato alle finestre parecchie persone.

«Secondo queste testimonianze — notano alla Digos — i terroristi che hanno aggredito Picco erano due, ma l'ex sindaco parla di tre. I testi, inoltre, riferiscono di aver visto altri due complici, in attesa su una "128" verde all'angolo con via Ormea. La [illegible] ipotesi, almeno per il momento, è che il commando fosse composto da quattro uomini. E' probabile che quando la gente si è affacciata, il bandito che si era parato davanti alla "500" avesse già finito il proprio caricatore e si stesse avviando verso la "128"».

Qualcuno ha parlato anche di una donna, ma gli investigatori sono scettici. «E' un'abitudine, ormai, parlare di una ragazza fra i brigatisti. Picco ed i testimoni hanno visto soltanto uomini, la storia della donna è venuta fuori per caso». Il dott. [illegible], il medico che ha soccorso Picco, aveva infatti raccontato di aver notato, un quarto d'ora prima dell'attentato, una giovane in jeans ferma sul marciapiede, accanto all'ingresso della «Fondazione Agnelli».

«Di certo era una passante — affermano in questura — oppure una prostituta in attesa di clienti. Per adesso, ripetiamo, nel commando non risulta [illegible] alcuna donna, [illegible] come non esistono analogie con questa nuova impresa delle Br e l'assassinio del maresciallo Rosario Berardi».

I terroristi che hanno preso di mira l'ex [illegible] hanno agito in maniera abbastanza goffa, caratterizzata da incredibile imprecisione. [illegible] non si sono presi la briga, come nel caso del povero Berardi, di chinarsi a sparare i colpi di grazia. «I brigatisti hanno sottoposto la vittima designata ad un tiro incrociato — spiegano gli uomini della "Digos" — che poteva essere micidiale a loro stessi. Hanno rischiato di spararsi addosso. Una tecnica raffazzonata che mai, prima, le Br avevano usato». In base ai racconti dei testimoni si stanno disegnando gli identikit di due dei criminali. Straordinaria la rassomiglianza del killer più vicino, ben visto in faccia da Picco, con il photofit del terrorista che nel luglio scorso azzoppò il consigliere provinciale della dc Maurizio Puddu. Si tratta della medesima persona, del medesimo commando? Non è da escludere.

«Tutto può essere — rispondono gli inquirenti. Purtroppo le fondamenta dell'inchiesta sono piuttosto fragili. Il quartetto, o quintetto, che ha teso l'agguato in via Giacosa è stato aiutato dalla fortuna. [illegible]».

Claudio Giacchino
Franco Badolato

In cabine di corso Racconigi copie del volantino su Moro

Una voce maschile ha comunicato all'Ansa e alla "Gazzetta del Popolo" dov'erano i messaggi - Intensificati i posti di blocco in città

Torino è stretta da una «cintura di sicurezza» con posti di blocco, giorno e notte

Le Brigate Rosse hanno lasciato ieri nella nostra città due copie d'un volantino ciclostilato in cui parlano del «processo ad Aldo Moro», del «terrorismo imperialista e dell'internazionalismo proletario». Un anonimo aderente all'organizzazione eversiva ha telefonato alle 16,01 alla redazione [illegible] dell'Ansa ed al centralino della Gazzetta del Popolo per segnalare la presenza dei due documenti in altrettante cabine telefoniche: in corso Vittorio Emanuele angolo corso Racconigi ed in corso Racconigi angolo [illegible] Peschiera. Più o meno nelle stesse ore altre copie dello stesso testo sono state recapitate alla sede del Messaggero a Roma, e a giornali di Milano e Genova.

Una voce d'uomo senza inflessioni dialettali ha risposto al redattore dell'Ansa che domandava chi parlasse: «Qui le Brigate Rosse, andate nella cabina di corso Vittorio angolo corso Racconigi e troverete un messaggio». Poi ha interrotto la comunicazione trascurando di rispondere alle domande del giornalista.

Il documento era nel posto indicato, chiuso in una busta gialla, sigillata, nascosta tra le pagine dell'elenco della provincia di [illegible]. Intanto il «telefonista» delle Br chiamava la Gazzetta: identica la frase al centralinista del giornale: «Qui Brigate Rosse», seguita dall'indicazione della cabina telefonica. L'impiegato del centralino ha domandato: «Deve riferire qualche altra cosa?». Il misterioso interlocutore ha risposto con un secco «No».

Nella cabina, di fronte alla Lancia Ricambi è stata trovata la seconda copia del volantino. Anche in questo caso la busta era [illegible] formato commerciale. Ma era avvolta in un foglio di carta bianco, sul tipo di quelli usati per il ciclostile. Si fa l'ipotesi che i brigatisti abbiano usato questo accorgimento per evitare che sulla carta lucida della busta potessero rimanere impronte digitali illeggibili [illegible] sulla carta porosa.

Racconta il redattore della Gazzetta che ha prelevato il messaggio: «Mi sono guardato intorno lungamente per osservare se ci fosse qualche persona sospetta. Come cercare un ago in un pagliaio: la zona brulicava di gente per il mercato che si tiene ogni sabato nel corso».

Il testo del comunicato è di due fogli dattiloscritti a [illegible] e 134 righe che cominciano con la tradizionale intestazione «Brigate rosse» e la stella a cinque punte e terminano con la firma: «Per il Comunismo - Brigate rosse». Nella parte inferiore dell'ultimo foglio è scritto: «Comunicato n. 2 25-3-1978».

I due messaggi sono subito stati portati sulla scrivania del capo della Digos, e di qui sono partiti, dopo un primo esame, alla volta del ministero dell'Interno. Particolare interesse ha [illegible] negli investigatori il carattere corsivo della macchina usata per redigere il comunicato. Pare, [illegible] un sommario riscontro, scritto con la stessa «testina» dell'Ibm elettrica con cui i brigatisti avevano battuto il primo messaggio dopo il rapimento dell'onorevole Moro ed il massacro della sua scorta.

Questo confermerebbe quanto i brigatisti annunciarono in calce al documento: «Tutti i nostri comunicati saranno scritti con la stessa macchina: questa». Dopo il ritrovamento dei due comunicati polizia e carabinieri hanno [illegible] i controlli in città e provincia infittendo le maglie dei posti di blocco e compiendo una serie di perquisizioni.

Alla [illegible] politica si fanno queste considerazioni: «Sembra chiaro che questi comunicati sono stati portati probabilmente da Roma, uno dei due fronti (con Torino, sede del processo a Curcio e compagni) dell'attività dei brigatisti nelle ultime settimane. A questo punto qualcuno si pone altri inquietanti interrogativi: «Quando è giunto nella nostra città l'emissario dei terroristi? Forse l'altro ieri? Forse in tempo per partecipare al sanguinoso attentato all'ex sindaco Picco?».

★ Prosegue la pioggia di messaggi di condanna all'attentato all'ex sindaco Picco. L'on. Rossi di Montelera, dc, scrive: «Di fronte a questa situazione che colpisce la nostra città è necessario smettere di trincerarsi dietro vuote affermazioni di sdegno. Bisogna adottare tutti i provvedimenti, anche di emergenza, per porre fine a questi atti criminali».

Le Acli affermano: «Condanniamo questi barbari gesti e ribadiamo che l'unico strumento per la difesa della democrazia è la mobilitazione popolare». Piandrotti, segretario cittadino psi: «In questo [illegible] è necessario l'apporto di tutti i democratici per debellare la piaga del terrorismo».

Renato Rizzo
Ezio Mascarino

temperature di ieri

massima	+15,7
minima	+ 5,4
media	+10,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 61%. Cielo sereno. Temperatura massima + 13,4 minima — 0,2 media + 7,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad un temporaneo aumento della nuvolosità; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,21; tramonta 18,48. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +20,2; min. +8.

Mercoledì l'inizio del 41° congresso psi al Palasport

"Nel 1955 vi fu l'apertura ai cattolici oggi vorremmo una società socialista"

Lo afferma il vicesindaco Borgogno che 23 anni fa partecipò all'assise riunita a Torino - Novelli: "La collaborazione tra le forze di sinistra ha consentito la continuità amministrativa"

In municipio è pronto il manifesto di benvenuto agli oltre 4 mila socialisti ed alle 70 delegazioni straniere che parteciperanno, dal 29 marzo al 2 aprile, al 41° congresso nazionale del psi. Il sindaco Diego Novelli, a nome della città, rivolge un caloroso saluto al più antico partito d'Italia. Lo incontriamo nel suo ufficio; è la vigilia di Pasqua e su Torino pesa l'ultimo attentato delle Br all'ex sindaco Picco.

Novelli è pensieroso. Commenta: «Questo congresso socialista sarà utile per dimostrare che il Paese continua senza cedimenti nella vita politica, nelle manifestazioni democratiche importanti e di ogni giorno».

Conclude: «E' significativo che i socialisti si riuniscono proprio qui, dove la collaborazione fra le forze di sinistra, superando momenti anche dialettici, ha consentito una continuità amministrativa, indispensabile, soprattutto in momenti difficili come l'attuale».

Il vicesindaco Sergio Borgogno partecipò, nel '55, al precedente congresso che si svolse nella capitale subalpina. Ricorda le lunghe riunioni al Carignano, come sindacalista, con Nenni e Morandi: «Allora il movimento operaio usciva dalla sconfitta delle liste unitarie alle elezioni delle commissioni interne Fiat. Oggi stiamo vivendo un clima pesantissimo di violenza. Per natura sono fiducioso nell'avvenire e penso che questo congresso possa rafforzare questi miei sentimenti.

«Nel 1955 riuscimmo a superare la sconfitta nelle fabbriche, con un'apertura ai cattolici che diede il via al centro-sinistra; un'esperienza amara per il psi, che ha tuttavia mutato i rapporti politici nel Paese. Da mercoledì prossimo, al Palasport, dovremo trarre frutto anche dagli aspetti negativi del passato, per convincerci ad un salto di qualità, capace, con l'approfondimento del nostro "progetto", di costruire, in modo autonomo, una società veramente socialista».

A parere dell'assessore regionale Ezio Enrietti, membro del Comitato centrale uscente del psi, «nello scegliere la nostra città come sede per il 41° congresso, ha imboccato la strada più giusta: non solo per rispondere in modo fermo e responsabile al terrorismo, ma soprattutto per cominciare quel rinnovamento del partito essenziale per affrontare i problemi drammatici del paese».

La città è ancora una volta scossa da un attentato politico: «Anche per questo — conclude Enrietti — non è assolutamente pensabile che un partito della classe operaia abdichi alle proprie funzioni di garante della democrazia, di fronte a situazioni certamente straordinarie, ma controllabili con coraggio, fermezza e decisione».

Per l'assessore provinciale Eugenio Bozzello «questo congresso, più che una sfida alle Br, dovrà determinare una svolta politica».

E' la prima verifica generale dopo la «lunga notte» dell'hotel Midas che portò Bettino Craxi alla guida del psi. Poi vi fu la conferenza operaia socialista [illegible] tenna 12 mesi or sono al teatro Nuovo. In quell'occasione la maggior parte della classe dirigente [illegible] piemontese passò da Mancini a Craxi: un avvicinamento alla segreteria che oggi significa il 75 per cento delle deleghe all'asse Craxi, Signorile, Aniasi.

«Vuol anche dire — afferma [illegible] — autonomia del psi, che, per emergere, ha dovuto attraversare periodi particolarmente critici: ad esempio le battaglie degli Anni '50 alla Fiat, quando avere una linea coerente come membro della Fiom (ed era il mio caso), ci poneva in situazioni certo poco invidiabili».

L'organizzazione del congresso, curata da Nerio Nesi, della direzione centrale, e coordinata, sotto il profilo tecnico, da Carlo Spagnuolo, prosegue a ritmo serrato. Gli ospiti provenienti da altre città troveranno in piazza Castello una linea speciale di autobus che li condurrà direttamente al Palasport. I 200 giornalisti italiani e stranieri saranno accolti dall'addetto stampa, Roberto Salvio, e le delegazioni estere da Gian Luca Veronesi.

In via Assarotti, quartier generale del congresso, stanno lavorando oltre 50 volontari e alla federazione provinciale di corso Palestro è già pronto il manifesto di benvenuto che si aggiungerà a quello del Comune. All'apertura dell'assise nazionale, nella mattinata di mercoledì, sarà consegnata alla presidenza la bandiera «insurrezionale» del Cln Fiat-Mirafiori. Vi saranno mostre allestite dagli «Amici dell'Avanti!» e 10 mila garofani rossi [illegible] del congresso) verranno offerti a tutti i partecipanti.

Giuseppe Sangiorgio

Lezione di psicologia

«Nuove tecniche e problemi attuali nella psicoterapia delle difficoltà sessuali» è il tema di un incontro-dibattito che la sezione regionale della Sips (Società italiana di psicologia) ha organizzato in collaborazione con l'assessore provinciale alla cultura per giovedì 30 marzo, ore 21,15, nella sala consiliare della Provincia (via Maria Vittoria 12). Relazione introduttiva di Gian Giacomo Rovera docente di igiene mentale all'Università; interverrà Ugo Fornari docente di criminologia.

Commercianti all'opera per abbellire via Roma

«Vogliamo via Roma com'era: illuminata, pulita, ordinata». I commercianti di via Roma, riuniti in associazione, stanno lavorando ad un progetto per restituire alla via principale di Torino il volto di un tempo. L'iniziativa, di cui abbiamo già dato sommaria notizia, oltre ad ispirarsi ad una solida vocazione urbanistica, nasce anche dalla esigenza di garantire una ripresa di mercato.

Le difficoltà di parcheggio, l'aspetto non particolarmente curato, hanno creato una [illegible] nell'acquirente. Molti preferiscono, da qualche tempo, negozi decentrati, più semplici da raggiungere e talvolta più economici. Resta pur vero che lungo i due chilometri di via Roma si affacciano alcune tra le vetrine più prestigiose: gioiellerie esclusive, boutiques raffinate, antichi e sicuri negozi di stoffe. «Rifare di via Roma un luogo di shopping privilegiato» diviene quindi per i negozianti una necessità vitale.

L'associazione dei negozianti, in collaborazione con il Comune, cercherà di ridare a via Roma la sua immagine migliore prima di due avvenimenti che attendono la città: il Salone dell'auto in aprile e poi la grande ostensione della Sindone. E' già allo studio un «marchio» illustrativo che dovrà essere il simbolo della campagna pubblicitaria, destinata a svilupparsi capillarmente.

Oltre a questa iniziativa gli associati suggeriscono una migliore pulizia della via (sono disposti a farsene carico in proprio) e il potenziamento della illuminazione notturna delle vetrine, con fari sotto le arcate dei portici.

Il cuore del business torinese è quindi destinato a ridivenire in breve tempo un'attrattiva invincibile per i compratori che lo hanno abbandonato. Abbellire il volto di Torino, è appannaggio esclusivo degli interventi pubblici, ma anche di componenti private, non resta che sperare che gli sforzi congiunti ottengano il loro scopo: una città bella e funzionale.

Per togliere la neve cade dal tetto e muore

Riccardo Naso, 38 anni, residente a Garessio (Cuneo), in via Vicari 15, è morto alle Molinette per fratture al cranio e agli arti. Il 20 febbraio, dopo un'abbondante nevicata, era salito sul tetto di casa sua per togliere la neve il cui peso minacciava la stabilità dell'edificio. D'un tratto, scivolato sulle tegole viscide, era precipitato nel vuoto, compiendo un volo di circa sei metri.

★ Maurizio Boccolini, 8 anni, abitante in via Giacomo Dina 53, ieri pomeriggio, mentre giocava con alcuni coetanei in via Scarlatti 12, è stato investito dalla «600» di Livia Pooli, che stava facendo manovra nel cortile. Ha riportato la frattura di un femore: è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita con prognosi di 40 giorni.

Famija moncalereisa — Il secondo torneo di scacchi si apre martedì prossimo alle 21. Le iscrizioni, limitate a 40 concorrenti, si ricevono presso la segreteria della Famija in via Real Collegio 22, Palazzo Limone di Moncalieri.

Felicità è una poltrona-letto con ripiani per libri e liquori

Visita al Salone delle arti domestiche, tra mobili di fantascienza ed elettrodomestici che cuociono i cibi in pochi minuti - La mostra aperta fino al 2 aprile

Via vai di visitatori a Torino Esposizioni per il XV Expocasa, Salone delle Arti Domestiche. Particolare interesse hanno destato le proposte abitative del primo padiglione. Sono 14, tutte curate da arredatori. Possono essere acquistate in blocco per comporre la seconda casa, oppure viste in funzione dei particolari. Ad esempio, «Bibox» può essere adattato a qualsiasi esigenza. Si tratta di un «componibile» con piani, scaffali, tavoli, letti normali ed a castello, sedie, cassettiere, porte, grigliati, carrelli. Il materiale è frassino verniciato al naturale oppure in tinta noce. La novità sta nel fatto che «Bibox» può essere acquistato completo e montato oppure con lo sconto del 20 per cento (da montare), con lo sconto del 40 per cento (da montare e verniciare). Vengono forniti, naturalmente, tutti i materiali per la composizione completa e le istruzioni.

A chi ama stare in cucina, Expocasa presenta il forno a microonde. Di marca tedesca è autopulente, dotato di scaldavivande, grill, girarrosto, ventilazione forzata, autoregolante, possiede un orologio digitale. Si può programmare il funzionamento completo (dall'accensione alla cottura alla conservazione dei cibi da mangiare il giorno dopo). Il particolare processo di cottura consente di cucinare i cibi in pochi minuti anche se surgelati, passandoli direttamente dal freezer al forno.

Per chi ha problemi di spazio, ecco la risposta: una poltrona - libreria - letto - bar. Dimenticate le pretese di eleganza, questa poltrona tuttofare è rivestita in tessuto di lino, possiede uno schienale molto sopraelevato, ricurvo a baldacchino dove, nella parte verticale, sono sistemati due ripiani per libri, bottiglie ed oggetti vari. Nella parte inferiore è incorporata una lampada. Il sedile, invece, si trasforma in letto.

Nel V padiglione, dedicato alla gastronomia, sono esposte, tra gli altri, i prodotti friulani: la Gubana (dolce di noci, mandorle, uvetta, canditi), vini pregiati (Pinot, Cabernet, Picolit, Schioppettino). Oggi e domani è in programma il «mariage formaggi-vini»: alle 10, nel teatrino gastronomico, avverranno gli abbinamenti fra formaggi e vini, giudici gli spettatori.

Il salone resta aperto fino al 2 aprile. Ingresso lire 1500. Orario feriale 15-23 e festivo 10-23.

Estrazioni del Lotto

(sabato 25 marzo 1978 n. 12)

Bari	7	57	87	[illegible]	[illegible]
Cagliari	10	1	[illegible]	21	[illegible]
Firenze	[illegible]	79	57	42	62
Genova	13	57	36	58	69
Milano	[illegible]	[illegible]	33	59	79
Napoli	40	[illegible]	38	30	87
Palermo	19	15	65	85	42
Roma	1	50	18	41	6
Torino	16	[illegible]	44	33	21
Venezia	48	12	35	1	69

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	5	0	11.[illegible]
«11»	215	7	690.200
«10»	1779	128	[illegible]

Il monte premi è: 264.608.728

La colonna vincente risulta: 1 1 2; 1 2 x; 1 1 1; x 1 x.

Sorpreso, con valigia, a Porta Nuova

L'omicidio del tunisino Arrestato il terzo killer

Ha preso parte alla spedizione punitiva nell'alloggio di via Stradella Altra inchiesta: arrivano a Torino i due implicati nel sequestro Liore

Rocco Colecchia e Lorenzo Brescia sono finiti in carcere

La polizia ha concluso le indagini sul delitto di via Stradella, arrestando ieri pomeriggio il terzo killer, Lorenzo Brescia, 21 anni, via delle Primule 18 e. Il giovane è stato bloccato sotto casa mentre tentava di raggiungere Porta Nuova. In mano stringeva una valigia con indumenti personali.

Lorenzo Brescia, come gli altri due complici finiti in carcere con l'accusa d'omicidio, è un pregiudicato di mezza tacca con all'attivo furti e piccole estorsioni. Secondo il magistrato era assieme a Guido Capano e a Rocco Colecchia la sera in cui venne ucciso a colpi di pistola e di lupara Antonio Torrente, conosciuto nel mondo dei «balordi» sotto il nome di «Totò il Tunisino».

Con il rapporto inviato al magistrato, la Squadra mobile ha anche chiarito il movente del delitto. Capano, Colecchia e Brescia hanno sparato per [illegible] ad Antonio Torrente, che aveva cercato alcuni giorni prima di estorcere denaro al Capano. L'agguato glielo hanno teso domenica sera in casa di Santo Agnello, dove la vittima si era recato per ritirare una piccola somma di denaro.

★ Nei prossimi giorni il giudice istruttore del Tribunale di Pinerolo interrogherà in carcere i 9 esponenti della «'ndrangheta» calabrese, arrestati per il sequestro di Guglielmo Liore, il «re dei supermercati», liberato dopo 34 giorni in seguito al pagamento di 500 milioni di riscatto. Sarà un altro passo importante dell'inchiesta del dott. Onofrio Fiorino, giunta ad una svolta decisiva dopo mesi di pedinamenti, intercettazioni telefoniche e controlli in Italia e all'estero dove la banda pare abbia delle ramificazioni per il riciclaggio del denaro sporco.

Molto importante per le indagini sarà l'interrogatorio di Vincenzo Macri, detto il «barone», 41 anni, residente a Siderno (Reggio Calabria) e considerato il «boss dei boss» della mafia calabrese. L'uomo, sotto buona scorta, è già in viaggio per Torino seguito da un altro personaggio della «'ndrangheta», Rocco Gioffrè, 41 anni, di Seminara, assegnato per 2 anni al soggiorno obbligato nel comune di Terranova Bracciolini (Arezzo). Entrambi sono personaggi-chiave dell'organizzazione, con ruolo di primissimo piano nel sequestro del proprietario dei magazzini «Conti».

Naturalmente non saranno meno importanti le dichiarazioni delle altre sette persone arrestate. Sono 5 uomini e due donne che nella banda pare abbiano ricoperto il ruolo di gregari: il «bookmaker» di Borgaretto, Bernardo Chianello; il capo magazziniere della ditta «Conti», Samuele Franzosi di Orbassano; [illegible] salumiere romano, Camillo Garfagna; l'amico Giovanni Brusco; il compaesano di Gioffrè, Pietro Italiano; Maria Trupia e Maddalena Purrio.

Specchio dei tempi

"Che nessun giovane sia messo nelle condizioni del mio povero figlio" "Ecco come lavorano all'Inps" - Perché i documenti ritardano tanto Discarica ripulita - Macché vendetta - "Signor ministro, faccia presto"

Una lettrice ci scrive da Mezzenile:

«Sono la mamma del giovane Giuseppino Geninatti Prin che, non essendogli stata riconosciuta la sua malattia si è tolta la vita per non fare il militare.

«Voglio ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per salvarlo: il dottor Cardone di Mezzenile, il signor Silvio Tibona del sottocomitato C.R.I. di Fiano, i medici e gli infermieri del pronto soccorso del Maria Vittoria, il prof. Fasano, i medici, gli infermieri del reparto di neurochirurgia delle Molinette.

«Un grazie particolare all'infermiera Maria Pia. Ricordo con gratitudine anche il sottotenente medico dell'ospedale militare di Udine, Michele D'Enico, che, avendo riconosciuto l'infermità di mio figlio lo aveva mandato 20 giorni a casa in licenza, e tutti coloro che in questo triste momento mi sono stati vicini.

«Nella speranza che l'atto compiuto da mio figlio non sia più ripetuto in seguito da altri giovani; e che certe decisioni unilaterali dei responsabili degli ospedali militari siano più meditate, saluto e ringrazio».

Marietta Orsola in Geninatti Prin

Un lettore ci scrive:

«Il 17 gennaio di due anni fa presentavo domanda di pensione. Il 4 ottobre dell'anno scorso, recatomi agli sportelli per sollecitarne la definizione, venivo a [illegible] che la domanda era ancora da definire in quanto nel marzo 1977 era stato esaminato ed era stato disposto un accertamento anagrafico a Padova dove sono nato e ad Albignasego. Poiché quindi il comune di Albignasego non aveva ancora risposto, incaricavo un parente colà residente a provvedere in merito. Il documento richiesto veniva inviato da quest'ultimo all'Inps di Torino il 15 ottobre 1977. Dopodiché l'attesa.

«Il febbraio scorso, recatomi nuovamente a sollecitare la pratica, mi veniva candidamente risposto che l'Inps era ancora in attesa del documento anagrafico e che bisognava ancora attendere.

«Dal corso della pratica, anche se sono un ignorante in materia, ne deduco:

«1° che la stessa è stata presa in esame dopo tredici mesi;

«2° che la richiesta anagrafica fatta nel marzo 1977 non è mai stata sollecitata;

«3° che un documento inviato il 15 ottobre del '77 è ancora da esaminare.

«Ciò premesso, mi permetto di invitare:

«a) il direttore della sede di Torino a richiedere una miglior collaborazione da parte dei dipendenti in quanto i medesimi, oltre vantare giustamente dei diritti, dovrebbero sottostare anche ai loro doveri;

«b) il direttore generale (col permesso del Consiglio d'Amministrazione) di far sì che gli impiegati possano diventare quella parte di lavoratori della penna che egli, con molta arguzia, ha magnificato alla televisione».

Rino De Paoli

Il direttore dell'ufficio provinciale motorizzazione civile ci scrive:

«Ho letto, martedì scorso, la lettera con cui il sig. Angelo Brena lamenta la lunga attesa della carta di circolazione del suo motociclo, immatricolato nel luglio del 1977.

«Il ritardo, purtroppo, è stato originato dal fatto che tali carte di circolazione vengono compilate a mano, e che gli addetti a tale compito diminuiscono per l'andata in pensione del personale e per le mancate assunzioni di nuovi impiegati.

«Per questo, è in corso la meccanizzazione delle carte di circolazione dei motocicli, che verranno stampate dal centro meccanografico, così come già avviene per quelle degli autoveicoli.

«Devo tuttavia precisare che nel caso specifico le carte di circolazione dei motocicli immatricolati nel luglio 1977 sono state recentemente inviate al Pubblico Registro Automobilistico, cui gli interessati debbono rivolgersi per ottenerle».

dr. ing. Carlo Giorgini

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ringraziare il presidente della AMRR che con sollecito e preciso impegno ha provveduto a far ripulire le discarica abusiva di Strada del Cascinotto [illegible] la scuola "Abbadia di Stura" dal sudiciume depositato dalle cosiddette persone civili.

«Gradirei anche, a nome di tutti i bambini della scuola, un impegno da parte dell'autorità competente affinché si provveda a far sì che questa oasi di pulizia permanga nel tempo».

Lucia Melengo (una mamma della scuola Abbadia di Stura)

Un lettore ci scrive:

«Egregio signor assessore della Viabilità, oggi che la circolazione nuova di Torino si è stabilizzata, le giunga il mio ringraziamento per questo suo primo tentativo di fare di Torino finalmente una città a misura d'uomo.

«Le rivolgo solo ancora una preghiera: ci protegga dalla vendetta degli automobilisti e dei motociclisti i quali, colpiti nella loro suscettibilità di padroni della strada, oggi si scatenano ignorando divieti, semafori rossi ecc. Chi, come me, è costretto per lavoro ad attraversare zone calde come corso Matteotti angolo corso Galileo Ferraris oppure il passaggio pedonale davanti alla Clinica Fornaca lo fa a suo rischio e pericolo».

Riccardo De Giorgi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di maturandi della maturità classica e scientifica e ci permettiamo chiedere al ministro della Pubblica Istruzione che, quest'anno, sia anticipato al massimo il giorno in cui potremo sapere quali sono, per gli esami di luglio, le materie d'obbligo, sia scritte sia orali, che dovremo portare.

«Questo chiediamo, per potersi adeguatamente preparare (o meglio, finir di prepararci) alle prove di maturità.

«Il soddisfacimento della nostra richiesta libererebbe scuole e studenti [illegible], da uno stato di tensione, che si va facendo sempre più vivo e sentito con il procedere delle settimane, ed insieme gioverebbe a tutti i maturandi italiani».

Seguono 14 firme

Torna, patrocinata dalla Stampa, la Stratorino

Una domenica di maggio

L'anno scorso i partecipanti furono 11 mila, un successo strepitoso - Quest'anno speriamo che siano ancora di più - Le quote d'iscrizione (2000 lire) saranno devolute all'Associazione per la lotta contro un male misterioso e grave: la distrofia muscolare

La festosa partenza da piazza Castello della prima edizione della «Stratorino»: era il 12 giugno dell'anno scorso

L'anno scorso era stata una festa di sole e di folla: erano in undicimila quella domenica di giugno, in piazza Castello, a godere della grande «rimpatriata» cittadina, in una marea bianco-verde di pettorali e di magliette. Undicimila fra uomini, donne, ragazzi e bambini, trasformati per un giorno in tanti Arese, Barrutì e Fava, ad affrontare insieme, con simpatica baldanza (e malgrado le vesciche), i 20 chilometri della Stratorino, la marcia ecologica non competitiva organizzata da La Stampa. «Festa dell'allegria» fu definita da chi prese parte a quella fortunata edizione.

Ma a spingere tutti insieme in strada gli undicimila «bogia nen» e gli altri diecimila che si assiepavano al loro passaggio, non fu solo il ritrovato piacere di stare insieme con gioia. Fu il bisogno di dare un contributo personale in sudore ed entusiasmo alla Croce Verde, l'associazione di volontari che l'anno scorso celebrava i suoi 70 anni e alla quale la Stratorino era dedicata. E certamente, perché no, anche i tremila doni (il più prestigioso, la «126 personal», offerta dalla Fiat) raccolti da La Stampa per compensare le fatiche della marcia e lo slancio dei partecipanti.

Anche quest'anno la Stratorino si farà: la data prescelta non è stata ancora fissata ma dovrebbe comunque aggirarsi intorno a metà di maggio, in leggero anticipo rispetto all'edizione precedente. Invariata è rimasta la formula: migliaia di doni per i camminatori (la Fiat ha già rinnovato l'offerta della «126 personal»), percorso di circa 19 chilometri e tanta allegria. Analogo l'obbiettivo: si marcia tutti insieme, sperando di essere tanti, tantissimi in modo da raccogliere il maggior contributo possibile in solidarietà e denaro (le quote di iscrizione sono fissate come nel '77 a 2000 lire), in favore dell'ente beneficiario: l'Associazione piemontese per la lotta alla distrofia muscolare che celebra quest'anno il decennale di fondazione.

Parlare di «celebrazione» dinanzi a un male subdolo come la distrofia che attaccando i muscoli e le cellule nervose, rattrappisce progressivamente chi ne è affetto, può sembrare fuori luogo. Purtroppo la medicina si è dichiarata impotente come in questo campo. Sconosciuti sono tuttora i termini essenziali della distrofia, imprevedibile il decorso. Le terapie disponibili si limitano a ritardare il decadimento e ad individuare, nelle famiglie colpite, il gene responsabile del guasto per impedire che gli individui «sani» del gruppo lo trasmettano, senza saperlo, ai loro discendenti.

E' in questa direzione soprattutto preventiva, che la Sezione Piemontese dell'Uildm (via del Ridotto 11), si batte da dieci anni contro [illegible] di ogni genere, e non solo economiche. Spiega il presidente, dott. [illegible] Bussi: «C'è una strana posizione di rifiuto della sensibilità comune nei confronti di questa malattia. I più, inconsciamente, la giudicano come una maledizione (e quanto a sofferenza lo è di certo) come una espiazione per chissà quali colpe ataviche».

Bussi parla, «sulla sua pelle» per così dire. Chirurgo attivo fino a qualche anno fa, è stato costretto, dal progredire del male, a ridimensionare il suo impegno di medico. Dice: «Le famiglie tendono — per una specie di pudore — a nascondere il malato e gli stessi parenti "sani" si sottraggono a quegli esami (del sangue, biopsie, ecc.) che consentirebbero di circoscrivere la malattia. Sono tanti, tra noi, i portatori inconsapevoli di distrofia, che non sanno — dice Bussi — e non vogliono sapere». Il «pudore» in sé [illegible] nemmeno quanti sono i distrofici. «Comprendendo tutti coloro che sono affetti anche da altre forme neuromuscolari in Piemonte, dovrebbero essere oltre duemila, di cui solo il dieci per cento iscritti alla associazione. Gli altri 200 soci sono familiari o simpatizzanti: troppo pochi».

Davvero pochi, se pensiamo che i distrofici hanno bisogno di volontari che li accompagnino, ogni settimana, nei centri specializzati per sottoporsi ad una ginnastica speciale (la fisiochinesiterapia), l'unica in grado di ritardare il fatale e rendere «vano» il [illegible] che alla terapia medica aggiungono la terapia di «amicizia» e di calore umano. Nei centri di Torino, [illegible] «Se anche ci fossero migliaia di volontari e dieci volte i mezzi — sostiene Bussi — il nostro problema sarebbe risolto solo in parte. Nei due "posti di blocco" torinesi della distrofia, il Maria Adelaide e il Centro Don Gnocchi di via Sant'Ottavio, infatti, non ci sono né attrezzature né personale sufficiente per affrontare la domanda di riabilitazione. E se anche ci fossero, mancherebbero i fondi per pagare il trasporto dei malati da casa ai Centri e viceversa».

Un primo contributo per alleviare il grave problema verrà dunque dalla Stratorino. Assieme alle migliaia di partecipanti alla seconda edizione della marcia, cammineranno idealmente, anche i beneficiari delle quote di iscrizione: uomini, donne, ragazzi che non potranno marciare mai.

Massimo Boccaletti

Mezz'ora, ferie, festività

Flm: insoddisfacente il negoziato alla Fiat

Un polemico documento del sindacato "Aprire la discussione nelle fabbriche"

Riprenderà martedì 4 aprile la trattativa tra Fiat ed Flm per la mezz'ora e il calendario annuale. Il negoziato di questi ultimi giorni, secondo i sindacati, è insoddisfacente perciò si è necessario aprire una discussione nelle fabbriche anche per stabilire adeguate iniziative di lotta a fronte dell'atteggiamento della proprietà. In sintesi la situazione.

MEZZ'ORA — La Flm ribadisce in un documento diffuso ieri che con la riduzione per i turnisti non si creano problemi irrisolvibili sia rispetto all'attuale produzione sia a quella prevedibile, esclusi pochi casi particolari da trattare singolarmente. «Nonostante ciò — afferma l'Flm — la Fiat pretende non di salvaguardare le sue reali esigenze di produzione, ma la possibilità di utilizzare al massimo ogni singolo impianto. In sostanza, con il pretesto della mezz'ora, vuole farsi garantire le forme più disparate di flessibilità». Per ciò che concerne il terzo turno la Fiat si è detta disponibile ad applicare la mezz'ora a fronte di una presenza in fabbrica elevata a 40 ore. La Flm non ritiene tale proposta accettabile. Dovranno rimanere 35 ore, inclusa la pausa.

FERIE — «Nessuna proposta della Fiat per il settore auto, mentre sono escluse le quattro settimane consecutive per il veicolo industriale». Una risposta precisa verrà data alla ripresa delle trattative. La Flm, annuncia la nota, pretende di realizzare l'accordo del luglio '77 nel settore auto (4 settimane) estendendolo al veicolo industriale.

INVESTIMENTI — La Fiat ha presentato un quadro complessivo delle scelte a conferma della prospettiva di una produzione stagnante e di una probabile flessione nell'occupazione. Si prevede infatti che diminuirà il consumo interno mentre aumenterà l'esportazione. Gli investimenti indicano un livellamento rispetto al '77 (1000 miliardi) con uno spostamento delle risorse nell'automobile (da 230 a [illegible] miliardi) che provocherà secondo il sindacato «uno squilibrio tra impegno nell'auto e nei settori diversificati». Nessun ampliamento è previsto per il Meridione. Esiste una riconferma degli impegni assunti lo scorso anno con un sostanziale blocco delle assunzioni. «Vi è dunque la tendenza — osserva la Flm — a concentrare al Nord eventuali sviluppi positivi».

OCCUPAZIONE — Per il settore auto la Fiat ha assunto dal primo gennaio 1700 persone (300 a Termoli) annunciando di volere assumere altri 700 lavoratori entro aprile (300 a Mirafiori, di questi 200 per l'accordo realizzato sulla linea della 132, gli altri a Cassino e Termini). Per il Veicolo industriale nessuna previsione.

La Flm ritiene «estremamente negativo il fatto che la Fiat non assuma impegni precisi per il turnover e non abbia quantificato le previsioni di assunzioni per tutto il '78».

FESTIVITA' — La Fiat ha confermato che intende farle lavorare senza concedere i recuperi. «Dunque — conclude la nota della Flm — si chiede un aumento dell'orario di lavoro rispetto a quanto è avvenuto lo scorso anno».

★ L'assessore al lavoro regionale Alasia risponde ad alcune critiche mosse dal presidente della Confederazione artigiani Scaletti al volume «L'apprendistato in Piemonte» edito a cura dello stesso ente locale. «Il giudizio della Regione — spiega Alasia — sul ruolo formativo dell'artigianato, non è così severo come sostiene Scaletti. Abbiamo più volte affermato che si tratta di distinguere, cogliere ed aiutare quei comparti dell'artigianato che hanno un vero ruolo formativo da altri ove l'apprendistato non presenta più tali caratteri».

«Tale distinguo — precisa ancora Alasia — è stato fatto dalle stesse associazioni artigiane nel convegno di Torino del febbraio '77». Ancora: «Non condivido il giudizio di Scaletti secondo cui scuola e industria non avrebbero ruolo formativo e se pure ciò fosse si possono muovere critiche anche pesanti».

Prosegue: «Spiace inoltre rilevare il tono quasi propagandistico del raffronto tra occupazione nell'artigianato e nell'agricoltura e quote riservate dalla Regione ai due settori». Occorrerebbe innanzitutto «entrare nel merito delle cifre» ed evidenziare quelle taciute, tenendo anche presente che ogni «considerazione a questo riguardo va posta in relazione con le scelte prioritarie nei confronti dell'agricoltura, che tutte le forze politiche e istituzionali hanno indicato come caratteristica qualificante di qualsiasi programma di governo».

Dalla «Guida dei ragazzi», suggerimento per Pasquetta

Lasciamo che ci conducano per mano tra i boschi e sulle dolci rive dei laghi

Gli allievi della terza elementare di Chiaverano, inviando il loro contributo al concorso de "La Stampa", lanciano un invito irresistibile - Un'iniziativa della Società per le corse dei cavalli

«Le tonsille, le tenaglie, le tenere... Lasciamo nel lago, passato in boschi, e stesse sulle verde fra prati e vigneti oltre i meretti del Canton Marchetti». Questa dolce filastrocca canzonata di Salvatore Gotta, presa a prestito dai ragazzi della terza elementare di Chiaverano per la loro «guida», spinge lo sguardo del turista oltre le acque pulite del lago Sirio (chissà quanta gente, domani ne farà meta per la gita di Pasquetta) verso l'altra sponda e le case che occhieggiano tra i vigneti, un tempo popolate da allegre lavandaie. E' la prima tappa consigliata dalla guida, pochi chilometri a nord di Ivrea, dopo un rapido viaggio in autostrada da Torino. Sotto il pelo dell'acqua, macchie di alghe porporine, e tutt'attorno un paesaggio di fiaba che lo sguardo rapito dei ragazzi coglie in una sequenza d'immagini.

Il parco giochi Robinson, uno chalet estivo per danze e bagni, e subito alle spalle il bosco dove «la primavera spuntano i bucaneve e in autunno si raccolgono le castagne». Cingono il lago montagne dai nomi fantastici: la Cavallaria, il monte Marzo, la Bella Addormentata; c'è ancora tempo per un rapido sguardo più su, fino ai riflessi lucenti del lago di Montalto, prima di riprendere la strada verso Chiaverano e sprofondare nelle sue viuzze tortuose.

«All'angolo di due strade troviamo gli antichi pozzi, che una volta servivano a fornire acqua agli abitanti della zona e che oggi servono per ristorare il turista assetato. La prima strada alla nostra destra, in salita, tutta di ciottoli che dopo un po' si trasformano in scalini, è via Porta a nona. Questa è una delle tre vie che portavano al Castello, venne chiamata così perché indicava le nove ore della meridiana».

Seguendo le indicazioni precise dei ragazzi la percorriamo, ammirando un vasto panorama: Chiaverano, il lago di Cascinette, il castello di San Giuseppe, l'abitato di Ivrea. Con un pensiero alla leggenda di Ypa, la regina senza terra, e al suo pacifico popolo di abitanti delle palafitte che tagliarono la collina vicino a Masè per prosciugare un antico lago abitato, giungiamo improvvisamente alle rovine del castello. Un tempo proprietà del vescovo di Ivrea fu distrutto da crudeli nemici dopo che il suo tesoriere mise in salvo grandi ricchezze affidandole a Proserpina, la bella lavandaia, che le portò in salvo nella gerla in mezzo alla biancheria sporca.

Una visita alla parrocchia di San Silvestro e alle vestigia di epoche diverse, che risalgono fino all'anno 1000, poi la meritata scala nel parco della Rimembranza da dove è possibile ammirare la collina morenica della Serra. Il ricordo dei frati Fauni (che insegnarono alle donne di Chiaverano la ricetta dei tomini) ci avverte che è ora di pranzo: «salam d'la duja, anciue al verd, tumia ampasta, capunet, supa ad pan e vin, in cianda e jacel grus, al fai compagnà da un bruna barbera ussarina», e poi l'ultima passeggiata tra cascine e vigneti, fino alla chiesa romanica di S. Stefano, costruita sulla roccia.

«Riposiamoci in attesa del tramonto — consiglia infine la guida — e quando gli ultimi raggi del sole mandano la loro luce rossastra sul campanile di Chiaverano ritorniamo sulla via principale che attraverso casa Brac, via Andrate, piazza Ombre, via Zugo e via Montalto ci riporta alla macchina. Buon ritorno a Torino, ma ricordate che "Ancha se l'è 'n pais [illegible], dispera — par mi a l'è 'l pi bel ad l'univers — Saran bele Paris, Roma, Milan: par mi 'nt el mond y'è gnente che Ciavran"».

★ La Società torinese per le corse dei cavalli fa da suggeritrice ai ragazzi delle scuole medie per la Guida a Torino ed al Piemonte: nelle varie scuole della regione è giunta infatti, poco prima delle vacanze una «guida rapida agli ippodromi di Torino» per stimolare gli studenti ad una ricerca su questi «luoghi di natura e di sport». Insieme con il volumetto l'ufficio stampa della società ha mandato parecchi biglietti omaggio per due riunioni di trotto in programma a Stupinigi per oggi e domani.

L'opuscolo mostra uno «spaccato» del mondo delle corse ippiche partendo da una «breve storia del cavallo» per addentrarsi, schematicamente, nelle genealogie, nelle distinzioni dei vari esemplari destinati al trotto, al galoppo o alle corse ad ostacoli. Cenni particolari sono poi riservati ai premi, alle scommesse ed agli ippodromi torinesi.

ro. re.

In canoa sul fiume inquinato

Centinaia di torinesi hanno seguito ieri, di prima mattina, lungo la riva della Dora Riparia, dal ponte di corso Principe Oddone fin quasi alla confluenza con il Po, le evoluzioni di quattro canoisti. Non si è trattato però di una manifestazione sportiva, ma di una regata di «studio». E la sfida ecologica ha costretto i temerari a portare mascherine sterilizzate: durante il percorso hanno prelevato alcuni campioni d'acqua che saranno analizzati per controllare lo stato d'inquinamento del fiume.

L'esperimento, compiuto dai quindicenni Giuseppe Fuso, Gianni Lamorte e Alberto Gambino, e dal capo regata, Aldo Genovese, 40 anni, sarà rifatto ad agosto per stabilire la differenza d'inquinamento tra un mese di fine inverno e una stagione calda.

Dicono i quattro canoisti, della Società Canottieri Armida: «Era nostro intento, con questa regata, sensibilizzare la popolazione e le autorità competenti su questo grave problema: lungo il tragitto l'uso delle maschere, e la visione di tutti gli scarichi, liquidi e solidi, ci ha dato il mal di stomaco. Non vedevamo l'ora di portare a termine il percorso».

Nuovo collegamento Collegno-Savonera

Da mercoledì prossimo verrà istituita a titolo sperimentale una nuova linea di collegamento tra Collegno e Savonera lungo il tracciato: piazza Repubblica (di Collegno), viale Papa Giovanni, via L. King, via Alpignano, via Martiri XXX Aprile, piazza IV Novembre, via Tampellini, via Del Brucco, via Sabusio, Provinciale Venaria, Sintale 21, Ricovero Provinciale, Provinciale Venaria, Savonera. Le corse saranno effettuate dal lunedì al sabato con partenza alle 7,30 da Savonera e 7,50 da piazza della Repubblica. Da ieri è stato soppresso il servizio Collegno-Pianezza.

Ordine dei giornalisti — Mercoledì alle 14 in prima convocazione, alle 18 in seconda convocazione, assemblea annuale dei soci per la relazione del presidente, del tesoriere e dei revisori dei conti.

Anils — L'associazione insegnanti lingue straniere si riunirà venerdì 31, ore 16,30, alla facoltà di Economia (p. Arbarello 8), per eleggere i delegati al XIV Congresso di Rimini che si svolgerà il 27-30 aprile.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:

— Martedì 28 marzo 1978, ore 10,30 in Torino Strada del Fortino 2 proc. 3328/77 c/ Cartotecnica Oppeneto-imballatrice «Omnia» Lire 1.800.000. Ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 3015/77 c/ Galletta Antonio 128 camicie uomo «Daniel» e «Black Jack» taglie varie L. 2.116.000.

— Giovedì 30 marzo 1978 ore 9,30 in Torino v. N. Bianchi 107/F proc. 3862/77 c/ Ditta Mondial Model; pressa Zani 100 T L. 8.000.000, Pressa Zani 80 T L. 6.000.000. Ore 16 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 2138/77 c/ Country di Coco Roberto, macchina cucire, 3 tailleur con pantalone lana L. 150.000. Proc. 10568/77, autovettura Ford Transit targata TO L40667 L. 2.000.000. Proc. 672/78 autocarro 672 NC e furgone tg. TO G53604 L. 3.000.000.

— Venerdì 31 marzo 1978 Ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 3156/77 c/ Mobilificio Kasavia di Gibbin, gruppo letto con soriadone, materasso e due comodini L. 600.000.

E' vino da gustare novello o da invecchiare? L'enotecnico spiega le "mode commerciali"

Non si può mai esser sicuri quando si parla di vino. E' vivo nell'aroma, invitante nel profumo, un mattacchione che inebbria e combina scherzi. Potrebbe persino giocar col tempo ed anziché diventar migliore invecchiando, preferire la giovenţù. E' il dubbio di Ida, che scrive da Sanremo: «Ho una piccola tenuta in quel di Malora (provincia di Alessandria) coltivata a vigneto. Tutto "dolcetto". Ma è vero che questo vino in bottiglia si conserva per poco tempo? Vorrei sapere se è verità o soltanto malizia degli invidiosi».

★★ La verità è sempre nel mezzo. Per il vino può anche essere una questione di moda. L'enotecnico Bruno Rivella spiega: «Tra i vini piemontesi il dolcetto è quello che matura prima ed è in grado di raggiungere una valida armonia già a pochi mesi di vita. Nelle Langhe, terra di dolcetto, si accompagna la bagna cauda invernale con il dolcetto dell'ultima vendemmia. Il fatto che questo vino si beva già così "giovane" è decisamente a suo favore. Una prelibatezza».

Chi parla di invecchiamento si riferisce ad una moda di qualche anno fa, quando i vini piacevano più che per il sapore genuino e l'aroma personale per gli anni appiccicati sull'etichetta. Ma si va da un eccesso all'altro. Oggi si preferiscono i «vini novelli», a pochi giorni anche dalla vendemmia. «E non si esita a ricorrere ad artifici per accelerarne la maturazione».

Sostiene l'enotecnico: «Né l'una né l'altra sono valutazioni giuste. Si tratta in entrambi i casi di "mode esclusivamente commerciali". Alla lettrice dò un solo consiglio: consumi, tranquilla, il suo vino, nel momento migliore».

Per essere più precisi, ecco le «regole» del dolcetto. «Quello prodotto nell'Ovadese afferma Bruno Rivella — riesce a vivere normalmente e con una discreta facilità per tre-cinque anni, un periodo più che sufficiente per consumarlo prima della sua "caduta". Se lo si volesse conservare più a lungo, ci sono alcuni accorgimenti: farlo stazionare in recipienti di cemento o acciaio inox anziché nel legno, avendo l'accortezza di lasciarlo prima nel legno per un periodo sufficiente a permettere una sua maturazione armonica; imbottigliarlo presto (maggio-agosto) per costringerlo a rallentare la maturazione (molto più lenta nel vetro); conservarlo in locali con temperatura tra i 10 e i 14 gradi; suggellare le bottiglie con ceralacca. La vita del vino si può allungare così di due-tre anni».

Ma ascolti il nostro suggerimento amichevole: lo assaggi al più presto, senza troppi pensieri, perché un buon bicchiere di vino i cattivi pensieri li porta via. Alla sua salute.

★★

Dopo l'intervento dell'Unione Cuochi Piemontesi, entra nella polemica tra suocera e genero il cuoco di Venezia Angelo Sorzio: «La suocera sbaglia — asserisce categoricamente — a cuocere il pollo in due tempi. Non si dovrebbero mai cuocere le carni in tempi diversi, a distanza di ore, e soprattutto il pollo».

Angelo Sorzio parla con la sua esperienza di ristoratore: «In taluni ristoranti — non voglio dire assai tra le pentole — si pratica abitualmente il deprecabile metodo di cottura in due tempi per avvantaggiarsi nel lavoro, a scapito della qualità e del gusto. Finché si tratta di riso o pasta a metà cottura, oppure lasagne preparate il giorno prima, lo si può accettare senza riserve. Lo stesso è per la cottura completa di spezzatino o brasato o altri cibi in salsa che riscaldati acquistano anche maggior sapore. Naturalmente, si dovrà aver molta cura per il raffreddamento e per la conservazione in recipienti adatti, altrimenti si corre il rischio di gravi intossicazioni. Purtroppo sono le esigenze di lavoro che generano queste necessità e parte di colpa è da attribuire al cliente che ha sempre fretta».

Per il pollo, però, Sorzio è irremovibile: «Mai si devono cuocere a metà, perché se la parte esterna e superficiale è arrostita e calda, l'altra parte più interna resta ancora quasi completamente fredda o appena tiepida e cruda. In questo stato la carne subisce una reazione chimica ed organolettica che provoca un principio di putrefazione percepibile quando la si riscalda e che la seconda cottura non riesce ad eliminare completamente. Inoltre il sangue che rimane, se il pollo è fresco e legato stretto, nelle vene delle cosce, diventa cattivo di odore e sapore. Il risultato è peggiore se il pollo era già da qualche giorno in frigorifero».

Conclude il cuoco: «Forse la signora ha interpretato male il principio che gli arrosti, allo spiedo o al forno, devono essere scottati esternamente a fuoco molto forte, in modo da bloccare all'interno della carne i succhi e le sostanze nutritive: in seguito la cottura dovrà continuare, subito, a fuoco moderato».

E il metodo migliore per cucinare il pollo? Secondo Sorzio è «allo spiedo».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

VILLAGGIO vi demolisce piacevolmente a suon di risate!

ARLECCHINO e NAZIONALE

mai vista tanta gente!!!

Gioiello

trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

Centrale

La Ballata di Stroszeck ha le ricchezze di una miniera e le penombre di un sogno

al MAFFEI

ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH

SECONDA SETTIMANA
ALL'AMBROSIO

Un romanzo di grande successo
Due attori di grande successo
Un regista di grande successo
per il film più divertente dell'anno

IL FILM E' PER TUTTI

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Augustus

Continua il fantastico successo

(NON VIETATO)

ecce bombo

SUCCESSO al
Metropol

Vedrete finalmente crollare per la prima volta gli ultimi tabù sul sesso!

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Cristallo

TOMAS MILIAN in

CINEMA CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45-17,20-19,45-22,20

JOHN TRAVOLTA

Se non avete sentito ancora parlare di lui, tra qualche giorno sarà come se lo aveste sempre conosciuto.

BEE GEES

Se la loro musica non vi è ancora molto nota, tra qualche giorno sarà quella che vorreste sempre ascoltare.

Inevitabilmente vi contagerà!

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Premio miglior colonna sonora 1978
Sorrisi e canzoni tv

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ROMANO

Il film che rappresenta l' Italia al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma D' Oro

Vietato ai minori di 18 anni

STREPITOSO SUCCESSO AL GRANDE IDEAL

Risate esplosive con un Montesano scatenato!

UN FILM CHE NON SARA' MAI SEQUESTRATO MA CHE TUTTI VORRANNO VEDERE SUBITO

GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI ENRICO MONTESANO

E' UN FILM PER TUTTI

MERAVIGLIOSO ASTOR MERAVIGLIOSO

il piu' grande tra i capolavori vincitore di 10 Premi Oscar

WEST SIDE STORY

Nella tradizione dei "mandingo"
Oggi al CAPITOL

al cinema è stare in compagnia

ecce bombo

LE RISATE PIU' PAZZE
IL BUONUMORE PIU'ASSOLUTO
al CINEMA **TORINO**

IL FILM E' PER TUTTI

ASTRA: successo!

Navi e aerei che scompaiono misteriosamente

Ariston

Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli

DORIA

"il salotto di Torino"

La doppia personalità di Teresa...
di giorno offre la speranza,
la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR.GOODBAR

IL MIO AMICO BENIAMINO

Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità.
Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

Vietato ai minori 18 anni

Vittoria

• Ogni morte di uomo mi diminuisce, perché io partecipo dell'umanità e così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te!

Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

GARY COOPER INGRID BERGMAN

Colosseo

Ragazzi!
E' una vita da cani avere un cane per papà

★

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

Dean Jones • Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn

Massaua

★

WALT DISNEY

Le avventure di BIANCA e BERNIE

LA BOTTEGA DI BABBO NATALE

Massimo

divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

Burt Reynolds

il BANDITO e la Madama

Visto da

Natalia Ginzburg

Il giardino dei ciliegi

Scritta nel 1903, *Il giardino dei ciliegi* è l'ultima commedia di Cecov. Essa è stata ora trasmessa in televisione, con la regia di Strehler e con attori stimabili e noti, in due sere consecutive.

Si apre con un ricordo, e in un momento di attesa; e di ricordi e di attese è intessuta l'intera tenue trama. Lopachin, ex contadino arricchito, e la cameriera Duniascia, aspettano che arrivi da Parigi la padrona della casa e della tenuta, Liuba Andreievna; lei, le due giovani figlie, il fratello, non hanno più un soldo, la casa è gravata di ipoteche, e il grande giardino di ciliegi, che si stende fino al fiume, splendido e famoso nella provincia, sarà offerto all'asta fra breve. Lopachin ricorda un giorno in cui, ragazzetto, fu accolto nella casa perché essendo stato schiaffeggiato dal padre ubriaco, gli sanguinava il naso; e a lavarlo e a consolarlo, fu Liuba Andreievna, allora giovane, una snella ragazza: «*non piangere, contadinello*», essa gli disse allora; ben di rado era a lui concesso di entrare nella casa padronale; e ora egli siede fra quelle pareti, ricco, forte, in panciotto bianco e scarpe gialle: «*un grugno di maiale*» — dice di sé — *fra la gente per bene*».

Lopachin è uno fra i personaggi più complessi della commedia: rozzo, timido, incerto sempre sul proprio comportamento, e persuaso della propria indistruttibile inferiorità; ed è presente in lui un acre piacere per la propria trasformazione sociale, ma unito a un profondo stupore, e a un'intima e generosa attrazione per quegli esseri che, nell'infanzia, lo tennero lontano e lo umiliarono. Ed ecco arrivare dalla stazione Liuba Andreievna, con il carico delle valigie e un corteo di servi: fragile figura vacillante fra la fatuità, la dissennatezza e le acerbe memorie, visitata e percossa dal destino, colpita da tragiche disgrazie, un bambino le morì nel fiume; un amante che essa seguì a Parigi le portò via denaro e la lasciò. Lopachin subisce il fascino di lei e dell'intero gruppo famigliare: sventati, dolenti, oscillanti fra futili chiacchiere e passatempi e attimi di straziante lucidità, inetti, incapaci di affrontare la vita; il fratello di lei Gaiev, sempre assorto in una immaginaria partita a biliardo. Lopachin si affanna a convincerli che è necessario demolire la casa, abbattere i ciliegi, splendidi e inutili, perché di ciliegi ne danno pochi, e d'altronde non le comprano nessuno: fare appezzamenti, lotti, costruire villini per i villeggianti; egli è disposto a prestar loro il denaro necessario; ma quando egli suggerisce soluzioni pratiche, iniziative chiare e concrete, tutti gli sfuggono, e la sua voce cade nel vuoto. Intorno al gruppo famigliare, amici e vicini, e ospiti perenni, l'eterno studente Trofimov, che fu precettore del bambino morto; e una folla di servi, fra cui il vecchio Firs, che s'aggira con vassoi, nella disperata volontà di servire.

L'esistenza nella casa prosegue, per una stagione, in un'atmosfera di precarietà; tutti sanno che la vendita all'asta è inevitabile. A tratti, nei giovani, nello studente Trofimov, nella diciassettenne Ania, balenano speranze, e il desiderio di creare nel futuro una vita più costruttiva in un mondo migliore; ma come sempre in Cecov, tali disegni appaiono proiettati in orizzonti luminosi ma così lontani che lo sguardo non li afferra. La realtà è lo stupore di Lopachin, quando sarà divenuto lui il nuovo proprietario del giardino, avendolo lui comprato all'asta: uno stupore misto di un'acre gioia, di rivalsa, e di un'esaltazione febbrile. La realtà sono i colpi di scure, che abbattono, mentre il gruppo famigliare si separa e si disperde, le vive, splendide, inutili piante.

Vista così, alla televisione, questa edizione del *Giardino dei ciliegi* non mi sembra un risultato felice. Ma è difficile rappresentare Cecov: la cosa più difficile del mondo. Avevo visto la medesima edizione a teatro, e non mi ero accorta di certi difetti, che qui, sul piccolo schermo, sono pesanti. La recitazione di tutti è enfatica, e dove è comica, è caricaturale, e dove è drammatica, è melodrammatica e sbaraccata. Valentina Cortese, mirabile attrice, è Liuba Andreievna, e non la trovo pienamente giusta nella sua parte. Lopachin, cioè l'attore Franco Graziosi, sembra un avvocato, e non si scorgono in lui tracce d'un'infanzia contadina. Quando compra la tenuta, i suoi balzi di gioia sono senza misura. Troppi in tutti sono i gesti, troppi gli sbadigli, troppe le risate. Quando all'ultimo il vecchio servo Firs, cioè l'attore Renzo Ricci, è rimasto solo nella casa e dimenticato, sono troppi, e con troppa enfasi e lentezza insistiti, i suoi rantoli di agonizzante.

La mostra di Roma sulla Germania prenazista

Teatro e cinema, specchio di Weimar

Roma, 25 marzo.

Le due mostre di recente inaugurate a Roma, nel palazzo Esposizioni di via Nazionale, dedicate rispettivamente a *Il teatro nella repubblica di Weimar 1918-1933* e ad *Erwin Piscator 1893-1966*, sono tra quelle, assai rare, da raccomandare al visitatore d'ogni età e interesse. Accade infatti molto di rado che la documentazione, per quanto ricca, di un periodo di storia teatrale o dell'intera attività di un regista diventi, al tempo stesso, uno spaccato di sorprendente chiarezza sulla storia culturale e sociale di un paese: nel caso specifico, della Germania tra repubblica e nazismo. Tre i grandi blocchi della mostra su Weimar: il teatro dell'espressionismo, quello della cosiddetta «Nuova oggettività», e il teatro della lotta di classe. Una quarta sezione, che in qualche modo compone e integra le altre, è riservata al «trattamento» dei classici nelle varie fasi.

Si comincia con i «precursori»: sono quei drammaturghi, come Wedekind e Sternheim, che, pur non appartenendo generazionalmente all'avanguardia storica, ne preannunciano l'inquietudine, privilegiando, tra l'altro, un tema che le sarà caro, cioè la derisione dell'eroe borghese. Con la svolta (1919) di Ernst Toller si entra nel travaglio espressionista, in cui la dimensione del privato, la crisi esistenziale dell'individuo, tende a migliorare in sé il politico. La ribellione al mondo guglielmino passa attraverso il contrasto generazionale tra padri e figli (ci sono, in proposito, bozzetti di scena più eloquenti di un intero pamphlet) e si sfoga nella critica al filisteismo del piccolo borghese tedesco: gli acquarelli di Georg Grosz per il cancelliere Krehler di Kaiser (1922) sono, nei loro colori tenui, altrettante staffilate per asprezza di segno e vigore polemico.

E' a questa critica alla tradizione dei padri, consolidata e oppressiva, che si ispirano i drammi del primo Brecht (*Baal*, *Tamburi nella notte*, *Nella giungla della città*): l'«uomo nuovo», che ha vissuto la demoniaca esperienza della guerra, non ha per ora altra alternativa che la fuga, se vuole sottrarsi alle spire di una società che ha fatto della Macchina il suo idolo (i bozzetti di Caspar Neher, intelligente collaboratore di Brecht, sono carichi di un forte, risentito simbolismo).

Erwin Piscator e Bertolt Brecht

Ma la relativa stabilizzazione della metà degli Anni 20 ridà alla scienza e alla tecnologia il rilievo di due temi dominanti sulla scena tedesca. Solo Brecht, nel passaggio dalla prima alla seconda regia di *Un uomo è un uomo* (1928 e 1931) mette in guardia lo spettatore dinanzi ai rischi del «grande Tutto». I commediografi della «Nuova oggettività» credono si debba razionalizzare il teatro come si razionalizza il sistema di produzione. Per qualcuno di loro la tecnica è come una ineluttabile «forza del destino». Sono abbagliati dal progresso americano, affascinati dalla commedia che, nel suo ottimismo, può esprimere il compiacimento di una società che soddisfa illimitatamente i propri bisogni. Un grande successo del '27, *Johnny suona* di Krenek, contrappone un suonatore di jazz, felicemente egoista e sicuro di sé, al violinista Max, «artista del ghiacciaio». Trionfa la rivista, dai colossali impianti scenici, sino a cinquecento comparse (Marlene Dietrich è nel '26 l'eroina di *Duello al lido*). Con eguale candore, e senza rendersi conto del contrasto stridente con questo genere di intrattenimento, altri drammaturghi si impegnano nel «teatro degli scandali giudiziari»: vogliono riformare l'apparato giudiziario, riparare ai suoi errori fatali. Solo qualche lucido analista della vita di provincia — la Fleisser, Odon von Horvath — hanno intuito che il benessere è illusorio, le inquietudini appena sopite.

Esploderanno infatti, e durissime, non appena la crisi economica avrà radicalizzato lo scontro politico. Fascisti da una parte, comunisti dall'altra imbracciano gli strumenti del teatro come armi della lotta di classe. In mano alle forze conservatrici, i drammi di guerra diventano un ottimo pretesto per inneggiare ai valori nazionalistici. Colossali affreschi storici hanno al centro taumaturgiche figure di capi, che prefigurano il dittatore che sta per imporsi. Ma la sinistra non assiste inerte a quest'apologia della reazione. Spettacoli di massa con attori non professionisti accendono l'immaginazione popolare. I gruppi agit-prop recitano per le strade, davanti alle fabbriche e durante le assemblee popolari. Erwin Piscator (alla cui indomita opera di regista, protrattasi dal '21 al '66, è dedicata una mostra a parte, ricchissima di documenti) si serve per la stessa battaglia delle strutture del teatro borghese, realizzando ardite scenografie.

La mostra documenta questa fase di «trincea» (dinanzi alla quale sarebbe stato facile disperdersi) con ammirevole equilibrio (onore al merito del curatore italiano, Maurizio Di Puolo). E conclude con una sequenza sulla tradizione-travestimento dei classici, che ho personalmente prediletto: perché ci ammonisce, ancora una volta, che sotto i valori assoluti della Poesia si può contrabbandare di tutto, anche le più bieche sopraffazioni ideologiche. Mentre la borghesia conservatrice allestisce i suoi classici come monumenti, ne fa oggetti di culto, paradigmi attraverso cui recuperare «*i valori superiori del passato*» cari a Hitler, alcuni registi di raffinato estetismo, come Max Reinhardt, li astraggono dal loro tempo, li tramutano in occasioni di pura spettacolarità. I più giovani reagiscono, li caricano d'attualità esasperata. *Il borghese rimane borghese* si intitola la riduzione di Toller dal *Tartufo* di Molière, e il titolo dice tutto da sé.

Guido Davico Bonino

Le "prime" a teatro

Settimana densa di «prime» e di spettacoli sulle scene torinesi. Martedì 28, al teatro Alfieri, recital unico di Gino Paoli, dal titolo *Il mio mestiere*, in cui il cantante propone l'ultimo album, ma anche le sue canzoni più famose, dalla *Gatta* in avanti.

Al teatro Carignano, da martedì 28, *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, nell'allestimento della compagnia di prosa Turi Ferro. Regista e protagonista Turi Ferro, e inoltre gli attori Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò.

Al teatro Gobetti, sempre da martedì, va in scena *Le mille e una notte*, nell'allestimento della Cooperativa Teatro dell'Elfo, con la regia di Gabriele Salvatores e le musiche del Gruppo Folk Internazionale.

Al teatro cabaret Contrallino, giovedì 30 e venerdì 31, spettacolo di Grillo, il comico affermatosi l'inverno scorso in tv con lo spettacolo di Pippo Baudo. Sempre giovedì 30, al teatro Araldo, la Cooperativa Assemblea Teatro presenta *Il sordo, la luna e la danza. Tolentone*, una storia teatrale di fantascienza che rimarrà sulla scena fino all'8 aprile.

Ancora al teatro Alfieri, venerdì 31 va in scena la «prima» del nuovo spettacolo di Gipo Farassino, *Barierante's night*. Farassino replicherà fino al 23 aprile prossimo.

Da domenica a Gran Varietà

Lupo sta meglio torna a lavorare

Roma, 25 marzo.

Per la seconda volta nel giro di un mese, i sanitari del San Giovanni Battista, che dai primi di gennaio sottopongono Alberto Lupo a intensi trattamenti fisiochinesiterapeutici per la rieducazione degli arti sinistri, hanno concesso all'attore di lasciare l'istituto alla Magliana e di trasferirsi per qualche giorno nella sua villa del Circeo. E qui Alberto Lupo trascorrerà a casa la Pasqua. Una vacanza rigorosamente protetta da sguardi indiscreti che i medici gli hanno accordato volentieri, per distrarlo dal tran-tran tutt'altro che distensivo della vita ospedaliera.

«*Oggi sto meglio* — dice —. *Non bene: meglio*». La voce sembra quella di prima, specialmente al telefono. Il braccio e la gamba sinistri faticano a riacquistare la forza, anche se obbiettivamente i miglioramenti si constatano di settimana in settimana. Martedì mattina, Alberto Lupo tornerà nel vecchio e storico casinale accanto al castello della Magliana, dove sorge appunto la casa di cura per il recupero e la riabilitazione degli emiplegici. Qui, secondo le previsioni dei medici, le cure andranno ancora avanti per un paio di mesi.

Negli ultimi giorni il morale di Alberto Lupo è notevolmente risalito, per una ragione solo apparentemente semplicistica: riprenderà a lavorare. E si sa che cosa significhi questo per un attore tanto popolare come Lupo che di punto in bianco, cinque mesi fa, alla vigilia del debutto accanto a Lilla Brignone con *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, è stato colpito da una trombosi provocata da un embolo.

Sono stati i realizzatori di «Gran Varietà» — come racconta il *Radiocorriere Tv* nel suo prossimo numero — a proporgli di tornare tra otto giorni ai microfoni di Radiodue per le sedici puntate del nuovo ciclo della popolare rubrica della domenica mattina, che comincia il 2 aprile. Le incertezze iniziali dell'attore,

Alberto Lupo

che ha compiuto 53 anni a dicembre, sono state superate da un provino che il regista di «Gran Varietà», Federico Sanguigni, gli ha fatto in clinica prima di partire per il Circeo. «*Il timbro della voce di Alberto* — ha precisato il regista — *non è affatto alterato, deve soltanto superare un certo complesso emotivo e lo sta già superando*».

Il regista e Lupo hanno deciso che nelle prime puntate del nuovo ciclo di «Gran Varietà» gli interventi avvengano telefonicamente; con le puntate conclusive, invece, si spera che l'attore possa partecipare di persona in studio con gli altri protagonisti. Nella trasmissione della prossima domenica Lupo risponderà, tra l'altro, a delle lettere che gli sono pervenute in questi lunghi e terribili mesi di degenza.

e. b.

Grande nobiltà artistica nel concerto all'Auditorium

Le "Orationes Christi" di Petrassi e il barbarico, raffinato Stravinsky

La ricorrenza prepasquale ha condotto all'Auditorium un programma di somma nobiltà artistica. Dopo la concentrazione della breve Sinfonia «Al Santo Sepolcro» di Vivaldi (che utilizza nell'«Allegro» una formula antichissima di contrappunto, usata poi ripetutamente da Bach, e una volta da Mozart nel Requiem) si è avuta la prima esecuzione a Torino delle Orationes Christi di Petrassi, eseguite a Roma alla fine del 1975, e dei Threni di Stravinsky, eseguiti a Venezia vent'anni fa.

Con la perfezione laica e razionalistica della scrittura strumentale, a cui ha atteso negli ultimi anni, e con la persistenza dell'ispirazione religiosa, prevalentemente corale, che aveva prodotto il Salmo IX e il Magnificat, Petrassi conduce avanti da tempo due discorsi distinti e paralleli, ma soggetti entrambi a un medesimo ansia di maturazione. E' vero che nelle Orationes Christi non c'è quella fulminea istantaneità d'un discorso strumentale mobilissimo, che caratterizza gli ultimi Concerti per orchestra e le ultime composizioni da camera, a partire dal memorabile Quartetto. Qui il discorso musicale è più sostenuto e prolungato. Pur senza dare luogo a un vero e proprio tematismo, non si riduce al lampeggiare istantaneo d'elementi minimi — praticamente l'intervallo singolo — che costruiscono il balletto relativistico d'un universo sonoro di particelle in continuo movimento: una materia che dà tutta energia ed esclude la banale solidità del cosiddetto concreto. Ma d'altra parte, nelle Orationes Christi, la maggior consistenza dell'espressione corale si è straordinariamente purificata rispetto al trionfalismo barocco-romano dei lavori sacri giovanili, seguendo una linea preannunciata nel Coro di morti e perseguita in Noche oscura. L'ascendenza palestriniana tante volte citata, ora è davvero lampante (Palestrina e non è barocco niente affatto). L'impiego del coro è quasi sempre compatto, con scarso sfoggio di divaricazioni contrappuntistiche, e trova quasi un prolungamento nel blocco degli ottoni che costituiscono una delle tre sezioni strumentali. Le altre sono viole e violoncelli, questi ultimi spesso usati in registro acuto, come violini. La loro esclusione allontana dalla severità della concezione ogni tentazione di timbri «brillanti», così come l'esclusione dei legni allontana le tentazioni di «pettegolezzi» timbrici.

C'è un lavoro recente di Petrassi, dedicato a Gazzelloni, che col suo titolo — Souffle — offre la chiave per intendere la natura della sua attuale espressione sacra e corale: il suono inteso come una materia da soffiare, quasi vetro filato, in forme di voci e di strumenti. Il suono come fiato, fecondato dalla parola. Questo principio compositivo raggiunge nelle Orationes risultati diversi ma per nulla inferiori a quelli degli ultimi capolavori strumentali di Petrassi. Restano nella memoria momenti salienti come l'introduzione di lunghe note tenute degli ottoni, quasi una massa di gente prosternata che a poco a poco sorga al movimento e alla preghiera (si pensa a certi disegni di Casorati con figure umane accumulate, tutte uguali, spersonalizzate); una potente accensione corale seguita da un pianissimo improvviso; le fanfarette storte, melodicamente deformate, dell'interludio; il grattamento inquieto degli archi al principio del secondo tempo e gli ottoni soffiati senza suono che s'intercalano a un'impennata baldanzosa delle viole; e verso la fine, prima del Fiat voluntas tua recitato da una voce sola, la drammatica interpunzione ripetuta di due pizzicati dei violoncelli, che polarizza la tensione di tutto il lavoro. Anzi, diciamo pure, di tutto il capolavoro.

Resta poco spazio per dire d'un lavoro così importante come Threni, una delle prime composizioni dodecafoniche di Stravinsky, che nell'ingegnosa disposizione dei canoni tradisce un pochettino di meccanica aridità, quasi per un'applicazione diligente da compito di scuola. Ma grande risultato è che pur nell'adozione del metodo seriale Stravinsky resti Stravinsky, barbarico e raffinato, senz'ombra di cedimento alla matrice espressionistica della dodecafonia. Il melodizzare tenorile per grandi intervalli ostinatamente ripetuti è ancora quello di Oedipus; la finezza dei timbri strumentali isolati configura un'immobilità ieratica, da icona bizantina.

Il soprano Liliana Poli e il contralto Anna Malewicz, i tenori Gianfranco Dindo e Giuseppe Baratti e i bassi Luigi Boni e Franco Ruta hanno affrontato con sicurezza le difficoltà d'un melodizzare quanto mai artificioso. Il coro, istruito da Fulvio Angius, è stato bravissimo in entrambi i lavori. Il maestro Albert Rosen, viennese, poi attivo a Praga, e attualmente in Gran Bretagna, ha accettato senza batter ciglio un programma che metterebbe in imbarazzo molti divi della bacchetta, ed è riuscito a condurlo a un misurato ma rispettosissimo successo. Pubblico un po' scarso, forse per la severità del programma, forse per le vacanze, forse per la memorabile stangata di contravvenzioni che la settimana scorsa aveva inferto le mani del pubblico. Invece, questa volta, indulgenza pasquale per i pochi coraggiosi che avevano osato lasciare l'auto in sosta in via Rossini.

m. m.

Con "Cavalleria" e "Pagliacci"

Successo a Berlino degli artisti di Verona

Berlino, 25 marzo.

Entusiastici applausi ieri sera da parte del pubblico di Berlino Ovest al termine della prima serata degli spettacoli presentati dal complesso dell'Arena di Verona: dieci minuti di applausi dopo *Cavalleria rusticana* e ben 15 alla fine dei *Pagliacci*. Il complesso dell'Arena è stato ospitato nella grandissima «Deutschlandhalle» (l'ex palazzetto dello sport delle Olimpiadi del '36).

Calorosi festeggiamenti sono stati riservati agli esecutori anche durante il ricevimento offerto in loro onore dalle autorità berlinesi. (Ansa)

"Prima" all'Alcione, senza ironia

Guerra, mamma, lacrime nella nuova sceneggiata

La sceneggiata prolifica. Si riproduce per tradizione, per buona e per cattiva volontà. Dal ceppo «classico» sono derivati rami secchi, frutti senza polpa. Una volta c'era il guappo, re del vicolo e del coltello; c'erano gli zappatori orgogliosi, i figli ingrati, le mamme madonne dei sette dolori e i fetenti più fetenti. Ora il paesaggio umano s'è aggiornato coi ragazzi di vita, i contrabbandieri di sbionde, gli spacciatori di droga e gli Eroi, enfaticamente scritti con la maiuscola, insopportabilmente perfetti.

Ed è proprio un eroe il protagonista di *Medaglia d'oro*, lo spettacolo che ha esordito l'altra sera all'Alcione e che s'incentra su tale Salvatore Annona, aviatore ventiquattrenne che una voce, all'inizio della serata, presenta come «valoroso difensore dei cieli mediterranei», caduto nel '42. Dal vicolo al cielo. La sceneggiata ha indossato abiti guerrieri, senza vedere quanto quei vestiti le vadano stretti.

Nei otre atti e due quadri di Enzo di Domenico e Vittorio Annona (fratello del Baracca partenopeo), si parte da lontano, dal '39, ovviamente a Napoli. Nella solita piazzetta col solito bar, c'è fervore per la guerra. Salvatore, Faustino e Peppino vengono arruolati insieme. Ognuno di loro lascia la fidanzata, i genitori, la moglie. Lo strazio dell'addio si mescola con euforie guerriere, che non si sa fino a che punto siano ironiche. Dagli affetti domestici si passa alla vita al fronte, ai combattimenti. E qui accade un evento che, ne siamo certi, Cecil B. De Mille avrebbe voluto inserire in uno dei suoi colossal: una battaglia aerea con crepitii, scoppi, luci folgoranti e — *mirabile visu* — un aereo che solca minacciosamente i fondali e scompare in un'apoteosi di fiamme sulfuree.

Il resto è suprema banalità, con disperazioni di mamme e fidanzate, con canzoni che amano frugare negli angoli più nascosti del cuore e col pubblico invaso dall'emozione. Certi sentimenti sono eterni, si sa. La mamma è sempre la mamma e il suo dolore, poi, è la quintessenza dell'umanità. Qual è il cinico che potrebbe negarlo? **o. g.**

Mario Merola "guappo" in un film

Napoli, 25 marzo.

Il protagonista per eccellenza delle «sceneggiate», Mario Merola, ha deciso di darsi al cinema. Stuzzicato dal successo di *Onore e guapparia*, un film uscito in prima nazionale nelle piccole sale di Napoli, dove in un mese ha incassato 34 milioni, il più famoso «strappalacrime» napoletano sta preparando l'*Ultimo guappo*, con la regia di Alfonso Brescia, una storia delle gesta dei «motoscafi blu». Il cartellone pubblicitario è già pronto: sullo sfondo i motoscafi, in primo piano Merola, in impermeabile, punta la pistola.

A Napoli, si parla molto di questa «sfida» che Mario Merola ha lanciato a Pino Mauro, un altro divo della sceneggiata, protagonista di *Onore e guapparia*.

Concerto Fiat — Al Conservatorio, martedì 28 alle ore 21, concerto del complesso «Antidogma musica di Torino» a cura del Centro culturale Fiat. In programma Bruno Cerchio, Wlodzimierz Kotonski, Enrico Correggia, Vittorio Gelmetti, Paolo Renosto.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Attualità di Lindbergh e l'inchiesta rivisitata

Anche ieri il meglio della serata è apparso sulla rete 2 che alle 20,40 ha mandato in onda la seconda parte del Giardino dei ciliegi, ossia il terzo e il quarto atto della commedia di Cechov. Poiché della trasposizione per il video del celebre testo teatrale scrive Natalia Ginzburg nella sua consueta rubrica domenicale di questa pagina, passiamo al programma successivo della stessa seconda rete, ossia al Caso Lindbergh.

E' stato questo uno sceneggiato che ha vivamente interessato i telespettatori per due motivi: primo perché sia in quella d'una settimana fa, sia nella seconda e ultima puntata vista ieri, l'impianto narrativo e la tensione drammatica sono apparsi il frutto del buon professionismo che caratterizza lo sceneggiatore J.P. Miller e il regista Buzz Kulik. E' questo il nome d'un director fattosi notare anni addietro per alcuni apprezzabili prodotti hollywoodiani di genere poliziesco, quindi l'uomo adatto a mettere in immagini la storia d'un rapimento.

Il secondo motivo di interesse per una vicenda atrocemente drammatica quale fu il sequestro e l'uccisione, nel marzo 1932, del Baby Lindbergh, consiste nel riferimento che la vicenda medesima presenta con certi sequestri infantili recenti, fortunatamente non conclusi allo stesso tragico modo, ma tali, comunque, da determinare nel pubblico emozioni assai vive. Il che ha fatto sì che la platea televisiva per il Caso Lindbergh sia stata sicuramente affollatissima.

Dal canto suo lo sceneggiato non ha deluso. Tanto Miller approntando il copione, quanto Kulik traducendolo in immagini, hanno saputo conferire tensione a quello che appariva sul video. Lo sfondo di un'aula di tribunale, il meccanismo tradizionale delle udienze, gli interventi di difensori e accusatori pro e contro l'imputato, sono cose che cinema e tv mostrano, si può dire, in continuità, ma la loro suggestione sul pubblico è sempre tale da dare sicurezza a chi se ne serve per fare, come in questo caso, spettacolo.

Di tutt'altro genere un altro «spettacolo» trasmesso nel pomeriggio, ossia la Messa da Requiem in diretta da Orvieto, con la direzione del maestro Ceccato. La Messa era quella di Giuseppe Verdi, realizzata visivamente nella cornice mistica del celebre Duomo che ha offerto angolazioni preziose ai cameramen e valide risorse al colore. Musica e immagini sono state fuse dalla regista Bevacqua in una realizzazione di sicuro effetto, alla quale si è perfettamente intonato il contributo vocale del soprano Katia Ricciarelli, del mezzosoprano Sandra Brown.

La rete 1, mancando ieri in apertura di serata la Carrà e Noschese, il Panelli e Bice Valori, avrà avuto un sabato con un indice d'ascolto meno rilevante del solito. A sostituire Ma che sera, programma evidentemente non da settimana santa con tutte quelle sgambettanti ballerine e soliste in decolleté che vi si ammirano, ha provveduto il telefilmetto australiano Un albero verso il cielo, protagonista un ragazzo dodicenne afflitto a una gamba da una guaribile atrofia muscolare. Meglio di questo adolescente complessato i disinibiti ragazzi dell'inchiesta di Comencini I bambini e noi, condotta nel 1970 e rivisitata oggi con lo scopo di precisi raffronti tra la sensibilità di chi era minorenne otto anni fa e adesso è maggiorenne. La periferia torinese e alcuni suoi abitanti hanno offerto al regista la possibilità di centrare notazioni psicologiche e sociologiche acute.

vice

Oggi alla tv e alla radio

Alla tv

RETE UNO

10,45 Santa Messa celebrata da Paolo VI sul sagrato di San Pietro (c) - Messaggio di Pasqua e benedizione "Urbi et Orbi" impartita dal Pontefice
12,15 Gerusalemme la Santa (c)
13-14 TG l'una (c)
14 — Domenica in... (c)
14,10 Notizie sportive
14,30 Disco ring
15,15 La fata Morena
16,15 Notizie sportive
16,45 90° minuto
17,10 Uffa, domani è lunedì
18,15 Cronaca di un tempo di una partita di Serie B - Notizie sportive
20 — Telegiornale
20,40 Le avventure di Pinocchio
21,45 La domenica sportiva (c)

RETE DUE

12,30 Qui cartoni animati (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (sport, spettacoli, quiz) (c)
15,30 Diretta sport - Cantù: pallacanestro, Gabetti-Cinzano
17,15 Comemai (c)
18,05 Le brigate del Tigre (c)
18 — Cronaca di un tempo di una partita di Serie A
19,30 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Mai di sabato, signora Lisistrata (c)
21,45 TG 2 - Dossier
22,40 TG 2 - Stanotte
22,55 Sagra musicale umbra: «Stabat Mater», di Scarlatti

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
8,30 Fantasia
8,40 La nostra terra
9,30 Pasqua nella tradizione popolare
10,45 Santa Messa celebrata da Paolo VI - Messaggio e benedizione Urbi et Orbi
12,30 Franca Valeri: Rally
13,45 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,10 Pippo Baudo: Stadioquiz
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Music show
20 — Il tabarro - Suor Angelica - Gianni Schicchi, di Giacomo Puccini
23,10 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 19,30; 22,30
8 — Domande a Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la Bbc
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie A
15 — Domenica sport
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino
17,45 [illegible]
19 — Jazz graffiti
19,50 20 minuti con Eumir Deodato
20,10 Opera '78
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I poeti di Hugo Wolf
14 — La musica degli altri
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Erwartung, di Arnold Schoenberg - Oedipus Rex, di Igor Strawinsky
19,15 Années de pèlerinage
19,40 Franz Joseph Haydn
20 — Il discofilo
21 — Milano: Stagione Sinfonica Pubblica della Rai. Direttore Kazimierz Kord
22,25 Johann Christian Bach
23,25 Il jazz

MONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Da... a... con super...
12,05 Musica da film (gioco)
14 — Concorso R 8
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701
19,03-19,30 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10,55: Roma: Santa Messa di Pasqua (c); 11,55: Roma: Benedizione Urbi et Orbi (c); 13,30: Telegiornale (c); 14: Un'ora per voi; 15: Umbria (c); 15,35: Il figlio del deserto. Telefilm (c); 16,25: Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (c); 18,50: Piaceri della musica (c); 19,30: La parola del Signore (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Sogni (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: A Dio piacendo (c); 21,35: Le Olimpiadi di Montreal (c); 23,25: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 16,30: Telesport - Hockey su ghiaccio - Belgrado: Campionati mondiali (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Chi ha detto che c'è un limite a tutto. Film con Claude Rich, Jacqueline Maillan, Pierre Mondy; regia di Jean Girault; 22: Musicalmente (c); 22,30: Telesport - Calcio: campionato jugoslavo. Novi Sad: Vojvodina-Hajduk.

MONTECARLO

Ore 17,25: Un capitano di quindici anni. Regia di Clifford Brown; 18,50: Cartoni animati; 19: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Gli sbandati; 21: Il ladro di Damasco. Film di Mario Amendola con Tony Russell, Luciana Gilli; 22,35: Oggi in famiglia; 23,05: Notiziario.

Domani alla tv e alla radio

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Casablanca (1942), film di Michael Curtiz
15,40 Incontri a Campione - Rassegna di cantanti e canzoni (c)
16,55 Artisti d'oggi, Pericle Fazzini (c)
17,20 Teen
18,30 L'allegra banda di Yoghi (c)
18,50 L'ottavo giorno
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Dietro la porta chiusa, film di Fritz Lang
22,25 Bontà loro - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e Regioni (c)
14 — Tv 2 ragazzi: disegnate la Tv (c) - Tatsuo e la sua carpa (c) - Sesamo apriti (c)
16,45 Il temerario, film
18,35 Tg 2 - Sportsera (c)
19 — Dribbling
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 La linea d'ombra (c)
22,05 Habitat (c)
22,55 Sorgente di vita - Tg 2 - Stanotte

Humphrey Bogart in «Casablanca»

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto (1)
15 — Primo Nip
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto (2)
18 — La canzone d'autore
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 180 canzoni per un secolo
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Concerto sinfonico
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Una casa per Marta
10 — Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Un'orchestra da Parigi: Caravelli
17,55 Il sì e il no
18,55 Le canzoni de «Le orme»
19,50 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
8 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Debussy
15,30 Un certo discorso...
17 — Educazione musicale
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 L'arte in questione
22 — Romanze italiane
22,30 Concerto Barocco
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,30: Circo Billy Smart (c); 15,35: Il principe azzurro, film; 17: Lunedì sport (c); 18,30: Telegiornale (c); 18,35: Per i più piccoli (c); 18,40: Per i bambini (c); 19,25: Obiettivo sport (c); 19,55: Tracce (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Primavera a Vienna (c); 22,10: Enciclopedia Tv (c); 23,15: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: L'uomo non ha confini (c); 21,25: Amore inquieto, sceneggiato (c); 22,40: Passo di danza (c).

MONTECARLO

Ore 18: Cartoni animati; 18,10: Cappuccetto a pois; 18,35: Supersonic; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Dipartimento «S»; 21: Come cambiare moglie, film di Jean-Pierre Mocky con Claude Rich, Paola Pitagora; 22,35: Notiziario.

Oggi segnaliamo

Terzo episodio, stasera, delle «Avventure di Pinocchio» sulla rete 1, mentre sulla 2 si potrà vedere la seconda puntata di «Mai di sabato, signora Lisistrata». Entrambe le trasmissioni sono repliche: per la tv italiana la domenica di Pasqua è giornata di magro, servita dalla Rai sotto il segno dell'economia, come se anziché a fine marzo ci trovassimo in piena estate, quando al cinema e sul video pullulano le riedizioni. I telespettatori cercheranno di rifarsi con le tv straniere: le due più facilmente captabili, Montecarlo e la Svizzera, non programmano nemmeno loro cose di particolare interesse: la prima manda in onda alle 20,45 la 3ª puntata dello sceneggiato «A Dio piacendo»; la seconda se la cava a buon mercato con un vecchio filmetto avventuroso, «Il ladro di Damasco» con Tony Russell.

Domani segnaliamo

Aprirà la serata il quinto film del ciclo dedicato a Fritz Lang: è del '48, s'intitola «Dietro la porta chiusa», è interpretato da Joan Bennett, Michael Redgrave, Anne Revere. La vicenda tratta dei difficili rapporti coniugali tra un architetto messicano e una giovane americana. La crisi che divide la coppia sarà risolta con l'intervento d'uno psicanalista. Pasquetta è un po' come Santo Stefano, cioè un giorno in cui alla tv il cinema domina anche nel pomeriggio. Alle 14 apparirà per la terza volta sul video il film di Curtiz «Casablanca» (già trasmesso nel '64 e nel '70) con Bogart, la Bergman e Rains. Alle 18,30 disegni animati, poi telefilm («Un vero Partridge») alle 19,20. Film alle 16,45 anche sulla rete 2: «Il temerario» di Nicholas Ray, western con Mitchum e Susan Hayward.

Un convegno

Linea Cee sui porti

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 marzo.

Nei giorni 6 e 7 aprile prossimi si svolgerà in Spagna, a Barcellona, la tornata ordinaria del «comité» dei porti del Mediterraneo Nord-occidentale. La riunione, dopo una serie di incontri di carattere preparatorio e soprattutto teorico, dovrebbe servire a varare finalmente una serie di provvedimenti d'ordine pratico per rilanciare il settore marittimo-portuale, che da troppo tempo attrav[illegible] una profonda crisi.

Per la prima volta sarà rappresentata la linea ufficiale della Cee, illustrata dal professor Francesco Ventrella, direttore generale del settore trasporti del governo comunitario.

La questione è [illegible] più delicata perché nel Trattato [illegible] Roma del 1957, quando venne istituita la Comunità economica europea, il settore dei porti era rimasto escluso. Oggi quel vuoto è apparso un grave errore e si è cercato di porvi rimedio. La Cee ha disposto una vasta indagine conoscitiva sul sistema portuale: c'è da aggiungere che l'intervento comunitario è stato particolarmente sollecitato dai porti del Mediterraneo (in particolare da Genova, Marsiglia e Barcellona), mentre sino a poco tempo fa i grandi scali del Nord (Le Havre, Rotterdam, Amburgo, ecc.) avevano boicottato ogni iniziativa. Il professor Ventrella riferirà i risultati della sua indagine, quindi affronterà [illegible] parte più «spinosa» dell'intero problema, cioè i rapporti tra porti ed entroterra, [illegible] riferimento all'organizzazione d'un sistema di trasporti terrestri per collegare i porti ai centri industriali. Il punto focale della riunione [illegible] «comité», comunque, sarà [illegible] definizione del problema [illegible] traghetti nel Mediterra[illegible].

Dell'argomento si [illegible] [illegible] parlato in autunno a Genova, durante un incontro con i responsabili degli Stati Arabi dell'Africa e del [illegible] Oriente. A Barcellona, gli esponenti di questi porti sono stati invitati ufficialmente e dovrebbe scattare il progetto quasi [illegible]finitivo [illegible] dar vita [illegible] un nuovo assetto delle linee dei traghetti passeggeri, ma [illegible]prattutto merci (i famosi «roll-ros», a trasporto misto).

Il settore [illegible] trasporto traghetti è forse l'unico per il quale resista un mercato vivace e robusto di domanda e di offerta. Gli Stati Arabi del Mediterraneo dispongono quasi tutti di una notevole scorta di petrodollari e tendono all'acquisto di macchinari, beni di consumo, utensili per approntare [illegible] loro industrie di base che di fatto ancora non sussiste.

Le difficoltà per lo sviluppo dei traghetti [illegible] però dal sistema attualmente in vigore: troppi imprenditori, privati e pubblici, negli ultimi tempi, [illegible] sono inseriti su questo mercato, finendo così per ingolfare certe linee o certi servizi, lasciandone sguarniti altri, apparentemente meno remunerativi.

Per questo a Barcellona saranno presenti anche rappresentanti delle diverse associazioni armatoriali private e pubbliche. I responsabili europei [illegible] porti del nord Mediterraneo e arabi chiederanno agli armatori di organizzarsi e di consorziarsi in modo da evitare crisi dovute all'eccessiva concorrenza. Ovviamente dall'altra parte si offriranno commesse «sicure» in modo da evitare contraccolpi, come già è avvenuto in passato.

[illegible] tutti i paesi [illegible] lo spettro della disoccupazione [illegible] marittimi, oltre che una serie di [illegible] [illegible] [illegible]mento delle strutture recettive e di carico e scarico. Il comité, inso[illegible] dovrebbe accentuare la sua funzione programmatoria, per evitare che si realizzino opere inutili oppure se ne ritardino altre decisamente urgenti e che sono richieste energicamente dalla situazione economica e di mercato.

Un'ultima fase [illegible] lavori del «comité» sarà infine destinata ad esaminare alcuni problemi più precisamente culturali e di studio. [illegible] prevedono relazioni (alcune importanti e proprio di parte italiana) sull'esame delle attuali strutture urbane delle così[illegible] «metropoli portuali mediterranee». Purtroppo Genova può essere soltanto in parte considerata a questa stregua, mentre esiste, di fatto, un «boom» d'espansione urbana e territoriale di Marsiglia e Barcellona, certamente favorite dall'hinterland pianeggiante alle loro spalle, soprattutto perché [illegible] stanno [illegible] definendo dei veri e propri «pool» industriali in supporto allo sviluppo portuale.

[illegible] «taglio» [illegible] questi studi, in parte legati alla realtà, in parte «futuribili», sarà comunque «europeo» e quindi legato ad una visione «integrata» e comunitaria del problema: il che significa che Genova, [illegible] una certa sagacia, potrebbe recuperare, [illegible] pure nell'attuale stato [illegible] recessione, inserendosi [illegible] compiti ben precisi in [illegible] sistema di trasporti e di smistamento in cui ciascun porto avesse un compito predeterminato.

Paolo Lingua

Una denuncia del «Sunia», il sindacato inquilini

Genova: troppi alloggi tenuti sfitti oppure [illegible] venduti [illegible] prezzi esosi

Praticamente [illegible] si costruisce più - Nel '77 sono state edificate soltanto 283 abitazioni

(Dal nostro corrispondente) Genova, marzo.

■ Genova c'è [illegible] «depressione» nel mercato degli appartamenti da affittare? La denuncia è partita nei giorni scorsi dal «Sunia», il sindacato degli inquilini: si dice che i proprietari preferiscono «imboscare» gli appartamenti vuoti, piuttosto che affittarli, oppure, in altri casi, «sparano» richieste altissime, sapen[illegible] che i richiedenti hanno sovente l'acqua alla gola, data la difficile situazione della città.

A Genova praticamente non si costruisce più, nel 1977, sono state edificate solo 283 abitazioni, con [illegible] media dello 0,3 per ogni mille abitanti (media nazionale 2,6): [illegible] un calo di produzione, nel settore dell'edilizia, di oltre il 60 per cento, anche [illegible], sempre secondo gli inquilini, occorrerebbero ben 69 mila nuove abitazioni, perché a Genova il patrimonio immobiliare in generale è fatiscente. Il 70 per cento degli edifici è privo [illegible] ascensore, il 60 per cento non dispone del riscaldamento, il 30 per cento è privo di servizi igienici fondamentali come il bagno o la doccia.

In pratica ci sarebbe in atto un tentativo, più o meno consapevole, di «strozzare» il mercato, rendendo così drammatica la ricerca d'una casa. Il Sunia aggiunge che, secondo i suoi rilievi sommari, a Genova [illegible] abitazioni vuote sarebbero qualcosa come 20 mila. Un censimento comunque s'impone.

Da parte dell'Associazione della proprietà edilizia, il segretario generale geom. Andrea Merello ribatte: *«I dati [illegible] esatti e [illegible] situazione è fotografata con precisione. L'interpretazione però a mio avviso è distorta».* In che senso l'interpretazione è stravolta?

«Cominciamo dalle cifre — dice Merello — *cioè dai 20 mila appartamenti vuoti. Non esiste un censimento rigoroso e quindi l'indicazione mi pare eccessiva, enfatizzata. Poi occorre esaminare come si perviene ad un risultato del genere. Nel centro storico, grosso modo, le [illegible] vuote [illegible] sette-ottomila, forse addirittura diecimila. Ma sono interi edifici chiusi perché pericolanti, oppure non abitabili per motivi igienici. Poi ci sono alcune migliaia di rustici, case contadine abbandonate sull'altura di Genova: sia nel centro storico, sia in questi ultimi casi non c'è certamente una volontà ma[illegible] che impedisce la locazione di abitazioni inaccessibili».*

Sul piano invece della «politica» degli affitti, Merello c[illegible]da sulla gravità [illegible] fenomeno *«sia pure ridimensionato».* Dice che ci sono ancora troppe abitazioni, anche in quartieri residenziali e «signorili», con gli affitti «bloccati» soggette al cosiddetto «vincolo».

«Accade — spiega — *che quando per avventura qualcuno di questi appartamenti si libera, essendoci l'obbligo a riaffittarlo per la medesima cifra, il proprietario preferisca tenerlo vuoto e quindi ottenere l'esenzione dalle tasse».*

Il Sunia a questo punto incalza e afferma che sarebbe il momento di parlare anche di «requisizione»: un provvedimento che a Genova per il momento non è stato preso e [illegible]quasi [illegible] la giun[illegible] comunale non prenderà perché sarebbe impopolare in una città dove il 55 [illegible] cento degli abitanti vive in un appartamento di proprietà. E' indubbio comunque che il mercato delle locazioni è sempre più ristretto ed è limitato ai pochi stabili nuovi e appartamenti ristrutturati, ma per i quali, [illegible] s'è detto, si richiedono contratti assai alti.

Alla proprietà edilizia fanno osservare però che se è «caduto» il discorso sugli affitti, è «salito» invece, in senso positivo per chi cerca casa, il quadro della compra-vendita. Molti proprietari, infatti, proprio per la [illegible] rendita degli immobili preferiscono vendere: il cartello «si vendono appartamenti» campeggia in quasi tutte le strade della città. E [illegible] vende [illegible] [illegible] suol dire [illegible] buoni prezzi». [illegible] Genova si possono [illegible] [illegible] vecchie di poche decine d'anni, assai confortevoli (non [illegible] dimenticato che per tradizione gli appartamenti genovesi sono piuttosto ampi e [illegible]di), a prezzi più che abbordabili, addirittura in lotti.

Il sindacato degli inquilini però osserva che i «buoni affari» sono soltanto possibili per appartamenti che siano occupati. *«Chi acquista [illegible] impiega meno di tre anni a concludere una causa di sfratto: ecco perché i proprietari vendono così facilmente».* Si aggiunge, invece, che [illegible] sempre proibitivi i prezzi delle case «libere». Si è di fronte, perciò, ad una situa[illegible] estremamente aggrovigliata di interessi e [illegible] spinte. Un punto però è certo e le parti in causa ne convengono. Occorre, vista la stasi [illegible] nuove costruzioni, puntare sulla riorganizzazione del patrimonio immobiliare [illegible] cui dispone la città. In primo luogo [illegible] centro storico.

Dice Merello: *«Tutte [illegible] associazioni protezionistiche lamentano l'abbandono del centro storico e denunciano le mire della speculazione. Però lasciando chiuse le case fatiscenti e bl[illegible]do [illegible] soluzione razionale, avremo fra qualche [illegible] crolli e cedimenti. A questo punto entreranno in funzione davvero le ruspe e dietro le ruspe la peggiore speculazione farà il suo ingresso nella parte più caratteristica della città. Se invece fossero possibili ristrutturazioni dall'interno con interventi programmati e controllati, si avrebbe [illegible] rivitalizzazione di grande portata culturale per [illegible] città ed anche [illegible] "calmiere" sui prezzi, sia per quel che riguarda la compravendita, sia per quel che concerne il mercato degli affitti».*

p. l.

E invece, ecco un sole caldo

Giornata di sole ieri a Roma nonostante le pessimistiche previsioni dei meteorologi che annunciavano pioggia. Nella foto il mercatino sulla scalinata di piazza di Spagna

---

Era in auto, di notte, con una ragazza [illegible]anese

Agente di ps uccide [illegible] Roma un "guardone,, [illegible] lo spiava

A Villa Borghese - La vittima aveva 27 anni - Il poliziotto arrestato

(Dalla redazione romana) Roma, 25 marzo.

Doveva essere una serata romantica, [illegible] sfondo [illegible] Villa Borghese, per Antonio Giannetta, 25 anni, agente [illegible] ps, e Marianne Preetzemann, una sua amica danese di 20 anni. Invece si è [illegible] in una tragedia. Nel [illegible] di una violenta colluttazione la guardia ha ucciso con un colpo di pistola alla gola Francesco D'Anna, di 27 anni.

[illegible] i fatti nel racconto dei due principali protagonisti, e nella ricostruzione [illegible] della polizia. Poco dopo l'una di notte, Antonio Giannetta e Marianne Preetzemann si fermano a bordo di una «127» lungo il viale della Fontana Rotonda del parco romano. Dopo circa mezz'ora, l'agente di ps scorge un'individuo, che risulterà poi essere Francesco D'Anna, pregiudicato per furto, avvicinarsi cautamente.

Antonio Giannetta scende dall'auto, e, dopo aver mostrato il proprio tesserino di riconoscimento, affronta [illegible] sconosciuto.

[illegible] tutta risposta, l'uomo gli salta addosso ingaggiando una lotta. Giannetta estrae allora la pistola e spara alcuni colpi [illegible] aria per intimorire l'aggressore. Una nuova colluttazione nel corso della quale parte improvvisamente un colpo che [illegible] il pregiudicato. Francesco D'Anna [illegible] abbatte al suolo, a pochi metri dalla fontana, trapassato da un proiettile che lo ha raggiunto alla gola, dall'alto verso il basso.

A questo punto Marianne Preetzemann fugge terrorizzata, a piedi, in direzione di Piazzale Flaminio raggiungendo un piano-bar in via dell'Oca.

Antonio Giannetta invece si reca verso il [illegible] e poco dopo ferma una «volante» della polizia e ai colleghi dell'equipaggio racconta l'accaduto. Intanto, mentre l'agente di pubblica sicurezza viene accompagnato al primo distretto, un metronotte segnala alla sala operativa della questura il rinvenimento di un cadavere.

La ragazza viene subito condotta a San Vitale per essere ascoltata dal dottor Mo[illegible] della Squadra Mobile. Un racconto difficile, inframmezzato [illegible] [illegible] pianto dirotto, dal quale emergono le circostanze del tragico episodio. Poco più tardi la ragazza e l'agente Giannetta sono ascoltati dai funzionari [illegible] primo distretto. Ricostruite [illegible] fasi dell'episodio e delle [illegible]stanze che [illegible] indotto l'agente a impugnare la pistola d'ordinanza, Antonio [illegible]netta è stato trattenuto in [illegible]resto sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Arrestato, muore: aveva taciuto di essere ferito

Napoli, [illegible] marzo.

Un ragazzo ha tentato di rubare in una villa. Il proprietario ha sparato alcuni colpi di pistola e lo ha ferito. Poco dopo il giovane è stato fermato dai carabinieri, ma non ha detto che aveva un proiettile nel ventre. E' morto in cella tra atroci sofferenze. Si chiamava Nunzio Verdoliva, non aveva ancora 18 anni. L'episodio è accaduto a Castellammare [illegible] Stabia.

Verdoliva, che era appena uscito dal «correzionale» per aver picchiato la madre, ha cercato di rubare nella villa [illegible] commissionario d'auto Enrico Petrella. Ma i cani hanno abbaiato, il [illegible]ciante si è affacciato e ha sparato.

Sono intervenuti i carabinieri. Verdoliva è stato preso mentre si stava allontanando.

Due bombe molotov contro una caserma di polizia a Trieste

Trieste, 25 marzo.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate da sconosciuti, la scorsa notte, nel giardino della caserma di San Giovanni, che ospita gli allievi guardie di pubblica sicurezza.

Gli ordigni [illegible] stati gettati da una strada sovrastante la caserma, si sono incendiati, ma non hanno provocato [illegible]. Nel 1973, durante una marcia antimilitarista, dallo stesso posto dove si presume siano stati lanciati gli ordigni, vennero gettate bottiglie incendiarie che finirono nel giardino della caserma.

Gli emiri del Kuwait vann[illegible] in Sicilia ad acquistare il famoso marmo perlato

(Dal [illegible] corrispondente) Palermo, 25 [illegible]

Altri vantaggiosi affari [illegible]no stati conclusi dagli industriali siciliani del marmo con i Paesi arabi. Forniture per due milioni di dollari saranno fatte entro quest'anno nel Kuwait. La notizia segue di alcuni mesi quelle su altre commesse di aziende pubbliche e private dell'Arabia Saudita.

A Palermo e Trapani, raggiunti gli accordi, c'è molta soddisfazione e si fa strada la prospettiva del rilancio del settore marmifero che per molti anni — dopo ormai lontani successi — è stato sballottato nella tempesta della [illegible].

L'intesa [illegible] la «Alhomizi Building Material and Decoration Company» del Kuwait è [illegible] firmata a Trapani nella sede del consorzio «Perlato di Sicilia» dal dirigente della [illegible]cietà dell'emirato [illegible] Golfo Persico, Omar Al-Hindawi e dal presidente [illegible] consorzio Vito Cusenza, assistito dall'amministratore delegato Nino Maltese. Al consorzio aderiscono i due terzi degli industriali siciliani [illegible] marmo. E' stato convenuto che la fornitura avverrà [illegible] [illegible] 90 per cento con prodotti finiti e per il resto [illegible] lastre grezze o blocchi. Ma l'intesa — e questo è importante — prevede pure un consistente apporto dei tecnici siciliani: alcuni dei [illegible], per di[illegible] i lavori per la sistemazione [illegible] marmi, saranno inviati, sempre entro l'anno, nel Kuwait, dove l'Italia è in posizione di rilievo tra i Paesi esportatori, soprattutto di materiali edi[illegible].

I progetti per l'utilizzazione del marmo, inoltre, saranno elaborati a Trapani ed a Palermo. Anche questa notizia è stata accolta positivamente perché conferma la fiducia che nel Kuwait è stata ripo[illegible] nella collaborazione [illegible] gli operatori siciliani. Si è discusso anche sulla realizzazione a Kuwait della sede per una grande mostra campionaria dei marmi siciliani: dovrebbe sorgere su un'area [illegible]perta di [illegible] metri quadrati.

Antonio Ravidà

Ritirato il passaporto a comitiva svizzera per offese all'Italia

Alassio, 25 marzo.

(g. m.) Una comitiva [illegible] svizzeri, tutti fra i 25 e i 35 anni, è stata denunciata dalla polizia ferroviaria di Ventimiglia per vilipendio [illegible]a nazione italiana.

Gli stranieri, una decina, sono stati fermati ieri alla stazione di confine su segnalazione del commissariato [illegible] P. S. di Alassio che aveva ricevuto una denuncia da parte [illegible] alcuni viaggiatori del convoglio Genova-Ventimiglia in partenza dal capoluogo ligure alle 14,20. Tra i denuncianti [illegible] giornalista Daniele La Corte, 38 anni, di Alassio.

La comitiva, per tutta la durata del viaggio, si è [illegible] espressa [illegible] insulti e valutazioni offensive [illegible] confronti dell'Italia e degli italiani. La polizia di confine ha ritirato agli svizzeri il passaporto (che verrà restituito per via diplomatica).

Per [illegible] raro caso di occlusione alla carotide

Morta dopo 6 giorni d'agonia l'ex «valletta» Patrizia Giugno

Aveva 21 [illegible] - Il decesso ieri mattina alle 4 - I genitori avevano donato i [illegible] reni ma, per [illegible] processo infettivo, non è stato possibile beneficiare un infelice

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 25 [illegible].

[illegible] morta stamane alle 4,10 [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale di Brescia, Patrizia Giugno, ex «valletta» televisiva [illegible] «Domenica In», ricoverata da sei giorni per trombosi alla carotide.

Le condizioni della ragazza, [illegible] anni, [illegible] Brescia, erano apparse subito gravissime ed ogni tentativo dei medici è risultato vano. I genitori di Patrizia Giugno [illegible] accanto al capezzale della figlia ed avevano autorizzato i medici al trapianto dei reni. Complicazioni infettive ed un grave scompenso biologico hanno impedito però di fare il prelievo degli organi [illegible] ragazza.

Com'è [illegible] la giovane era stata colpita dalla trombosi mentre si esibiva cantando [illegible] una riunione di sportivi. Dal momento del ricovero i medici avevano espresso gravi dubbi sulle possibilità che [illegible] «valletta» potesse salvarsi. La diagnosi era apparsa infatti preoccupante: Patrizia Giugno [illegible] successivamente passata da [illegible] molto profondo a un coma irreversibile. Sottoporla ad intervento chirurgico (come già era stato fatto per l'attore Alberto Lupo) [illegible] risultato impossibile; l'unica via rimasta ai medici era stata quella della terapia.

Questo era risultato [illegible] dopo un consulto che il professor Francesco Valenti, primario del secondo centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia, [illegible] avuto [illegible] il professor Marini, neurochirurgo dello stesso nosocomio, e col professor Massimo Collice, del «Niguarda» [illegible] Milano.

Fin dall'altro ieri era [illegible] parso che la vita di Patrizia Giugno era ormai legata a un filo. La giovane veniva sottoposta alle terapie intensive nell'ultimo tentativo di sottrarla alla morte. Da qualche giorno era [illegible] stato di «depassée», un termine con cui si indica l'assenza di reazioni autonome. La [illegible] vita era praticamente «artificiale». La ragazza veniva tenuta viva soltanto dal «polmone d'acciaio». Ieri i medici la sottoponevano ad encefalogramma e il prof. Valenti dichiarava che il riscontro segnalava un «preoccupante smorzamento dell'attività cerebrale», segno che purtroppo faceva temere per un'evoluzione sfavorevole a breve scadenza, come infatti è avvenuto.

Le apparecchiature avevano anche evidenziato un'insufficienza della circolazione del sangue con conseguente abbassamento della pressione. Si notava un esaurimento generale dell'organismo con avvio ad [illegible] scompenso biologico. Tuttavia l'équipe del prof. Valenti cercava ancora di bloccare la situazione drammatica intensificando le terapie mediche.

Nella saletta del secondo centro di rianimazione riservata ai parenti erano [illegible] temente presenti in angosciosa apprensione i familiari di Patrizia: la madre, Vera Pansera, il padre Mario, il fratello Alessio, (anch'egli appartenente [illegible] mondo della canzone come batterista [illegible] un complesso) e il fidanzato Aldo Cominardi. [illegible] un momento di profonda prostrazione la madre si aggrappava al prof. Valenti e implorava: «*Dottore, me [illegible] salvi*».

C'era stato, poco prima, anche un tentativo certamente estraneo alla medicina classica. Era infatti giunto a Brescia, chiamato d'urgenza, Maurizio Arena, l'attore [illegible] tissimo negli Anni Sessanta per alcune interpretazioni e per burrascose vicende sentimentali con una principessa Savoia: Arena, negli ultimi anni, [illegible] sarebbe scoperto capacità di guaritore e, più che altro per accontentare la madre, era stato ammesso al capezzale di Patrizia [illegible] mettere in pratica le proprie virtù [illegible]. Purtroppo, per Patrizia ci sarebbe voluto ben altro.

La famiglia Giugno [illegible] dichiarato che, in caso di morte della loro figlia, i reni della ragazza sarebbero stati donati per [illegible] trapianto. Ma [illegible] accertamenti hanno escluso anche questa possibilità poiché gli organi [illegible] Patrizia erano ormai intaccati dal grave declino provocato dal suo male. Così Patrizia vivrà soltanto in una [illegible] alla quale teneva moltissimo: l'aveva studiata [illegible], ripetuta centinaia [illegible] volte. La canzone s'intitola «Trotta cavallino» e verrà inserita nello spettacolo K2 di Gorni Kramer, che andrà in onda [illegible] prossimo mese di maggio.

Roberto Carruba, un esperto di musica elettronica, che aveva spinto Patrizia verso la carriera canora portandola dal Festival di Castrocaro al «Rally della Canzone» di Corrado, ci ha detto: «*Questo non si [illegible]. Patrizia era una ragazza estroversa e [illegible] rosa, aiutava tutti e soprattutto giovani debuttanti, non conosceva [illegible] rivalità [illegible] gelosie. Quando c'era da dare, da correre non si risparmiava*».

I funerali della giovane, con ogni probabilità, si svolgeranno nella giornata di lunedì, Pasquetta, ma — per ora — i familiari non hanno ancora [illegible] decisione.

Manuel Vigliani

L'ex valletta [illegible] Corrado Patrizia Giugno, 21 anni (Ansa)

I lettori discutono

Appello d'una bimba di 10 anni

Sono una bambina di 10 anni e frequento la quinta in una scuola di Torino. A proposito del rapimento di Moro e delle cinque persone che hanno ammazzato, io penso che nel mondo son pochi coloro che ascoltano la parola di Dio, e così tutti diventano sempre [illegible] crudeli.

Scrivo a *La Stampa* perché pubblichi questa lettera e la fine di una poesia di Fulton Sheen, nella quale si parla appunto di questo e che si intitola «Un Uomo inchiodato [illegible] una Croce». La fine è così: «Poiché scenderò dalla croce soltanto quando tutti gli uomini, tutte le donne, tutti i fanciulli si uniranno insieme per distaccarmi».

[illegible] vorrei che in questo mondo la gente ascoltasse di più la parola di Dio e che tutti si volessero bene.

Patrizia Sona, Torino

Teoria e pratica del farmacista

Desidero congratularmi [illegible] i miei quindici colleghi farmacisti che ottennero dal Tribunale amministrativo regionale l'accertamento dell'infondatezza (non [illegible] liditá) della clausola in cui l'aspirante al concorso «Idoneità e assegnazione sedi farmaceutiche» dichiara di non aver alienato, ossia venduto, alcuna farmacia negli ultimi 10 anni. Per la stessa omissione, io non potrei partecipare al precedente concorso e non ricordo se il Tar già funzionava. E' certo che il mio danno fu gravissimo in quanto a tutti i partecipanti fu concessa la idoneità.

E' veramente assurdo che professionisti da oltre dieci [illegible] tutte le carte in regola, compresa l'abilitazione (non significa «idoneità»?) conseguita dopo la laurea, debbano ripresentarsi dopo tanti anni di esercizio a sostenere un «esamino» scritto, tipo problemino [illegible] calcoli e trabocchetti. Il concernenti eventualità assolutamente irreali nella pratica farmaceutica, e per [illegible] più corretto da chi, essendo sempre [illegible] professore universitario, mai fu responsabile di farmacia né può rendersi [illegible] di quale tipo di lavoro sia ormai il nostro.

Il vero farmacista, professionista [illegible] e non solo «teorico» come professori e studenti appena laureati, ha molte probabilità, soprattutto se non giovane, di essere escluso dalla «idoneità». Si verifica l'assurdo che, invece, neolaureati, freschi di studi, vengono dichiarati idonei e possono ricevere la titolarità [illegible] una farmacia, mentre il loro vecchio collega, magari dopo anni di servizio in gestione provvisoria (equiparata a tutti gli effetti alla titolarità) viene dichiarato «non idoneo». Dopo essersi [illegible] per tanti anni, in località disagiate, [illegible] farmacie spesso deficitarie tuttavia utilissime [illegible], questa è la ricompensa del malcapitato «piccolo farmacista».

Sarebbe ora che si abolisse simile iniquo esame di idoneità e si assegnassero le farmacie a chi già è provvisto [illegible] lungo tirocinio a tutte sue spese e con grandissimi sacrifici.

Ingiustizia fiscale per gli autonomi?

Il legislatore non ha tenuto conto della situazione dei redditi dei lavoratori autonomi (artisti e professionisti) agli effetti dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef).

In primo luogo [illegible] i contribuenti minori, cioè quelli con [illegible] lume di affari non superiori a 6 milioni, non è consentita l'emissione della fattura, ma possono (si dovrebbe dire devono) rilasciare una ricevuta con l'indicazione del compenso con l'Iva incorporata e della trattenuta di acconto [illegible] 13%.

In secondo luogo il ministero delle Finanze deve precisare se la trattenuta si deve fare scorporando l'Iva e quindi ricavare l'imponibile soggetto al 13% o sul compenso con l'Iva incorporata.

In terzo luogo alla suddetta categoria è concessa una riduzione del 40% sul reddito realizzato nell'anno. Ne deriva che, in sede di dichiarazione annuale, risulterà un credito d'imposta che per un reddito di 1 milione è di L. [illegible] e arriva a L. 438.000 per un reddito [illegible] milioni.

[illegible] poi uno dei suddetti contribuenti ha moglie e figli a carico ed ha diritto alla detrazione di alcuni oneri previsti [illegible] l'Art. 10 del D.P.R. 597 del 29 settembre 1973, il credito di imposta risulterà notevolmente [illegible]. Non è giusto che questi contribuenti devano [illegible] notevoli [illegible] ed aspettare [illegible] per [illegible] i rimborsi.

Vittorio Lubner, Torino

Al Nord sole e azzurro favoriscono il lungo fine settimana, brutto tempo invece al Sud

Venezia: concerti e mostre d'arte per ricevere i turisti della Pasqua

Ma per i gitanti c'è [illegible] "sorpresa": [illegible] loro il vaporetto costerà di più

([illegible] nostro corrispondente)
Venezia, 25 marzo.

Trascorrere le feste di Pasqua a Venezia è, da molti anni, una tradizione consolidata per turisti italiani e stranieri. Molti sono anche i visitatori abituali che, ogni anno, vengono [illegible] questo periodo nella città lagunare, talvolta per incontrare degli amici conosciuti in occasione di precedenti vacanze veneziane. Fatto sta che gran [illegible] degli alberghi del [illegible] storico segnano il tutto esaurito e le calli e i vaporetti dell'azienda comunale di navigazione interna (Acnil) ricordano, per il gran numero di comitive, le giornate «piene» dell'alta stagione.

A proposito dei mezzi pubblici dell'Acnil, però, i turisti hanno dovuto registrare, proprio in questi giorni, una poco gradita novità: un [illegible] le aumento [illegible] tariffe. L'operazione, decisa dall'azienda per far fronte [illegible] pauroso deficit che l'attanaglia, è scattata il 18 marzo scorso. Adesso sono necessarie 400 lire per andare dal terminal automobilistico di piazzale Roma a piazza San Marco, contro le 150 di prima.

Il Comune, a questo proposito, aveva studiato un accorgimento per far sì che gli aumenti non [illegible] sull'utenza abituale, ma soltanto su quella occasionale, cioè, appunto, i turisti. La cosa — ottenuta ponendo in vendita [illegible] lire [illegible] documento chiamato «Cartavenezia» che i [illegible] avrebbero potuto procurarsi con estrema facilità e che consente, a chi ne è in possesso, di pagare i biglietti al vecchio prezzo — era apparsa a qualcuno come un'ingiustizia nei confronti [illegible] visitatori e probabile fonte [illegible] polemiche. Ma a tutto ciò ha posto rimedio [illegible] esperte attenzione [illegible] molti albergatori, che — a quanto risulta — hanno fatto incetta di «Cartevenezia» per distribuirle ai propri clienti, lasciando a bocca asciutta i veneziani che [illegible] si sono affrettati a procurarsi [illegible] documento. I 90 mila tesserini stampati dall'Acnil, infatti, sono stati tutti venduti e ai residenti ritardatari non resta, adesso, che pagare i biglietti a prezzo «turistico».

Ma questa delle tariffe differenziate non è stato, [illegible] fortuna, l'unica iniziativa del Comune nei confronti [illegible] turisti: le altre, tutte «positive», sono tali certamente da far dimenticare la tutto sommato modesta «bastonata». Il 23 marzo ha preso il via la [illegible] mana musicale, organizzata nell'ambito delle manifestazioni dedicate a «Venezia e Vivaldi 1678-1978», dall'assessorato alla Cultura e dai responsabili del «British Council» in Italia. In diversi luoghi della città, compresa la Basilica [illegible] San Marco e quella del Redentore alla Giudecca, l'orchestra [illegible] e il coro del «Clare College» di Cambridge eseguiranno concerti di Vivaldi, Frescobaldi, Corelli, Purcell, Monteverdi, Cavalli, Palestrina, Bird, Sweelinck e Gabrieli. Inoltre, per [illegible] prima volta, [illegible] Comune inizia un'attività specifica [illegible] settore della fotografia.

Il 10 aprile sarà inaugurata a Palazzo Querini-Stampalia [illegible] mostra antologica su [illegible] Brandt, uno dei maggiori fotografi inglesi contemporanei, e, successivamente, a Palazzo Fortuny sarà allestita una mostra con materiale fotografico appartenente alle collezioni del museo Fortuny. L'assessorato alla Cultura ha organizzato, poi, nel museo di Ca' Pesaro, una retrospettiva di Carlo Dalla Zorza, il pittore veneziano scomparso lo scorso anno, che viene [illegible] derato il maggiore esponente della «scuola [illegible] Burano». Nelle sale della mostra sono presenti 200 opere, dai primi disegni di [illegible] Zorza esposti alla Biennale del 1930, fino agli ultimi dipinti.

Gigi Bevilacqua

Sindacati: pensioni legate ai salari

Roma, 25 marzo.

L'intangibilità [illegible] meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e del costo della vita è stato ribadito dalla federazione dei pensionati [illegible] Cisl, che ha contestato [illegible] ipotesi contenute [illegible] programma [illegible] governo

il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni Nord Occidentali con isolate precipitazioni. Nel corso del pomeriggio probabile estensione della nuvolosità e delle precipitazioni alle rimanenti regioni settentrionali e centrali. Temperatura [illegible] aumento. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min.	Max.
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
S. Maria di L.	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min.	Max.
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Genova. Traffico intenso e lunghe [illegible] sulle autostrade verso la Riviera (Tel. Ansa)

Centri turistici sono presi d'assalto In Liguria "boom" delle presenze

Riviere affollate, autostrade sul filo dell'ingolfamento, tanto sole e bagnanti in gran numero sulle spiagge: il «boom» turistico in Liguria è ormai [illegible] realtà. Si calcola che ancora tra venerdì sera e questa mattina, il numero dei turisti, tra italiani e stranieri, abbia superato le 160 mila unità. Da Ventimiglia a Portovenere si respira aria vacanziera e distesa. Molti alberghi e ristoranti hanno addirittura riaperto i battenti in molte località [illegible] peraffollate: si tratta di locali che in genere osservano un'apertura stagionale limitata ai mesi di luglio e agosto, ma che, considerata l'«invasione», hanno deciso di «recuperare» una parte della clientela.

Cielo sereno e temperatura primaverile [illegible] ratterizzano in Alto Adige la vigilia [illegible] Pasqua. Elevato è anche il numero dei turisti che affollano le [illegible] di montagna in molte delle quali — date le recenti nevicate — [illegible] ancora possibile sciare.

Gli alberghi registrano quasi ovunque il tutto esaurito. Particolarmente numerosi sono soprattutto i turisti provenienti da Austria e Germania, attratti anche [illegible] cambio favorevole.

Vacanze pasquali più che mai all'insegna della neve e dello sci in Valle d'Aosta. La neve è abbondantissima su tutte le piste. Anche se il calendario dice primavera, qui è ancora stagione invernale anche per la temperatura, che si mantiene a valori [illegible] to bassi.

La [illegible] parte del flusso turistico [illegible] costituita [illegible] italiani. Soltanto nella Conca del Breuil gli stranieri sono in maggioranza, [illegible] il 70 per cento delle 17-18 mila persone che si calcola affollino in questi giorni Cervinia. I turisti e i villeggianti in Valle d'Aosta sono oltre i cinquantamila.

Pasqua in tono minore [illegible] centri turistici della Campania per i capricci di questo inizio [illegible] primavera: sembra di essere in pieno inverno, vento di tramontana, grandine, pioggia e neve sul Vesuvio. Le previsioni per l'esodo di lunedì non sono per nulla improntate ad ottimismo, anche se oggi un pallido sole è tornato a splendere.

Le condizioni [illegible] tempo [illegible] instabili in quasi tutta [illegible] Sicilia, da tre giorni investita da un'ondata [illegible] freddo intenso. In larghe zone [illegible] l'isola [illegible] temperatura è notevolmente inferiore alla media stagionale, mentre la neve imbianca molte alture. Ad Erice in nottata [illegible] è avuta una bufera di neve.

Arrestati: [illegible] sono i killers dei 2 giovani

Milano, [illegible] marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Spataro, cui [illegible] affidate [illegible] indagini sull'uccisione dei due giovani Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, avvenuta sabato [illegible] in via Mancinelli, ha interrogato [illegible] in [illegible] tre persone fermate nei giorni scorsi per il possesso di armi e munizioni. [illegible] i fratelli Massimo e Giuseppe Bortoluzzi, di 18 e 20 anni, ed Antonio Mingolla [illegible] 27, il [illegible] strato dopo l'interrogatorio, ha escluso ogni loro responsabilità in merito al duplice delitto. Li ha invece dichiarati in arresto per il possesso delle [illegible].

Massimo Bortoluzzi ed [illegible] tonio Mingolla erano stati fermati dopo un incidente stradale che avevano avuto mentre viaggiavano su una motocicletta [illegible] cilindrata. Bortoluzzi, pregiudicato per [illegible] contro il patrimonio, aveva infilato [illegible] cintura un revolver 44 Magnum.

Oltre duemila per la Pasqua

Viareggio: riuniti i giovani di "C. L.,,

Sono studenti ed operai - Arrivati venerdì da Lombardia, Liguria ed Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 25 marzo.

Circa [illegible] studenti medi, di Comunione e Liberazione, convenuti a Viareggio dalla Lombardia, [illegible] Liguria e dall'Emilia, hanno provocato fermento nella cittadina della Versilia. L'estrema sinistra, in particolare Lotta Continua, ha manifestato davanti al municipio contestando la giunta, che aveva concesso l'uso del Palazzetto dello Sport. Per placare gli animi è intervenuto anche il pci e le forze dell'ordine hanno tenuto sotto controllo la zona del convegno.

Quando è stato chiaro che si trattava di tre giorni di meditazione religiosa, [illegible] non si parlava di politica, che si faceva la via crucis e si pregava in preparazione alla Pasqua cristiana, la contestazione si è affievolita.

«In questi giorni si svolgono altri convegni analoghi in diverse parti d'Italia» dicono gli organizzatori di Comunione e Liberazione. *«Per noi è un momento di fede, mentre si continua a cercare di far passare CL [illegible] movimento politico: noi siamo esclusivamente un movimento ecclesiale»*, precisa Gianni Mereghetti, responsabile milanese.

Don Carlo D'Imporzano, anch'egli milanese (sono i più numerosi qui a Viareggio), parla di *requisitoi di [illegible] fede dall'esterno: come chi credeva che Cristo fosse un rivoluzionario, o chi lo riteneva un principe dei demoni che comandava agli altri demonis.* La definizione sul ruolo del movimento è lapidaria: *«CL educa alla fede, e basta».* Ed esclusivamente di fede, vissuta nel proprio ambiente, parla don Luigi Negri, vice di don Luigi Giussani, che è la figura più autorevole.

Il richiamo a don Giussani è d'obbligo [illegible] i «ciellini» ma suscita immediatamente [illegible] puntualizzazione polemica: *«E' assurdo che qualcuno ci identifichi invece con l'on. Borruso, è strumentale».* E allora parliamo di politica, della presenza di CL in un partito, la dc, [illegible] quattro o cinque [illegible] deputati eletti al Parlamento e un centinaio i consiglieri [illegible]unali.

Premesso che Borruso e gli altri «politici» non sono affatto dirigenti di CL, ma semplicemente vi si riconoscono, Mereghetti spiega: *[illegible] fatto [illegible] scelta personale [illegible] un'esperienza politica, come del resto l'hanno fatta a loro volta esponenti dell'Azione Cattolica e della Fuci: pe[illegible] per essi non c'è stata tanta contestazione, tante interpretazioni capziose?».* E don D'Imporzano: *«Come altri [illegible] si sono impegnati nei sindacati, nei quartieri, ecc., che alcune persone in percentuali irrisorie abbiano scelto la politica non significa affatto l'identificazione con CL. Se fanno cose buone CL è [illegible] loro; altrimenti no».*

Eppure il movimento ha invitato a votare dc alle elezioni amministrative e politiche; più recentemente presentato liste «cattoliche» nelle elezioni scolastiche, [illegible] la dc. *«Noi abbiamo semplicemente seguito le raccomandazioni della Conferenza episcopale italiana, per le elezioni, come per il divorzio: se i vescovi invitano all'unità dei cattolici, il nostro impegno è quello».*

E l'accusa di integralismo? Risponde don D'Imporzano: *«Se integralismo vuol dire che dalla fede si deduce per processo logico una analisi della società, con scelte politiche e comunque sociali, io dico che CL è il movimento più anti-integralista di [illegible] terra, perché altrimenti vorrebbe dire che la fede è una ideologia».* Tuttavia le scelte sono state fatte, e ben precise. La risposta è teologica: *«La fede è un avvenimento, è l'avvenimento di Cristo che accade per me nella Chiesa: per questo esiste tutta la problematicità d'indirizzo sociale, civile, culturale e delle scelte conseguenti».*

Soprattutto [illegible] primi anni è [illegible] che la cosiddetta «gerarchia» stesse a guardare. Ora i ciellini ricordano almeno [illegible] occasioni di apprezzamento da parte del papa: la domenica delle Palme del '75 e qualche mese fa. Come [illegible] i rapporti con gli altri movimenti cattolici? *«La Chiesa è sempre stata una varietà di carismi: basti [illegible] ai francescani e ai domenicani».*

[illegible] queste basi Comunione e Liberazione continua la sua costante espansione. Dall'università, dove è nato il movimento, alla scuola, ai quartieri, alla fabbrica: *«C'è una forte adesione a CL anche fra gli adulti, che oggi sono almeno un terzo».* Quanti sono in realtà i ciellini non si sa (o non lo si dice): *«A noi non interessa contarci, [illegible] ci sono iscrizioni».*

Non hanno vita facile, ma difendono strenuamente il loro spazio, [illegible] si allarga.

Carla Fontana

Convegno sulla violenza subita dalle donne

Roma, 25 marzo.

La violenza subita [illegible] donne, nei suoi vari aspetti e con tutti i condizionamenti, violenza sociale e violenza privata, è il [illegible] [illegible] secondo [illegible] internazionale femminista aperto questa mattina a Roma nella casa della donna al Governo Vecchio. E' organizzato dall'Mld e dalla rivista «Effe»; ad esso partecipano anche rappresentanti [illegible] collettivi femministi di alcuni Paesi stranieri.

Le gemelle tornano in televisione

Alice e Hellen Kessler tornano alla tv in uno show di Eros Macchi «Settimo Anno»

Il fenomeno fra i giovani diventa quasi allarmante

Cuneo: [illegible] in [illegible] i drogati — Per curarli si spende [illegible] poco

Molti ragazzi diventano tossicomani in conseguenza di situazioni familiari anomale - Polemica fra gli amministratori perché mancano i centri di cura - La Regione ha stanziato solo venti milioni - Un neurologo: "Non si deve considerarli viziosi"

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 marzo.

La droga a Cuneo: un fe[illegible] non [illegible] [illegible] ci sono «sintomi» e casi che rappresentano significativi campanelli d'allarme. Manca infatti un controllo socio-sanitario. Cerchiamo di dimostrare questa affermazione raccontando brevemente alcune [illegible] di tossicomani (per ovvie ragioni [illegible] faremo nomi). Le vicende si assomigliano ed hanno come sfondo comune una situazione familiare non normale, una mancanza di affetti; i fattori influiscono in modo più o meno o negativo [illegible] soggetti a seconda [illegible] carattere, della volontà e della personalità. L'età dei tossico-dipendenti in esame, tutti di Cuneo città e circondario, varia dai 18 ai 22 anni e la [illegible] triste avventura è cominciata verso i 14 o i 15 anni, quando ancora frequentavano la scuola media.

E' il caso di una studentessa con una famiglia alle spalle che non ha problemi di carattere economico. Rimasta orfana di madre, ha rifiutato psicologicamente la presenza della matrigna cercando prima uno sfogo nell'hashish e poi nell'Lsd per approdare infine all'eroina. In seguito all'uso continuato di droga pesante è stata ricoverata già al reparto psichiatrico [illegible] al reparto infettivi per epatite virale. Giustifica l'uso di stupefacenti [illegible] la [illegible] di modelli di riferimento accettabili.

Non molto diversa, [illegible] più tragica, la storia di un'altra ragazza di 18 anni che, in seguito alla separazione dei genitori, ha cercato l'evasione prima con la canapa indiana e poi con l'eroina. Denunciata per detenzione di droga non ha avuto il coraggio di presentarsi ai medici, cui [illegible] promesso di non ricorrere più all'eroina, ed ha tentato il suicidio spinta da un senso di vergogna. Ugualmente drammatico il caso di un giovane traumatizzato a [illegible] anni dall'improvvisa morte del padre avvenuta sotto i suoi occhi. Pur essendo dotato di notevole intelligenza e volontà, da quel momento ha rifiutato la scuola, è passato gradatamente a tutti i tipi di droga [illegible]sciando che in lui venisse distrutto l'interesse per la vita: ora non ha progetti per il futuro, è instabile, sfiduciato.

Anche un esempio positivo di volontà: un giovane di buona famiglia ha dichiarato, alla visita di leva, di essere tossicomane ed è stato congedato. Pur essendo ormai arrivato all'eroina (era già stato ricoverato [illegible] epatite virale) ha cercato di guarirsi [illegible] ed ora non fa più uso di droga pesante. All'origine delle sue prime crisi c'era un'incomprensione con i genitori.

In provincia di Cuneo si è fatto poco, [illegible] in tante altre parti d'Italia. La legge nazionale [illegible] 1975, [illegible] fa divieto di ricoverare i tossico-dipendenti negli ospedali psichiatrici ordinando la creazione di «centri» socio-sanitari, [illegible] uno scopo umanitario e giusto, ma non [illegible] le buone intenzioni se poi vengono a mancare le strutture. La Regione Piemonte ha delegato ai Comuni l'istituzione dei «centri», ma in realtà i tossicomani [illegible] [illegible] più dove andare.

«C'è stata inefficienza da parte dell'assessorato competente — dice il dott. Gianfranco Ferro, consigliere socialista —, *ma è mancata anche la collaborazione degli altri enti pubblici, in particolare della Provincia. In pratica i tossicomani continuano a non avere assistenza; qualche volta vengono ricoverati con motivazioni diverse ed infine tendono a non curarsi più».*

Secondo il dott. Ferro i «centri» dovrebbero disporre di un'assistenza specialistica presa da altre strutture. La funzione più importante del «centro» dovrebbe essere quella di fornire una quantità di dosi di droga sufficienti ma controllate in modo che l'assistito non ne faccia smercio; [illegible] cartella sanitaria potrebbe impedire [illegible] il tossicomane si serva di droga anche in altri centri. *«Il problema essenziale* — dice il [illegible] Ferro — *è di agire sull'ambiente sociale per frenare all'origine il fenomeno».* Sul piano operativo il dott. Ferro vede la creazione di quattro centri a Cuneo, Saluzzo, Alba e Mondovì.

Per il consigliere d'opposizione comunista, il dott. Ugo Sturlese, il Comune non ha fatto quasi nulla per i drogati. *«Noi abbiamo stimolato la creazione di "centri" con interpellanze e indicazioni pratiche, ma tutto è stato inutile anche per l'assenza totale della Provincia. Eppure il problema potrebbe essere risolto con un po' di buona volontà perché le premesse esistono. Abbiamo in provincia buone équipes formate da medici ed assistenti sociali, se le integriamo con i sanitari di base, le famiglie, i distretti scolastici e gli uffici di assistenza si ha una rete di controllo e di cura efficiente».*

L'assessore alla Sanità, il dott. Guido Martino (repubblicano), risponde alle critiche dei colleghi dell'opposizione con l'annuncio di un piano che dovrebbe entrare in funzione fra non mo[illegible] tempo. Dovrebbero sorgere a Cuneo un centro di coordinamento [illegible] [illegible] «centro» [illegible] cio-sanitario [illegible] la collaborazione anche di altri enti (scuola e Provincia) [illegible] a [illegible] ospedalieri, psichiatri, farmatossicologi, ma anche l'assessore lamenta la scarsa disponibilità della Provincia.

Precisa che la Regione ha stanziato [illegible] [illegible] milioni. *«La verità* — dice il dott. Gianfranco Donadei, neurologo — *è che a Cuneo il problema dei drogati non lo si vuole affrontare. Il tossicomane è considerato un vizioso da abbandonare a se stesso; l'importante è che non disturbi la società».*

Così mentre si discute e si polemizza i giovani tossico-dipendenti vanno incontro ad un tragico destino, [illegible] che nessuno tenda loro una mano.

Bruno Marchiaro

Condannati a Genova: spacciavano la droga davanti ad [illegible] scuola

Genova, 25 [illegible].

[illegible] uomini sono stati condannati per [illegible] spacciato droga agli studenti di un liceo genovese all'uscita [illegible] [illegible]. Sono Giuseppe Ghebrielle, 31 anni e Antonio Carmelo, 38 [illegible].

Ghebrielle e Carmelo vennero arrestati il 3 novembre scorso davanti al liceo «Mazzini» di Sampierdarena.

Nella tarda mattinata del 3 novembre, Ghebrielle e Carmelo, a bordo di una «127», vennero bloccati dai genitori degli studenti e consegnati alla polizia.

Sull'auto, i due [illegible] 45 grammi di marijuana che, secondo l'accusa, stavano per spacciare [illegible] gli studenti. Nell'alloggio di Carmelo, inoltre, gli inquirenti trovarono altri 120 gr di droga nonché banconote da 10 mila e [illegible] mila lire false.

Al processo, celebrato davanti alla prima sezione del tribunale penale, Ghebrielle e Carmelo sono stati condannati, per detenzione e spaccio di droga, il primo a tre anni e il secondo a due anni e sei mesi di reclusione.

Ventimiglia: il lord inglese li ha donati all'Italia quindici anni fa

I giardini Hanbury stanno andando in rovina — Per salvarli occorre un contributo dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 24 marzo.

Cecil Hanbury, lord inglese, non avrebbe [illegible] immaginato [illegible] i suoi giardini facessero una brutta fine. L'otto luglio [illegible] la convenzione tra lo Stato e l'Istituto internazionale di studi liguri e uno dei più famosi orti botanici d'Europa rischia di morire. Man[illegible] i soldi, il deficit supera i 180 milioni, i venti dipendenti devono [illegible] [illegible] la paga di febbraio. L'istituto, da solo, non può farcela.

«[illegible] siamo più in condizione di protrarre la gestione — [illegible] il vicepresidente avvocato Cosimo Costa —, *a meno che lo Stato non conceda un contributo annuo. In caso contrario, l'istituto considera finito il proprio compito. Abbiamo spedito delle lettere ai vari ministeri ed agli enti locali: aspettiamo una risposta».* Villa Hanbury, diciotto ettari di terreno nella [illegible] della Mortola, a due chilometri dal confine con la Francia, [illegible] attraversando il periodo più critico della propria storia. La famiglia di mister Cecil, che [illegible] passato la sua esistenza a raccogliere esemplari di piante di tutto il mondo, l'ha ceduta allo Stato quindici anni fa. Sono iniziati i [illegible]. Neppure il prof. Nino Lamboglia ed il senatore democristiano [illegible] Zaccari, recentemente scomparsi, [illegible] riusciti ad avere da Roma i finanziamenti necessari.

Soltanto cinquanta milioni nel lontano 1964, per il riordino dei giardini, poi neanche più un [illegible]. I contributi dalla prefettura di Imperia (fondi del Casinò di Sanremo), dalla Regione Liguria, dal comune di Sanremo, dall'amministrazione provinciale, dall'Ept e dalla Camera di Commercio, l'anno scorso [illegible] stati [illegible] 108 milioni; l'istituto ha incassato altri 37 milioni e mezzo dalla vendita dei biglietti di ingresso e dodici milioni e mezzo di introiti diversi. Le uscite, come al solito, hanno superato le entrate. [illegible] '77 il deficit è stato di [illegible] 28 [illegible]lioni. Per [illegible] gli 11 giardinieri, i 3 operai ed i 6 impiegati, se [illegible] [illegible] andati 153 milioni.

«Villa Hanbury — spiega l'avv. Costa —, *con i suoi giardini tropicali è sempre stata meta di studiosi e di turisti da ogni parte del mondo. L'Istituto ne ha curato la gestione fin dal momento del [illegible] acquisto da parte dello Stato, preoccupandosi di salvare il cospicuo patrimonio botanico e immobiliare. Dal 1972, soprattutto per il continuo aumento delle spese per il personale, si è accumulato un ingente passivo che adesso supera i 180 [illegible]. I [illegible] buti, negli ultimi anni, non sono stati sufficienti per chiudere la gestione in [illegible]».*

Che fare? Le soluzioni non mancano. I sindacati, per esempio, propongono la formazione di un consorzio tra gli enti locali, la Regione e la Provincia oppure affidare direttamente la gestione all'Istituto regionale per la salvaguardia dei [illegible] ambientali e all'Istituto floricolo. *«Sono due organismi che non hanno ancora una sede e che potrebbero benissimo insediarsi a Ventimiglia e garantire l'autofinanziamento di tutto il complesso* — dice Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl —. *Oltretutto si creerebbero le premesse per un rilancio turistico e scientifico dei giardini. Adesso manca addirittura la segnaletica e nei depliants pubblicitari se ne parla poco o niente».*

[illegible] condizione essenziale, comunque, è sempre la stessa: lo Stato deve garantire [illegible] anno i finanziamenti. [illegible]serva il d[illegible] Titta Novaro, presidente della Provincia: *«Il consorzio si può e si deve fare, ma se i giardini non avranno un sostegno diretto e sostanzioso, saranno continuamente in crisi. Gli enti locali, [illegible] soli, [illegible] [illegible] intervenire. Dev'essere il ministero ad assicurare un gettito straordinario, per il riordino ambientale ed immobiliare, e poi un contributo annuale costante. L'otto luglio potremmo stipulare noi la convenzione, però con le spalle al sicuro».*

Dopo quindici [illegible] di sforzi, l'Istituto internazionale di studi liguri ha suonato il campanello d'allarme. Niente soldi, niente rinnovo della concessione. E Villa Hanbury potrebbe anche tornare alla famiglia inglese. Nel [illegible] lo di vendita allo Stato italiano fu inserita [illegible] preciso clausola: se i giardini per conservazione del parco non vengono mantenuti, i signori britannici possono far valere il diritto di rivalsa.

Pier Paolo Cervone

Faceva funzioni di direttore un truffatore di Torino

A [illegible] scoperta falsa clinica con primario e medici "fasulli,,

Roma, [illegible] marzo.

Quattro persone che con attestati falsi si facevano passare per medici specialisti e gestivano da tempo una clinica nella zona di Labaro, sulla via Flaminia, nei pressi di Roma, sono state arrestate da agenti della squadra mobile con l'accusa di associazione per delinquere, truffa aggravata ed esercizio abusivo della professione medica. Nella falsa clinica — denominata «Villa Bertis» — si trovavano ricoverate sei persone affette da sclerosi a placche.

I funzionari della squadra mobile hanno scoperto la truffa perché erano sulle tracce del pregiudicato calabrese Giuseppe Ritorto, 44 anni, di Locri, il quale si trovava ricoverato a «Villa Bertis», perché sofferente di diabete, sotto il nome falso di Giuseppe Porcino. In realtà l'uomo aveva trovato nella falsa clinica un comodo rifugio. Ciò sarebbe confermato dal fatto che i falsi [illegible] conoscevano la sua vera identità.

I quattro «medici» arrestati sono: Aldo Saroglia, 56 anni, di Collegno (Torino), «direttore» della «clinica», che risultava laureato in medicina in base a un attestato, falso, d'una [illegible] meglio identificata «libera università di Hong Kong»; Renata [illegible] Gasperis, [illegible] anni, di Albano Laziale (Roma), sedicente laureata in psicologia; Giorgio Termini, 19 anni, di Roma, sedicente dottore in sociologia; Issa Traore, [illegible] anni, della Costa d'Avorio, che affermava di essere specialista in medicina chirurgica, ma è poi risultato essere uno studente in legge.

La polizia ha accertato che nella «clinica» i truffatori svolgevano un'intensa attività ambulatoriale e avevano una lunga [illegible] [illegible] attesa di malati provenienti da tutta Italia. Le «cure» venivano fatte a base di iniezioni praticate nelle zone del corpo dove di solito viene fatta l'agopuntura: si [illegible] veniva iniettata una soluzione inventata da Aldo Saroglia a [illegible] di procaina — una sostanza usata di solito come anestetico locale e come antidolorifico — e vitamine del gruppo B.

La «clinica» era riuscita a formarsi un grosso «giro» di malati anche perché si presentava con vari attestati, anche di istituti [illegible]. Sulla facciata di «Villa Bertis» comparivano infatti vistose targhe nelle quali era scritto: *«Accademia teatina per le scienze» e «Istituto superiore di fisiopatologia [illegible] psiche e sessuologia con esercizio di una cattedra specialistica per le [illegible]lattie spinali della libera università "Galileo Galilei" affiliata al "Bodkin Bible Institute [illegible] West Virginia"».* Il «direttore» aveva poi, in un primo momento, detto alla polizia che la [illegible] istituzione era stata autorizzata da un non meglio identificato «Consorzio universitario libero» con sede a Pescara.

La «clinica» aveva numerosi dipendenti ai quali venivano in complesso corrisposti circa cinque milioni al mese di retribuzione. Degli arrestati [illegible] hanno precedenti [illegible]li: Aldo Saroglia per truffe, emissione di assegni a vuoto e procurato fallimento; Giuseppe Ritorto per rapina e altri reati contro il patrimonio. Quest'ultimo [illegible] scontare cinque anni di reclusione.

(Ansa)

Napoli, 25 [illegible] — Franco Casale, un presunto «boss mafioso» di 66 anni, detto «Don Ciccio», di Reggio [illegible], è stato arrestato, in [illegible].

Catania, 25 marzo — Quindici pistole, alcune delle quali di precisione, sono state rubate, la notte scorsa, nell'armeria «Condorelli», [illegible] [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele.

Lo studente, di sinistra, ferito in gravi scontri

Il padre chirurgo ha operato il figlio accoltellato da neofascisti a Caserta

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 25 marzo.

Tensione e inquietudine a Caserta dove ieri sera, [illegible] centro cittadino, sono [illegible]nuti violenti scontri fra [illegible]vani appartenenti al Fronte della gioventù e alla sinistra extraparlamentare. In ospedale, in allarmanti condizioni, è [illegible] [illegible] Russo, un ragazzo di 19 anni, militante di sinistra.

E' stato aggredito e raggiunto all'addome [illegible] [illegible] tremenda coltellata. Ha riportato lesioni allo stomaco e al pancreas e i medici, [illegible] [illegible] della notte, l'hanno sottoposto a due interventi chirurgici protrattisi per diverse ore. Danilo Russo è figlio di un noto chirurgo, il professor Dario, ex consigliere comunale di Caserta per il pci. La seconda operazione è stata eseguita dallo stesso professor Russo, che sia pure assistito da altri colleghi, ha voluto intervenire personalmente per strappare il figlio [illegible] morte.

I tafferugli sono accaduti [illegible] Trieste e hanno avuto origine [illegible] una iniziativa del Fronte della gioventù, che aveva organizzato un volantinaggio per protestare contro *«la persecuzione d[illegible] destra [illegible] parte del regime dc-pci».* Secondo indiscrezioni, a dare man forte ai neofascisti casertani erano venuti anche gruppi da Salerno, Napoli e altri centri della Campania. Gli scontri sono stati di [illegible]zionale violenza. Gruppi di destra e della sinistra si sono affrontati con catene e spranghe di ferro.

Secondo voci non confermate dalla polizia, sarebbero stati sparati anche diversi colpi d'arma da fuoco. Quando le forze dell'ordine sono giunte sul luogo degli incidenti, l'aggressione allo studente universitario Danilo Russo era già avvenuta. Il giovane giaceva sul selciato in una pozza di sangue ed era in fin di vita.

In città [illegible] si sono avute altre manifestazioni. Giovani militanti nell'area di sinistra [illegible] sfilati in corteo per le vie del centro, ma non si sono registrati disordini.

Sulle indagini per identificare i responsabili del ferimento dello studente la polizia mantiene uno stretto riserbo anche per non aumentare l'atmosfera di tensione. Si sa che è stato fermato un giovane di 21 anni, Antonio Mazzella.

a. l.

Detenuto tenta di impiccarsi in cella a Udine

Udine, 25 marzo.

Ha tentato di impiccarsi il detenuto Ferdinando Laurenti, di 30 anni, indiziato di spaccio di banconote false da diecimila lire, il quale l'altro giorno nelle carceri di Udine colpì con un bastone il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Antonio Santoro, fratturandogli il dito di una mano.

Laurenti ha cercato di uccidersi usando un rudimentale cordone fatto [illegible] strisce di lenzuolo, che aveva legato all'inferriata della cella. Gli agenti di custodia lo hanno però scorto in tempo.

Laurenti (che avrebbe dovuto essere presto rimesso in libertà) è [illegible] dei nove detenuti ai quale il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Giampaolo Tosel, ha inviato un ordine di cattura, nell'ambito dell'inchiesta aperta su presunte irregolarità avvenute nell'istituto di pena del capoluogo friulano e che ha portato all'arresto di quattro guardie carcerarie e all'invio di sedici ordini di comparizione per altri addetti alla sorveglianza.

Incidente stradale a Zurigo: distrutta famiglia di Teramo

Teramo, 25 marzo.

Una famiglia di Corropoli (Teramo) genitori e due bambini, è rimasta distrutta in un incidente stradale avvenuto, ieri, presso Zurigo, (Svizzera) dove il capofamiglia emigrato viveva e lavorava [illegible] imprenditore.

Le vittime [illegible] Giuseppe Tarquini, 39 anni, sua moglie, Teresa Graziaplina, di 33, e i figli, Antonietta, 14 anni e Silvana, di 7 anni.

La donna e le due [illegible] avevano raggiunto Milano in treno, dove era ad attenderli il Tarquini. Tutti insieme avrebbero poi dovuto [illegible] giungere la località di residenza dell'uomo, per trascorrervi la Pasqua. L'incidente è avvenuto alle porte di Zurigo: [illegible] scontro frontale all'uscita di una galleria.

In [illegible] [illegible] accusa per la morte a Genova del figlio di Bagnara

Genova, [illegible] marzo.

(p. l.) Tre avvisi giudiziari sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli in seguito alla morte di Ettore Bagnara, 36 anni, l'industriale figlio dell'ex presidente della Fiera di Genova, precipitato giovedì pomeriggio in una botola al secondo piano del palazzo dove abitava, in piazza Fontane Marose, nel pieno centro cittadino.

Le comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, [illegible] state inviate al portinaio dello stabile, Enrico Millucci, di 57 anni, e agli operai Andrea Tamburi, di 53 anni, e Angelo Giorgioni, 68 anni, che [illegible]vano lavori di manutenzione del palazzo.

Morta in Sicilia una "nonnina" di [illegible] anni

Enna, 25 marzo.

(a. r.) La «nonnina» siciliana Giacoma Caravaglio è morta alla vigilia [illegible] 100 [illegible]ni, che avrebbe compiuto il 17 aprile. Il decesso l'ha colta nel sonno nella sua abitazione di Leonforte (Enna).

Due anni [illegible] quando la Caravaglio si ostinò ad andare a votare («Debbo fare il mio dovere») alle elezioni per Camera, Senato e il rinnovo dell'assemblea regionale, era stata la più anziana elettrice della Sicilia. Più volte madre, nonna di una schiera di nipoti e pronipoti, a chi le [illegible]ndava quanto ancora le rimanesse da vivere, Giacoma Caravaglio rispondeva [illegible] un'unica parlantina in dialetto: «Quanto vuole il Signore; io faccio la mia parte».

Uscito il "22" sul lotto a Milano dopo 144 settimane

Milano, [illegible] [illegible].

(g.m.) Dopo 144 settimane è stato estratto, sulla ruota di Milano, il 22, che era il [illegible]mo «ritardatario» del lotto italiano.

I particolari «sistemisti» che inseguono con puntate crescenti i numeri in maggiore ritardo, avevano ormai concentrato da diverse settimane la [illegible] attenzione sul 22 a [illegible].

Impossibile stabilire con esattezza a quanto ammontassero le puntate su questo particolare numero, ma stando al normale ritmo ed entità che assumono le puntate sui numeri con un simile ritardo, si tratta di una cifra che, in tutta Italia, arriva alle centinaia di milioni.

i vostri soldi

Le vacanze sono ormai un «consumo primario»

Per andare in vacanza occorrono due cose fondamentali: il [illegible]po libero e il denaro. Il primo, chi più [illegible] meno, l'abbiamo tutti, e il secondo anche, purché ci si decida a comprendere tra le [illegible] necessarie, tra «i consumi primari», come dicono gli economisti, [illegible] vacanze.

Oggi [illegible] famiglie italiane [illegible]dono in media per i tre consumi fondamentali, l'alimentazione, il vestiario e l'abitazione, il 64 [illegible] cento dei loro bilanci, contro il 59 per cento di quelle francesi e il [illegible] delle famiglie della Germania Occidentale. E' [illegible] questa differenza, in questo margine di cinque o sei punti, che si misura il nostro distacco da questi, e da altri paesi europei, sulla strada del benessere economico e della giustizia sociale. Infatti, più le cosiddette spese necessarie incidono sulle [illegible] sui consumi totali, e meno il bilancio familiare è elevato. Con un'osservazione, però. Se nutrirsi è necessario, non [illegible] sono altrettanto certi cibi più [illegible] sosi di altri che [illegible] possono [illegible]tuire, a tutto vantaggio del portafogli e, spesso, anche della salute. [illegible] è necessario vestirsi (ma pare che [illegible] lo sia più, se non per ripararsi dal freddo, [illegible] ha sentenziato un pretore), ma non [illegible]quistare stoffe preziose o scarpe [illegible] 80 mila lire al paio.

Questo non vuol essere un invito al risparmio, perché in [illegible] si risparmia già, anche troppo, soprattutto in momenti [illegible] crisi come questo, quando sarebbe necessario [illegible] la domanda interna e far girare di più la produzione. Si vuol dire soltanto che sulle spese necessarie si può discutere assai, come su tutte le definizioni e gli schemi dell'economia, sia per quanto riguarda ciascuna spesa, sia quando si tratta di definire quelle necessarie e quelle superflue. Per conto nostro, riteniamo appartengano alla prima categoria anche, e soprattutto, le vacanze. Costano, ma in [illegible] si può ridurre un po' quella percentuale del bilancio domestico dedicata al vitto, all'abbigliamento e all'abitazione, [illegible] una scelta più attenta di quel che serve per soddisfare questi bisogni, e poi si può fare in modo che le vacanze [illegible] [illegible] meno.

Anche in questo campo l'Italia è ancora indietro. Per i trasporti, la ricreazione, gli alberghi e le altre voci che possono rientrare nella categoria dei consumi dedicati al turismo e alle vacanze, spendiamo in media il 23 per [illegible] dei nostri bilanci domestici, contro il 24 in Germania e il 26 per cento in Francia. Il distacco, in questo caso, si misura in senso inverso, rispetto a quello che abbiamo rilevato prima nel [illegible] dei bisogni primari, ed è anche inferiore. Questo significa che, in attesa di una distribuzione del reddito più [illegible] e più equilibrata, possiamo e dobbiamo fare qualche risparmio nel [illegible] impiego del tempo libero, non rinunciando alle vacanze, [illegible] semplicemente organizzandoci in modo da renderle piacevolmente più economiche.

Per prima cosa, abolirei le vacanze all'estero. Può apparire, questo, un consiglio dettato da riprovevoli sentimenti autarchico-nazionalistici, soprattutto in un paese che con i turisti stranieri ha incassato l'anno scorso 4 mila miliardi di lire in valuta pregiata e ha risanato [illegible] sua bilancia dei pagamenti. Ma [illegible] sono almeno tre buoni motivi, in questo sacro egoismo nazionale: il primo è che con i cambi assurdi attuali della lira, [illegible] quasi tutti i paesi il soggiorno ci costa una follia; il secondo è che prima di conoscere il resto del mondo, sarebbe bene conoscere il nostro paese (e [illegible] credo basti una vita per vedere tutto ciò che in Italia merita di essere visto); il terzo motivo è che quando a sacro egoismo gli altri Paesi [illegible] scherzano.

[illegible] secondo consiglio è quello solito, che si ripete da decenni, ma con ben scarsi risultati, un po' per difficoltà obiettive [illegible] su[illegible] [illegible] po' [illegible] pigrizia mentale e per l'irresistibile tendenza, tipicamente italiana, di far [illegible] fanno gli altri. Intendiamo parlare dello scaglionamento delle vacanze in diversi periodi dell'anno, per poter godere delle tariffe del «fuori stagione» e del trattamento, certamente migliore, che si può avere quando non c'è l'affollamento del tutto esaurito. E' chiaro che [illegible] in tutte le località si può soggiornare in ogni stagione, e non da tutte le città italiane si [illegible] raggiungere facilmente quei posti dove la primavera o l'autunno valgono un viaggio. Ma la scelta è molto più ampia di quanto comunemente si creda e le occasioni, [illegible] possibilità non mancano, solo che si sappia coglierle e sfruttarle.

Un altro suggerimento, che [illegible] mi può [illegible] valido per le coppie, o per le famiglie con figlio unico, è quello di organizzarsi per ridurre le spese di benzina e delle eventuali autostrade, che oggi incidono molto [illegible] bilancio d'una vacanza, soprattutto delle gite di fine settimana, dividendo [illegible] gli amici una sola automobile, tanto meglio quando si può disporre di una roulotte e [illegible] una tenda. E, a proposito delle [illegible] di trasporto, [illegible] è sempre vero che il divertimento, l'interesse [illegible] un viaggio, sono in proporzione diretta con i chilometri che si percorrono. Anche gli immediati dintorni delle nostre città permettono, se si studiano un po' le carte e le guide turistiche, di passare giornate piacevoli all'aria aperta, di scoprire bellezze naturali e artistiche che non hanno nulla da invidiare alle più celebri località.

Il tempo libero è un bene prezioso, che non va sciupato. Il suo impiego è importante, fondamentale per la salute del corpo e dello spirito, per [illegible] più equilibrato rapporto [illegible] l'uomo e il suo lavoro. [illegible] da questo punto di vista che si giustifica il concetto di vacanza [illegible] bisogno primario, e la spesa relativa come necessaria, e non superflua.

Mario Salvatorelli

Colombe e uova di Pasqua quest'anno più care del 10%

Una delle ultime novità in tema di viaggi all'estero era la Cina: una grande agenzia di Torino offre varie combinazioni, da 12 a 17 giorni e da 1.569.000 a 1.706.000 lire, con partenza venerdì 24 marzo. Il viaggio si è «venduto» con facilità, così come altre mete meno nuove ma ugualmente lontane (Brasile, Seychelles, Sud-Est asiatico).

Di tutti i settori economici che possono essere assunti come «indicatori» della «congiuntura di Pasqua» quello dei viaggi all'estero è il solo che non denunci contrazioni, nonostante un aumento dei prezzi che in un anno è stato del 15-20 per cento. Gli operatori sottolineano inoltre [illegible] effetti positivi della tendenza alla ripartizione delle ferie in vari periodi, tendenza [illegible] favorisce l'offerta di vacanze brevi [illegible] [illegible] costo relativamente elevato.

Le Ferrovie segnalano [illegible] aumento [illegible] propensione ai viaggi [illegible] gruppo grazie [illegible] quali è possibile ottenere tariffe [illegible] [illegible] [illegible] risparmio notevole. Alla stazione torinese di Porta Nuova dicono che la destinazione prevalente è la Francia, in particolare Parigi, mentre il livello insostenibile del cambio della lira rispetto al franco svizzero e al marco tedesco ha drasticamente ridotto le partenze per gli altri paesi vicini al nostro. A Torino la vendita dei biglietti non ha messo in evidenza variazioni apprezzabili rispetto allo scorso anno; giovedì ne sono stati venduti 15.870, incasso [illegible] milioni. C'è stata invece una forte impennata del numero dei viaggiatori diretti ai centri turistici meno lontani: Oulx, Bardonecchia, Limone, Valle d'Aosta.

L'Alitalia ha fatto i primi calcoli sul traffico di questi giorni: le cifre relative [illegible] passeggeri non sono ancora disponibili ma il coefficiente di utilizzazione dei posti sui voli interni, salito da poco più del 60 per [illegible] al 72 per cento, con una punta del 78 nella giornata di giovedì, è un livello senz'altro buono, migliore di quello del '77.

Note negative dal settore dolciario: la vendita delle tradizionali colombe e delle uova di cioccolato è stata scarsa fino a metà settimana e solo a partire da giovedì c'è stato un certo risveglio. I prezzi, aumentati in media del 10 per cento (ma il cioccolato, all'ingrosso, è arrivato al livello proibitivo [illegible] 4000 lire al chilogrammo mettendo in difficoltà i fabbricanti), agiscono da freno. Le grandi industrie preferiscono affermare di non sapere come stiano andando le vendite al dettaglio, ma di fatto che alcune hanno deciso di mettere in ferie il personale fin da venerdì.

Un [illegible] che tradizionalmente viene sollecitato dalla Pasqua è quello dell'abbigliamento. Quest'anno, però, la sollecitazione è stata molto debole. Nei primi mesi del '78 le vendite erano andate [illegible] po' meglio [illegible] [illegible] [illegible] denunciando un «trend» ascendente. Questo benché il settore scontasse un aumento dei prezzi che nel periodo gennaio-novembre '77 è stato del 22,8%. Il dato fortemente negativo è però venuto la scorsa settimana, che è quella di punta dell'intero periodo pre-pasquale; giovedì i negozi erano rimasti in gran parte chiusi per lo sciopero generale dopo il rapimento dell'on. Moro; ci si attendeva un deciso recupero sabato, giornata di massima vendita della settimana; invece i negozi sono rimasti inspiegabilmente [illegible] mivuoti né questi ultimi giorni sono riusciti a far recuperare le posizioni.

Le vendite di Pasqua, d'altra parte, hanno confermato un fenomeno che è probabilmente una conseguenza dell'austerità: da un lato l'abbandono da parte di molti acquirenti dei capi più legati alla moda per un ritorno agli abiti tradizionali, più duraturi; dall'altro l'abbassamento del valore degli acquisti.

Fiori: il mercato di Sanremo, uno dei più importanti d'Europa, ha lavorato a pieno ritmo nonostante aumenti di prezzo, che sono arrivati fin al 60 per cento rispetto ad un anno fa; all'aumento delle esportazioni (soprattutto verso Germania, Austria, Paesi scandinavi) ha fatto riscontro una diminuzione delle vendite in Italia. I fiorai hanno fatto all'incirca gli incassi dello scorso anno; considerato l'aumento dei prezzi il calo delle vendite è stato sensibile. «Va di moda — dicono — regalare un'unica rosa». [illegible] sola, però, costa dalle due alle tremila lire.

Vittorio Ravizza

Nella settimana la flessione è stata dello 0,2%

Borsa: gli operatori si ritirano in attesa di maggior chiarezza

I principali movimenti legati soprattutto a due titoli: Fiat e Montedison

Milano, 25 marzo.

Se non ci fosse stato un lunedì brillante in concomitanza con l'inizio del nuovo ciclo operativo di aprile, questa settimana prepasquale [illegible] sarebbe conclusa con una perdita ben più incisiva dello 0,2 per cento, che ha rappresentato il bilancio delle cinque sedute, [illegible] l'indice generale che è passato da 33,86 a 33,70. Nella prima riunione, infatti, gli operatori [illegible] cominciato a mettere un po' di [illegible] al fuoco, rassicurati dall'esito delle elezioni francesi e stimolati dalle voci relative alla Fiat, che avevano contribuito a determinare spunti in varie aree del listino.

In [illegible] mercato carente sotto tanti punti di vista, una volta [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] constatare [illegible] [illegible] solo pochi i valori [illegible] primo piano, quali [illegible] imprimono [illegible] direzione della tendenza, sia [illegible] un senso che nell'altro. Ed il fenomeno è tanto più accentuato in un periodo di vigilia festiva, in [illegible] molti operatori si allontanano dalla piazza, visto che tutto sommato è meglio non assumere rischi ed aspettare che le cose si chiariscano. [illegible] [illegible] è riflesso anche in [illegible] crescente calo dell'attività [illegible] ha avuto la sua punta minima venerdì.

La settimana in Borsa

	VEN 17	LUN 20	MAR 21	MER 22	GIO 23	VEN 24
Indice	33,86					33,70

Nel frattempo le notizie provenienti [illegible] [illegible] societario sono state sufficienti per alimentare il piccolo [illegible]botaggio e quando le società sono importanti come la Fiat e la Montedison si creano dei movimenti, non solo sui titoli delle aziende legate ai grandi gruppi, ma anche su quelli dei settori vicini. E' questo il caso della Montedison, per la quale in settimana si [illegible] appresi [illegible]mente i risultati dell'esercizio 1977, che sono ancor più disastrosi di quanto molti pensavano.

A nemmeno [illegible] anni [illegible] dimezzamento [illegible] capitale del grande complesso petrolchimico, ora ci si ritrova di fronte all'esigenza [illegible] una ulteriore drastica svalutazione, nonostante le assicurazioni date [illegible] più tardi [illegible] un [illegible] fa dai responsabili della società. Il problema non riguarda soltanto la [illegible]pogruppo, [illegible] investe anche molte aziende che ad essa fanno capo. La Montefibre ha annunciato una perdita di 184 miliardi, coperti per [illegible] da plusvalenze e su cessioni; la Standa ha perso altri [illegible] miliardi, quasi [illegible]mente coperti [illegible] plusvalenze e su cessioni; la perdita della Carlo Erba è stata di 6,7 miliardi, che potrebbe [illegible]nir compensata in parte dall'utile di 3,5 miliardi della Farmitalia, il giorno in cui [illegible] realizzasse la progettata fusione [illegible] le due imprese farmaceutiche del gruppo. Tutti questi titoli segnano arretramenti che vanno dal 9,1 per cento della Montedi[illegible] al 12,7 [illegible] cento della Montefibre, al 15,3 per cento della Carlo Erba e coinvolgono per analogia anche le Anic (— 15,6 per cento) e Snia Viscosa (— 13,5 per cento).

La svalutazione Montedison obbligherà la Bastogi, che rappresenta uno [illegible] suoi maggiori azionisti, a ridurre il prezzo [illegible] carico della partecipazione di [illegible] 35 miliardi. Il titolo ne [illegible] risentito con un ribasso del 13,3 per cento.

Il mercato, come si vede, sta già vivendo la campagna assembleare e quasi ogni giorno giungono notizie dai vari consigli di amministrazione sulle proposte che verranno fatte prossimamente agli azionisti. In proposito [illegible] consistente aumento del dividendo dell'Eridania ha fatto guadagnare al titolo circa il 10 [illegible] cento; altri spunti sono stati messi a [illegible] da Tecnomasio, Marzotto, Worthington e Falck, nonché [illegible] Olivetti e Westinghouse.

Quanto alla Fiat, vi è [illegible] grande [illegible] per il consiglio [illegible] amministrazione, in calendario per martedì prossimo. [illegible] parla [illegible] insistenza [illegible] favorevoli proposte per gli azionisti, che dovrebbero riguardare sia il dividendo in contanti, [illegible] un'assegnazione di azioni gratuite. Fatto sta che in settimana [illegible] titolo è stato fatto oggetto di scambi consistenti con un miglioramento della quotazione [illegible] 3 per cento per l'a[illegible] ordinaria e del 7,81 [illegible] [illegible] per quella privilegiata.

c. col.

Compriamo meno le "Rolls Royce"

[illegible] i «vip» [illegible] la Rolls Royce ha perso molto del suo fascino. Dopo il vero e proprio boom di vendite registrato nel '76 (furono immatricolate nell'anno ben 75 nuove unità [illegible] 46 dell'anno prima) nel '77 si è avuto un vero e proprio crollo negli acquisti.

In cinque mesi (ultimi dati disponibili) [illegible] state immatricolate solo 13 «Rolls». Il calo vistoso (mediamente solo 2,6 vetture al mese contro 6,2 dell'anno prima) è [illegible] attribuirsi non tanto al prezzo, giunto a livelli vertiginosi (oggi [illegible] [illegible] più «economico» costa come un appartamento di 4-5 [illegible] di [illegible] grossa città, circa 60 milioni di lire) quanto al timore che il possesso di una vettura del genere possa suscitare nel Fisco un interesse eccessivo.

Nella riviera ligure i turisti comprano poco

Al mare ignorando le boutiques

L'albergo e il ristorante [illegible] brano per il momento i soli [illegible]tori [illegible] scorrimento del non indifferente flusso di valuta [illegible] italiani e stranieri hanno deciso [illegible] spendere per queste ferie pasquali che, per quel che riguarda le Riviere liguri, sembrano ormai segnare un «boom» inatteso.

[illegible] pensava, alla vigilia, ad una Pasqua «rinfanale». Per gli stranieri, invece, contro le previsioni più pessimistiche, la calamita [illegible] cambio favorevole ha avuto la meglio sulla paura del terrorismo. Per [illegible] italiani ha indubbiamente giocato [illegible] molto psicologica dell'evasione. Ma, giunti sul posto prescelto, in questo caso le località più rinomate del Ponente e [illegible] Levante liguri, come girano, come si comportano, come spendono questi turisti di primavera?

Sulla base di quanto sta [illegible]nendo nei centri più importanti della Riviera ligure si può già delineare un movimento generalizzato della spesa. Tra l'altro, pur non essendo agevole quantificare in termini aritmetici il fenomeno, considerato che in Liguria non caleranno in questi giorni meno di 150 [illegible] turisti, si deve tener presente che il giro quotidiano della valuta non sarà inferiore al mezzo miliardo al giorno, calcolando per difetto.

Questo denaro però, [illegible] buona parte, è già stato speso, almeno per quel che riguarda tutti quei turisti che sono passati tramite le prenotazioni d'agenzia, in particolare gli stranieri. Per quel che riguarda gli italiani [illegible] ha l'impressione [illegible] coloro i quali hanno deciso di concedersi un weekend o qualcosa [illegible] più in Liguria, al mare, si siano orientati verso una vacanza «ecologica», centrata sul recupero [illegible] cosiddetti valori della natura.

Infatti, da giovedì sino ad oggi, s'è potuto constatare che le passeggiate a mare e le spiagge [illegible] gremite. Mezzi vuoti i bar. Affollati i ristoranti e le trattorie più o meno legate al «gothes» gastronomico. Ritrovi notturni e boutiques invece sono vuoti.

Così accade a Bordighera, a Ospedaletti, a Sanremo, a Portofino e a Santa Margherita. Sembra [illegible] ogni traccia [illegible] mondanità. Gli stessi ristoranti tendono a perdere l'aspetto calorico di chiusura e di élite, per assumere una fisionomia più cattivante: i prezzi sono sostenuti, ma non eccessivamente gonfiati.

Accanto al tramonto dei [illegible] notturni, si deve segnalare anche un certo declino dei negozi d'ar[illegible] da regalo e delle boutiques che riecheggiavano lo stile e i prezzi di Roma, Firenze e Milano. Il soggiorno rivieresco in passato [illegible] dei comportamenti d'obbligo, per i turisti appartenenti ad una certa fascia di reddito, uno [illegible] quali era l'acquisto di capi d'abbigliamento ed accessori di gran firma. Il [illegible] e le preoccupazioni di molte famiglie hanno ridimensionato anche questa [illegible] di spesa. Il [illegible] della valuta in Riviera ha portato con sé la novità, tutto sommato positiva, d'un orientamento generale verso una «spesa controllata».

p. l.

In montagna la roulotte diventa la seconda casa

La Pasqua in montagna è senza dubbio cara. Il turismo [illegible]nale — [illegible] Valle d'Aosta [illegible] stagione si protrarrà [illegible] per un mese — è per definizione costoso. Alle spese di soggiorno (che quest'anno hanno [illegible] [illegible] aumento medio del [illegible] [illegible] cento) [illegible] aggiungere quelle per la pratica dello sport. Per valutare il costo di una vacanza in [illegible]tagna, basterà un solo dato esemplificativo: le tariffe sugli impianti di risalita (a testa non bastano 5 mila lire [illegible] giorno). E' indubbio [illegible] fino a qualche [illegible]no fa il turismo invernale abbracciava soltanto fasce [illegible] reddito [illegible] medio-alte.

Il periodo pasquale è favorevole per il turismo valdostano. Da parecchi anni in questi 4-5 giorni, [illegible] raggiunge sostanzialmente il completo negli esercizi alberghieri. Il merito spetta in buona parte alla presenza degli stranieri, ma [illegible] sempre [illegible] italiani non mancano. L'ingegnosità ha prevalso sulla crisi economica. [illegible], piemontesi, liguri, lombardi hanno scoperto nuove formule di vacanza, forse non da [illegible] apprezzate, ma senza dubbio [illegible] dispendiose: la roulotte è diventata «seconda o terza abitazione».

Il mercato immobiliare nelle zone turistiche è da qualche tempo meno attivo, ma non si può parlare di crisi. Sul piano degli investimenti, cioè su quello prettamente speculativo, si registra un'incisiva flessione, legata all'andamento del settore nazionale. Ma per quanto riguarda il [illegible] locativo, svincolato dalla normativa, vigono le più disparate contrattazioni.

«Oggi per un mini-alloggio di due camere — affermano gli operatori [illegible] [illegible] — chiedono anche mezzo [illegible] a stagione: per le famiglie relativamente numerose, rimane però l'unica soluzione». Non sempre [illegible] taglio alle spese per il soggiorno è pos[illegible]. [illegible] cerca allora [illegible] risparmiare [illegible] altre voci. Gli italiani si stanno adeguando ad [illegible] tipo di turismo sobrio e non sciupone, fatto di «incontri con la natura».

g. g.

agricoltura

Montanti compensativi L'Italia ricorre all'Aia

Si chiede l'invalidazione [illegible] regolamento che dispone la formazione degli importi nel settore suinicolo - Riunione [illegible] Marcora a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo.

La suinicoltura italiana [illegible] [illegible] alla ribalta in un [illegible]mento in cui [illegible] parla della [illegible] di reperire al più presto fonti proteiche sostitutive a quelle bovine. E' possibile [illegible] il deficit carneo, quindi il passivo della bilancia agricolo-alimentare?

Le possibilità [illegible] sono, ma è necessario che [illegible] [illegible] e coloro i quali operano a Bruxelles difendano con più energia gli allevamenti suinicoli.

[illegible] una riunione tenuta mercoledì a Milano, presente il ministro Marcora, il presidente dell'Associazione suinicoltori, Doro Caffagni, ha detto di aver saputo che il governo italiano farà ricorso contro la Cee alla Corte di giustizia dell'Aia attraverso l'Avvocatura [illegible] Stato, che ha già dato [illegible] propria adesione [illegible] riguardo, [illegible] chiedere l'invalidazione del regolamento [illegible] dispone [illegible] formazione [illegible] montanti nel settore suino perché questa normativa amplifica ad arte i montanti [illegible].

I dirigenti dei suinicoltori nazionali hanno sostenuto la tesi secondo cui l'attuale meccanismo degli importi compensativi, che è in vigore dal 1971, penalizza alcune suinicolture (quella italiana per esempio) mentre provoca [illegible] forte [illegible] delle suinicolture dei Paesi Nord Europei, in particolare quelle a produzione eccedentaria imperniata sull'allevamento del suino leggero da macelleria. Cerchiamo di chiarire meglio il concetto.

«La gestione del Mercato Comune delle carni suine è imperniata — affermano i produttori di suini — per quanto concerne la disciplina degli scambi con i Paesi terzi sull'adozione di misure che tengono conto dell'andamento dei prezzi dei cereali foraggeri sul mercato comunitario e su quello mondiale indipendentemente dal livello [illegible] di prezzo [illegible] base in vigore».

Inoltre — è scritto nel documento — la stabilizzazione dei prezzi sul mercato [illegible]munitario [illegible] viene assicurata dal prezzo d'intervento. In realtà, è molto improbabile per il futuro [illegible] quel prezzo possa costituire lo strumento di acquisto diretto sul mercato.

La conclusione [illegible] quale si vuole giungere è che gli prezzi d'intervento non influisce sull'effettivo [illegible] [illegible] mercato delle carni suine. E [illegible]cora: l'adozione del prezzo di intervento, quale base di calcolo degli importi compensativi monetari, amplifica la portata della compensazione a prescindere dall'effettivo grado [illegible] svalutazione o di rivalutazione [illegible] una determinata [illegible] verde».

L'imputato [illegible] turno, per la nostra suinicoltura, è quindi, il prezzo d'intervento. Si [illegible] [illegible] un prezzo derivato [illegible] prezzo di base. Quando le quotazioni del mercato [illegible]munitario scendono al di sotto [illegible] [illegible] certa percentuale del prezzo di base, possono [illegible] assunte determinate iniziative tendenti a risanare il mercato, tra cui l'acqui[illegible] diretto [illegible] parte della Comunità al prezzo d'intervento, sistema però che, come più sopra ricordato, [illegible] ha trovato mai applicazione.

Il prezzo d'intervento influi[illegible] sui montanti [illegible]tivi perché l'attuale metodo di calcolo degli importi compensativi monetari applicabili agli scambi dei prodotti [illegible] settore suinicolo poggia la sua [illegible] di calcolo sul prezzo d'intervento.

Livio Burato

Piemonte ha la legge per i "piani di zona,,

Il Piemonte è una delle prime regioni d'Italia ad avere la legge [illegible] piani zonali agricoli, strumento indispensabile per la programmazione in questo settore.

La legge approvata mercoledì scorso dal Consiglio regionale durerà cinque anni, a partire [illegible] 1978. Essa si divide in vari punti, che esamineremo sinteticamente:

- **Lettura del territorio** — Sarà fatta con le carte della fertilità del suolo, per individuare le terre da destinare ad uso agricolo.
- **Ampiezza dei piani** — Faranno parte dei piani di zona anche l'individuazione delle terre incolte, i vincoli idrogeologici, il regime delle acque, i programmi [illegible] ricomposizione fondiaria, aziendale e irrigua.
- **Formazione dei piani** — Vi [illegible] coinvolte tutte le forze interessate all'agricoltura: dai produttori, singoli e associati, alle amministrazioni comunali e dei comprensori, oltre all'Esap (Ente sviluppo agricolo Piemonte).
- **Compiti dell'Esap** — Dovrà definire [illegible] metodologia per [illegible] redazione dei piani, fornire l'assistenza tecnica, provvedere [illegible] formazione professionale necessaria per la stesura dei piani stessi.
- **Commissioni [illegible] designazione** — Opereranno in ogni zona e saranno composte da tre rappresentanti [illegible] ciascun comune (due per la maggioranza e uno per la minoranza) e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, professionali, delle cooperative.
- **Tempi [illegible] applicazione** — Le Commissioni dovranno fornire un parere sui piani entro trenta giorni; poi i piani saranno approvati [illegible] Comprensori entro tre mesi, e quindi saranno inviati alla giunta regionale.

l. bu.

L'opinione di un giurista sul problema delle distanze

Difendere i pioppi o fargli la guerra?

La cresta Est del Monviso offre, credo, il più bel balcone sul Piemonte, e da essa la pianura sottostante appare come un grande bosco: sono i pioppi. E' un effetto ottico, perché la visuale ha un angolo di inclinazione minimo e passa da una cortina di piante all'altra senza avvertire gli ampi spazi intermedi, che invece presentano un'agricoltura tra [illegible] più diversificate e prospere. Queste cortine contribuiscono alla moderazione del clima, che non è certo tiepido e dolce, ma freddo e anche aspro, e tuttavia quasi non conosce le devastazioni del vento.

I filari, lungo le strade di campagna e i canali [illegible] irrigazione per lo più divisori, e sulle ripe, [illegible]tuiscono [illegible] coltura tradizionale, a carattere marginale, introdotta quando non [illegible] sprecava niente. Sono però ormai prevalenti i pioppeti specializzati, a bosco in più filari, la [illegible] diffusione si è [illegible] tuata in questi ultimi anni.

Da un lato c'è l'incoraggiamento del prezzo del legname, che si è pressoché quadruplicato; dall'altro lo scoraggiamento, dipendente dalla legislazione speciale sui [illegible] tratti agrari, a concedere [illegible] [illegible]pria terra in coltivazione ad altri, che induce i proprietari a tenersi la terra e a impiantarvi [illegible] colture meno [illegible] e che, in particolare, richiede meno mano d'opera: appunto il pioppo.

L'incremento dei pioppi, diminuendo la produzione delle colture sottostanti in proporzione inversa [illegible] distanza, ha però reso più acuto il contrasto sulle distanze stesse: gli agricoltori che [illegible] coltivano [illegible] le desiderano minime, gli altri massime.

L'imposizione, a chi vuol piantare alberi presso il confine, di osservare una distanza, è tra le prime discipline giuridiche [illegible] cui si abbia n[illegible]: risale alle leggi di Solone (che fu nominato arconte di Atene nel 594 a.C.). L'attuale normativa è contenuta negli articoli 892 e 893 del codice civile, che, per gli alberi di alto fusto tra cui sono esemplificati i pioppi, prescrive l'osservanza delle distanze stabilite dai regolamenti e, [illegible] mancanza, dagli usi locali, e, se gli uni e gli altri non dispongono, [illegible] distanza di tre metri dal confine, anche lungo le strade o le sponde dei canali.

Scopo della regola [illegible]erale dei tre metri è impedire [illegible] propri[illegible]rio [illegible] piantare alberi i quali, cre[illegible]do, invadano [illegible] il tronco, i rami e le radici il fondo attiguo. Essa non si propone un regolamento dell'agricoltura in modo diretto, ma solo mediamente, attraverso la tutela principale del diritto di proprietà, tutela che, con la prescrizione delle distanze, è realizzata imponendo un limite al relativo esercizio nell'interesse reciproco dei confinanti. Nella limitazione è stata [illegible] [illegible] servitù a carico e a vantaggio di entrambi i fondi.

In termini molto semplici il pensiero del legislatore è stato: se si adotta una distanza troppo ridotta le piantagioni di alto fusto [illegible]no e danneggi[illegible] in misura rilevante, il fondo contiguo; ma, se si aumenta troppo la distanza, si compromette la produzione del legname e si alterano l'ambiente e l'equilibrio stesso dell'agricoltura (bene inestimabile di cui non sempre ci si rende abbastanza conto, come accade del resto per la salute, che si apprezza veramente per quel che vale solo quando la si è perduta).

Limiti diversi sono però giustificati dalle varie situazioni proprietarie, colturali e ambientali, che nella penisola e nelle [illegible] italiane cambiano [illegible] solo da regione a regione, ma nell'ambito della stessa regione. Di qui la prevalenza data dalla legge, rispetto ai tre metri di massima, ai regolamenti e agli usi locali che prevedono altre distanze.

Nelle zone dove si è verificata [illegible] crescente diffusione del pioppo, i tre metri sono certamente diventati troppo pochi, soprattutto perché l'ombra proiettata dai rami si spinge molto più lontano. E già negli Anni 50 e 60 erano stati numerosi i Comuni che avevano introdotto nei loro regolamenti distanze maggiori, comprese prevalentemente in una fascia che sta tra i sei e i dieci metri. Sembrava si trattasse di un compromesso soddisfacente destinato a durare.

[illegible] ora esiste la proposta di legge regionale n. 187 volta a «fornire [illegible] Comuni del Pi[illegible] criteri uniformi per la determinazione delle distanze minime dal confine» e a «stabilire la relativa metodologia», proposta che per i pioppi prefigge, in generale, la distanza minima [illegible] quindici metri, anche se tra i [illegible] fondi intercorrono strade o canali.

E' facile prevedere che questo limite provocherebbe la scomparsa dei filari esistenti lungo le strade di campagna e i canali divisori (basta anzi meno), e impedirebbe la messa a dimora di pioppeti a chi non disponesse di appezzamenti così estesi da poter arretrare le piantagioni quindici metri per ogni lato.

Di lì a pochi anni la produzione diminuirebbe sensibilmente. E' il [illegible] di ricordare che il pioppo, occupando [illegible] il [illegible] per cento della superficie agraria-forestale, dà il 50 per cento del legno prodotto, ed è quindi la più importante materia prima indigena per l'industria del legno[illegible] e della carta. Nel 1974 il nostro consumo complessivo di legname da lavoro e da industria è stato di mc 30 milioni, coperti [illegible] produzione nazionale [illegible] soli 6 milioni. Al pioppo è [illegible]sato chi lo coltiva e chi non lo coltiva, e perfino se non ha rapporti diretti [illegible] l'agricoltura.

Faustino Dalmasso

Si teme che alcuni concimi possano diventare scadenti

Norma Cee autorizzerebbe la vendita di fertilizzanti meno efficaci

Il ministero dell'Agricoltura ha predisposto la bozza di un disegno di legge di recepimento della direttiva Cee sulla produzione e sul commercio dei concimi. Da quanto si è appreso, il contenuto di questa bozza, anziché difendere gli interessi degli agricoltori, consentirebbe il commercio di prodotti e sottoprodotti [illegible] un valore intrinseco molto basso, [illegible] non di dubbia efficacia.

La prima parte del disegno [illegible] legge, invece di limitarsi al recepimento delle direttive Cee, e [illegible] possibile migliorarle, fisserebbe dei limiti [illegible]cora più bassi per i titoli dei concimi, specie i misti-organici ed organici che posso[illegible] essere messi in vendita. Ciò con conseguente aumento dei costi riferiti alle [illegible] [illegible] nutritive e degli oneri [illegible] trasporto, carico, scarico e distribuzione relativi alle stesse.

Gli interessi degli agricoltori si possono difendere [illegible] lo nel senso opposto, cioè [illegible] ponendo una concentrazione elevata degli elementi nutritivi contenuti nei concimi, [illegible] fini di ridurre i costi delle operazioni succennate.

Troppo elevate anche le stesse tolleranze di titolo, tanto più che prescindono dalla proporzione con la percentuale del contenuto di elementi e quindi [illegible] il valore può essere relativamente [illegible]cettabile per i concimi ad alto titolo, diventa sproporzionato [illegible] esagerato per quelli a basso titolo.

Inoltre il meccanismo per la determinazione di tali tolleranze è talmente laborioso da scoraggiare, [illegible] favorire, l'accertamento e la punizione delle frodi che pos[illegible] essere commesse ai danni dell'acquirente agricoltore.

Gli «allegati» allo [illegible] disegno [illegible] legge peggiore ebbero [illegible] gli effetti del medesimo. Infatti, consentono di inserire fra i concimi misti-organici anche delle sostanze agronomicamente non qualificabili [illegible] concimi, o [illegible] per l'esiguità del loro effetto fertilizzante dovrebbero essere bandite.

La torba, ad esempio, che non ha in sé [illegible] contenuto sufficiente [illegible] elementi nutritivi per essere considerata concime e che giustamente [illegible] figura tra i concimi organici, viene inserita nel testo fra i concimi misti-organici, aprendo [illegible] strada per l'inserimento in [illegible] di qualsiasi altra sostanza organica [illegible] senza qualifiche specifiche, mentre si dovrebbe consentire [illegible] la vendita solo [illegible] quei concimi per i quali sia ben definita ed analiticamente accertabile la natura, la concreta utilità e la determinazione della sostanza organica contenuta.

Questo modo di fare leggi non solo non protegge l'agricoltore, ma permette alle ditte che pongono in commercio concimi mediocri di contrastare agevolmente sul piano concorrenziale la ditta seria alla quale [illegible] [illegible] deve in materia [illegible] progresso dell'agricoltura e soprattutto non invita i produttori ad [illegible]vare la qualità dei loro fertilizzanti, favorendone invece lo sviluppo opposto.

La direttiva Cee, data la vastità e la diversità degli ambienti di applicazione, può avere un'elasticità e margini [illegible] tolleranza piuttosto ampi: in Italia questi margini andrebbero ridotti per meglio difendere i produttori e favorire il progresso tecnologico, [illegible] sembra che il nostro ministero dell'Agricoltura [illegible] in [illegible] posizione ambigua e comunque non conforme [illegible] interessi degli agricoltori.

Competenza e buon [illegible] prevarranno? In tal caso, [illegible] disegno di legge dovrà [illegible]re modificato e semplificato naturalmente prima di giungere [illegible] destinazione».

Bruno Pusteria

I mercati

Latticini

Novara (Mercato attivo) — Lire al kg. Burro 2470; gorgonzola fresco 3050; gorgonzola maturo [illegible] 1ª 2650, di 2ª 2560.

Vino

Alba (Mercato stazionario) — Dolcetto 60.000-70.000; Nebbiolo d'Alba [illegible] 000-70.000; Barolo 80.000-140.000; Barbaresco 6[illegible].

Pioppi

Torino (Mercato stazionario) — Lire al quintale: pioppo in piedi 4000; tronchi per cartiere [illegible]; per segheria 4500; per truciolati 2000.

Fiori

Sanremo (Mercato buono per [illegible] rose non molto attivo per i garofani) — Rose di serra: Baccarà Lire 9000-12.000, Christian Dior 12.000-13.000; Corte varie 2000-5000; Bisi 10.000-12.000; Garofani: W. Sim bianco 14.000-15.000 il cento; bianchi comuni 12.000-15 mila; rossi comuni 7000-9000; Asparagus plumo 5000-6000; Anemoni 400-500 la dec.; Calendula 300-500; Gerbera 1500-2500; Gladioli assortiti 4000-4300; Primavera 350-450 il mazz., Strelitzia [illegible] [illegible], 5000-8000; Tulipani 2000-

Nuove esenzioni fiscali [illegible] cooperative agricole

Veniamo solo in questi giorni a [illegible] della sentenza della Ventesima Sezione della Commissione Centrale in data 6 dicembre 1976 n. 14428 che sancisce l'esenzione per le cooperative agricole dall'imposta sulle società per il reddito prodotto nell'esercizio normale dell'agricoltura, anche in presenza di un reddito di carattere industriale o [illegible] agricolo.

In altre parole, [illegible]ndo la decisione della Commissione Centrale, anche prima della Riforma Tributaria, qualora [illegible] cooperativa agricola avesse anche un reddito di carattere industriale, solo a quest'ultimo non sarebbe spettata l'esenzione che, invece, doveva continuare ad [illegible] concessa a quella parte di [illegible] [illegible]to come agrario.

Si tratta, sia pure per il passato, di una vera e propria inversione di tendenza, in quanto le sentenze precedenti interpretavano la legge — che per la verità nulla diceva esplicitamente — nel senso che l'esenzione dall'imposta non spettava neppure per il reddito agrario, qualora sussistesse anche un reddito [illegible] agrario, ma industriale.

Con la seconda parte della Riforma Tributaria, entrata [illegible] vigore il primo gennaio 1974, i Decreti 597 e [illegible] hanno dato, sia pure con lacune che dovranno essere colmate, una più equa sistemazione alla materia, nell'ambito delle agevolazioni per la cooperazione. Si è, infatti, stabilito, con l'art. 10 del Decreto n. 601, che se le attività esercitate dalla cooperativa agricola o dai soci eccedono i li[illegible] dell'attività agraria, l'esenzione dall'imposta sul [illegible] delle persone giuridiche (Irpeg) e dall'imposta locale sui redditi (Ilor) compete per la parte del reddito della cooperativa o del consorzio di cooperative corrispondente al reddito agrario del terreno dei soci.

L'esenzione attualmente compete al reddito agrario delle cooperative, in quanto tale ed in quanto esistente, anche in presenza di un reddito diverso che non gode dell'esenzione.

Il reddito prodotto nell'esercizio normale dell'agricoltura dalle cooperative, qualora [illegible] tassato, rappresenterebbe una duplicazione del reddito dei soci ai quali il reddito appartiene per la struttura stessa della cooperazione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Novità per i vini a Doc

Il decreto ministeriale recentemente dedicato alla designazione e presentazione dei vini D.O.C. abbisogna [illegible] chiarimenti. Il provvedimento inizia stabilendo che è consentita l'indicazione del nome di un vitigno [illegible] contesto della denominazione di origine [illegible] vini a D.O.C. o a D.O.C.G. a condizione che il vino così designato provenga per almeno l'85 per cento [illegible] [illegible] di tale vitigno. La [illegible] non vale nel caso dell'indicazione in etichetta di due vitigni dai [illegible] deve invece derivare [illegible] il prodotto. Tali disposizioni non [illegible] applicano qualora ve ne siano altre più restrittive contenute nei disciplinari di produzione.

Tutto [illegible] lascia intendere che, in forza della regola comunitaria per la designazione dei vini, quei disciplinari di D.O.C. che avevano previsto l'indicazione di vitigno pur essendo la loro piattaforma viticola configurata in modo da ammettere la partecipazione del viti[illegible] in questione in misura inferiore all'85 per cento, debbono ritenersi modificati, e che la formale modificazione dove poi avvenire attraverso adeguato provvedimento. E' questo il caso del «Barbera del Monferrato», del «Verdicchio di Matelica», del «Verdicchio [illegible] Castelli di Jesi», del «Lambrusco di Sorbara», della «Vernaccia di Serrapetrona» e del «Greco di Tufo».

Molto importante è la deroga riguardante l'indicazione dell'annata di raccolta delle uve nell'etichettaggio dei vini D.O.C. a condizione che il prodotto sia ottenuto per almeno l'85 per cento da uve raccolte nell'annata indicata. Se tale disposizione fosse già stata in vigore, non sarebbero stati probabilmente celebrati alcuni procedimenti giudiziari a carico di produttori di vini rossi di particolare pregio, che avevano effettuato colmature di botti contenenti vino vecchio [illegible] un massimo del 15 per cento di vino [illegible] altre annate, dello stesso tipo.

Il decreto ministeriale, ribadendo una norma della nostra legge di tutela, ammette l'utilizzazione di sottoindicazioni geografiche per i vini D.O.C. i cui disciplinari di produzione non ne facciano divieto; e precisa che i nomi delle unità geografiche che si intendono [illegible] in etichetta [illegible] la denominazione del vino, debbono riferirsi ad aree di produzione più piccole della zona delle [illegible] delimitate [illegible] [illegible] D.O.C..

Paolo Desana

Da venerdì 31

Ad Asti "Vino [illegible] della Luna di marzo"

Asti, 25 marzo.

Il 31 marzo si aprirà ad Asti l'edizione 1978 del «Vino nuovo della Luna di Marzo», manifestazione che si protrarrà fino all'8 aprile. L'iniziativa è imperniata su un concorso che vuole sottoporre all'attenzione del consumatore i vini da tavola, che alcune commissioni di esperti e di assaggiatori giudicheranno in possesso dei necessari requisiti.

Sfide di vertice e di coda

I protagonisti della domenica pasquale — da Novellino a Pulici, a Causio e Bettega impegnati [illegible] genoano Ogliari nella foto che documenta l'«andata», a Galdiolo e Bellugi, per il disperatissimo incontro tra Bologna e Fiorentina in casa dei viola — penseranno [illegible] tradizionale colomba solo dopo i novanta minuti regolamentari. Il pomeriggio di calcio si annuncia infatti rischioso, all'insegna di tan[illegible] incertezze soprattutto in [illegible] primato

LA NOSTRA DOMENICA

Juventus contro tutti

La pace pasquale avrà [illegible] per le due torinesi solo a partire dalle 17 di oggi. Continua la sfida, infatti, per uno scudetto che molti non [illegible] vedere attribuito. La settimana è trascorsa in un ribollire di dichiarazioni e anche di nervosismi: la Madama sente il carico degli impegni (è un segno di razza più che di timore) e il Torino «ossigenato» dall'aria di [illegible] dal mare di Genova notizie che lo sproníno ulteriormente. Nulla di nuovo, i quattro punti sono ancora tali, ma certe sensazioni, certi sussulti psicologici contano: ripiegherebbero su se stessi solo se i bianconeri catturassero la posta piena a Marassi, un campo non facile, visti gli spettri che minacciano la squadra di Simoni e Pruzzo, passati da una lontana e onorevole classifica ai gorghi della «coda».

Ed in coda è Pasqua solo per modo di dire a Firenze, tra i viola orfani di Antognoni e il Bologna di Pesaola: di domenica in domenica i rossoblù del «pokerista» falliscono la smazzata decisiva. Stavolta — secondo le parole e le promesse del loro allenatore — debbono farcela. Pesaola recupera i suoi «punteros» e cerca di caricare la squadra emiliana a suon di proclami. Chiappella mastica e attende il campo. Una divisione di punti aiuterebbe ben poco sia fiorentini sia bolognesi.

Disperazione anche a Foggia, dove la Lazio (con qualcuno che sogna già «Cosmos») deve vedersela con Puricelli, un vecchio «mago da rimonta». Vinicio che non sa ridere, stavolta vede nero e s'affosca più che mai.

Il resto è tranquillo «footing». Tra Roma e Vicenza, tra Atalanta e Inter, tra Milan e Pescara, tra Verona e Napoli, c'è da augurarsi che si scambino «colombe» tradizionali [illegible] calcioni. Resta il Torino che accoglie il Perugia, una squadra tipo dottor Jekyll-mister Hyde: i perugini sono formidabili nelle lezioni casalinghe, balbettano sull'erba altrui. Mancano di «punte» incisive, si reggono su quel Novellino che costruisce palloni-gol per anime perse. Ad ogni modo i granatieri debbono sfruttare l'occasione senza concedersi momenti di allegria: sanno che la Juventus non molla l'osso, dovranno tallonarla non solo per amor di firma ma per coltivare quel filo di speranza che secondo il «poeta» Claudio ancora ispira il campionato [illegible].

Sia la Madama sia Radix non possono schierare la formazione ideale: qualche acciacco, qualche ricambio forzato o tattico costringono il Trap e l'allenatore granata a imbastire reparti di tutto rispetto ma anche un pochino rabberciati. Però si tratta di problemi interni, che riguardano assai poco gli avversari diretti.

Per la Juve, che taluni vogliono assolutamente vedere in pericolo a Genova, inizia una settimana atroce: Bruges e derby l'attendono offrendo lauri e spine. Per cogliere i primi bisognerà scavalcare le seconde senza ferirsi troppo. Il Trap e ogni esperto campione lo sanno: dipenderà dal sistema nervoso più che dai polmoni. Altro non c'è da aggiungere: anche il senno di poi va [illegible] da parte (come l'erba voglio, che non cresce certo tra i rettangoli verdi delle pedate).

Giovanni Arpino

Sul campo di Marassi una partita-chiave per la capolista bianconera e i rossoblù

Un pareggio? E' buono, ma dopo

Comincia la settimana terribile per la squadra di Trapattoni che mercoledì affronterà il Bruges e domenica giocherà il derby

La Juventus apre il suo trittico di partite forse più «calde» — senz'altro tra le più difficili — della sua stagione rinunciando a Gentile: Trapattoni che in settimana aveva già fatto intravedere la possibilità di concedere un turno di riposo al giocatore, ieri — dopo l'allenamento — ha deciso di lasciarlo a Torino. Una scelta che l'allenatore ha compiuto indubbiamente con molta diplomazia, facendo così automaticamente cadere i ricordi di quello che era stato uno spiacevole incidente di gioco tra il bianconero ed il genoano Di Giovanni nella partita d'andata. Assente Gentile, la Juventus evita così di scendere in campo a Marassi con il pubblico mal disposto nei suoi confronti.

Ufficializzato il rientro di Tardelli, la Juventus inizierà il trittico (oggi a Marassi, mercoledì al Comunale con il Bruges e domenica prossima il derby) ripresentando anche Furino. Trapattoni una decisione definitiva in proposito la prenderà soltanto oggi, poco prima di scendere in campo, ma il modo in cui il capitano si è mosso ieri in allenamento fa presupporre che la maglia numero quattro sarà sua («Sto meglio — ha detto tra l'altro il giocatore — spero proprio di farcela»). Altrimenti c'è pronto il giovane Verza.

La partita di Marassi [illegible] il Genoa alle prese con una situazione tutt'altro che soddisfacente di classifica presenta delle incognite che Trapattoni preferisce non nascondersi: sconfitti sette giorni fa dall'Atalanta davanti al proprio pubblico, gli uomini di Simoni cercheranno di riscattarsi ed indubbiamente il ritrovarsi di fronte i campioni d'Italia può essere di grosso stimolo.

I genovesi — pur senza molto gradirlo — hanno trascorso una settimana intera di ritiro ed un risultato favorevole potrebbe scacciare lo spettro che questo provvedimento continui ad essere adottato fino al termine del torneo. Forse anche per questo i discorsi di questi giorni sono stati molto fiduciosi: risentendoli sembra chiaro come i rossoblù si preparino ad affrontare una partita improntata all'offensiva, nella ricerca del bottino pieno. Sul campo poi, probabilmente, l'incontro assumerà un'altra fisionomia: Simoni è tecnico troppo attento per non aver rilevato dallo svolgimento del campionato che proprio contro le squadre che giocavano votate all'offensiva la Juventus ha raccolto i maggiori frutti, forte di elementi che di eventuali spazi larghi della difesa avversaria sanno approfittare al meglio.

Il presidente genoano Fossati, ancor ieri, ha ribadito la speranza che la sua squadra riesca a vincere: «Sarei disposto anche a rinunciare al record d'incasso (che visto la prevendita ed i prezzi aumentati dei biglietti [illegible] dovrebbe [illegible], n.d.r.) pur di battere la Juventus: mi starebbe bene anche introitare dieci milioni meno del previsto: per [illegible] pronto a [illegible] una firma [illegible] un chilometro». Ma nonostante queste affermazioni è chiaro come al Genoa un pareggio potrebbe andar bene così come alla Juventus, che [illegible] ogni diritto pensa anche ai successivi impegni.

«Non dico [illegible] andiamo a Genova per un pareggio — diceva ieri Trapattoni prima della partenza — per non scontentare nessuno e perché se si presenta l'occasione sarebbe stupido non cercare di approfittarne. Diciamo che per noi conta fare la nostra gara e che l'importante è non perdere».

Dal canto suo anche Simoni si mostra fiducioso: «E' dalla sesta giornata del girone d'andata — dice — che non riusciamo più a giocare in formazione tipo: e dire che il nostro inizio di campionato era stato [illegible] di soddisfazioni. Contro la Juventus dovremmo poter ripresentare la squadra migliore e dunque c'è da augurarsi che il finale del torneo ci riservi le stesse soddisfazioni che ci ha dato l'inizio».

Simoni, dunque, domani potrà ripresentare Berni, Onofri e Basilico e non dispera di riproporre [illegible] i più [illegible] Girardi, operato un mese fa al menisco: «Anche se non è ancora al massimo della condizione — spiega infatti l'allenatore genoano — Girardi offre pur sempre una maggiore sicurezza a tutta la squadra».

Per un Girardi che potrebbe rientrare da una parte, dall'altra c'è Zoff che giocherà la sua 175ª partita consecutiva migliorando il record che aveva eguagliato la scorsa settimana. Il resto delle cifre evidenzia due altri record: della Juventus che non perde da 18 giornate e del Genoa che non vince da otto: anche questo tipo di cabala sembra prospettare, dunque, un pareggio come il più probabile risultato.

Giorgio Barberis

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gabrini; Furino (Verza), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Verza (Spinosi), 14. Fanna.

[illegible]: Girardi (Tarocco); Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. 12. Tarocco (Motta), 13. Ferrari, 14. Rizzo.

Juventus-Bruges diretta alla tv

Doppio appuntamento televisivo, per gli appassionati di sport, mercoledì prossimo: sulla rete 1, alle 20.30, sarà teletrasmessa in diretta la partita Juventus-Bruges mentre sulla rete 2, alle 23.15, andrà in onda da Milano il secondo tempo dell'incontro di basket Gabetti-Sinudyne, valevole come finale della Coppa delle Coppe.

Infine sabato 1° aprile sulla rete due, alle 22.45, sarà trasmessa in Eurovisione l'amichevole di calcio tra Francia e Brasile.

Fiorentina-Bologna, vietato perdere

Il derby dei disperati

(Dal [illegible] inviato speciale)
Firenze, 25 marzo.

La definiscono il «derby dei disperati», e la fantasia dei toscani continua sino all'osservazione che «disperati» saranno coloro che perdono. Ammesso che ci sia un perdente, Fiorentina e Bologna non possono certo concedersi distrazioni. Entrambi penultimi in classifica, con 17 punti, domani dovranno rischiare.

Pesaola arriva in Toscana con propositi bellicosi. Dice: «Siamo venuti per vincere. Finalmente ricompongo l'accoppiata De Ponti - Chiodi, ed i due ragazzi mi daranno la gioia del gol. Ne sono certo». [illegible] sappiamo se si tratti di convinzione oppure di un tentativo di dare coraggio ai rossoblù, che domani a Firenze rischieranno molto. Certo non ricordiamo un Pesaola così sicuro. C'è anche chi dice che queste siano frasi dettate da chi ha paura. Forse. Sta di fatto che il Bologna si presenterà in campo con la massima determinazione.

Chiappella appare [illegible] più tranquillo. Venuto alla Fiorentina a campionato largamente iniziato ed anche [illegible]ondamente compromesso, Beppe Chiappella ha ereditato una squadra distrutta psicologicamente dai suoi predecessori. La Fiorentina era una squadra che aveva paura. Chiappella, bonario e tranquillo di carattere, sta cercando di infondere ai suoi un po' di tranquillità. Non parla neanche ora di partita decisiva, non accetta il discorso del «derby disperato». Candidamente dice: «[illegible] qui per fare la nostra gara. Dovrebbe andare bene a noi. E' un confronto da vincere».

Chiappella non monta l'ambiente. Anzi tenta di narcotizzarlo. Pensa che la calma sia una virtù che consente risultati migliori. E spiega: «Giocando con l'orgasmo del risultato a tutti i costi rischieremmo di confondere [illegible] già [illegible] idee. Meglio rimanere tranquilli. Questa è una gara che si può [illegible] con la calma. E' un match che fa leva sui fattori nervosi. Stiamo calmi, ne trarremo vantaggio». Trascorrendo alcune ore a Coverciano con i giocatori, si trae la convinzione che l'«operazione Chiappella» stia dando i suoi frutti. Ad assistere all'allenamento conclusivo c'è anche Antognoni. Non fa parte della «rosa», è qui come turista e come amico. Dice con piena sincerità: «Non potrei assolutamente giocare. Il piede destro mi fa male. Calciando sento fitte atroci».

E prosegue: «Del resto non è detto che la Fiorentina senza di me non possa vincere. Rimasi fuori già una volta quest'anno, contro il Napoli, e la Fiorentina fece risultato [illegible]».

A Chiappella viene ricordato il proclama di Pesaola. Il buon Beppe rimane silenzioso, poi [illegible]: «Anche per noi questa è una partita da vincere. Ma non disdegnerei neppure un pareggio, sempre però con l'impegno di vincere la gara successiva». Parliamo del Bologna. Chiappella limita il giudizio: «E' una buona squadra, ma ha avuto un momento di ripresa, poi è [illegible] in difficoltà». E la Fiorentina? La risposta è sincera: «Siamo in discrete condizioni, abbastanza su di morale. Vedremo che cosa sapremo fare anche senza Antognoni».

Per i toscani la partita ha anche questo risvolto tecnico: [illegible] vale la squadra viola senza il suo giocatore migliore? Dalla risposta potrebbe anche scaturire una decisione importante, perché qui a Firenze [illegible] tace che le proposte per l'acquisto di Antognoni [illegible] ed anche allettanti. C'è chi [illegible] sia giunto il momento di rispondere di sì, anche perché presto arriveranno gli stranieri, [illegible] il conseguente deprezzamento dei «prodotti locali».

Giulio Accatino

Terraneo difende oggi al Comunale la maglia da titolare tolta a Castellini

"Adesso sono i bianconeri a rischiare,,

"Se la Juve perde a Marassi, il derby sarà incandescente" - Gorin terzino in coppia con Danova, Butti rientra a centrocampo - Castagner: "Il Perugia contro il Torino non farà le barricate" - Per Novellino i granata sono i più forti

Per Giuliano Terraneo e per il Torino, la partita odierna con il Perugia rappresenta la prova generale al derby. Il «poeta volante», in uno scontro con Pulici nell'ultimo allenamento di ieri mattina, ha riportato una contusione al ginocchio destro che, però, non [illegible] l'articolazione: Radice tiene in preallarme Castellini ma confermerà Terraneo che a Napoli, con un paio di interventi decisivi, aveva dato un notevole contributo al [illegible] granata.

«Se il Torino batte il Perugia e la Juventus perde a Marassi con il Genoa, il derby sarà incandescente, [illegible] l'opposto dell'andata — dice Terraneo —. In quella partita facì il mio esordio in serie A ma noi eravamo privi di tre titolari: Castellini, Mozzini e Zaccarelli, infortunatisi con il Gustia. Non sentii una grossa emozione e credo di [illegible] dimostrato sicurezza nelle parate. Il derby è una gara come le altre con qualcosa di diverso che debbo ancora scoprire: per riuscirci ho bisogno di immedesimarmi nel tifoso».

Oggi Terraneo ha due motivi per impegnarsi al massimo: evitare di prendere gol e difendere il posto di titolare che ha appena strappato a Castellini. Quando venne acquistato dal Torino, [illegible] avendo davanti a sé Castellini — il «vice Zoff», uno dei migliori portieri italiani —, Terraneo non si perse d'animo, né si rassegnò all'idea di restare all'ombra del titolare. Sapeva che la [illegible]ilica internazionale di quattro giornate toccata al «giaguaro» gli avrebbe offerto la possibilità di disputare almeno i primi due turni di Coppa Uefa e di mettersi in luce. E' andata meglio del previsto: l'infortunio subito da Castellini e la ricaduta gli hanno consentito di disputare anche nove gare di campionato.

«Sono stato favorito dalle circostanze — ammette Terraneo —: [illegible] ho [illegible] di sfruttare le occasioni. Sono brianzolo e non mi arrendo facilmente. Mi spiace per Luciano, al quale mi lega una sincera amicizia, ma il calcio è questo e farò il massimo per capitalizzare il mio momento. La squadra sta vincendo e [illegible] soddisfazioni in più. Domenica scorsa eravamo noi a giocarci tutto, adesso tocca alla Juventus rischiare qualcosa: se la capolista vince a Genova, la situazione diventa più difficile, [illegible] perde tutto torna in discussione e la città di Torino assisterà ad un altro derby memorabile».

A dispetto dell'età ([illegible] anni), Terraneo ha una certa maturità come uomo e come atleta: non è un portiere spregiudicato ma se c'è da rischiare — e l'ha dimostrato affrontando i bolidi sparati di Savoldi — rischia, a ragion veduta. E soprattutto non è portato all'intervento «ad effetto», quello che strappa l'applauso della platea: l'acrobazia fine a se stessa non lo interessa.

«Ognuno ha il proprio [illegible] — spiega Terraneo —. Io sono un tipo tranquillo [illegible] dò mai nulla per scontato, che non lascia niente al caso: cerco di crearmi le situazioni, di anticipare le intenzioni dell'avversario, anche se, a volte, è questione di frazioni di secondo. Quel che conta è impedire al pallone di superarmi. Ho sempre ammirato i portieri freddi come Gordon Banks, Giuliano Sarti e Dino Zoff».

Oggi Terraneo sarà impegnato solo sporadicamente, ma proprio in questo tipo di partita una parata può essere determinante. Il Torino dovrà aggredire il Perugia per vincere. Assente Salvadori (che verrà liberato dal gesso alla fine della prossima settimana), [illegible] sinistro sarà Gorin (Santin andrà in panchina con la prospettiva di disputare il derby) in coppia con [illegible] che se la vedrà con Novellino. Gorin seguirà Goretti (o Biondi), mentre Mozzini si occuperà di Scarpa. A centrocampo rientra Butti, con Patrizio Sala in mediana su Vannini ma pronto a sganciarsi per andare a concludere (è in forma e al gol ha preso gusto). Zaccarelli sarà accoppiato ad Amenta e solo sui calci d'angolo e sulle punizioni [illegible] granderà in [illegible] la «torre» Vannini. In avanti Claudio Sala cercherà di rifornire Graziani e Pulici (che già è entrato nel clima-derby) di utili palloni per puntare a rete, scavalcando, per vie aeree, la retroguardia perugina. In panchina andranno Castellini, Santin e Pileggi. Pecci è clinicamente guarito, ma sarà disponibile per il derby mentre Garritano ne avrà ancora per [illegible] settimane.

Da Santa Vittoria d'Alba, Castagner dice che il Perugia non farà barricate ma infoltirà il centrocampo. «Il Torino — rileva il trainer che, nel pomeriggio, ha visto Alessandria - Triestina — è in splendide condizioni e vorrà riscattare la sconfitta dell'andata per sfruttare un eventuale passo falso della Juventus. Al "Comunale" abbiamo sempre [illegible] con il Torino che con la Juventus e, nel girone di ritorno, abbiamo infilato quattro sconfitte consecutive in trasferta. Chissà che la legge dei grandi numeri faccia eccezioni. Una cosa è certa: [illegible] continuo rassegnati».

Il collaudo di [illegible], sul campo del Cinzano, ha dato esito soddisfacente: il «libero» sarà al [illegible] posto. In difesa Ceccarini controllerà Graziani, Zecchini starà su Pulici e Nappi su Claudio Sala. Assenti Bagni (squalificato) e Speggiorin. Novellino giocherà un po' più avanzato. «Monzon», che lascerà probabilmente il Perugia con destinazione Milano, dice che il Torino è la squadra più forte del campionato, che è solo sfortunato e che gli umbri, per sperare in un risultato positivo, debbono bloccare il «mostro» Claudio Sala.

Bruno Bernardi

TORINO: Terraneo; Danova, Gorin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Castellini, 13. Santin, 14. Pileggi.

PERUGIA: Grassi; Ceccarini, Nappi; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Goretti (Biondi), Amenta, Novellino, Vannini, Scarpa. 12. Malizia, 13. [illegible], 14. Biondi (Goretti).

Vinicio contesta il "clima" laziale

Roma, 25 marzo.

Alla vigilia della delicatissima partita con il Foggia, tenuto per non sfatare le tradizioni, la Lazio si ritrova puntuale nell'occhio del ciclone. E' stato ancora il suo «impulsivo» allenatore Vinicio ad accendere la miccia: «Per lavorare in questa società — ha dichiarato il brasiliano — con un margine di relativa tranquillità, occorre essere sempre in vantaggio di 10 punti sugli inseguitori. Ma forse neppure basterebbe, perché si vive troppo di ricordi, di chiacchiere e di insinuazioni che non hanno nulla da spartire con la critica serena».

«In un ambiente come questo — ha concluso Vinicio — penso che possa resistervi solo Liedholm, con il suo carattere flemmatico che gli consente di infischiarsene di tutti».

Se la Lazio non tornerà da Foggia, con almeno un punto in classifica, la prossima settimana potrebbe riservare episodi assai «caldi». Ma anche a questo, da tempo, pare che la società biancoazzurra ci abbia fatto il callo.

Bearzot a Torino

Enzo Bearzot assisterà probabilmente a Torino-Perugia, mercoledì prossimo vedrà Juventus-Bruges, sabato Francia-Brasile a Parigi e domenica il derby torinese: una settimana intensa per il c.t. azzurro.

● IL PERTUSA si è aggiudicato, grazie ad un'autorete del debuttante Rapillo, il derby con il Caniefa, distaccando i rivali [illegible] che [illegible] corsa verso la salvezza. Ora il Pertusa è, in classifica, a quota 13 punti, con due lunghezze di vantaggio sulle «ultime».

Partite e arbitri (ore 15)

Serie A - 9ª di ritorno

Partita	Arbitro
Atalanta - Internazionale	Longhi
Fiorentina - Bologna	Lattanzi
Foggia - Lazio	Barbaresco
Genoa - Juventus	Casarin
Milan - Pescara	Redini
Roma - L. Vicenza	Gussoni
Torino - Perugia	Ciulli
Verona - Napoli	Lops

Serie B - 8ª di ritorno

Partita	Arbitro
Avellino - Lecco	Serafino
Bari - Monza	Menegali
Brescia - Sampdoria	Schena
Cagliari - Modena	Mascia
Como - Taranto	Benedetti
Pistoiese - Catanzaro	Gonella
Rimini - Cremonese	Panzino
Sambenedettese - Ascoli	Lapi
Ternana - Cesena	Tonolini
Varese - [illegible]	Mattei

Classifica

Squadra	Punti
Juventus	punti 35
Torino	31
Vicenza	30
Milan	29
Inter	27
Perugia	[illegible]
Verona	23
Napoli	22
Atalanta	22
Roma	21
Lazio	20
Genoa	18
Foggia	18
Fiorentina	17
Bologna	17
Pescara	14

Si è qualificato con il 24° tempo a Thruxton

Agostini deve ancora imparare tanto in F. 2

(Dal nostro inviato speciale)
Thruxton, 25 marzo

Agostini ce l'ha fatta. Sarà al via della corsa che lunedì aprirà il Campionato europeo di Formula 2. Il bergamasco si è qualificato per un soffio, con il ventiquattresimo tempo, aiutato anche dalla fortuna. Come vedremo, le sue preoccupazioni alla fine saranno ingiustificate.

L'obiettivo di Mino oggi era di correre. Non puntava certo a piazzarsi tra i primi, ma pensava di avvicinare il tempo ottenuto da Bruno Giacomelli, che con la March Scaini Bmw ufficiale è stato il più veloce di tutti confermando le previsioni che lo vogliono protagonista della stagione.

In una giornata di tempo incredibile, tormentata dal vento freddo che arrivava direttamente dall'Atlantico, per spazzare il circuito di Thruxton (un piccolo aeroporto nel Sud-Ovest dell'Inghilterra nel quale è stata ricavata una pista appena accettabile), portando a tratti pioggia gelida ed anche grandine, Ago ha vissuto la sua prima vera giornata nella veste di pilota d'auto. Dimenticati i quindici titoli mondiali delle moto, il film che qualche anno fa lo aveva proposto come asso rubacuori del volante, lasciati i ricordi di tanti trionfi, Mino ha indossato i panni dell'apprendista [illegible] questa che [illegible] una vera e propria scuola [illegible] campioni. Lo ha fatto con molta umiltà, senza presunzione, con quella professionalità che gli [illegible] sempre stata riconosciuta e che certamente è una [illegible] sue doti migliori.

Abbiamo parlato di fortuna e in effetti la qualificazione di Agostini è stata fortunosa perché delle due sessioni di prova in programma, in realtà una sola e nemmeno questa completa è risultata valida per ottenere dei buoni tempi. In mattinata i 32 concorrenti iscritti hanno potuto girare [illegible] circa mezz'ora sull'asfalto asciutto. Ed è stato proprio in questi trenta minuti che l'esordiente ex motociclista ha fatto registrare il ventiquattresimo tempo con 1'13"70 mentre dieci è di lui è rimasta gente [illegible] me Keke Rosberg e Eje [illegible] bloccati da problemi di messa a punto delle loro vetture.

Successivamente, però, la pista non ha più permesso performance di rilievo. Prima perché Necchi ha lasciato una bella striscia d'olio sull'asfalto per la rottura di un condotto che porta il lubrificante del radiatore al motore, poi per lo scatenarsi del maltempo.

Guardando la classifica provvisoria, nell'intervallo tra le due prove, Agostini [illegible] apparso incerto nell'esprimere desideri: «Da una parte — ha detto — vorrei che la pista si asciugasse e che tornasse il sole per vedere se riuscirò a migliorarmi. Inoltre più giri potrò fare e più acquisterò esperienza. Dall'altra parte se le cose [illegible] sero come [illegible] sarei già qualificato senza problemi e sarei ugualmente contento».

[illegible] ha deciso per la seconda ipotesi. Nel pomeriggio [illegible] Thruxton [illegible] è scatenato un autentico nubifragio e più nessuno [illegible] è riuscito a migliorarsi. Neppure Rosberg che pure ha fatto grandi [illegible] bazio ed è sceso in pista con gli «slik» [illegible] do continuasse a piovere. Fatica tutta inutile perché poi alla fine delle prove gli esclusi hanno fatto appello al regolamento Fia [illegible] norma n. 21 stabilisce che siano ammessi di diritto alla gara tutti i piloti che abbiano ottenuto un tempo non superiore al 110 [illegible] cento di quello ottenuto dal migliore. Insomma, 25 si sono qualificati e quattro sono stati ammessi di diritto. A parte questa decisione che va a scapito della sicurezza, visto le condizioni della [illegible] ista molto stretta e velocissima, [illegible] ha protestato.

E' ovvio che alla fine Agostini si sia dichiarato comunque soddisfatto [illegible] sua prova anche se lunedì dovrà partire tra gli ultimi. «Non ho mai fatto pazzie — ha affermato — quando correvo in moto ed ero pienamente padrone del mezzo. Non le farò neppure [illegible] che corro [illegible] una situazione completam[illegible] nuova per me. Devo salire per gradi, ci vorranno almeno quattro o cinque gare per d[illegible] un primo giudizio. Attualmente credo [illegible] essere al 50 per cento delle mie possibilità. [illegible] conosco nessuno, non so neppure chi è che mi sorpassa. Datemi il tempo giusto e poi, se continuerò a partire in ultima fila, sarò lo stesso a chiudere il capitolo. Devo imparare tutto: guidare, mettere a punto la macchina, conoscere gli avversari».

Che Agostini abbia ancora tutto da imparare si capisce chiaramente anche dai tempi ottenuti oggi: tra il bergamasco e Giacomelli che partirà in pole position ci sono 4" e 57 centesimi e 22 altri piloti. Giacomelli — come abbiamo detto — è il favorito della gara ed anche nella corsa al titolo europeo. Dietro di lui tutta [illegible] piloti che desiderano arrivare.

Il secondo tempo è stato ottenuto [illegible] Derek Dougall, un sudafricano di 27 anni che è alla sua prima corsa in Formula 2 ma che [illegible] una notevole esperienza in fatto di monoposto essendo campione d'Inghilterra della Formula Super Ford. Poi ci sono Marc Surer, uno svizzero compagno di scuderia di Giacomelli, e Alberto Colombo, industriale trentaduenne che è stato molto bravo, classificato davanti a Jarier, esperto pilota di Formula 1.

Gli altri italiani in lizza non sono stati particolarmente brillanti, ma è necessario [illegible] che tutti, più o meno hanno avuto dei guai con la macchina. Elio De Angelis, «pupillo» della Ferrari che corre con una Chevron dotata di motore 6 cilindri fabbricato a Maranello, [illegible] mattinata ha avuto dei problemi proprio con il propulsore che ha ceduto, poi la macchina è scivolata dai martinetti che la tenevano sollevata riportando dei danni alla pompa dell'olio. In sostanza De Angelis ha potuto effettuare soltanto undici giri.

Il più sfortunato di tutti, però, è stato l'alessandrino Piero Necchi che ha potuto completare un solo passaggio completo. Anche Necchi ha rotto il motore all'inizio delle prove e quindi [illegible] rimasto appiedato per una [illegible] rdita d'olio.

Cristiano Chiavegato

MIGLIORI TEMPI: 1. Giacomelli (March Bmw) 1'09"13; 2. Dougall (March Bmw) 1'09"72; [illegible] Surer (March Bmw) 1'10"34; 4. Colombo (March Bmw) 1'10"62; 5. Jarier (March Bmw) 1'10"74; 6. Daly (March [illegible]) 1'10"99; 7. [illegible] Angelis (Chevron Ferrari) 1'11"; 8. Ribeiro (March Hart) 1'11"03; 9. Winkelbock (March Bmw) 1'11"11; 10. Mass (Chevron Hart) 1'11"38; gli altri italiani: Ghinzani (March Bmw) 1'11"70; Cheever (March Bmw) 1'11"73; Gabbiani (Chevron Ferrari) 1'12"81; Necchi (March Bmw) 1'13"24; Agostini (Chevron Bmw) 1'13"70.

Agostini si lancia

Kallstrom guida il "Safari-rally,,

Nairobi, [illegible] marzo.

(r. s.) Colpo di scena nel Safari, [illegible] prova del mondiale marche. la Porsche 911 SC di Waldegard-Thorszelius, che aveva dominato la gara a lungo, è stata attardata da [illegible] oblemi di surriscaldamento del motore provocati dal fango. La svedese a metà corsa [illegible] precipitata in settima posizione e al comando si [illegible] installata [illegible] Datsun Violet di Kallstrom-Billstam. Ad appena un [illegible] di distacco [illegible] trova un'altra Datsun, quella [illegible] Aaltonen-Drews.

Piogge torrenziali continuano a martellare uomini e macchine. I 40 equipaggi superstiti sono giunti oggi a Mombasa, il grande porto sull'Oceano Indiano, dopo aver percorso circa [illegible] dei [illegible] km di gara. Il Safari si concluderà lunedì a Nairobi.

Classifica a Mombasa: 1. Datsun Violet (Kallstrom-Billstam) pen. 233; 2. Datsun 160 J (Aaltonen-Drews) 234; 3. Peugeot 504 coupé (Makinen-Todt) 239; 4. Peugeot 504 coupé (Nicolas-Lefebvre) 242; 5. Porsche 911 SC (Preston-Lyall) 249; [illegible] Datsun 160 J (Mehta-Doughty) [illegible]; 7. Porsche 911 SC (Waldegaard-Thorszelius) 267.

Targa, nella bufera la Stratos di Carello

Palermo, 25 marzo

(a. r.) Successo della Lancia nella Targa Florio, la più antica corsa del mondo da quest'anno rally valevole per il titolo europeo. Primi Carello-Perissinotto, secondi Vudafieri-Bonaga seguiti dalla Fiat 131 Abarth di Pasetti-Barban. Per la Stratos è una conferma: quando [illegible] competizione si chiamava Rally di Sicilia, era stata vinta due volte dalla Fulvia coupé e ben quattro dalla berlinetta.

Maltempo con pioggia e freddo [illegible] lupi, persino una bufera di neve: mille chilometri sui monti delle Madonie [illegible] 25 prove speciali, tre delle quali «saltate» giocoforza, hanno decimato i concorrenti. Solo 58 delle 140 vetture partite venerdì sera da Palermo sono arrivate stamane al traguardo sul semideserto lungomare di Cefalù, spazzato [illegible] vento e insidiato da un'impetuosa mareggiata.

Carello si è imposto tranquillamente, confermando [illegible] previsioni. «Non ho forzato troppo — ha commentato [illegible] stanchissimo all'arrivo — [illegible] non mi aspettavo [illegible] così brutto tempo. In certi momenti ho fatto un po' di fatica a controllare la vettura».

Tra i ritirati, «Tony» ha rotto il differenziale della 131 Abarth, Liviero con l'esordiente Ferrari [illegible] GTB, il cambio, Pittoni (Stratos) e Pregliasco (Alfetta GTV) sono usciti di strada. Nessun incidente serio ha turbato la Targa Florio: considerata troppo pericolosa come [illegible] velocità [illegible] perfetta per i rally.

Parte domani la "Ramazzotti Cup"

Milano è pronta per il jet-tennis

Lo svedese Borg e gli statunitensi Connors, Gerulaitis e Sandy Mayer [illegible] i vincitori dei primi quattro tornei del WCT, che in questa settimana vede la conclusione del [illegible] di Las Vegas (qualificati per le semifinali Borg, Gerulaitis, Solomon e Drysdale). Da lunedì prossimo al Palasport milanese si inizierà la sesta prova del circuito che, dopo i tornei [illegible] Rotterdam, Montecarlo e Houston, vedrà [illegible] conclusione riservata [illegible] migliori otto tennisti con [illegible] «masters» finale nel tradizionale feudo di Lamar Hunt a Dallas. Dei primi quattro vincitori di tornei, tra saranno in gara nella «Ramazzotti Cup» milanese: mancherà infatti il solo Jimmy Connors che quando può evita sempre di lasciare la madre patria limitandosi a varcare [illegible] l'Oceano solo [illegible] occasione [illegible] Wimbledon.

La [illegible] senza di Bjorn Borg, numero uno al mondo, di Gerulaitis e di Mayer dimostra l'importanza del torneo, che segnerà l'ingresso [illegible] tennis nel massimo tempio dello [illegible] t italiano al [illegible] parto Carlo [illegible] Vida, un romano purosangue, ne è l'artefice grazie alla sponsorizzazione della Ramazzotti, insieme al contributo della [illegible] di Rispar[illegible] delle Provincie Lombarde e della Quarry. Una scelta giustificata, quella di Milano, dalla minore pressione [illegible] «portoghesi», dramma di ogni avvenimento romano, e dalla fame di grande tennis della capitale lombarda, che nelle ultime stagioni ha dovuto accontentarsi solo di tennis giovanile, sia pure sotto forma di due manifestazioni internazionali di grande interesse come il Bonfiglio e l'Avvenire.

Questa fiducia, Milano ha dimostrato di [illegible] meritarla avendo già risposto in maniera massiccia alla prevendita di biglietti e abbonamenti, tanto che la vendita di questi ultimi [illegible] bloccata per evitare che i [illegible] previdenti fossero costretti a essere privati dell'avvenimento.

E' una manifestazione molto impegnativa, paragonabile a quella dei più grandi tornei, anche se il campo dei partecipanti è ristretto a soli trentadue giocatori, ma i problemi organizzativi sono da calibrare al millesimo sia per le difficoltà di [illegible] impianto [illegible] la prima volta da sperim[illegible] con una manifestazione di tennis sia per la disponibilità dei giocatori, dato che i finalisti di Las Vegas finiranno [illegible] giocare [illegible] questa sera e dovranno trasvolare l'Atlantico per essere puntuali all'appuntamento milanese.

[illegible] trentadue giocatori iscritti mancherà Patricio Cornejo, il trentaquattrenne giocatore cileno che nel primo turno avrebbe dovuto incontrare Panatta. La sede parigina dell'Associazione giocatori professionisti sta cercando di sostituirlo in extremis, ma se non si troverà un degno sostituto il campione azzurro passerà direttamente al secondo [illegible] dove dovrebbe attenderlo Stockton, che [illegible] dovrebbe avere difficoltà, salvo improvvisi guai alla schiena, contro il [illegible] zionale Tom Leonard, un biondone trentenne che solo in quest'inizio di stagione grazie ad alcuni risultati sorprendenti è riuscito ad arrivare fra i primi cinquanta giocatori della classifica Atp, mentre in passato era sempre costretto alla trafila delle qualificazioni. Gli altri giocatori in gara sono tutti [illegible] presi fra i primi cinquanta del mondo fatta eccezione per Ocleppo, ancora fuori graduatoria, e Zugarelli, sceso negli ultimi tempi alla 56ª posizione.

Fra le maggiori novità del torneo milanese lo statunitense Peter Fleming, [illegible] bastione di ventitré anni [illegible] servizio devastante che negli ultimi tempi ha ott[illegible] notevoli risultati sulle superfici coperte.

All'appuntamento [illegible] mancherà Nicola Pietrangeli che, indicato dal Wct [illegible] giudice arbitro ha provocato ancora una volta proteste a non finire [illegible] parte dei giudici arbitri effettivi. Così Nicola sarà coadiuvato sul campo da Rino [illegible] nese e Franco Bisughi. Quest'ultima polemica ricalca quella verificatasi lo scorso anno a Roma in occasione della finale interzone di Coppa Davis contro la Francia. In quella occasione, non avendo la Federtennis indicato un giudice arbitro supplente oltre all'inglese Derek Hartwigh, quando questi fu costretto a disertare l'impegno per gravi impegni familiari i dirigenti francesi (Chatrier e Darmon) preferirono investire del delicato incarico un [illegible] Orlando Sirola piuttosto che uno dei giudici arbitri italiani presenti. E' la fiducia che si ha in ogni caso per i grandi campioni e pertanto [illegible] spesso assurde [illegible] proteste corporativistiche degli addetti.

Rino Cacioppo

[illegible] di domani: ore 10 Fillol-Lewis, a seguire Franulovic-Lloyd, Warwich - Alexander; Ocleppo-Dent, Scanlon-Fibak; ore 19,30 Ramirez-Fleming, a seguire: Barazzutti-Dibley, Nastase-Lutz e [illegible]

Così a Las Vegas

Questi i risultati dei quarti di finale del torneo dei Campioni [illegible] Las Vegas valido per [illegible] circuito del WCT: Borg (Svezia) - Roche (Australia) 6-1, 6-2; Solomon (Usa) - Borowiak (Usa) 6-4, 6-7; Gerulaitis (Usa) - Mayer (Usa) 6-4 5-6, 6-3; Drysdale (Sud Africa) - Dibbs (Usa) 6-3, 6-2.

Basket - Designate le partecipanti ai "play offs,,

China si riscatta con l'Emerson

L'anticipo pre-pasquale del campionato cestistico ha praticamente designato, a due turni dal termine, le partecipanti ai «play offs» per l'assegnazione dello scudetto. Le elette sono Mobilgirgi e Sinudyne per il girone A, Gabetti (che giocherà soltanto oggi con il Cinzano ma è già al sicuro) ed Althea per il girone B. La Sinudyne, infatti, con 4 punti di margine ben [illegible] difficilmente potrà essere minacciata dalla Perugina.

Come nelle previsioni, varesini e bolognesi si sono scambiati il biglietto «play off» vincendo in trasferta a spese di Perugina e Sapori. Mentre il successo degli emiliani è stato agevole nonostante Bucci abbia saputo praticamente pareggiare la «mira» di Roche, i campioni d'Italia hanno strappato a Roma una vittoria «striminzita», ma ugualmente decisiva.

Sull'altro fronte l'Althea ha battuto nuovamente a Milano la Xerox, già superata a Rieti. Era un incontro atteso come uno spareggio. I ragazzi di Guerrieri, sconfitti nei confronti diretti ed in ritardo di quattro lunghezze, hanno perso ogni speranza e con loro tutto il basket milanese rimane escluso dalle fasi decisive del campionato.

Nei gironi di classificazione si è registrato un assoluto predominio del fattore campo, con le squadre di casa sempre vittoriose. Nel girone A la Scavolini prosegue la sua corsa solitaria, inseguita dalla China, a sua volta sola al secondo posto; l'Alco (nuovamente sconfitto) e il Pagnossin (di un soffio vittorioso sull'Hurlingham) confermano l'equilibrio del torneo e la difficoltà che incontrano le squadre reduci dall'A 1. Nel girone B il Fernet è ancora solo al comando, mentre il Mecap, vittorioso sulla Canon, fa sua la piazza d'onore ed il Vidal, battendo la Mobiam, «vede» la salvezza.

Finalmente grande, almeno per trenta minuti, la China ha avuto ragione (85-85) dell'Emerson Genova, dimostratosi avversario temibile. E' un successo meritato che premia la squadra torinese e lo scrupoloso lavoro di Sandro Gamba che finalmente ottiene dal campo un significativo riscontro anche dal lato tecnico e spettacolare. Brumatti si è subito fatto perdonare la prova incolore di Bologna con 23 punti, ma soprattutto con una prestazione addirittura «trascinante». Denton e Grocho si sono alternati, un tempo a testa, risultando fortissimi nella rispettiva frazione (Randy: 22 punti, 7 su 8 al tiro ed 8 su 9 dalla lunetta, nel primo tempo John: [illegible] punti, 8 su 12 e 2 su 2, [illegible] ripresa). Su tutti, però, si è «innalzato» Maurizio Benatti con 15 punti all'attivo, entrato decisivo nelle fasi cruciali, ed un finale da accademia (palleggi d'alta scuola).

La China si è assicurata la vittoria con partenze sprint in apertura dei due tempi. I genovesi hanno sfiorato l'aggancio all'ottavo [illegible] ripresa (69-71) grazie ad uno Schal incontenibile e ad un improvviso calo di ritmo dei torinesi (pronti, per altro a rimediare con l'ingresso di Rizzi molto utile, [illegible] sempre, in difesa). Grocho, con tre canestri consecutivi, respingeva l'attacco e la squadra di Gamba, non senza qualche ulteriore patema, riprendeva [illegible] definitivamente il largo.

Enrico Janardi

CHINA: Valenti, Brumatti 23, Benatti 15, Bulgarelli, Fioretti 2, Marietta, Grocho 38, Arocci, Denton 29, Rizzi.

EMERSON: Buscaglia, Gualco 16, Salvaneschi 4, Mottini, Schal 29, Natali 8, Carraria 4, Comparini, Marquinho 18, Francescatto 6.

Arbitri: Bianchi e Rosi.

POULE SCUDETTO (4ª giornata) - GIRONE A — Risultati: Sapori-Sinudyne 84-94; Perugina Jeans-Mobilgirgi 80-83. Classifica: Mobilgirgi p. 8; Sinudyne 8; Perugina Jeans 2; Sapori [illegible]. GIRONE B — Risultati: Xerox-Althea 84-94; Gabetti-Cinzano oggi ore 15 in Tv. Classifica: Gabetti ed Althea p. 6; Xerox 2; Cinzano 0.

CLASSIFICAZIONE (4ª giornata) - GIRONE A — Risultati: Pintinox-Alco 85-78; Scavolini-Gis 98-73; Pagnossin-Hurlingham 73-72; Chinamartini-Emerson 85-85. Classifica: Scavolini p. 8; Chinamartini 6; Emerson, Alco, Pintinox e Pagnossin 4; Gis 2; Hurlingham 0. GIRONE B — Risultati: Fernet Tonic-Brill 77-68; Jollycolombani - Eldorado 84-83, Mecap-Canon 87-86; Vidal-Mobiam 73-70. Classifica: Fernet Tonic p. 8; Mecap 6; Brill, Canon, Jollycolombani e Vidal 4; Mobiam 2; Eldorado 0.

La "Gold Race" a un olandese

Raas vince ancora (Moser è secondo)

(Nostro servizio particolare)
Meerssen, 25 marzo.

(c. p.) L'olandese Jan Raas [illegible] vinto oggi, per il secondo anno consecutivo, la Amstel Gold Race, l'unica «classica» del ciclismo dei Paesi Bassi, valevole anche come seconda prova [illegible] Coppa del Mondo a squadre (la prima prova era la Milano-Sanremo, in cui si era affermato com'è noto De Vlaeminck davanti a Saronni). Raas, che l'anno [illegible] era imposto a sorpresa anche nella «Sanremo», ha vinto per distacco.

Ad 1'16" Francesco Moser ha conquistato un [illegible] secondo posto battendo allo sprint l'olandese Zoetemelk, il belga Meertens ed un altro olandese, Kuiper. Grazie al posto d'onore ottenuto dal campione del mondo, la Sanson resta al comando della classifica, aumentando anzi il [illegible] vantaggio.

A circa quattro minuti dal vincitore si è piazzato poi Knetemann, che ha superato allo sprint il tedesco Braun, campione nell'inseguimento Pol Van Vliet, Thurau ed infine il gruppo, ad oltre sei minuti da [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Jan Raas (Ol.) in 6 [illegible] 05'03"; [illegible] Moser (It.) a 1'16"; 3. Zoetemelk (Ol.) s.t.; 4. Meertens (Bel.) s.t.; 5. Knetemann (Ol.) a 4'02"; 7. Braun (Rft) s.t.; 8. Van Vliet (Ol.) a 4'30"; 9. Thurau (Rft) a 5'04"; 10) Bourreau (Fr.) a 6'10". Segue il gruppo con lo [illegible] tempo di Bourreau.

Oggi il Premio Umbria, dotato di [illegible] milioni

Oltre cento cavalli in pista nella "due giorni,, [illegible] Vinovo

Pasqua e Pasquetta a Vinovo. Questa l'alternativa che l'ippodromo torinese propone alle gite fuori città. Gli studenti delle scuole medie sono addirittura chiamati a scoprire il cavallo nella sua utilizzazione moderna, che è quello delle corse organizzate, visto che nei campi e come mezzo di tra[illegible] lo si [illegible] sempre più di rado.

Oggi e domani, dunque, se l'iniziativa legata al concorso del [illegible] stro giornale «Una guida per Torino» viene accolta favorevolmente, l'ippodromo di Stupinigi dovrebbe affollarsi di giovani che daranno una nota di gaiezza e di entusiasmo diversa da quella cui siamo abituati.

In pista cento e più trottatori imp[illegible] [illegible] 16 corse. Oggi avremo come prova [illegible] maggior interesse tecnico il Premio Umbria [illegible] tato di 5 milioni e 250 mila lire. Due [illegible] di pista [illegible] soggetti di «4 anni»: Quicrex (A. Pedrazzani), Flawil (A. D'Agostino), Ubbaish (M. Bertini), Mare Nostrum (V. Guzzinati) e Eudenza (S. Milani).

Bella corsa perché i cavalli in gara sono di qualità. Pronostico piuttosto difficile. Proponiamo Flawil davanti a Eudenza con Quicrex a far da terzo incomodo ma non escludiamo Ubbaish che [illegible] far un «numero» fuori programma e mettere tutti d'accordo.

Nelle altre [illegible] indichiamo Pr. Perugia: Ivanor, Arazzo; Pr. Foligno: Estoria, Chianti; Pr. Gubbio: Emipodi, Erbeck; Pr. Assisi: Piroso, Girbar; Pr. Spoleto: Eltor, Livy; Pr. Orvieto: Siesta, Camp[illegible]; Pr. Terni: Idaho, Balaciol.

Domani saranno gli anziani a far da richiamo. Anche in questa corsa (il Premio delle Muse di 4 milioni di lire) i concorrenti sono cinque: Bayrum (V. D'Angelo), Coras (E. Molthausen), Bulbo (C. Bosco), Zelik (M. Lovera) e Guerrana (G. Rossi).

I primi quattro scattano allo «start» dei 2000 metri, Guerrana [illegible] «nastro» di svantaggio. La corsa dovrebbe svolgersi fra Zelik e Bulbo, con Guerrana non al meglio della co[illegible] zione (almeno da quello che ci ha fatto vedere nella «Tris» e nel Premio Cannes di domenica scorsa) intenzionata a riprendere quota — con un successo — nelle simpatie dei [illegible] «supporters».

Nelle altre corse indichiamo Pr. Tersicore: Duca del Ronco, Verita; Pr. Calliope: [illegible] lanti, Mi[illegible]; Pr. Erato: Dindondaro, Zamsil; Pr. Melpomene: Chantilly, Esia; Pr. Clio: Impina, Fallemia; Pr. Polinnia: Tussot, Ostro d'Ausa; Pr. Urania: Amodel, Turchesa.

a. d.

A Monza la "4 Ore"

La Bmw [illegible] Finotto-Facetti ha ottenuto il miglior tempo (2'01" [illegible], media 172,291 km/h) nelle prove della «4 Ore», in programma [illegible] all'Autodromo [illegible] Monza e valevole per il campionato [illegible] Turismo.

Coppa Italia di sci

Arnold Karbon si è aggiudicato ad Attesina uno slalom speciale, valido per la Coppa Italia di sci, precedendo Mondelli e Cunfortola.

Rugby: il Brescia è stato battuto per 10-9

Ambrosetti, un punto in più

Successo dell'Ambrosetti nel recupero con il Brescia: i gialloblù si sono imposti per 10 a 9 (primo tempo 6 a 3). [illegible] squadra torinese si presentava incompleta per le forzate assenze di Porazzini e Orlando, cui si è aggiunta quella di Selvaggio, febbricitante. Ciò nonostante i gialloblù hanno disputato un egregio primo tempo, durante il quale si sono visti le [illegible] migliori.

Chiusa poi la prima frazione di gioco [illegible] vantaggio di tre lunghezze, i padroni di casa badavano a controllare la sfuriata del Brescia, che tentava di rimontare il passivo. La svolta della partita si è avuta comunque a 13 minuti dal termine, quando Pagliarello è riuscito ad andare in meta, permettendo all'Ambrosetti [illegible] passare a condurre [illegible] 10 a 9.

[illegible] si apriva [illegible] un piazzato fallito [illegible] Williams, cui replicava l'Ambrosetti [illegible] una bella combinazione che permetteva a capitan Rossini di violare la meta dei lombardi. L'arbitro annullava inspiegabilmente, tra lo stupore generale. La meta giungeva comunque al 29'; ora l'esordiente Savoia a realizzarla su passaggio [illegible] Gori. A quattro minuti dal riposo Williams (sempre lui) accorciava le distanze con un piazzato.

Nella ripresa il Brescia accentuava il ritmo sino a riuscire a operare il sorpasso [illegible] due piazzati del tuorlicano Williams, che fissava il risultato sul 9 a 6 per gli ospiti. La reazione dell'Ambrosetti non si faceva attendere e si concretizzava con la meta di Pagliarello, pronto a sfruttare un prezioso suggerimento di Sergio Manto. Sul 10 a 9 l'Ambrosetti si limitava a controllare il gioco e riusciva a portare a termine vittoriosamente la partita.

Un successo tutto sommato meritato, che permette ai quindici di Bugno di salire a quota 14 in classifica. Il Brescia ha affidato le sue chances di successo ai piazzati di Williams: un po' poco per sperare di espugnare il campo dei [illegible].

u. p.

AMBROSETTI: Caluzzi; Savoia, Manto S., Fogliato, Ghirardello; Llwelyn, Puppo; Gori, Rossini, Bosciolo; Falzone, Cristiano; Pagliarello, Montrino, Franzone.

BRESCIA: Nistolini, Castellini, Casella, Contenti, Pasolini; Williams, Salsi; Bonetti, Zola, Appiani; Daldosa, Paderzani; Pegolani, Paoletti; Abbiati.

Arbitro: Claverazza di Genova.

Marcatori: 29' meta Savoia (A) trasf. [illegible] Llewelyn; [illegible] c.p. Williams (B); 45' c.p. Williams; [illegible] c.p. Williams; 67' meta Pagliarello.

Risultati dei recuperi del campionato di rugby: Ambrosetti - Brescia 10-9; Danilor - Intercontinentale 3-15.

Classifica: Sanson [illegible] 33; Metalcrom 31; Algida 29; Petrarca 24; Aquila 20; Brescia 18; Intercontinentale 15; Ambrosetti e Parma 14; Casale e Amatori 12; Fiamme Oro 11; Reggio Calabria 10; Danilor 7.

Mentre Oxford vince Cambridge affonda

Londra, 25 marzo

Insolito epilogo della tradizionale regata tra Oxford e Cambridge: mentre l'equipaggio di Cambridge affondava nelle acque del Tamigi, Oxford già forte di un netto vantaggio si involava indisturbato verso il traguardo, cogliendo la sua terza vittoria consecutiva.

L'insolito finale ha distolto tutti dal torpore di una gara a senso unico: trascinato dal gigante americano Al Shealy («otto» di Oxford ha infatti dominato dal principio alla fine. All'altezza di Barnes Bridge, i ragazzi di Cambridge aumentavano improvvisamente ritmo ma la manovra anziché portare ad un ravvicinamento preludeva alla disfatta. Improvvisamente lo scafo cominciava ad imbarcare acqua e nel giro di pochi istanti vogatori e timoniere si trovavano a mollo.

Lo sport in tv

Questi i programmi televisivi del week-end pasquale:

RETE 1: collegamento con il campo [illegible] Firenze prima della partita Fiorentina-Bologna; 18.15 notizie sportive, 18.45 «90° minuto»; 19.15 un tempo registrato di una partita di calcio serie B; 21.45 «La Domenica Sportiva».

RETE 2: 14.30 (diretta sport): sintesi registrata della regata Oxford-Cambridge; pallacanestro, da Cantù: Gabetti-Cinzano; 15.45 collegamenti con gli stadi di Firenze, Roma e Torino e risultati dei primi tempi di calcio; 16.45 altro collegamento con gli stadi sopra indicati e risultati finali del campionato di calcio; 18.00 un tempo registrato dell'incontro di calcio Fiorentina-Bologna; 20 «Domenica Sprint».

DOMANI — Rete 2: 18.30 «Sport Sera»; 19.00 «Dribbling» che comprenderà, fra gli altri, i seguenti servizi: Oreste Perri tra boxe e canoa; inchiesta sul calcio femminile; intervista con Nicola Pietrangeli.

L'irlandese Treacy 1°

Cross delle Nazioni Male gli azzurri

Glasgow, 25 marzo.

(c. r.) Risultato a sorpresa nel Cross delle Nazioni, disturbato [illegible] pioggia e vento. Si è imposto il ventiduenne irlandese Treacy, che a metà del quinto e ultimo giro si è staccato dal sovietico Amipov e dal belga Lismont. Male gli azzurri: Fava è giunto ottavo e Zarcone diciassettesimo. Ortis è stato bloccato da una congestione per il freddo.

Anche la gara femminile ha riservato una sorpresa. La spa[illegible] la Carmen Valero, che si era aggiudicata le due precedenti edizioni, è stata sconfitta e il successo è spe[illegible] alla norvegese Waitz, primatista mondiale dei tremila metri. Gabriella Dorio, dopo essersi portata in seconda posizione, è stata costretta al ritiro per un incidente a un piede. Il miglior piazzamento tra le azzurre l'ha ottenuto Agnese Possamai, che si è classificata tredicesima. Nella prova juniores maschile vittoria dell'inglese Morton. Bordin è giunto diciannovesimo, Pani ventunesimo e Costa trentesimo.

Un richiamo sull'impegno della maggioranza

Francia, il peso di Chirac contro aperture a sinistra

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 25 marzo.

Giscard ha lasciato Parigi per trascorrere in famiglia la Pasqua, nella sua proprietà di Authon. Tornerà lunedì per continuare le sue grandi consultazioni prima di costituire il governo nuovo. Nel calendario della settimana ci sono gli storici incontri con Mitterrand e con Marchais, ma senza fare torto [illegible] uomini [illegible] l'opposizione si deve dire che forse ancora più importante, almeno sul piano politico immediato, [illegible] il colloquio [illegible] martedì mattina fra il Presidente della repubblica e il capo dei gollisti Jacques Chirac.

Il «Rassemblement pour la république» (Rpr) ha superato la prova elettorale restando il partito di maggioranza relativa [illegible] per numero di voti popolari quanto per numero di seggi in Parlamento. E' il grande pilastro [illegible] Quinta Repubblica, e il suo capo Chirac è tra i politici più combattivi: a faccia a faccia con Giscard [illegible] mancherà di fargli sentire tutto il [illegible] forza che rappresenta e, d'altra parte, di manifestargli tutta la sua personale disapprovazione per le clamorose iniziative aperturistiche post-elettorali.

Già ieri nella quotidiana *«Lettre de la nation»*, che è il bollettino ufficiale dell'Rpr, [illegible] ha fatto pubblicare una nota che ammonisce in maniera ancor più chiara che trasparente con chi sono quelli con cui Giscard deve davvero fare i propri conti: *«Dato che tutti i riflettori sono stati puntati sui capi dell'opposizione, c'è il rischio che rimanga in ombra l'udienza [illegible] più della maggioranza. [illegible] tipico, perché è su questi che il Presidente della repubblica deve fare assegnamento per sostenere [illegible] suo governo. E' normale, nel senso che le riunioni di famiglia [illegible] fanno notizia, fatta forse eccezione per la visita del figlio disamato».*

[illegible] figlio disamato è appunto Chirac, e c'[illegible] una certa civetteria nell'affettazione che egli mette a riconoscersi tale. Nel [illegible] ultimo discorso televisivo Giscard aveva pur detto: *«Io faccio assegnamento sulla maggioranza, su tutta la maggioranza, per condurre arditamente e ardentemente l'azione innovatrice che corrisponde alle aspettative* [illegible] *Paese»*, ed aveva [illegible] bene l'inciso *«tutta la maggioranza»* pronunciandolo [illegible] più forza [illegible] il resto: ma questo è proprio il [illegible] condizionante che rimane da verificare.

[illegible]ad ha [illegible] le [illegible] distanze già da qualche giorno, avvertendo che se al [illegible] [illegible] chiamati uomini dell'Rpr, costoro dovranno im[illegible] dimettersi [illegible] le cariche direttive che eventualmente ricoprissero nel partito. Il futuro [illegible] giscardiano sarà un «governo amico», tutt'al più (come [illegible] disse nella dc italiana del [illegible]verno di Pella, il figlio disamato di tempi [illegible] remoti), [illegible] l'Rpr in quanto tale non intende riconoscervisi. La diffidenza che i gollisti ortodossi hanno per Giscard è di antica data: risale a quando era ancora vivo il Generale, e Giscard frondeggiava con i suoi repubblicani indipendenti. Non si è attenuata col passare degli anni, si è anzi acuita durante il breve periodo in cui Giscard fu capo del governo, e finalmente è esplosa con fragore l'anno scorso nella battaglia per l'elezione del sindaco [illegible] Parigi, battaglia vinta da Chirac contro d'Ornano, candidato personale di Giscard.

La lotta continua: per la presidenza della nuova Camera sono in concorrenza Chaban Delmas, favorito [illegible] Giscard, ed il prediletto di Chirac, Edgar Faure. Sarà un confronto indicativo, [illegible] prova di forza tra i componenti della maggioranza divisa e come esordio dell'opposizione a fungere da ago della bilancia. Giscard intanto [illegible] sta procurando di serrare le file [illegible] suoi: ha convinto i centristi di Lecanuet (quaranta deputati che avrebbero potuto costituire un gruppo parlamentare separato) ad integrarsi organicamente nel gruppo dell'Udf, la sua ultima creazione, e lo stesso ha ottenuto [illegible] radicali storici di Servan-Schreiber; sono soltanto sei, ma come buona misura non guastano.

Giscard, insomma, chiama a raccolta, e qualcuno [illegible] ridere lo paragona ad Enrico IV, il [illegible] re che gridava nel pieno della battaglia: *«Ralliez-vous à mon panache blanc»*, seguite il [illegible] bianco pennacchio. Il [illegible] dell'onore [illegible] speranza [illegible] vittoria. Bisogna infatti dire che questa Pasqua del disgelo giscardiano è pur sempre una Pasqua di combattimento. Si parla per Giscard di un esempio di «printemps», di una sua comunicazione in tempo di primavera, ma in realtà i gollisti fanno da spettatori poco disposti ad unirsi agli applausi [illegible] nazionali.

[illegible] già citata *«Lettre de la nation»* si parla del rischio che gli appelli all'unione dei francesi siano interpretati come un avvio ai [illegible] con gli avversari di [illegible] che tali [illegible] restare, ma soprattutto si denuncia la manovra della presentazione della candidatura di Chaban Delmas contro quella [illegible] Faure: *«E' una delle tante manovre ispirate dall'Eliseo per ridurre l'Rpr in stato di subordinazione nell'interno della maggioranza. E non è neppure una campagna sotterranea: si vuol dividere il gruppo dell'Rpr che ha la sua forza nell'unità».*

Alla luce di queste concitate reazioni [illegible] abbastanza evidente che gli appelli unitari [illegible] Giscard non sono certamente i soliti squilli più o meno retorici per una mobilitazione generale delle buone volontà al servizio della Francia. L'iniziativa di primavera del Presidente è articolata in modo politico ingegnoso poiché si prefigge un totale rimescolamento delle carte dal quale [illegible] di [illegible]versa agglomerazione delle forze. Altro che generica unione dei francesi: Giscard mira piuttosto a dividere le cosiddette famiglie politiche esistenti secondo criteri che realizzino una nuova spartizione, più favorevole alla causa del suo pennacchio bianco da Enrico IV 1978. Alle elezioni presidenziali del 1981 egli vuole arrivare con il minimo garantito del sessanta per cento di [illegible]

Vittorio Gorresio

Un altro Cosmos ricadrà sulla Terra

Washington, 25 marzo.

Il *Cosmos 849*, il satellite sovietico che si teme possa uscire di orbita e ricadere sulla Terra, non contiene materiale radioattivo. [illegible] annuncia oggi il Dipartimento di Stato americano precisando che la sonda non reca a bordo un reattore nucleare [illegible] fu il caso dell'altro esemplare della serie Cosmos precipitato [illegible] scorso gennaio sul suolo canadese. Stando alle previsioni degli esperti americani, il *Cosmos 849* dovrebbe disintegrarsi nell'impatto [illegible] l'atmosfera durante il rientro a [illegible].

Ieri il direttore del laboratorio spaziale di Bochum nella [illegible] Germania federale [illegible] messo in allarme gli ambienti scientifici affermando che secondo i calcoli tedeschi il *Co*[illegible] *849* potrebbe uscire [illegible] orbita intorno al 20 aprile prossimo. *(Agi-Ap)*

Lungo braccio di ferro

Arnold Miller, presidente del sindacato dei minatori del carbone, illustra i punti del nuovo contratto (Telefoto Ap)

Un accordo dopo 109 giorni di sciopero Tornano al lavoro i minatori americani

(Dal nostro corrispondente) New York, 25 marzo.

Dopo 109 giorni di sciopero caratterizzato [illegible] frequenti episodi di violenza e un'asprezza che [illegible] divisione tra [illegible] base e il vertice del sindacato 160 mila minatori si apprestano a ritornare al lavoro dopo la ratifica, che sembra certa, del nuovo contratto triennale. I lettori ricorderanno [illegible] tale questo annuncio (il ritorno al lavoro dei minatori americani) più altre due volte, il 12 febbraio e il 5 marzo. [illegible] prima volta i lavoratori [illegible] carbone avevano sconfessato plebiscitariamente l'accordo raggiunto [illegible] dirigenti del loro sindacato [illegible]. La seconda, dopo un periodo [illegible] intensa pressione esercitata [illegible] proprietari di miniera dalla Casa Bianca, il contratto [illegible] stato rifiutato da un massiccio voto negativo [illegible] nelle elezioni sindacali.

E' stato [illegible] quel periodo, cioè all'inizio [illegible] seconda settimana di marzo, che il presidente Carter [illegible] invocato [illegible] legge Taft-Hartley, cioè la legge [illegible] richiede ai lavoratori [illegible] in sciopero [illegible] ritornare al lavoro per un periodo di 80 giorni quando [illegible] questione sindacale risulta troppo complessa e l'atmosfera psicologica [illegible] arroventata per rendere possibile una soluzione immediata.

Benché l'episodio sia stato scarsamente notato, l'intervento della Casa Bianca, nella seconda settimana [illegible] [illegible] [illegible] scontrato con una dura reazione sindacale sia di vertice che di base. I minatori [illegible] rifiutato di tornare al lavoro [illegible] il giudice federale che avrebbe dovuto rendere [illegible] esecutiva [illegible] disposizione della Casa Bianca aveva sospeso il provvedimento giudicando [illegible] sufficientemente documentata la motivazione formale dell'amministrazione.

Come [illegible] è detto, il lungo sciopero dei minatori americani ha giustificato [illegible] ragioni, tutte e tre forse più importanti dell'obiettivo fondamentale della trattativa, cioè l'aumento dei salari. La prima ragione è [illegible] divisione profonda all'interno del sindacato che vede una vasta partecipazione [illegible] esso opporsi al suo presidente, il duro e rude Arnold Miller.

Il secondo problema è quello che [illegible] contrapposto, in centinaia [illegible] situazioni locali, i minatori agli amministratori delle aziende minerarie. E' opportuno ricordare, a questo proposito, che moltissime miniere di carbone in America, pur appartenendo a vaste concentrazioni industriali, sono amministrate e organizzate in modo autonomo e [illegible]mi-indipendente da «operatori» che hanno autorità e relativa indipendenza [illegible] vertice aziendale. Giuridicamente, essi sono piuttosto dei sub-appaltatori che [illegible] dirigenti locali di azienda. Questo fatto spiega la [illegible] differenza tra il livello salariale raggiunto già nel passato e migliorato ancora in questa circostanza dai minatori, e le condizioni di lavoro, che sono spesso primitive e [illegible] lontane dai livelli resi disponibili dalle nuove tecnologie industriali, a causa dello scarso interesse degli «operatori» a investire.

Il terzo fattore [illegible] tradizionalmente rende aspro e duro il confronto sindacale nel settore minerario deriva dalla concentrazione di un numero molto alto di lavoratori e delle loro famiglie in zone isolate, povere di servizi pubblici, e di scuole, scarsamente dotate di strade e di comunicazioni. In ciò l'intera [illegible] gravita ancora [illegible] una situazione psicologico-sociale che ricorda il semplice scontro piuttosto che le enormi conquiste sindacali dell'operaio tipo americano.

[illegible] termini strettamente sindacali, i risultati di quest'ultimo sciopero hanno stabilito il passaggio del salario medio [illegible] livello di 7 dollari e 80 centesimi all'ora a quello senza precedenti in alcun altro campo del mondo del lavoro americano, di dieci dollari e [illegible] centesimi all'ora. I datori di lavoro, inoltre, hanno dovuto rinunciare a una clausola che, in [illegible] ambiente tradizionalmente conflittuale, era sembrata a loro di estrema importanza: il controllo e la penalizzazione degli «scioperi selvaggi».

Nonostante l'accordo raggiunto con i vertici sindacali, quest'articolo del contratto sarebbe stato ancora una volta [illegible] respinto dalla base operaia se [illegible] fosse stato tolto dal progetto presentato per il voto di ieri. A giudizio degli esperti sindacali, rimane scarsa la protezione antinfortunistica e inadeguata alla dotazione sanitaria e delle infrastrutture sociali ed educative nelle aree [illegible] lavoro. Resta inoltre il problema [illegible] alcune decine di migliaia [illegible] minatori che lavorano in piccole aziende completamente indipendenti dal gruppo [illegible] il quale il contratto è stato firmato. E' incerto, [illegible] non improbabile, se questo [illegible] di operai che restano per ora esclusi dai nuovi benefici, potrà impedire il ritorno al lavoro di coloro che hanno accettato il nuovo contratto.

Molti esperti del mondo del lavoro, del Congresso e della stampa americana osservano che se 109 giorni di sciopero [illegible] hanno portato a significativi pericoli per il rifornimento di energia all'industria e all'organizzazione della vita [illegible] America, la situazione conflittuale e le condizioni psicologiche nelle miniere potrebbero facilmente creare in futuro scioperi molto più lunghi, più aspri, più pericolosi. Scrive oggi [illegible] Washington Post che «è possibile che un Presidente in carica [illegible] appena un anno sia colto di sorpresa [illegible] una questione tanto complessa. [illegible] lodevole che il Presidente si sia impegnato in tutti i modi per la soluzione del conflitto di lavoro, cercando [illegible] sostenere, nei limiti del possibile, [illegible] richieste di un sindacato che appare privilegiato nelle cifre orarie della retribuzione ma certamente emarginato dalle condizioni generali e ambientali della vita. [illegible] sarebbe però perdonabile se l'amministrazione di Carter perdesse d'occhio [illegible] problema, o [illegible] cominciasse fin d'ora a domandarsi come si potrà giungere ad una più razionale [illegible]luzione del problema, considerato [illegible] il dramma energetico è destinato a [illegible] e che le elezioni presidenziali saranno imminenti quando, fra tre anni, scadrà il contratto che è stato ora accettato [illegible] tanta fatica».

Furio Colombo

Difficile momento per il premier di Gerusalemme

Begin dopo la sfida di Carter Dimettersi o sottomettersi?

(Dal [illegible] inviato speciale) Tel Aviv, 25 [illegible]

Sottomettersi o dimettersi, non c'è altra alternativa per Begin. Questa è la conclusione, unanime, cui pervengono i rappresentanti più di spicco del composito quadro politico israeliano: [illegible] generale Ezer Weizman, ministro della Difesa, ad Abba Eban, ex ministro degli Esteri. Conoscendo Begin, le dimissioni sono da escludere: il segretario di Stato americano, Vance, ha smentito ufficialmente che gli Stati Uniti abbiano «auspicato» l'allontanamento del primo ministro; e tanto basta [illegible] per rimanere al suo posto.

Rimane la «sottomissione», vale a dire il problema di allinearsi sulle posizioni americane, che sono, poi, quelle di Sadat, a conti fatti. Cosa chiede la Casa Bianca? Una «chiarificazione di principio» con la quale Israele s'impegni ad accettare, come base del negoziato con gli arabi, la famosa Risoluzione 242 dell'Onu. Essa prevede il ritiro «dai» territori (nel testo francese, quello inglese [illegible] preci[illegible]) che oggi per gli americani e per gli arabi significa: da tutti i territori. Orbene, Begin afferma che gli Stati Uniti esigono il ritorno di Israele sulle frontiere [illegible] 1967. *«Il primo ministro mente»*, replicano i laburisti. *«Non è vero che sia stata l'America a cambiar politica, è vero il contrario: è stato Begin a ribaltare le carte in tavola affermando che la Risoluzione 242 non può applicarsi alla Samaria e alla Giudea (Cisgiordania), poiché le due regioni sono parte integrante di Erets Israel. Gli americani (e lo stesso Sadat) sono pronti ad accettare un'evacuazione dei territori che tenga conto della sicurezza di Israele. Non sono da escludere, quindi, ritocchi, non certo cosmetici, [illegible] frontiere».*

Nella sua conferenza stampa di ieri, all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, il primo ministro, a un certo momento, ha detto: *«Su alcune cose abbiamo trovato subito un accordo con i nostri amici americani; i termini dell'accordo non possono, in questo momento, esser divulgati; lo saranno un giorno. Per altri problemi continueremo a cercare [illegible] una chiarificazione».* Il giorno prima, il ministro degli Esteri, Dayan, aveva detto che i rapporti tra Israele e gli Usa «non sono in crisi. Le divergenze esistenti — aveva soggiunto — sono molto meno gravi di quelle affiorate dopo la guerra di Suez del 1956 e nel *«mese della rivalutazione»*, nel 1975».

La prima crisi si risolse, co[illegible] [illegible] sa, con l'accettazione di Ben Gurion, di tutte le richieste americane: Israele sgomberò il Sinai; la seconda crisi venne risolta smussando [illegible] angoli da entrambe le parti. Non c'è dubbio che [illegible] punto di vista [illegible] [illegible] israeliano, codesti siano paragoni felici. Ma Dayan, e con lui Begin, sbagliano illudendosi o cercando di dare a intendere all'opinione pubblica che non vi sia una crisi, gravissima, nei rapporti con gli Usa. Ogni tentativo [illegible] minimizzare, osservano i laburisti, *«è nocivo e ingannevole»*. Bisogna, infatti, ricordare come Washington abbia cominciato di fatto una sorta [illegible] *«rivalutazione»* ancor prima della visita di Begin in America, compiendo [illegible] che l'amministrazione Nixon non aveva osato, nemmeno nel pieno della crisi [illegible] l'accordo interinale sul Sinai (1975).

Come [illegible] ricorderà, [illegible] periodo della *«rivalutazione»* erano state sospese tutte le forniture d'armi a Israele. Questa volta [illegible] Casa Bianca ha fatto dipendere gli accordi di forniture di armi, già conclusi, dalla parallela vendita di materiale bellico all'Arabia Saudita e all'Egitto. Un «pacchetto» simile non era mai stato proposto [illegible] un Presidente americano al Congresso. Il governo di Washington ha anche saputo sfruttare [illegible] poco saggia politica [illegible] insediamenti nelle zone occupate (*«con* [illegible] *scusa dell'archeologia»*, nota ironico Eban) perseguita da Begin, per far b[illegible] nel [illegible] [illegible] f[illegible] pro-israeliano. La potente lobby ebraica, dopo il fallimento [illegible] missione Begin in America, potrebbe dare ulteriori segni di cedimento, nonostante Menahem Begin si affanni a proclamare che *«il giudaismo americano fa fronte comune con Israele»*. Nel 1976 Israele era appoggiata dalla stragrande maggioranza del Senato (75 senatori) e del Congresso. Diversa è la situazione attuale.

Il capo del governo sostiene che il suo atteggiamento intransigente è conforme al sentimento dell'opinione pubblica e della schiacciante maggioranza del Parlamento. Questo, per i laburisti, rimane da dimostrare. E ci sarebbe un solo mezzo per farlo, ancorché traumatico, vale a dire nuove elezioni, invocate perentoriamente dal quotidiano Davar, organo della centrale sindacale, l'Histadruth.

Prima, però, di arrivare a [illegible] nuove elezioni, possono essere tentate altre strade. Quella, ad esempio, di un governo di unione nazionale, secondo la proposta di Weizman, per realizzare una nuova e più flessibile maggioranza. Ma non è un'impresa da poco, anche perché i laburisti sostengono, non a torto, che un simile governo p[illegible] [illegible] raggiungimento *a priori* [illegible] un accordo programmatico. Per usare un'espressione consunta [illegible] efficace: siamo in alto mare.

Per [illegible] dal guado [illegible] uomini politici più illuminati e più pragmatici — [illegible] di essi [illegible] considerato Dayan —, chiedono a Begin uno *«sforzo di realismo»*. Ch[illegible]ono, insomma, una politica che tenga sì conto delle esigenze, in fatto di sicurezza, di Israele, ma anche delle preoccupazioni politiche di Washington. La crisi energetica e quella del Corno d'Africa [illegible] gli Usa nella necessità [illegible] non sospingere gli arabi moderati nelle braccia dell'Unione Sovietica. Israele stesso pagherebbe a duro prezzo le conseguenze di un simile accadimento, niente affatto impossibile sulla lunga distanza. Paradossalmente, [illegible] ha detto oggi [illegible] commentatore politico [illegible] radio di Gerusalemme, in pieno Purim (il carnevale israeliano) è caduta [illegible] maschera [illegible] viso di Begin. Oggi egli deve scegliere tra la sua personale visione politica, e gl'interessi supremi della nazione, della pace mondiale.

Igor Man

Annunciati colloqui tra Carter e Sadat

Il Cairo, [illegible] marzo.

Il presidente americano Carter terrà una serie di «urgenti consultazioni» con il presidente egiziano Anwar Sadat per discutere i risultati della recente visita a Washington del primo ministro israeliano Menahem Begin. Lo rende noto oggi il giornale «Al Ahram» senza peraltro precisare né la data né il luogo dell'incontro. (Agi-Ap)

Attività per favorire lo sviluppo economico [illegible] contenere l'Urss

L'intensa offensiva diplomatica di Pechino

Nelle ultime settimane la Cina [illegible] intensificato [illegible] maniera evidente la sua attività internazionale, assumendo [illegible] serie di [illegible] che hanno lo scopo [illegible] facilitare la rapida crescita della sua [illegible]nomia e [illegible] evitare, o per lo meno ritardare il più possibile, lo scoppio di un conflitto mondiale, [illegible] i dirigenti di Pechino ritengono possibile. La Repubblica Popolare Cinese [illegible] ancora un paese industrialmente e tecnologicamente arretrato e per non soccombere [illegible] fronte al mondo industriale occidentale e sovietico, oltre [illegible] impegnarsi al massimo all'interno, dovrà [illegible] ricorrere in misura crescente all'importazione di tecnologie straniere.

Ciò presuppone che la Cina [illegible] rapporti di collaborazione abbastanza stretti e relativamente prevedibili con il mondo esterno e che riesca a organizzare convergenze internazionali sufficientemente solide per [illegible] essere costretta a distogliere da impegni produttivi grandi quantità di risorse.

La diplomazia di Pechino si sta quindi muovendo in tutte le direzioni. Dall'autunno [illegible] [illegible] [illegible] la Cina ha ricevuto Tito, ha inviato in Europa un'importante delegazione militare, varie missioni tecniche e scientifiche e il ministro del Commercio estero ha ricevuto il primo ministro francese Barre, ha concluso [illegible] accordo per incrementare [illegible] scambi con la Cee (accordo che il ministro [illegible] Commercio estero Li [illegible] firmerà tra poco a Bruxelles) ed ha inviato a Belgrado una delegazione per [illegible]re i rapporti con il partito comunista jugoslavo e preparare la visita di Hua Kuo-feng [illegible] Jugoslavia.

Ma se i dirigenti cinesi hanno [illegible] confermato in questo [illegible]do il loro particolare interesse per una collaborazione po[illegible]tica, economica e tecnica con l'Europa, e [illegible] l'unificazione politica della Cee, la diplomazia di Pechino è stata ancora più attiva in Asia, lungo tutta la fascia dei paesi posti ai confini meridionali e orientali della Cina. Nel Nord-[illegible] asiatico il comune appoggio alla Cambogia ha rafforzato ancor più i legami tra la Cina e la Corea del Nord, che Hua Kuo-feng dovrebbe visitare agli inizi di aprile. Nel clima di [illegible] collaborazione instauratosi tra la Cina e alcune grandi industrie giapponesi, dopo la [illegible]clusione a metà febbraio [illegible] un importante accordo commerciale e [illegible] vari accordi di assistenza tecnica tra le [illegible] cinierie nipponiche e quelle cinesi, Pechino ha sollecitato il governo [illegible] Tokyo a riprendere i negoziati.

Le trattative furono interrotte nel '75, perché [illegible] [illegible] insisteva per includere nel trattato [illegible] «clausola antiegemonica» implicitamente [illegible] contro l'Urss, una condizione che [illegible] Giappone non voleva accettare per non [illegible] gravare i già difficili rapporti con Mosca. [illegible] Teng Hsiao-ping è tornato alla carica, proponendo che nel trattato (o con un atto unilaterale giapponese) sia inclusa la precisazione secondo cui l'opposizione contro l'egemonismo non significa che i due governi debbano intraprendere un'azione [illegible] contro un [illegible] [illegible] con [illegible] egemoniche. E' indubbiamente un ammorbidimento tattico da parte cinese che però il governo di Fukuda (un leader pro-Taiwan e meno aperto alla Cina dell'ex premier Tanaka, che nel '72 sancì a Pechino la riconciliazione tra i due paesi) ha ancora difficoltà ad accettare [illegible] non compromettere le prospettive di una vantaggiosa collaborazione economica nell'Estremo Oriente sovietico.

[illegible] Kuo-feng

Un altro scacchiere dell'Asia sul la Cina [illegible] dedicando un'attenzione particolare è il Sud-Est asiatico. Nella guerra che continua tra Cambogia e Vietnam, dopo avere cercato [illegible] mediare [illegible] [illegible] parti, Pechino è intervenuta decisamente a fianco di Phnom Penh, sia sul piano politico sia su quello militare, inviando dall'inizio di febbraio notevoli quantitativi di armi, tanto da suscitare a fine febbraio [illegible] avvertimento da Hanoi.

Ma [illegible] i dirigenti cinesi sono contrari a favorire [illegible] Indocina un'integrazione regionale sotto la guida del Vietnam (perché Hanoi è sospet[illegible] di essere troppo filo-sovietica), la loro posizione è diametralmente opposta [illegible] quanto riguarda l'Asean, l'Associazione delle Nazioni del [illegible] asiatico, che tende a favorire l'integrazione economica e politica tra la Thailandia, [illegible] Malaysia, Singapore, l'Indonesia e le Filippine. La [illegible] che il vice ministro cinese Li Hsien-nien ha [illegible]piuto in quest'ultimo [illegible] a metà marzo, oltre a incrementare gli scambi commerciali tra Cina e Filippine aveva l'obiettivo di limitare l'influenza sovietica nella zona e facilitare [illegible] stabilimento [illegible] relazioni diplomatiche tra la Cina e l'Indonesia e Singapore.

Per questi motivi Pechino sembra avere diminuito gli invii di armi ai comunisti che da alcuni anni combattono il regime di Marcos e Li Hsien-nien ha assicurato [illegible] la disputa che divide la Cina e le Filippine (circa l'appartenenza delle isole Spratly, che si suppongono ricche di petrolio) sarà risolta attraverso negoziati, in un'atmosfera di [illegible] e d'amicizia.

La stessa disponibilità ad affrontare le vertenze territoriali, ma non a farne il punto centrale dei reciproci rapporti, è alla base dell'apertura della Cina verso l'India, in atto già dal 1975, ma accentuatasi con l'inizio di quest'anno con le dichiarazioni distensive fatte [illegible] Teng Hsiao-ping in Nepal, [illegible] Hua Kuo-feng [illegible] Congresso nazionale del popolo e nel corso della missione che l'anziano e prestigioso diplomatico Wang Ping-nan ha compiuto in India in [illegible].

La missione che Li Hsien-nien ha compiuto alcuni giorni fa [illegible] Bangladesh, cui la Cina ha accordato un notevole aiuto economico, il mantenimento [illegible] stretti rapporti con il Pakistan [illegible] altre carte che i leader cinesi oppongono alla «cattiva volontà» che l'Urss dimostra invece nel trattare [illegible] Pechino. A fine febbraio Mosca aveva proposto [illegible] sottoscrivere una dichiarazione [illegible] che includeva, tra le altre cose, il non [illegible] alla forza e il rispetto della reciproca [illegible]nità. [illegible] Cina l'ha respinta perché la considera soltanto un futile esercizio di «parole vuote» e [illegible] invece, come ha ribadito Teng Hsiao-ping 3 giorni fa, un disimpegno reciproco delle truppe dal confini e dalle [illegible] contestate, secondo l'accordo firmato da Kossighin e Ciu En-lai nel '69. Per adesso la [illegible] sembra puntare su un fronte internazionale per contenere l'Unione Sovietica, ma in futuro la politica cinese verso l'Urss potrebbe diventare più flessi[illegible] (senza tuttavia restaurare l'intesa degli Anni 50) perché nel pc cinese esiste una corrente favorevole a un atteggiamento più «morbido» con i sovietici, per ritardarne un'aggressione. In ogni [illegible] la posizione dei cinesi [illegible] Mosca dipenderà molto da come gli Usa definiranno nei prossimi mesi [illegible] loro strategia verso l'Urss e la Cina.

Giovanni Bressi

Alessandra Pelassa ved. Pelassa

— Torino, 26 marzo 1978.

Alessandra Pelassa

— Torino, 26 marzo 1978.

Alessandra Pelassa

— Torino, 26 marzo 1978.

Alessandra Pelassa

— Torino, 26 marzo 1978.

Alessandra Pelassa

— Torino, 26 marzo 1978.

Alessandra Pelassa

— Torino, [illegible] marzo 1978.

Margherita Secco n. Gallo

— Torino, 25 marzo 1978.

Edda Renzi piange la cara AMICA.

Giovanni Calosso

di anni 83

— Saluzzo, 25 marzo 1978.

Giovanni Calosso

fondatore dell'azienda

— Saluzzo, 25 marzo 1978.

Gianni Cavaglià

anni 74

— Torino, 25 marzo 1978.

Lorenzo Marino

— Torino, 25 marzo 1978.

AMMIRAGLIO DI [illegible] (C.A.)

Giuseppe Lombardi

Ordine Militare d'Italia

— Roma, 25 marzo 1978.

Franco De Ferdinando

— Torino, 26 marzo 1978.

Franco ed Elda Mameli sono vicini a Luisela e Guido per la perdita del caro FRANCO.

Ettore Mondino

cavaliere di Vittorio Veneto

— Pinerolo, 25 marzo 1978.

Annibale Ruggio

— Torino, 24 marzo 1978.

Filippo Onnoli

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 25 marzo 1978.

Costantino Sezzano

— Torino, 26 marzo 1978.

Costantino Sezzano

— Torino, 26 marzo 1978.

rag. Costantino Sezzano

— Torino, 26 marzo 1978.

Malvina Tosco in Carminati

— Torino, 25 marzo 1978.

Adelina Mossello n. Lenzi

— Torino, 25 marzo 1978.

Bruno Bena

— Torino, 26 marzo 1978.

DOTT. PROF.

Edoardo Della Piana

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 26 marzo 1978.

dott. Federico Bianino

— Cirié, 25 marzo 1978.

Rosa Bertelli v. Corgnali

— Moglione, 25 marzo 1978.

Violanda Sardi v. Trucco

— Torino, 25 marzo 1978.

cav. Ugo Ricossa

Maresciallo Maggiore Aeronautica

— Torino, 26 marzo 1978.

Aldo Fiabane

— Torino, 26 marzo 1978.

Tommaso Cortassa

— Torino, 25 marzo 1978.

Enrico Gatti

— Torino, 25 marzo 1978.

Natale Tiezzi

— Torino, 25 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

Anna Barberis

— San Damiano d'Asti, 26-3-1978.

Elio

— La Loggia, 26 marzo 1978.

Egidio Abbriata

— Torino, 26 marzo 1978.

Giose Garnerone

— Torino, 25 marzo 1978.

(Continua a pag. 19)

La mobilitazione degli operai a Milano

C'è polemica tra sindacati sui «vigilantes» in fabbrica

Dibattito nelle organizzazioni dei lavoratori su come difendersi dal terrorismo - La manifestazione per l'uccisione di due giovani della sinistra - Pochi favorevoli ai Comitati di difesa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 marzo.

Mercoledì mattina a Milano: centomila persone ai funerali di Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli, i due ragazzi assassinati. Accanto ai giovani, agli studenti, ci sono migliaia di lavoratori, di operai. Ma dietro questa partecipazione popolare, profonde divisioni, pol[illegible]iche e tensione, all'interno del movimento sindacale.

Fino a martedì sera, infatti, Cgil, Cisl e Uil non avevano dato nessuna indicazione. Solo a tarda sera è venuta la decisione: un'ora di fermata, con possibilità, per i consigli di fabbrica, [illegible] allungarla in modo da consentire la parte[illegible]cipazione al corteo. E non è stata [illegible] decisione facile, racconta Renzo Galeotti della segreteria [illegible]: «*Subito dopo il delitto, in questo d'accordo con la Cisl, abbiamo dato l'indicazione di una fermata di qualche [illegible] che consenti[illegible] un'ampia partecipazione di lavoratori ai funerali. Ma durante la riunione di segreteria ci siamo sentiti proporre dalla Cgil una semplice [illegible] di mezz'ora con assemblea nelle fabbriche, e due [illegible] solo per [illegible] [illegible] di Lambrate*».

Una proposta che contrastava anche con le indicazioni di diversi consigli di fabbrica i quali avevano richiesto lo sciopero generale. «*Alla fine* — prosegue Galeotti — *dalla Camera del Lavoro è uscito un documento che decideva [illegible] sciopero di un'ora, lasciando facoltà di allungarlo di un'altra ora ai consigli di fabbrica: una decisione da Ponzio Pilato*».

«*Non è esattamente così* — ribatte [illegible]laudio Bonfanti segretario della Cgil — *quella della sosta di mezz'ora era una delle tante proposte emerse. Il problema era di realizzare una fermata che [illegible] la partecipazione ai funerali. Certo non eravamo d'accordo con quei settori che premevano per lo sciopero generale, ma nessuno di noi ha pensato di non mobilitare i lavoratori*».

Rimane però il fatto, sebbene non confermato ufficialmente, che, dai settori della Cgil legati al pci, l'indicazione era [illegible] una mobilitazione [illegible] parziale per i due giovani, anche se «l'Unità» di ieri esalta la partecipazione popolare ai funerali. Un atteggiamento fortemente criticato dall'estrema sinistra e [illegible] movimento degli studenti, tanto che un corteo è [illegible] sino alla Camera [illegible] Lavoro per protestare.

Le polemiche nei sindacati milanesi vanno però al [illegible] là di questo episodio. Investono tutto l'atteggiamento da tenere nei luoghi di lavoro per la cosiddetta «lotta al terrorismo». Subito dopo le dichiarazioni di Lama e Pecchioli, i quali invitavano a una vigilanza per espellere dalle fabbriche i «simpatizzanti» dei terroristi, ci so[illegible] state aspre polemiche, che si sono rinfocolate negli ultimi giorni, quando da una parte della Cgil milanese è venuta una proposta per realizzare, concretamente, questa «vigilanza»: creare comitati di lavoratori contro il terrorismo.

«*Fermo di polizia, intercettazioni telefoniche, interrogatori senza gli avvocati. Mi domando dove vogliamo [illegible]re* — dice Galeotti —. *E adesso anche la proposta delle squadre di vigilanza. No, siamo assolutamente contrari: questo tipo di controllo non rientra nelle competenze del movimento sindacale, dei consigli di fabbrica e [illegible] sez.*».

Stesse critiche da parte [illegible]la Cisl. Dice Mario Colombo, segretario g[illegible]: «*Noi diciamo no ai controlli politici nelle fabbriche anche perché essi, [illegible] qualche segno premonitore testimonia proprio in questi giorni, possono essere strumenti che, mentre non fanno avanzare di un passo la lotta al terrorismo e alla violenza, creano un clima di caccia alle streghe, facendo avvelenare i rapporti tra i lavoratori e impantanando il dibattito nel sindacato*».

Bonfanti risponde alle critiche e tiene a precisare che la proposta dei comitati di vigilanza non viene dalla Cgil in quanto tale. «*Al nostro interno* — spiega — *s'è aperta una discussione sul problema della vigilanza. L'idea di creare appositi comitati può essere fatta propria da qualche dirigente, ma nessuno l'ha proposta a livello ufficiale. Io, ad esempio, [illegible] assolutamente contrario. Come [illegible] devono esserci leggi eccezionali, così non vogliamo organismi eccezionali. La vigilanza si può e si deve fare sugli impianti delle fabbriche, ma non certo sulle idee politiche [illegible] persone*».

E la mobilitazione contro il terrorismo? «*Questa è, deve esserci, ma [illegible] tratta di fare una propaganda nei luoghi di lavoro [illegible] questo tema. Non nascondiamocelo, in fabbrica alcuni non sentono molto il problema del terrorismo e della difesa delle istituzioni come [illegible] problema proprio, che li riguardi direttamente*».

Dibattito politico sì, dunque, ma niente «vigilantes». Eppure [illegible] dibattito sui comi[illegible] di vigilanza sta già entrando in qualche fabbrica. Alla Face Standard, il rappresentante [illegible] pci ha proposto [illegible] crearli anche se, ha aggiunto, [illegible] *debbono avere funzioni di delazione*». Ma intanto il consiglio di fabbrica della stessa industria discute [illegible] espellere due membri che non hanno partecipato [illegible] manifestazione seguita al rapimento di Moro.

«*Il vero obiettivo [illegible] questa [illegible]gna di vigilanza non sono i brigatisti, ma chi si oppone al governo e alla nuova linea sindacale*», [illegible] le organizzazioni di estrema sinistra. A queste preoccupazioni si associa la Cisl.

S[illegible] Marzolla

Cercano Fogar trovano "solitario" perso [illegible] 3 mesi

Johannesburg, 25 marzo.

E' stato ritrovato da un peschereccio polacco, l'anziano navigatore solitario inglese L. Green. [illegible] [illegible] mesi mancavano sue notizie e per tutto questo tempo è [illegible] deriva a bordo del suo yacht «Eva L. Fowys».

Nessuna notizia, purtroppo, di Ambrogio Fogar. A individuare l'imbarcazione in difficoltà di Green è stato proprio un aereo della guardia costiera sudafricana inviato dalle autorità [illegible] Johannesburg a sorvolare la zona di mare in cui [illegible] [illegible] si trovasse [illegible] yacht con a bordo Fogar e il giornalista della *Nazione* di Firenze, Mancini.

Pian piano la Terra fa ombra sulla Luna

Le fasi dell'eclisse totale di luna vista da Tokyo nella notte tra venerdì e sabato. L'eclisse è durata tre ore e 40 minuti (Ap)

Il noto industriale franco-belga era stato sequestrato due mesi fa

Uccise un rapitore del barone Empain A Parigi si teme la vendetta degli altri

La polizia francese [illegible] teso una trappola ai banditi che tentavano di ritirare il riscatto, 17 milioni di franchi svizzeri (pari a circa 7 miliardi e 600 milioni di lire) - Tre sono riusciti a fuggire, mentre il quinto, ferito, è [illegible] preso

Parigi, 25 marzo.

Drammatico colpo di [illegible] a [illegible] mesi dal rapimento del barone Jean Empain. Uno [illegible] banditi è stato ucciso, un altro, ferito, è stato catturato, e tre sono riusciti a fuggire mentre tentavano di ricevere dall'incaricato del «gruppo Empain» il denaro per il riscatto, 17 milioni [illegible] franchi svizzeri (7 miliardi e 600 milioni di [illegible]). Lo scontro è avvenuto alla periferia di Parigi ieri sera.

Si ignora come [illegible] polizia fosse venuta a conoscenza [illegible] [illegible] emissario del [illegible] Empain» dovesse consegnare il riscatto ai rapitori sull'autostrada [illegible] Sud, a una quindicina [illegible] chilometri dal centro [illegible] capitale. Un gruppo di ispettori della «Brigade antigang» [illegible] trovavano sul luoghi dell'appuntamento e ne è derivato un conflitto a fuoco fra banditi e poliziotti.

Il capo della polizia criminale, commissario Ottavioli, ha dichiarato alla stampa che l'emissario incaricato della consegna del riscatto, il quale circolava a bordo di una «Renault 12», era seguito a distanza da un furgone carico di poliziotti. Quando l'uomo si è fermato nel punto in cui gli era stato fissato l'appuntamento (davanti a un telefono riservato alle chiamate [illegible] soccorso autostradale, all'altezza [illegible] Arcueil), due individui armati e mascherati sono balzati nella vettura intimandogli di proseguire per cinquecento metri fino a un [illegible]cello dal quale è possibile uscire dall'autostrada. I [illegible]ziotti hanno seguito la «Renault 12», e, arrivati al cancello, [illegible] stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco [illegible] parte dei due banditi ap[illegible] [illegible]si dall'auto. Hanno a loro volta sparato, uccidendo uno [illegible] malfattori e ferendo il secondo, mentre altri tre banditi rimasti in attesa dietro il cancello fuggivano in auto. Due ispettori sono stati feriti non gravemente [illegible] corso della sparatoria. I 17 milioni di franchi svizzeri che si trovavano nel baule della «Renault 12», sono stati recuperati.

Sia il bandito ucciso, Daniel Duchateau, 28 anni, sia quello ferito, ma solo leggermente, Alain Caillol, 36 anni, hanno una fedina penale sovraccarica, ha precisato il commissario Ottavioli. «*Stiamo facendo tutto il possibile* — ha aggiunto — *per ritrovare il barone Empain, il quale, ne siamo certi, era vivo al momento [illegible] tentativo di prelievo del riscatto*».

Adesso si teme che i banditi, rinunciando [illegible] riscatto, si vendichino e uccidano il barone [illegible] che la polizia possa localizzare la sua prigione.

Jean-Edouard Empain, il rapito, [illegible] capo di un gruppo di società operanti in diversi Paesi (fra [illegible] il Belgio), che costituisce un impero finanziario e industriale. Il gruppo Empain-Schneider, che ha complessivamente 130 mila dipendenti in tutto il mondo, è interessato a costruzioni elettronucleari, armamento navale, banche, grandi proprietà immobiliari e attività collegate. L'anno scorso il fatturato complessivo è stato di quattro miliardi e mezzo [illegible] dollari, uno [illegible] maggiori d'Europa.

Entrambi i banditi identificati (quello ucciso e quello [illegible] appartengono [illegible] malavita parigina e hanno pesanti precedenti penali. Contrariamente alle ipotesi fatte durante la lunga prigionia del barone Empain, essi [illegible] sono quindi né mafiosi italiani né guerriglieri tedeschi [illegible] estrema sinistra. L'agguato organizzato dalla polizia ieri sera ricorda molto [illegible] vicino quello messo in atto oltre due anni fa per bloccare i rapitori dell'industriale discografico Hazan: gli «esattori» della banda [illegible] allora bloccati (ma si verificò solo una colluttazione e non una sparatoria) nella centralissima Place de la Bastille a Parigi, e nel giro di poche ore, usando il «metodo forte», gli inquirenti riuscirono a sco[illegible] la «prigione» del rapito e a liberarlo.

r. s.

Il barone Empain, da due mesi nelle mani dei rapitori

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Martedì 26 marzo 1878)

Sciopero a Parigi

PARIGI — Tra i [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] l'imputazione dell'internazionalismo [illegible] sono gli italiani Zanardelli, Costa e Nabruzzi. I quattro [illegible] che vi [illegible] compresi furono arrestati dietro l'iniziativa dell'Ambasciata russa. Lo sciopero dei tipografi sembra finito.

Per polizze antisequestro

Accusati di frode [illegible] industriali

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 [illegible].

(o. r.) Trentaquattro industriali lombardi che, attraverso «broker» con sede a Lu[illegible]o, avevano stipulato una polizza antisequestro per un miliardo con i Lloyds di Londra, sono stati accusati di frode valutaria.

Gli avvisi di reato sono stati emessi dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini. L'inchiesta si era iniziata a Milano il 23 febbraio scorso in seguito alla scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di una società [illegible] «brokeraggio» che provvedeva ad assicurare contro i rischi di rapimento. La sede era in corso Magenta 83, e faceva capo ai fratelli Gustavo e Zaverio Palestrino.

Molti — fra le migliaia [illegible] «contratti antisequestro» — erano stati stipulati senza la autorizzazione dell'ufficio italiano cambi per l'esportazione di danaro. Questa constatazione (anche indipendentemente dal fatto che la nostra legge non consente la assicurazione contro i rapimenti) ha fatto scattare l'imputazione di frode valutaria.

E' probabile che [illegible] trentaquattro colpiti dal provvedimento se ne aggiungano altri. Nessuna indiscrezione è trapelata sulle identità delle persone coinvolte nelle indagini.

Accordo per aprire le trattative

A Napoli, bilancio pci approvato col voto dc

La giunta Valenzi si dimetterà per cercare un'intesa a cinque sul programma

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 marzo.

La notte scorsa, all'ultimo momento, la dc ha mutato il suo atteggiamento deciso dal Comitato provinciale del partito dopo nove ore di vivaci discussioni e ha approvato il bilancio di previsione del Comune di Napoli per il '78. La giunta Valenzi ha ugualmente le ore contate. Non si è arenata sullo scoglio del documento sul quale è riuscita a convogliare larghi consensi, ma deve qu[illegible] p[illegible] [illegible] al tavolo delle trattative con le altre forze dell'arco costituzionale per avviare il discorso sul mutamento del [illegible] politico.

E' l'impegno assunto dai comunisti prima che si iniziassero le votazioni ed è servito a sbloccare una situazione incerta e fluida. Il gesto costituisce una premessa per una svolta decisiva della vita amministrativa della città. [illegible] le basi per realizzare la grande intesa ricercata [illegible] tutti questi mesi davanti ai gravi e pressanti problemi di Napoli. Ai voti della maggioranza — socialisti, socialdemocratici, repubblicani e [illegible] — la notte scorsa si sono aggiunti quelli della dc, dei demonazionali, del consigliere indipendente di destra Chiantera. All'opposizione si sono invece schierati il consigliere di democrazia proletaria Vasquez, il liberale De Lorenzo, i rappresentanti [illegible] msi. Il bilancio è stato approvato con 65 voti favorevoli e dieci contrari. La giunta disponeva soltanto di 30 voti su ottanta.

La riunione ha registrato due sospensioni per dare la possibilità ai consiglieri democristiani di valutare la disponibilità della giunta socialcomunista a dimettersi per raggiungere un accordo politico più saldo. I democristiani si [illegible] riuniti una prima vol[illegible] col segretario provinciale, poi una seconda [illegible] una delegazione [illegible] partito, hanno vagliato la soluzione prospettata e alla fine hanno annunciato che votavano a favore, rinunciavano alla premessa di contemporaneità di dimissioni della giunta, prendevano atto della volontà di innescare un processo di accordo programmatico e politico più ampio.

E' prematuro avanzare ipotesi e prospettive sulle probabili soluzioni e sulla struttura della prossima amministrazione comunale. [illegible] dc a Napoli fino a oggi ha seguito una linea diversa, s'è attestata su posizioni di intransigente [illegible], sembrava cercare lo scontro. «*Non parlerei di seduta storica, come accennano altri* — dice il professor Giuseppe Galasso, consigliere repubblicano, che ha svolto un intervento di mediazione apprezzato da tutte le forze politiche — *ma certamente ci troviamo davanti a una svolta di grande importanza. Oggi le premesse sono più solide delle altre [illegible], bisognerà ricercare un accordo dal quale far scaturire il programma...*».

Quali gli elementi più positivi che emergono dal voto di questa notte? «*Si è evitato lo scontro* — sostiene Galasso —, *si è assicurata la continuità amministrativa, il bilancio è rimasto in piedi... Tocca ora ai politici realizzare una situazione più stabile di quella avuta finora, una vera maggioranza in grado di affrontare i problemi di Napoli*».

Si esclude finora l'ipotesi di varare un'amministrazione di emergenza, [illegible] accettata [illegible] dalla dc anche a livello nazionale.

Adriaco Luise

"Bifo" è trasferito nel carcere di Piacenza

Piacenza, 25 marzo.

Franco Berardi, «Bifo», è stato trasferito oggi pomeriggio da San Vittore alle carceri giudiziarie di Piacenza. Rinchiuso [illegible] cella [illegible] isolamento, Berardi sarà interrogato [illegible] prossimi giorni dal giudice istruttore [illegible] Bologna Catalanotti.

Già sette morti per la successione nella [illegible] di "boss dei bosses,,

È di nuovo «guerra» nella mafia americana

[illegible] [illegible] ottobre 1976, quando il «boss [illegible] bosses» Carlo Gambino morì nel letto [illegible] casa sua, le grandi «famiglie» della mafia americana si erano limitate a una guerra di posizione per la conquista del trono rimasto vacante; da qualche giorno, tuttavia, la polizia di New York ritiene che si sia scatenato [illegible] conflitto a sangue, che invano alcuni «boss» avevano cercato [illegible] evitare.

La misteriosa uccisione [illegible] sette personaggi [illegible] stampo mafioso, in questi ultimi giorni, è indice quasi sicuro di una lotta senza quartiere per il dominio di un racket [illegible] un giro d'affari di centinaia [illegible] miliardi all'anno. Mercoledì, in un agguato, è caduto il sindacalista Salvatore Briguglio, legato al clan [illegible] Tony Provenzano. Forse è stato ucciso perché sapeva troppo sulla scomparsa del presidente [illegible] sindacato autotrasportatori, Jimmy Hoffa, avvenuta nel '75. Briguglio era legato [illegible] alla famiglia Genovese, e secondo il giornale americano [illegible] New York Post egli si era personalmente occupato del «contratto» per l'eliminazione di Hoffa.

Secondo delitto è quello [illegible] cui è stato vittima Pasquale Macchirole, 57 anni, noto mafioso newyorkese, anch'egli legato a filo doppio con la «famiglia» Genovese, di cui era addirittura luogotenente. Una telefonata anonima ha indicato alla famiglia la località [illegible] cui si trovava [illegible] [illegible] auto: il cadavere, a tre settimane [illegible] scomparsa e a parecchi giorni dall'uccisione, era ormai in avanzato stato di decomposizione nell'ampio bagagliaio. Macchirole, meglio noto col soprannome di «Patty il porco», era molto legato a Frank «Funzi» Tieri, indicato dalla stampa americana come uno dei «pezzi da novanta» [illegible] mafia [illegible] New York. Fra l'altro Macchirole era stato accusato nel '73 di avere organizzato l'uccisione di Conrad Greaves, proprietario di un locale notturno presso l'aeroporto La Guardia, [illegible] quale aveva testimonia[illegible] contro [illegible] lui in un processo per estorsione. Proprio ieri, avvolto in un sacco di tela nel bagagliaio [illegible] sua auto, è stato trovato Leopold Lauderhaul. Uomo di Macchirole (e quindi [illegible] Genovese), è stato crivellato di colpi.

Cadavere numero quattro, in questa tragica e sordida serie che ha avuto come scena[illegible] i viottoli di Brooklyn, è quello di Patrick Presenzano, 35 anni, anch'egli appartenente alla «famiglia» Genovese. Gli assassini, dopo averlo brutalmente percosso denudandolo completamente fino alle ginocchia e legandogli le gambe con [illegible] cinghia, l'hanno sgozzato, quindi finito [illegible] quattro colpi di pistola. Quinta vittima Carlo Valore, 56 anni, scomparso lo scorso dicembre, trovato mercoledì con il corpo crivellato di pallottole. Anthony Cuomo, la sesta vittima, è stato ucciso nel [illegible] bar da alcune persone che hanno sparato colpi [illegible] pistola attraverso la porta a vetri. Americus Scotese, settimo caduto, 38 anni, era [illegible] arrestato una [illegible] [illegible] volte per reati contro il patrimonio, rapina e altro; pare che avesse rapporti, sia pure [illegible]nui, con la «famiglia» Colom[illegible].

Carmine Galante, è già lui il capo della mafia americana?

Una semplice osservazione statistica (quattro morti su sette) indicherebbe che [illegible] questa prima ondata di [illegible] tri a morte (altri, ritiene la polizia, seguiranno inevitabili [illegible] [illegible] famiglia Genovese abbia avuto la peggio in una girandola [illegible] violenza che vede coinvolti gli stessi Gambino, i Colombo, i Bonanno, i Galante e i Dellacroce. Droga, estorsione, gioco d'azzardo, nonché la conquista di Atlantic City, la città del New Jersey dove una recente legislazione ha autorizzato l'apertura di case da gioco (procurando al crimine organizzato un ricco mercato paragonabile a quello di Las Vegas) sono la posta della «guerra» tra «famiglie».

Carlo Gambino, ultimo della «vecchia guardia» che faceva capo a Vito Genovese e a L[illegible] Luciano, ad Albert Anastasia e a Frank Costello, già uomo di [illegible] Capone, poi di Anastasia (ne diventò «capo regime»), infine dello stesso Genovese (sarebbe stato lui a organizzare l'uccisione [illegible] Anastasia ricevendone in premio da Genovese la «famiglia»), era diventato «boss dei boss» nel '69, quando Ge[illegible] morì in c[illegible] dove era finito per una questione di droga.

Era riuscito ad evitare la deportazione (dalla Sicilia era entrato illegalmente negli Usa nel 1919) per «motivi di salute», e in effetti è [illegible] sua salute a tradirlo, alla bella età di 74 anni, anche se sono vere [illegible] «voci» secondo le quali Carmine «Lillo» Galante, 67 anni, [illegible] colui che indusse Gambino, attraverso suoi uomini infiltrati nella famiglia del «capo di tutti i capi», a farsi vaccinare contro l'influenza suina [illegible] sapendo che il suo cuore debole, l'arteriosclerosi e altri disturbi avrebbero potuto farlo reagire negativamente all'iniezione.

Galante, di fatto, è con Jo Bonanno e Aniello Dellacroce uno dei maggiori candidati alla successione. Anzi, secondo qualcuno, è già lui il vero «boss».

I tre avevano figurato [illegible] primo piano, all'indomani della morte di Gambino, a una riunione [illegible] «boss», un centinaio di persone, avvenuta in un motel [illegible] distante dall'aeroporto Kennedy. Erano rappresentate le 26 maggiori famiglie della mafia americana. [illegible] cortesia [illegible] all'ordine del giorno: la «guerra di posizione», appunto. Carmine Galante, uscito nel '74 dal penitenziario federale di Lewisburg dove aveva [illegible]to una condanna a 15 anni per traffico di droga, ha prelevato quanto restava della «famiglia» di Jo Bonanno.

Bonanno, dopo la sua fuga [illegible] New York, 12 [illegible] fa, in seguito a [illegible] «rapimento» di 19 [illegible], ha riconquistato parte del suo potere manovrando dal suo quartier generale a Tucson, in Arizona.

Aniello Dellacroce, a lungo luogotenente di Gambino, personalmente esecutore [illegible] numerose sanguinarie imprese sovente mascherato da prete (è soprannominato «padre O'Neill»), sembra [illegible] rimasto fedele [illegible] clan dei Gambino. E' una [illegible] senza quartiere, l'inizio, [illegible] dicono i sette morti trovati in questi giorni, [illegible] una nuova «guerra».

Fabio Galvano

Bari: annegati in una cisterna

Sconvolta per la miseria si uccide con i due figli

Il marito disoccupato, lei lavorava in casa per [illegible] tenere la famiglia - [illegible] [illegible] venuto un esaurimento

Foggia, 25 marzo.

Una donna di 31 anni, Arcangela Tarantino, si è uccisa nel pomeriggio gettandosi in una cisterna — nella quale poco prima aveva spinto i suoi due figli, Luigi e Maria Assunta, di 7 e 3 anni — alla periferia di San Marco in Lamis, un centro del promontorio garganico. I tre cadaveri sono stati recuperati dai vigili del fuoco.

Alla base della tragedia, secondo le prime indagini dei carabinieri, dovrebbero essere le difficili condizioni economiche della famiglia. Il marito della Tarantino, Pasquale D'Amico, 30 anni, è un manovale senza lavoro da tre mesi ed inutilmente la donna aveva cercato [illegible] sopperire ai bisogni della famiglia confezionando in casa abiti per i conoscenti.

Da alcuni giorni la Tarantino dava segni di squilibrio mentale. Nel pomeriggio ha detto al marito che usciva con i bambini a comperare il pane. Ha compiuto invece pochi metri e si è recata dalla cognata, alla quale ha detto che doveva attingere [illegible] qua da una cisterna che si trova in un locale [illegible] all'abitazione adibito a [illegible]gazzino.

Il D'Amico, preoccupato nel non veder tornare, moglie e figli, è andato a cercarli nel magazzino. Ha visto vicino all'imboccatura della cisterna i berretti dei suoi bambini, ha compreso quanto era accaduto. Per terra c'era anche un biglietto lasciato dalla moglie [illegible] una frase [illegible] addio.

Pesaro: muore colpito dall'elica d'un aereo

Pesaro, 25 marzo.

Un rappresentante, originario di Fano (Pesaro) ma residente a Milano, è morto nel pomeriggio [illegible] oggi nella [illegible] città natale colpito dall'elica di un aereo da turismo dal quale era appena [illegible].

La vittima, Giuseppe Saponaro, di 39 anni, assieme ai due figli, uno di dieci anni e l'altro di undici, era salito sul velivolo per un giro turistico su Fano e sul litorale.

«La Stampa» di oggi 26 marzo [illegible] è uscita in 527.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]tore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copie stampate in fac-simile presso G.R.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 3
DEL 22-12-1978

Stato civile di Torino

24 MARZO 1978

NATI — Ghiberto Francesco; Fontana Alberto; Verolla Massimiliano; Bonino Davide; Boccadelli Egon; D'Ingeo Danilo; Toso Agata; Grigoli Andrea; Milone Marco; Casaburi Giuseppe; Margia Letizia; Giannasso Luigi; Demarias Roberto; Manaroni Davide; Ventrelli Daniela; Calvo Ilaria; Zuppi Alberto; Cantasa Nicoletta; Favale Andrea; Gatto Paolo; Rubino Tiziana; Perla Stefania; Liscianara Koren; Carroccio Giulio; Nigra Pablo; Geremia Marco; Giorelli Sara; Valenti Cristina; Finchia Massimo; Genovese William; Pietronica Patrizia; [illegible] Cinzia; Titone Andrea; Piovano Matteo; Mirisin Daniela; Gasparini Claudia.

MORTI — Spataro Sebastiano, di anni 15, nato a Pachino, [illegible], abitante in v. [illegible] 59; Mangiaretto Michele, a. 67, Torino, pens., v. Guastalla 18; Pignatelli Daniele, a. 71, Canosa, pens., v. San Paolo 42; Dennaro Giuseppe, a. 77, Leinì, pens., v. Breglio 100; Caraffo Salvatore, a. 68, Catania, pens., v. Pagnano 13; Gandini [illegible] v. Gilli, a. 77, Predosa, pens., c. Francia 182; [illegible]postolo Mario, a. 67, Castronuovo, pens., v. delle Pervinche 53; Ferrario Pierino, a. 51, S. Damiano Macra, imp., c. Moncalieri 221; Caffel Claudia, a. 50, Torino, [illegible], v. Rubiana 57; Zanellini Annita e. Millone, a. 88, Grignasco, pens., c. Traiano 110; Almo Caterina, a. 75, Mondovì, pens., v. Montebello 4; Planta Costantina in Oglieso, a. 70, Bardassano, pens., c. Caio Mario 40; Maffei Antonina v. Giancotti, a. 77, Torino, pens., c. Francia 160; Guglielmino Giuseppe, a. 79, Vili, pens., c. Grosseto 132; Lerda Margherita v. [illegible], a. 87, Caraglio, pens., v. Michele Coppino 89.

Deceduti in ospedale: Muraco Alcina in Strumia, di anni 70, Sarobranco, pens.; Renati Leonida, a. 64, Torino, casal.; Memmiro Donato, a. 79, Ortanova, pens.; Catastini Ezio, a. 76, Empoli, pens.; Cialdella Giuseppina, a. 76, Corato, pens.; Sabbia Alcide, a. 70, Rivalta Bormida, pens.; Milete Giovanni, a. 57, S. Martin in Pensolia, operaio; Freddi Gia[illegible] a. 47, Monchio delle Corte, coll. dir.; Gribaldo Cesare, a. 68, Torino, pens.; Greco Giacomo, a. 50, Torino, pens.; Gubbi Lucia, a. 85, Montafia, pens.; Galzani Giulia, a. 66, Lessona, operaia; De Angelis Annunzio, a. 74, Bricherasio, pens.; Bor Giuseppe, a. 70, Alice Castello, pens.; Di Palmi Emma v. Carlini, a. 82, Terni, pens.; Ragella Giovanni, a. 78, Grosscavallo, pens.; Zuliano Carlo, a. 87, Lorino, pens.; Zaino Chiaffredo, a. 77, Barge, [illegible] Salutaoglia Petronilla in Concino, a. 71, Rivarolo, pens.; Bersanelli Elio, a. 50, Iolanda di Savoia, pens.; Readina Gaetana, a. 66, Ostuni, pens.; Ricolo Ott, a. 78, Ariano Irpino, pens.; Manfrinato [illegible], a. 74, Bologna, pens.; Privitera Francesco, a. 39, Castellone Sicilia, operaio; Biletta Giuseppina in Cattaneo, a. 70, Montemagno, pens.; [illegible] Silvia v. Crepaldi, a. 65, Porto Tolle, pens.; Angeli Paolo, a. 77, Roma, pens.; Corino Michele, mesi 3, Torino; Derigo Dema v. Banna, a. 71, Udine, pens.; Filippa Clelia in Cagno, a. 59, Agliano d'Asti; Levisetti Antonio, a. 73, Troncano, pens.; Ferraro Raffaele, a. 1, Torino; Tedoldi Rosalinda, a. 30, Sergnano, pens.; Peale Guglielmo, a. 68, Rivalta Bormida, pens.; Audisio Giovanna v. Sappa, a. 81, Moncalieri, pens.; Duchini Riccardo, giorni 7, Torino; Fiana Caterina v. Virzone, a. 73, Fornero, pens.; Ramasotto Teresa in Mascero, a. 53, Moncalieri, casal.; Centrone Domenico, a. 75, Cerignola, pens.; Onesti Filippo, a. 85, Venaria Reale, pens.

Nati 38 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 18)

ANNIVERSARI

All'alba del 26 marzo 1977

Franca Toniolo Rudà

concludeva anzitempo la sua vita terrena costantemente vissuta nella fede e fatta di amore, di ideali, di generosità. Dopo un anno, nello strazio del ancor sentito dell'imperscrutabile consenso perduto Alfredo Toniolo, con Donatella, ne ricorda a parenti amici e conoscenti l'esemplare figura cristiana. Messa in suffragio saranno celebrate alle ore 10,30 di domani nella chiesetta collinare di strada Moncalvo [illegible] e martedì 28 marzo (ore 20,[illegible]) nella chiesa parrocchiale di S. [illegible] Torinese.

FRANCA con struggente nostalgia e profondo rimpianto vivi sempre nel cuore della tua amica Betty.

Nel primo utile anniversario della scomparsa del

cav. Celestino Giorcelli

moglie, figlie, generi la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. S.S. Messa 28 marzo 1978 ore 9,30 cimitero generale, ore 18,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 26 marzo 1978

26 marzo 1971 — 26 marzo 1978

A cinque anni dalla sua scomparsa ricordiamo con struggente rimpianto

Giulietta Bianchi ved. Filistrucchi

e la richiamiamo al ricordo di tutti coloro che l'ebbero cara. La famiglia.

1976 — 1978

Nel secondo anniversario della dipartita di

Giuseppe Alloatti

Cav. di Vittorio Veneto

la moglie lo ricorda con rimpianto e dolore.

1911

Michelina Zetti

[illegible]

Giuseppe Zetti

Sempre presenti nel cuore di coloro che affettuosamente li ricordano.

[illegible]

Vittorio Chiabotto

27-3-1973

Nina Chiabotto

I nostri cari, sempre ci ricordano con rimpianto e immutato affetto.

1977 — 1978

Sergio e Aldo De Andreis ricordano con rimpianto

Franca Toniolo Rudà

l'amica di sempre.
— Milano, 26 marzo 1978.

Con immutato rimpianto nel decimosesto anniversario della perdita del caro

Luigi Obert

lo ricordano la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.
— Forno Canavese, 26-3-1978.

1976 — 1978

Carlo Favretto

La moglie con immutato dolore lo ricorda. S. Messa 28 marzo ore 8 chiesa parrocchiale via Cialdini 32 Torino.

Mario Falsini

Nel secondo anniversario della sua dipartita è ricordato con l'affetto di sempre da Palma e famiglia.
— Brescia, 26 marzo 1978.

1974 — [illegible]

Piero Casali

L'alba [illegible] ogni giorno mi porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più. Tua Rina.

1966 — 1978

comm. Antonio Rolle

vive nel ricordo della famiglia. S. Messa parrocchia SS. Trinità Nichelino venerdì 31 [illegible] 8,30.

[illegible] 26 marzo 1978

Edoardo Bertone

I famigliari lo ricordano [illegible] rimpianto e dolore.

1976 — 1978

Eugenio Ronco

S. Messa mercoledì 29 ore 9,45 cappella Cimitero Generale.

1976 — 1978

Rita Cerutti ved. Caffaratti

Ancora insieme li ricordano Ugo ed il suo Clelio.

1971 — 1978

Giovanni Reverdito

Sei [illegible] nella nostra [illegible].

1976 — 1978

Fedele Occleppo

Sempre vivo nel ricordo.

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E ASTI

Redazione: Via Massimo D'Azeglio, [illegible] - Telefono 35.252 - Asti

Secondo l'Ispettorato agrario

Agricoltura 1978 pronostici ad Asti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 25 marzo.

(r. s.) L'inizio [illegible] primavera segna l'avvio del periodo più intenso per le attività agricole. I circa [illegible] addetti, [illegible] quali [illegible] aggiunte alcune decine di migliaia [illegible] persone che svolgono il lavoro agricolo nel tempo libero dall'attività principale di fabbrica o di ufficio, sono tornati, dopo la lunga sosta invernale, sui 107 mila ettari di superficie coltivata.

[illegible] può prevedere per l'annata agricola 1978? La domanda è stata rivolta al dott. Giuseppe Donati, capo dell'Ispettorato Agrario di Asti. «E' ancora presto per far [illegible] tendibili previsioni — ha risposto —. Solo una decina di giorni fa [illegible] maggior parte del terreno era ancora innevato. L'intera campagna agricola risente perciò di un certo ritardo. Per la vite, in particolare (31 mila ettari) la potatura ha dovuto [illegible] effettuata con almeno 20 giorni di ritardo rispetto al periodo normale».

Il duro inverno, con le centinaia di frane e allagamenti, come potrà incidere sullo sviluppo agricolo dell'annata? «Certo, molti vigneti — ha precisato Donati — sono stati interessati da frane e smottamenti. In questi casi, [illegible] to il raccolto dell'annata, ma l'intera coltivazione è da considerarsi perduta, con i danni ben immaginabili che tutto [illegible] comporta. D'altro canto però la grande quantità di neve e le frequenti precipitazioni di quest'inverno consenti[illegible] alle colture notevoli riserve idriche negli strati profondi del terreno. L'elevata umidità della terra dovrebbe perciò favorire l'andamento vegetativo sia della vite che dei seminativi. Lo scorso anno uno dei settori che più risentivano dell'andamento meteorologico fu proprio quello dei seminativi, in particolare il grano, [illegible] quale, nella sola provincia di Asti la produzione calò del 40 per cento, con una perdita secca di 400 mila quintali».

«Le semine — precisa Donati — hanno potuto completamente compiersi [illegible] interessando circa 25 mila ettari di terreno. Il grano, sotto l'abbondante neve ha potuto sviluppare in pieno la propria microvegetazione e si presen[illegible] migliori condizioni per la crescita e la maturazione». L'altra voce importante dell'economia agricola astigiana, rappresentata dalle colture orticole e a dai frutteti, non dovrebbe avere difficoltà. La produzione di verdure risente [illegible] meno dell'andamento climatico, perché gli agricoltori astigiani specializzati coltivano ormai il 70 per cento dei prodotti in serre di vetro o [illegible] plastica.

Per i frutteti è troppo presto prevedere l'andamento della produzione. La fioritura non è ancora cominciata, se non per qualche raro albero particolarmente esposto al sole. Concludendo questo breve [illegible]orama sulle prospettive dell'agricoltura astigiana per l'anno in corso, [illegible] sta da considerare il vitale e importante settore zootecnico.

Nell'Astigiano gli allevamenti [illegible] maggior rilievo sono quelli bovini, basati sui vitello da carne: 112 [illegible] capi. [illegible] 1977 è stata un'annata difficile per gli allevatori, che hanno dovuto affrontare la crescita dei costi di produzione mentre, i prezzi [illegible] vendita [illegible] vitelli sono rimasti a lungo statici. «E' un settore delicato — conclude Donati — che [illegible] sostenuto e seguito anche perché nell'Astigiano costitui[illegible] per quasi tutte le [illegible] il secondo cespite economico. I piccoli allevamenti seguiteranno fatalmente a diminuire [illegible] [illegible] sufficientemente remunerativi».

Firmato l'integrativo degli edili astigiani

Asti, 25 marzo.

(r. s.) Dopo circa 8 mesi di vertenza [illegible] stato stipulato ieri [illegible] contratto integrativo pro[illegible] [illegible] edili di Asti. La categoria complessivamente ha sostenuto oltre [illegible] ore di sciopero, accompagnate da una lunga trattativa e [illegible]rosi incontri [illegible] l'associazione degli industriali.

«Per la prima volta [illegible] contratto provinciale — dice un comitato del sindacato unitario degli edili — cambia il volto dei rapporti tra il movimento dei lavoratori e il padronato edile, [illegible] quanto sia la capacità [illegible] lotta sia l'alta [illegible]tecipazione manifestata dagli edili hanno imposto un modo diverso di intendere le richieste e i bisogni della categoria».

[illegible] nuovo contratto [illegible] è realizzato inoltre il collegamento tra la parte [illegible] e quella normativa. Infatti, importanti risultati si sono conquistati [illegible] materia di orario, formazione professionale (costituzione di un ente scuola), ambiente di lavoro, mensa, patronati, ferie.

TORTONA — L'assemblea dei soci della Cassa [illegible] Risparmio di Tortona a larghissima maggioranza ha richiamato a far parte del consiglio d'amministrazione, dell'Istituto, [illegible] Pietro Cassano[illegible] [illegible] anni, ex consigliere comunale e segretario amministrativo della dc, sostituisce l'avvocato Alfredo Cavanenghi, che non ha più ottenuto i con[illegible] necessari alla nomina.

Mentre continua l'esodo sui luoghi di villeggiatura, molti operai presidiano gli stabilimenti

Pasqua nelle fabbriche per difendere il posto

ALESSANDRIA: i dipendenti della "Radioconvettori" di Quargnento innalzano una tenda in piazza Marconi - CASALE: in fabbrica anche le operaie della "Roter"; preoccupazioni per la "Nuova Lrp" - PONTECURONE: mille operai ai cancelli della "Mossi & Ghisolfi", "Frine" e "Bustese"

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [illegible] marzo.

(l. m.) I lavoratori [illegible] Radioconvettori di Quargnento, una fabbrica che p[illegible] piastre per impianti di riscaldamento e [illegible] si teme sia prossima alla liquidazione, hanno allestito sulla piazza [illegible] ad Alessandria, una tenda per richiamare l'attenzione sulla loro drammatica situazione e, [illegible] spiega [illegible] componente [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, Miclis, per «affrontare in modo organico e definitivo il problema dell'occupazione».

«[illegible] situazione nelle aziende alessandrine — [illegible] legge nel volantino [illegible] i lavoratori della Radioconvettori distribuiscono dinanzi alla tenda, chiamando a raccolta operai, dis[illegible]pati, giovani e studenti — è diventata pesante: le fabbriche chiudono, la C[illegible] integrazione è finalizzata ai licenziamenti, [illegible] il fenomeno del doppio lavoro, del lavoro nero e degli straordinari, mentre l'Unione industriali tace e si [illegible] ad essere il notaio [illegible] licenziamenti». Cartelloni sistemati attorno [illegible] tenda illustrano la lotta dei lavoratori della Radioconvettori dal 1973 ad [illegible] «Ricordiamo gli avvenimenti, e le provocazioni, che si sono succeduti in questi ultimi anni», spiegano lavoratori e consiglio di fabbrica. «Ora — aggiungono — siamo in Cassa integrazione [illegible] sei mesi e senza salario [illegible] gennaio».

La proprietà — i maggiori azionisti sono i fratelli Chiella di Genova, poi vi sono Salonghi, Pertusati, Fiumiani e Puri — sembra voglia andare verso la liquidazione, mentre i dipendenti sostengono [illegible] «la fabbrica è sana, con impianti moderni e possibilità di lavoro». «Abbiamo presidiato lo stabilimento per qualche giorno — ricordano — e sono arrivate telefonate di clienti che sollecitavano commesse [illegible] passate [illegible] produzione e quindi non soddisfatte e di altri clienti potenziali. Per questo diciamo che la Radioconvettori può e deve essere salvata».

Alessandria. La tenda innalzata in piazza Marconi dai dipendenti della Radioconvettori (Foto Zeta)

Casale, 25 marzo.

(m. b.) Da oltre venti giorni le sessantadue operaie della Roter — una [illegible] per la confezione di biancheria femminile — sono in assemblea permanente. A turno presidiano l'azienda. La loro azione non è venuta meno neppure dopo l'ipotesi d'ac[illegible] formulata alcuni giorni fa presso l'ufficio provinciale del lavoro di Alessandria. Dopo questo primo passo [illegible] un riavvicinamento delle parti, non è stata [illegible] fissata la data per l'assemblea di ratifica dell'eventuale accordo.

Tra le operaie in assemblea permanente c'è aria di stanchezza. Alcune impiegano il tempo discutendo i vari tempi della vertenza, [illegible] sferruzzano e parlano dei problemi della casa, del marito, dei bimbi e dei tanti [illegible] connessi alle faccende casalinghe. «Ad Alessandria abbiamo trovato pronte le procedure per i licenziamenti — ha dichiarato [illegible] d[illegible] [illegible] di fabbrica — e se non ci fossimo affrettate a sbloccare la situazione i licenziamenti sarebbero diventati esecutivi. Abbiamo stabilito che la cassa integrazione non è l'anticamera del licenziamento e [illegible] do[illegible] cercare soluzioni di mobilità di occupazione [illegible] altre aziende».

Anche il segretario della Camera del Lavoro Mantovanelli ritiene positiva l'ipotesi d'accordo, mentre il sindacalista [illegible] della Fulta, Ferrari, afferma [illegible] l'azienda finora [illegible] ha illustrato alcun programma futuro di lavoro. Per la Roter, l'avv. [illegible] Bover, che assiste l'azienda nell'attuale vertenza, ha [illegible] che i sindacati hanno svolto un ruolo responsabile. Lo stabilimento [illegible] un'eccedenza di manodopera e può ora riprendere la produzione [illegible]rantendo l'occupazione. Se nei previsti tre mesi non si risolverà il problema delle ventitré operaie attualmente in cassa integrazione la Roter dovrà procedere ai licenziamenti. «Comunque — ha aggiunto il [illegible] — è una posizione teorica, ma [illegible] sono le premesse per risolvere positivamente la vicenda con la mobilità del personale».

Casale, [illegible] marzo.

(m. b.) Sindacalisti e lavoratori della «Nuova Lrp» — fabbrica di caschi per motociclisti — si sono [illegible] a Palazzo municipale con il titolare dell'azienda, Coati, e l'assessore comunale al lavoro. Il Coati ha reso noto che la fabbrica intende chiedere [illegible] tribunale il concordato preventivo [illegible] evitare il fallimento. A sostegno della sua esposizione, il titolare ha dichiarato che le cause si [illegible] riassumere nel [illegible] arrivo del credito agevolato e in una situazione debitoria «non più sostenibile» (si parla di 500-600 milioni).

Seguendo la procedura del concordato, è possibile trovare un acquirente dello [illegible]mento, ha detto il Coati. Il ragionier Mantovanelli, segretario della Camera del lavoro, non ritiene quella del concordato, la migliore soluzione possibile perché presenta dei rischi per l'occupazione. L'amministrazione comunale e i sindacalisti sono del [illegible] [illegible] che debba essere salvaguardato il lavoro dei sessanta operai.

Tortona, 25 [illegible]

(c. r.) Pasqua in fabbrica per circa 1000 lavoratori tortonesi. La vertenza in atto negli stabilimenti della «Mossi e Ghisolfi» (400 dipendenti), «Frine» (360) e «Bustese» [illegible] Pontecurone (380), costringerà i lavoratori a trascorrere le festività di Pasqua e Pasq[illegible] in fabbrica per presidiare gli stabilimenti.

La situazione futura delle tre aziende rimane sempre incerta. Alla «Mossi e Ghisolfi», ormai in lotta da diversi mesi, dopo più incontri [illegible] [illegible] proprietà Montedison ancora non è stato possibile raggiungere [illegible] accordo. La «Bustese» di Pontecurone, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due mesi, sperava molto nell'incontro [illegible] mercoledì scorso a Milano tra i sindacati di categoria e la proprietà: invece [illegible] si [illegible] avuta nessuna discussione e [illegible] tutto è stato aggiornato a martedì 18 aprile.

Per la «Frine», infine, l'azienda [illegible] si [illegible] forse nella condizione più precaria (i dipendenti sono senza salario dal mese di febbraio e [illegible] C[illegible] integrazione), si sta attendendo con ansia il pro[illegible] scritto, che la proprietà dovrebbe far pervenire proprio in questi giorni. Nel pomeriggio di ieri, il [illegible] monsignor Luigi Bongianino si [illegible] recato dai lavoratori rimasti [illegible] [illegible] a presidiare lo stabilimento.

Novi Ligure, [illegible] marzo.

(g. c.) Il vescovo di Tortona, monsignor Luigi Bongianino ha celebrato stamane la [illegible] pasquale all'interno dello stabilimento Italsid[illegible] [illegible] Novi Ligure su un altare allestito nel [illegible] della li[illegible] di decapaggio. Erano presenti, oltre [illegible] operai e [illegible] impiegati, il direttore generale, dottor Giovanelli e altri dirigenti.

Torta 'pasqualina' antica tradizione dell'Astigiano

Asti, 25 [illegible].

(v. m.) Fitte schiere di turisti nella campagna astigiana non hanno smentito il vecchio [illegible] popolare: «Natale [illegible] tuoi, Pasqua [illegible] chi [illegible]. Gli «scondini», cioè forestieri provenienti da Genova, Milano, Torino e anche da più lontano, [illegible] arrivati per trascorrere la Pasqua. [illegible] cielo è [illegible] e un bel sole favorisce l'afflusso [illegible] [illegible]. So[illegible] ritorni anche sentimentali perché molti oriundi di queste [illegible], approfittano dei giorni festivi per [illegible] ai paesi d'origine.

Ritorni, quindi, all'infanzia, al paesello dei nonni, un tuffo pasqualino nel passato e [illegible]casione per sane mangiate. E poi rifornimenti di vino, carne, uova e pollame. Pasqua [illegible] vuole dire soltanto l'in[illegible] agnello sacrificato in nome della [illegible] culinaria, ma in fatto di gastronomia, [illegible] anche frittate e frittelle. E' poi, il vinello [illegible] marzo e la classica torta pasqualina che ha [illegible] invaso anche i ristoranti più sofisticati, reminiscenza di antiche tavolate monferrine.

Ovada, 25 marzo.

(g. t.) E' cominciato [illegible] sera ad [illegible] [illegible] per le vacanze pasquali. Dalla Riviera sono saliti nell'Ovadese numerosi residenti. [illegible] tempo è buono e la temperatura mite.

L'incidente a Cantalupo [illegible] anni fa

Morirono 5 persone [illegible] condannato

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 25 marzo.

(e.c.) Un terrificante inci[illegible] stradale, avvenuto in sobborgo Cantalupo [illegible] Alessandria il 29 dicembre 1974 e nel quale morirono cinque persone, è stato rievocato al tribunale [illegible] Alessandria che ha condannato a due anni di reclusione l'autista ritenuto responsabile. E' il savonese Domenico Trevisan, di 39 anni, accusato di omicidio [illegible]poso plurimo, al quale i giudici hanno anche sospeso per uguale periodo di tempo la patente di guida.

Al volante di un pullman, sulla statale per Acqui, all'altezza di Cant[illegible]o, si scontrò frontalmente [illegible] un autocarro [illegible] una ditta torinese, gui[illegible] dall'autista Gino Carraro, di 37 anni, residente ad Alessandria via Amendola 1. Nel violentissimo urto morirono cinque savonesi che si trovavano a bordo del pullman: [illegible] Cotta in Armario, 51 anni, [illegible] figlia Ivana di 25, Piero Utrech di 28, Paolo Pregliato di 56 e G[illegible] Ferrando [illegible] 34, i quali erano diretti a [illegible] [illegible] partecipare ai funerali del loro datore di lavoro (erano tutti [illegible]pendenti di una ditta di prodotti plastici di Millesimo di Savona).

Rimasero feriti altri 10 passeggeri e lo stesso Trevisan, il quale [illegible] arrestato pochi giorni dopo su ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Parola. La polizia stradale, infatti, accertò che il pullman, proveniente da Acqui, nell'abbo[illegible] una [illegible] a velocità eccessiva, [illegible] [illegible] e si era scontrato con l'autocarro condotto dall'alessandrino. Il Trevisan ha ottenuto i benefici di legge.

Si spara al viso dopo un litigio

(Nostro servizio particolare)
[illegible] Salvatore, 25 marzo.

(g. ga.) Vittorio Rossetti, operaio di [illegible] anni residente in frazione Frescondino 2 di San Salvatore, stamane dopo una lite con i familiari ha preso un fucile da caccia e si è sparato in pieno viso.

[illegible] qualche tempo Vittorio Rossetti soffriva di [illegible] forma di sindrome depressiva. Quasi certamente per [illegible] motivo si è tolto la vita. Quando i familiari sono accorsi, richiamati [illegible] [illegible]nazione, l'uomo era già morto.

Concorsi di poesia indetti ad Asti

Asti, 25 marzo.

(p. l.) L'Enal ha organizzato tre concorsi di poesia riservati ai piemontesi.

Quello di poesia «piemontelsa» è riservato ai cultori della lingua dialettale: il tema è libero. Al concorso di poesia italiana possono invece partecipare tutti i poeti residenti in Piemonte e in Valle d'Aosta. Infine, il quinto trofeo regionale «Nino Costa» è riservato ai giovani autori in lingua piemontese, che non abbiano superato il diciottesi[illegible] anno d'età. Una sezione speciale è riservata agli allievi delle elementari.

I lavori, con relativa traduzione in italiano, dovranno pervenire alla direzione Enal [illegible] Asti (via Fontana, 2) entro il 13 [illegible].

Asti, anche i sindacati [illegible] d'accordo con il Comune

Aumenta biglietto del bus però il servizio migliorerà

(Nostro servizio particolare)
Asti, 25 marzo.

(p. l.) I motivi che hanno portato all'aumento delle tariffe degli autobus sono stati illustrati stamane dal sindaco Vigna, dall'assessore [illegible] Finanze Canestri e dal presidente dell'Azienda servizi pubblici Savina, in una conferenza stampa, nella quale è [illegible] presentato [illegible] piano di [illegible] [illegible].

Sono inoltre allo studio, ed entreranno in funzione entro settembre, un servizio speciale per gli operai, e uno per i pendolari.

Lo sforzo per migliorare i trasporti è notevole, e le scelte hanno visto concordi tutti i presenti compresi i [illegible]cati.

Ecco alcune cifre che illustrano la situazione. Lo [illegible] [illegible] anno gli astigiani hanno acquistato circa due milioni di biglietti; 1900 sono stati gli abbonamenti speciali per pensionati. [illegible]ono st[illegible] [illegible] zati 87 milioni per i biglietti a corsa semplice e 37 per gli abbonamenti. Centoquarantacinque milioni sono state quindi le entrate nel 1977, cui vanno [illegible] i contributi che l'azienda percepisce dal Comune. Quest'anno, con l'aumento del biglietto, si prevedono incassi di 254 milioni per le linee urbane e 104 per gli abbonamenti.

Trattative sono in corso con le industrie della città interessate al trasporto degli operai sul luogo di lavoro, per ottenere la loro partecipazione alle spese. Il maggior onere per l'azienda trasporti riguarda [illegible] spese per il personale: si prevede che questa voce inciderà per oltre un miliardo sul bilancio [illegible] 1978.

Infine un dato interessante che illustra la situazione difficile del Comune. Le previsioni di spese per l'anno in corso si aggirano su un miliardo e 518 milioni, e il deficit complessivo dovrebbe essere di 947 milioni.

E' evidente dunque il motivo dell'aumento del biglietto, fermo a 50 lire dal 1968. Si sta tentando di agevolare l'utente con l'installazione di nuove linee e abbonamenti particolarmente vantaggiosi.

Castagnole Lanze

Campioni della pipa

(Dal nostro corrispondente)
Castagnole, 25 marzo.

(l. l.) La pipa, oggetto un po' misterioso che fino a poco tempo fa compariva solo [illegible] qualche fotografia ingiallita di nonni e bisnonni baffuti, ultimamente ha raccolto anche a Castagnole Lanze un folto gruppo di amatori, uomini e donne, che hanno deciso la costituzione di un club: il «Pipa Club Langhe», con sede in via Ventiquattro Maggio, 13.

Composto dai più abili fumatori di pipa della provincia, dopo l'ottimo piazzamento a Viareggio (ottavo posto) nella gara di «lento fumo» valida per il campionato italiano, il club «Langhe» ha conseguito un soddisfacente ottavo posto nel corso della gara internazionale, svoltasi in questi giorni alla fiera di Genova. Sempre [illegible] stessa competizione, che ha vi[illegible] [illegible] partecipazione [illegible] oltre 200 appassionati, [illegible] Gilone ha vinto la gara di regolarità femminile.

I componenti del «Pipa Club» hanno finora partecipato a tutte [illegible] gare di «lento fumo» [illegible] nazionali ed internazionali, compresa quella svoltasi a Montreux e valida per il campionato d'Europa, in cui si sono scontrate a suon di «fumate» le squadre di dieci nazioni. I migliori piazzamenti ottenuti sono stati quelli di Piero Scella e di Giuseppe Bertolino.

«I prossimi nostri impegni — ha detto il presidente del [illegible]ub Piero [illegible]alle, terzo classificato nel campionato piemontese — sono la partecipazione al terzo campionato italiano, alle gare in programma in varie città d'Italia».

VALENZA — [illegible] ferroviere Lu[illegible] Piovesan, 33 anni, residente a Valenza in via Giovanni XXIII, mentre alla stazione smistamento di Ale[illegible] stava sganciando la staffa ferma-carri, è scivolato riportando la distorsione tibio tarsica sinistra. All'ospedale di Alessandria è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

OVADA — Mercoledì 29, alle ore 21, al cinema Splendor verrà presentato il libro «Almanacco dell'Ovada perduta», curato dallo scrittore Marcello Venturi, dal pittore Franco Resecco e da Franco Pesce. Editore Enoo (Ente manifestazioni ovadesi).

Dopo [illegible] gelo dell'inverno, che [illegible] provocato molti danni

Preparare le piante per la stagione dei frutti

L'inverno nevoso e freddo, contrariamente a quanto [illegible] poteva pensare, non è stato ideale per l'agricoltura. E' vero che la neve fa bene alla campagna, [illegible] ne [illegible] venuta troppa; il freddo è stato molto [illegible] e non sempre il manto nevoso è stato in grado di proteggere le piante dal gelo.

In Piemonte si stanno avvertendo le prime conseguenze negative dovute a questo sfavorevole andamento meteorologico. Nell'Alessan[illegible]o sono stati accertati danni al frumento. In certi casi bisogna addirittura sostituire le colture, in altri si avranno raccolti scarsi. Secondo il prof. Ugolini, direttore dell'Osservatorio regionale [illegible] lattie delle piante, le ipotesi che si possono fare sono due: o è il gran freddo che ha colpito le pianticine uccidendole, o un'asfissia radicale, dovuta a una prima nevicata che poi s'è sciolta e successivamente è gelata; sopra questa neve ne è [illegible] altra, [illegible] ormai il gelo [illegible] compromesso [illegible] [illegible]. Altri danni il freddo li ha provocato sugli alberi da frutta, soprattutto nelle drupacee (pesco, albicocco). Si è notato, ci dice il prof. Ugolini, un disseccamento notevole dei rametti per cui la vegetazione sarà scarsa.

Fin qui i danni del gelo. Ora vediamo, insieme con il prof. Ugolini, quali sono i trattamenti che si devono fare alle diverse colture.

PESCHI, ALBICOCCHI — L'anno scorso c'è stata molta preoccupazione per la monili[illegible] (una crittogama, cioè una muf[illegible]) che provoca il [illegible] della frutta. [illegible] so è il momento d'intervenire per evitare il riposo dell'in[illegible]conveniente. L'Osservatorio per le malattie delle piante consiglia [illegible] asportare i rami colpiti l'anno scorso [illegible] malattia e la frutta rimasta [illegible] [illegible] (la cosiddette «mummie»); bisognerà anche distruggere tutto quanto c'è a terra, sotto le piante (frutta marcia, rami secchi). Poi, si dovranno fare dei trattamenti con prodotti che siano efficaci anche contro altre malattie (bolla, corineo), tipo Ziram, T.M.D.T., Captafol. E' necessario intervenire [illegible] questo periodo, cioè quando si schiudono le gemme; il trattamento andrà ripetuto, a dosi più basse, in prossimità della fioritura. Più avanti si dovranno fornire alle piante prodotti di tipo sistem[illegible], [illegible] il Benomyl e il Tiofanato metil. Altri suggerimenti [illegible] questi: moderare l'irrigazione e le concimazioni azotate per tenere la pianta con una vegetazione ridotta.

PERI — Bisogna prevenire gli attacchi di psilla, usando prodotti a base di N.O.C., tipo Trifina, che ha funzioni ovicida.

VITI — Nelle zone che hanno [illegible] negli anni scorsi attacchi di lepidotteri nottuidi o geometridi, tenere sotto controllo le piante, per intervenire all'inizio della schiusa delle gemme (germogliamento) [illegible] insetticidi a base di Carbaryl o Endosulfan, o me[illegible] esche a base di crusca avvelenata con gli stessi prodotti.

l. bu.

Come cantava la Pasqua il popolo di Alessandria

Umberto Eco, che è di [illegible] parti, dice che «la provincia [illegible] Alessandria eccelle per la sua verginità: non ha streghe, diavoli, fate, folletti, maghi, mostri, fantasmi, grotte, labirinti e tesori». Come una città senza storia, insomma, che avrebbe sepolto nella nebbia dei lunghi inverni le cronache popolari della sua gente, le leggende, i personaggi inventati, i riti stagionali delle sue campagne.

Gli strambotti

I vecchi contadini di Solero, Quargnento, Valdolenga ricordano ancora, però, le filastrocche, gli strambotti, i canti di [illegible] una che accompagnavano le loro giornate, e scandivano i tempi del lavoro e della festa: Jacu Trun, Malbruk Marion, San l'Alesì, Galumour che «l'ü [illegible] gunèin» sono forse eroi fantastici che non bastano a far paura al nobile semiologo, ma certamente testimoniano una ricchezza di tradizioni [illegible] della terra, e dai canoni della cristianità, [illegible] occasioni di celebrazione magica o epico-lirica.

Franco Castelli, che in 140 bobine ha raccolto finora [illegible] quantità enorme di materiale documentario della cultura alessandrina, ha pubblicato ora un [illegible] 25 registrazioni di canti e musiche tradizionali (appare nella collana [illegible] originali [illegible] folklore musicale europeo, con etichetta Albatros). Sono registrazioni fatte «sul campo», [illegible] dicono gli [illegible] etnologia, intendendo dire che questa raccolta di [illegible] memorie, pezzi [illegible] storia collettiva, è fatta con la viva voce [illegible] chi ne dà testimonianza: il contadino-muratore Mario Gambo a Pecetto [illegible] Valenza, l'ex filandiera Clara Torelli a Castellazzo Bormida, un vecchio cantastorie di Solero, alcune voci anonime [illegible] Carpeneto, Pozzolo Formigaro ecc.

Prendiamo, per [illegible], il canto di questua, eseguito durante la Settimana Santa da gruppi di giovani peregrinanti di casa in casa, di cascina in cascina: «Clara li [illegible] patron — s'ö l'è cuntent ch'a cunta — cunteremo la stranutten — secund ch'u [illegible] l'ïsansa». E, accompagnati da fisarmonica, clarino e cornetta, attaccano a tessere le lodi del padrone di casa, chiedendo esplicitamente le [illegible]: «dim der fauï dim der fauï — der vester galeinï — ch'i n'an dic i vòer ausef — ch'i n'ei der casi pen-ni». E se le uova non arrivavano, ecco pronta la vendetta: «'nt sta casa gentil cità — u j'è cuntà re auria — j'ei der fiji da [illegible] ridè — l'amulisi ra cugheta». Il canto è ricordato dalla [illegible] tadina Maria Arecco, di Villa [illegible] Foro, che all'epoca dell'incisione aveva [illegible] anni: la voce ha [illegible] il peso roco e stanco dell'età, ma dietro c'è tutta la forza dell'autenticità, delle memorie vissute, i ricordi d'un mondo che la società industriale ha lentamente soffocato.

Un'indagine

Dice Franco Castelli: «Ciò che emerge immediatamente dall'indagine sul terreno è che, ad un apparentemente forte grado di corrosione del patrimonio tradizionale, oggi in larga misura defunzionalizzato, fa riscontro una buona tenuta dei testi, delle forme esecutive ecc. nella memoria dei portatori popolari». L'esodo dalle campagne e lo spopolamento delle zone montane ha cioè disgregato il rapporto fra tradizione orale e funzione [illegible] canto, ma la ricerca ha rivelato una sorprendente sopravvivenza dei «repertori individuali». Per esempio gli strambotti, (stramòt, in alessandrino) cantati in forma solistica nelle campagne, quasi sempre a botta e risposta, durante la raccolta dei gelsi, l'aratura, o la spannocchiatura: «O [illegible] se vënt a fe u cà meja — vënt per 'mür veuji [illegible] gifsceta», oppure «carè ragazze dagli sèt amanti — tabana uno e non amàm tanti», o ancora «a vöi [illegible] curun dai la mie [illegible] — che ti farò d'un letto di gramigna».

Il rito carnevalesco della bu[illegible] e la musica dei [illegible], [illegible] dei mariedi grassi, precedevano e accompagnavano un rito propiziatorio e magico come [illegible] del Carnevale. Il lancio della sòrra, con i pronostici delle ragazze sulle loro speranze di matrimonio, veniva effettuato nella ricorrenza di Sant'Antonio, il 17 gennaio. Sono memorie e recuperi d'una cultura popolare che, se si escludono la ricerche fatte nel secolo scorso da Batelle, Ferchino o Buffa, [illegible] finora poca attenzione. La raccolta di Castelli, che mette insieme testimonianze arcaiche, moduli settecenteschi, [illegible] di filanda e canti urbani, rivela l'immagine d'una terra dove la vitalità della comunicazione popolare ha lasciato segni e caratteri [illegible] ancora di sopravvivere alla disarticolazione del vecchio mondo contadino.

m. c.

Alessandria: dopo molti anni

Provincia: il bilancio ritorna "in pareggio,,

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 25 marzo.

(e. c.) Pareggia su 34 miliardi e 300 milioni il bilancio preventivo per il 1978 dell'amministrazione provinciale di Alessandria, che il consiglio sta discutendo (la prossima riunione [illegible] fissata per martedì 28 marzo): [illegible] la prima volta dopo molti [illegible] non c'è deficit.

«E' un bilancio austero, [illegible] nostante la ragguardevole cifra globale, frutto di una scelta autonoma, coerente con la generale austerità che il Paese [illegible] disposto a praticare — [illegible] il presidente della Provincia, Lorenzo Demichelli [illegible] il vicepresidente Adriano [illegible]lli — per un futuro migliore. Siamo stati costretti a tagli di spesa dolorosi, privilegiando gli investimenti, buona parte dei quali serviranno al riassetto del territorio devastati dall'alluvione dello [illegible] ottobre».

La discussione sul bilancio è stata preceduta da un esame dell'economia provinciale, rimasta stabile nel '77.

L'agricoltura, in alcuni settori, ha presentato conti «in rosso», la situazione industriale è stata piuttosto difficile, con un calo dell'occupazione. Gli iscritti alle liste di collocamento al 1 gennaio scorso erano 7655; 3554 quelli delle liste speciali per i giovani. Si sono avute, nel 1977, oltre 4 milioni di ore [illegible] cassa integrazione, con un incremento del 17,02 per cento rispetto al 1976.

Ritornando al bilancio preventivo 1978, si richiama al piano quadriennale di attività e spesa 1977-80 e al piano regionale di sviluppo, che dovrebbe contribuire a risolvere [illegible] problemi dell'Alessandrino, «periferia» del Piemonte. «Con la Regione — afferma ancora Boselli — intendiamo collaborare per l'attuazione dei piani delle comunità montane; per le aree industriali attrezzate, specialmente quelle di Casale ed Alessandria; per [illegible] problema dei trasporti; per [illegible] realizzazione [illegible] una Università [illegible] Alessandria; per la formazione professionale; per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e [illegible] risanamento delle acque».

Sono questi alcuni dei problemi fondamentali della provincia, insieme alla sicurezza sociale e allo sviluppo culturale ed economico previsti dal piano quadriennale.

Restano da attuare gli interventi per il territorio, quelli rivolti alle aree più povere della provincia e ai settori che hanno bisogno di stimoli, in primo luogo l'agricoltura.

Strade presto riparate a Villanova d'Asti

Villanova, 25 marzo.

(p. f.) Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 1978 che pareggia sulla cifra di [illegible].

Nella riunione consiliare sono stati inoltre approvati alcuni lavori di urbanizzazione, asfaltatura di strade e manutenzione di edifici pubblici. E' anche prevista la messa in opera di lavori già appaltati lo scorso anno.

La riasfaltatura di numerosi tratti stradali è quanto mai urgente in seguito al gelo e alle abbondanti nevicate

Corsi di cinema per bimbi a Novi

Novi Ligure, 25 [illegible]

(e. c.) Un'attività ricreativa per bambini s'è iniziata alla Pieve a cura del Comitato di quartiere. Ha lo scopo di avvicinarli al cinema non passivamente, ma nell'intento di sviluppare la loro personalità e di lasciar che esprimano il loro mondo.

L'iniziativa segue le positive esperienze dei precedenti corsi di fotografia con gli studenti del Cineforum [illegible]. Considerata come un servizio sociale, è gratuita.

I bambini dopo la proiezione di ogni singolo film cercheranno di rifare alcune scene recitandole o disegnando insieme come vedono i personaggi. E' [illegible] attività ricreativa che al divertimento unisce da parte dei bambini l'apprendimento ricreativo.

Dopo le proiezioni, che di norma si terranno al sabato, con inizio alle ore 14,30, l'attività continuerà sino alle 16. In queste [illegible] la [illegible] del comitato di quartiere sarà a completa disposizione dei [illegible].

[illegible] — Mercoledì 29 marzo, alle ore 18, nel [illegible] dell'Unione industriale di Asti, piazza Medici 4, il presidente Lorenzo Vallarino Gancia presenterà il volume «L'industria astigiana [illegible] Anni '70: evoluzione e [illegible]tivo».

Piano dell'assessore socialista all'igiene

Acqui vuole il mattatoio [illegible] la giunta pare divisa

Acqui Terme, 25 marzo.

Questa città termale con [illegible] quarantina fra alberghi e pensioni, non ha un mattatoio pubblico, che pure è imposto [illegible] legge: fu sacrificato un paio di anni fa alle richieste della vetreria Bormia, che ne acquistarono l'area per ampliarsi. Allora l'amministrazione di centro [illegible] chiese [illegible] mutuo alla Regione, ottenendo [illegible] primo finanziamento di 150 milioni. Che fine ha [illegible] la pratica? [illegible] parliamo [illegible] Carlo Camporino, assessore socialista all'igiene e [illegible] nella attuale giunta di sinistra.

«Dopo mie sollecitazioni — dice Camporino — sono stato incaricato di preparare un programma, anche perché la realizzazione di un macello rappresenta per il psi un punto fondamentale dell'accordo programmatico. Considerate le necessità e le richieste della categoria interessata, ho cercato di trovare una soluzione razionale e rapida, utilizzando l'ex caserma "Rosati", in regione Cassarogna. Il fabbricato ha [illegible] strutture necessarie».

L'opera potrà essere realizzata [illegible] le [illegible] disponibilità economiche del comune di Acqui oppure è necessario un consorzio tra i comuni della valle Bormida?

«Fa parte della politica [illegible]gionale del psi cercare di realizzare [illegible] opere [illegible] coinvolgendo più comuni», precisa l'assessore. «Quindi si dovrà arrivare ad un consorzio per la macellazione delle carni e per la valorizzazione della zootecnia acquese. Non si vuole sminuire l'importanza che possono avere i macelli privati della zona, ma è nostro dovere tutelare la città e i comuni dell'Acquese».

«Nel piazzale dell'ex caserma "Rosati" dovrebbe anche trovar posto il mercato del bestiame — aggiunge Camporino — concentrando servizi e attività [illegible] ora, divisi, provocano disagi agli utenti. Non dimentichiamo, poi, la sistemazione della cooperativa del [illegible]. La spesa sarà quasi completamente finanziata dalla Regione Piemonte, che ha concesso finora mutui per [illegible] milioni. [illegible] che non si cerchi di ostacolare in modo strumentale la realizzazione dell'opera. Il macello è stato nel passato una discreta fonte per le casse comunali; oggi, [illegible] un disagio per la collettività, con la perdita di 12-15 milioni l'anno. Sarebbe dispe[illegible] l'economia acquese proporre progetti alternativi in zone decentrate».

Ultimatum della componente socialista di palazzo Levi ai comunisti che siedono in giunta [illegible] posizione maggioritaria? Le dichiarazioni dell'assessore sono sostenute [illegible] segreteria locale [illegible] psi. Acque agitate dunque nella maggioranza di sinistra [illegible] Acqui.

D'altra parte macellai, piccoli allevatori e la stessa cooperativa dei macellai acquesi (questi ultimi sono costretti ora a utilizzare il mattatoio di Spigno Monferrato, a oltre 25 km di distanza), hanno chiesto più volte [illegible] riavere il macello.

g. p.

NOVI — Il pittore e [illegible] novese Mario Leveni, nel corso di una manifestazione svoltasi a Roma, è stato premiato con il «Leonardo d'oro».

All'Alfieri dal 3 aprile

Teatro contemporaneo un seminario ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 25 marzo.

(r. s.) [illegible] Teatro [illegible]ri, [illegible] collaborazione con il Centro Teatrale Astigiano ha indetto un «Seminario sul teatro contemporaneo» con [illegible] serie di conversazioni, dibattiti che si svolgeranno al [illegible] Teatro Alfieri.

Il programma prevede: lunedì [illegible] aprile, ore 17: «Come nasce uno spettacolo teatrale», relatori, gli attori del «Gruppo della Rocca»; martedì 18, ore 17: «Nuove tendenze del [illegible] contemporaneo», relatori, Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni; giovedì 27 aprile, ore 17: «La regia nel teatro contemporaneo», relatore: Mario Missiroli.

Spettacoli e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible]. AMBRA: [illegible] 77. CORSO: [illegible]. CRISTALLO: Per amore. GALLERIA: Quando c'era lui, caro lei. MODERNO: La mazzetta.

ACQUI TERME
ARISTON: Il bel Paese. CRISTALLO: Vecchia America. GARIBALDI: Le due orfanelle. ITALIA: Mimmo non ritorno.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le braghe del padrone. NUOVO: La battaglia delle aquile. POLITEAMA: La mazzetta. VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: E poi lo chiamarono il magnifico.

FELIZZANO
COMUNALE: La corsa più pazza del mondo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Rocky. IRIS: Il triangolo delle Bermude. ITALIA: Quando c'era lui, [illegible] lei. MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

OVADA
LUX: In nome del Papa re. MODERNO: Il bel Paese. TORRIELLI: L'isola del dottor Moreau.

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Il corsaro nero.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAbA: Dio. La mala che mi amava.

TORTONA
MODERNO: L'immoralità [illegible] collegio. SOCIALE: Il ragazzo del mare. VERDI: Inglési.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: [illegible]. TEATRO: L'uomo nel mirino. POLITEAMA: Eh il [illegible].

GAVI LIGURE
IL FORTE: Charleston.

ASTI
LUX: L'ultimo giorno d'amore. POLITEAMA: Le braghe del padrone. SALONE: L'isola del dottor Moreau. SPLENDOR: California. TEATRO ALFIERI: Gorè di Natale. VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CANELLI
BALBO: Guerre stellari. RADIO D'ORO: Il gatto.

MONCALVO
NUOVO: [illegible].

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Grazie zia e arrivederci. SOCIALE: Il gatto. [illegible]: Guerre stellari. LUX: [illegible] peccati.

FARMACIE

Alessandria: diurna: Bianchi, v. Volturno; notturna: Comunale Pista, v. Mazzini. Acqui: Albertini; Centrale, c. [illegible]. Casale: Scrivolo, v. Cavour. Novi: Oldra, via Girardengo. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Comunale, c. Don Orione. Valenza: Comunale, v. Manzoni. Asti: Cerutti, c. Cavallotti. Canelli: Sacco, p. Amedeo d'Aosta. Nizza Monferrato: Baldi, v. Pentiani. Moncalvo: Elisio, v. Ciolla.

temperature di ieri		
Alessandria	18	5
Asti	12	3

Temperature del 25 marzo dello scorso anno: Alessandria (13; 2); Asti (11; 3). Umidità media: Alessandria 40%; Asti 70%.

Le previsioni: su tutta la zona cielo poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità da Nord-Ovest, visibilità buona, venti da deboli a localmente [illegible], temperatura senza variazioni.

Temperature di ieri ad Acqui Terme (18; 6); Casale Monferrato (16; 7); Novi Ligure (18; 6); Ovada (9; 4); Tortona (17; 4); Valenza (17; 6); Canelli (12; 3); Moncalvo (14; 3); Nizza (13; 3).

Il sole sorge [illegible] 6,11 e tramonta alle 18,42.

ALESSANDRIA-ASTI SPORT

I grigi hanno battuto per 2 a 0 la Triestina

Un netto successo per l'Alessandria

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, [illegible] marzo.

(r. c.) Finalmente dopo oltre due mesi e mezzo di astinenza l'[illegible] è ritornata al successo pieno. Ovviamente i volti dei dirigenti e dell'allenatore lasciano trasparire [illegible].

Mattè ha dichiarato: «Si è trattato d'una vittoria sofferta, ma meritata, che ci permette di proseguire sulla strada della speranza. Ormai per noi ogni incontro sarà determinante per le possibilità di ammissione alla serie C-1».

Di uguale parere è stato il presidente Cavallo, che ha sofferto le [illegible] dell'inferno, vedendosi ripagato almeno in parte [illegible] giocatori nei quali [illegible] [illegible] massima fiducia. La partita è [illegible] sbloccata [illegible] un rigore che non ha trovato consenzienti i [illegible].

In effetti Tagliavini, responsabile [illegible] Triestina, è apparso notevolmente irritato. «Questo è il quinto rigore [illegible] [illegible] si è trattato di un'autentico omaggio pasquale [illegible] non rientrava nei nostri piani».

Romano Mattè, recatosi a porgere [illegible] auguri [illegible] collega, ribadisce il concetto che il fallo su Baglini da parte di Salvadori c'era, e netto. Riguardo all'avvicendamento di Tonetto con Facchinello, Mattè ha dichiarato: «Eravamo ancora sullo zero a zero, ho pensato d'inserire Facchinello e non Piccotti per tentare una soluzione [illegible] tiri da fuori area».

«Poiché Tonetto non mi sembrava [illegible] condizione, ho giocato la carta confidando anche in una mano [illegible] parte della fortuna, che finora non ci ha mai aiutato».

[illegible] gara ha evidenziato ancora una volta l'ottima condizione [illegible] dei «grigi», che comunque hanno [illegible] prattutto nella ripresa, pericoli più per debolezza propria che per merito degli ospiti.

[illegible] n. 1 Lucetti

[illegible] difensore Contratto

Nel recupero della serie D

Pareggio dell'Asti

Asti, 25 marzo.

(b. p.) Non è bastato all'Asti un generoso secondo tempo per aver ragione del Sestri Levante. I galletti, persa Forlano per uno strappo dopo soli cinque minuti, [illegible] stati ben contenuti nel primo tempo [illegible] squadra ligure, che ha messo in mostra un [illegible]trocampo spigliato e manovriero. Nella ripresa, invece, l'undici di [illegible] ha assunto decisamente [illegible]iva del gioco.

Anzi, i galletti [illegible] gol lo hanno pure realizzato: è accaduto al 70', quando Sacco raccoglieva una respinta della difesa ospite e dal limite fulminava Paterlini con un gran tiro all'incrocio dei pali. L'arbitro tuttavia annullava la rete per un fuorigioco «di posizione» di Barbieri, sostenendo [illegible] proteste [illegible] astigiani.

In precedenza i biancorossi si [illegible] [illegible] più volte pericolosi. Al 58' Binello, ben smar[illegible] [illegible] un colpo di testa [illegible] Barbieri, sparava addosso a Paterlini da distanza ravvicinata.

Al 69' lo stesso centravanti biancorosso, apparso, nel complesso, abbastanza vivace, deviava prontamente un bel servizio di Zanetti dalla s[illegible]ra, ma il port[illegible] ospite si salvava miracolosamente in angolo.

L'ultima [illegible] capitava a Barbieri all'84', ma il numero 7 biancorosso falliva di un soffio l'incornata su cross di Zanetti.

Asti: Fosicchio; Zanutto, Brumana; Carlo Unere, Mastorci, [illegible] (dal 5' Cartasegna); Barbieri, Sacco, Binello, Ferrero, Zanetti; 12 Voglino, 14 Cappelli.

Sestri Levante: [illegible] Muzio, Piaggio; Capurro, Castagnola, Bottaro; Stagnaro, Fontana, Melillo, Perazzo, Dido; 12 [illegible] 13 Pensa, 14 Peccatini.

Il prezioso 1-1 del Casale a Lecco
(Servizio dell'inviato a pagina 16)

I dilettanti di Prima Categoria impegnati nelle partite di recupero

L'Audace Boschese insegue la lepre Quattordio

Nel calcio dilettanti prima categoria, girone E, si recupera la prima giornata di ritorno, che avrebbe dovuto disputarsi il [illegible] febbraio. La capolista QUATTORDIO, reduce da due pareggi consecutivi, è impegnata in trasferta sul campo della Santenese. La formazione di Stradella punta ad un successo pieno per dare uno scrollone alla classifica e consolidare il primato. I bianchi dovrebbero scendere in campo con: Pie; Brussato, Ardissone; Musso I, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrassi, Amatuzzo, De Cesare, Russo II.

La Santenese giocherà [illegible] la volontà di non concedere nulla al titolato avversario, in considerazione della precaria posizione in classifica. L'AUDACE BOSCHESE, seconda a due lunghezze, è impegnata anch'essa fuori casa sul terreno del Cornellano d'Alba. Un incontro dal pronostico difficile, in quanto entrambe le contendenti non possono [illegible]ttersi passi falsi.

La formazione di Boscomarengo sta inseguendo il Quattordio [illegible] una vittoria gli è necessaria, anzi indispensabile, per non perdere contatto. La Boschese giocherà molto probabilmente con: Cizza; Marchetti, Picone; Lasalo, Masini, Lagnaro; Borelli, Gollzzardi, Boscolo, Bottaro, Feva. A sua volta il Cornellano, penultimo in classifica, incomincia a lottare per la salvezza.

La VALENZANA, in netta ripresa, non avrà difficoltà ad incasellare altri due punti, ospitando la pur agguerrita compagine del Cambiano. I rossoblu locali, galvanizzati dalla recente vittoria sul Monferrato e dal torneo di calcio che ha animato la città degli orafi, si sono preparati con cura. Giocheranno: Sala; Stoppa, Pasino; Zanella, Zulato, Pinato; Leotta, Spampinato, Zilio, Rustico, Cuscola.

[illegible] CASSINE tenta la riscossa ospitando il S. CARLO di S. Salvatore. La società è nei guai, per essersi venuta a trovare nella scomoda posizione di fanalino di coda, avendo racimolato finora solo 7 punti. L'allenatore Cravino è costretto a scendere in campo con la maglia numero [illegible] per dar [illegible] forte a Mignosi e compagni, cercando contemporaneamente di proteggere la porta di Botto, apparsa assai vulnerabile in questi ultimi incontri. Probabile formazione del Cassine: Botto; Maccario, Bocca; Prione, Cravino, Cunietti; Gratterola, Mignosi, Gamalero, Lombardi II, Incarnella.

Il San Carlo punta decisamente a far punti e dovrebbe presentarsi nella sua formazione migliore schierando: Bissotto; Allara, Coppo; Gigliano, Pozzolo, Carlo; Dall'Ara, Spampinato, Stoppa, [illegible], Montiglia.

Il FELIZZANO ospita la Sommarivese e per la squadra granata la conquista di due punti costituisce un imperativo categorico. Condividendo la penultima piazza, la neo-matricola alessandrina non può concedersi pause e dovrà lottare per 90 minuti senza nulla concedere all'avversario cuneese, anch'esso in una zona di classifica non certamente brillante. Felizzano: Mazzini, Polastri, Pesotti; Pozzoro, Barla, Nosenso; Sali, Gardin, Raviola, Zaccarelli, Molinari. Chieri-Carmagnolese costituisce l'incontro clou fra le formazioni torinesi del girone E, con un pronostico assai incerto.

● Nel girone D il Pontestura è impegnato in una difficile trasferta a Torino sul campo del Victoria Ivest. Ai casalesi è d'obbligo ottenere almeno la divisione dei punti, tenendo presente che la formazione di Pontestura è a quota 11, seguita soltanto dal Trino, Leini e Caluso.

Classifica del girone D: Sandigliano punti 23, Settimo 21, Tronzano 18, Vigliano 17, Fulgor Valdengo e Salussola 16, Borgaretto 15, Ponzone 14, Chivasso 13, Victoria [illegible] 12, Pontestura 11, Trino 10, Leini e Caluso 9.

Classifica girone E: QUATTORDIO punti 19, [illegible] BOSCHESE 17, ASCA VALLE, Cambiano e Chieri 16; Carmagnola, MONFERRATO, S.CARLO, VALENZANA 15; Sommarivese 12, Santenese 11, Cornellano e FELIZZANO 10; CASSINE 7.

g. p.

Pareggio nel derby Monferrato-Asca

Acqui Terme, 25 marzo.

(g. n.) Divisione della posta a San Salvatore fra Monferrato ed Asca Valle di Alessandria. Da notare che all'80' il portiere dell'Asca, Bruno, ha parato un calcio di rigore della mezz'[illegible] del Monferrato Corbellini.

[illegible] Pelrin; Mas[illegible], Sonetti; Palazzetti, Bersamondi, Maraiglia; Carlevaro, Corbellini, Triscoglio, Gasparini, Amoroso.

ASCA VALLE: Bruno; Tonso, Bisceli; Ferrari II, Ferrari I, Sallcato; Crosasso, Bozza, Cattaneo, Bovero, Ulderici.

VALENZA — Nel recupero della decima giornata di andata, il Matteotti Basket ha sconfitto il My Market Casale per 84 a 82. I migliori valenzani sono stati Bortolato, 30 punti, Furegato 12, D'Onofrio 19, e il solito Revazzi che, oltre a coll[illegible] 10 [illegible], è stato il pilastro della difesa. Tra i casalesi si sono messi in luce [illegible]ni, 22, Foglia, 16; Colasuol, [illegible], e Bertacci, 12.

Frequentano [illegible] scuola [illegible] judo, ju-jitsu [illegible] karaté

A Ovada cento bambini per vincere la paura

Un accanito «combattimento» tra due bambini (Foto Benzi)

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 25 marzo.

Gemellaggio Italia-Francia grazie all'Oriente e ad Ovada. Oggi, in questa città è stato firmato un accordo tra due Paesi: con esso la federazione italiana di ju-jitsu viene «presentata» da quella transalpina all'organismo europeo, del quale gli italiani non facevano ancora parte.

Perché la firma d'un accordo così importante per la penetrazione in Occidente delle arti marziali giapponesi si è svolta a Ovada? Perché qui c'è una delle più note e attive società per la divulgazione delle «tecniche del corpo» che ci vengono dall'Oriente (ju-jitsu, judo, karate, aikido, kung-fu, ginnastica yoga). Si chiama G.D.J.-Dojo (Gruppi divulgativi ju-jitsu), la sede è in una vecchia palazzina risistemata in piazza Garibaldi, direttore tecnico è Stelvio Soluto, cintura nera 4° dan.

I «gruppi» sono nati circa sei anni fa grazie ad alcuni appassionati ovadesi. Nei primi tempi il Comune concesse l'uso della palestra delle scuole medie; poi i G.D.J. si spostarono in un'altra sede. Diventata insufficiente anche quest'ultima, a settembre c'è stato il definitivo trasferimento in piazza Garibaldi. Oltre a Stelvio Soluto, dei Gruppi fanno parte sua moglie, Maura Russo, cintura nera 2° dan, e i «primi dan» Paolo Albertelli, Corrado Marchelli, Luciano Girardi.

La palestra è frequentata soprattutto da bambini, un centinaio, oltre ad una ventina di adulti. In un periodo travagliato come l'attuale, non è pericoloso insegnare ai bambini l'uso della violenza? «No — risponde Stelvio Soluto — i piccoli imparano ad usare nel modo giusto il loro corpo, prendono coscienza delle loro capacità e vincono la paura. E' la paura che ci rende cattivi. Vinta quella gli uomini sono più buoni. Da tanti anni che insegno arti marziali, non mi è mai capitato che un mio allievo abbia approfittato di ciò che sapeva per far del male agli altri».

«Certo, qualche volta viene in palestra qualche ragazzotto che vuol imparare a menar le mani per comandare sugli altri. Ma le arti marziali esigono una tale passione e applicazione che se non se ne innamora ben presto lascia perdere. E se si applica, potete starne certi, le velleità "negative" gli passano e senz'altro migliora il carattere». In molti casi di bambini difficili a scuola o in famiglia, manesci, incapaci di concentrarsi, in pochi mesi si sono visti cambiamenti impensabili.

g. l.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Tempo permettendo molti faranno i tradizionali pic-nic

Pasquetta, dove andiamo?

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 marzo.

(g.r.) Se ne sono andati i cuneesi, [illegible] capoluogo, e sono giunti numerosi francesi, per il lungo weekend di Pasqua. Si tratta essenzialmente [illegible] emigrati che approfittano delle festività per tornare ai paesi natali e per [illegible] acquisti a Cuneo, i cui negozi sono [illegible]zionalmente affollati. I cuneesi, invece, approfittando delle splendide giornate di sole [illegible] alle ore 14,30 la temperatura era di 14 gradi, notevolmente superiore alla [illegible]dia stagionale) sono saliti nelle vallate, andandosi ad unire ai molti turisti che affollano i campi di sci, oppure [illegible] dati in Liguria, com'è ormai consuetudine da parecchi anni, per cercare gli alloggi da affittare per la stagione balneare e per prenotare i posti nelle pensioni e negli alberghi. La riapertura al traffico notturno del valico del Colle di Tenda ha consentito ai cuneesi di abbreviare il percorso per le località della Riviera ligure. Coloro che [illegible] in città affolleranno i ristoranti e le trattorie per il tradizionale pranzo di Pasquetta.

Cuneo. Lunghe code di automobili in partenza nei pressi del viadotto Soleri

Borgo S. Dalmazzo, 25 marzo.

(f.m.) La Valle Vermenagna, la Valle Gesso e la Valle Stura sono gremite di turisti e sciatori provenienti da ogni parte [illegible] Piemonte [illegible] Liguria, attratti [illegible] splendide giornate [illegible] sole e dall'ottima condizione della neve, ovunque abbondante e perfettamente sciabile. Numerose anche le famiglie di gitanti che pur [illegible] praticando [illegible] sport sciistico, hanno raggiunto le località montane per trascorrervi il weekend pasquale.

Crissolo, 25 marzo.

(p.l.r.) Tutto esaurito negli alberghi: anche molti alloggi privati sono occupati dai turisti che sono affluiti in numero eccezionale. [illegible] superiore a quello degli anni scorsi, attratti [illegible] neve che è ancora sulle numerose piste di sci. Per Pasquetta si attende un'altra ondata di turisti per la consueta scampagnata.

Fossano, 25 marzo.

(r.r.) Molti fossanesi trascorreranno il weekend [illegible] Pasqua [illegible] seconda [illegible] al mare o ai monti, dove la neve, ancora [illegible] altitudine, continua ad [illegible] la [illegible] preferita di [illegible] gitanti. Affluenza notevole anche per le gite all'estero organizzate dalle agenzie turistiche, soprattutto [illegible] capitali europee.

Alba, 25 marzo.

(a.a.) Il tempo che si è rimesso al bello dopo il breve accenno [illegible] temporale di ieri [illegible]ra, [illegible] in maniera massiccia l'esodo degli albesi verso le [illegible] il giorno di Pasquetta. La tradizionale scampagnata della «merendina», vedrà anche quest'anno folle di gitanti prendere d'assalto trattorie e ristoranti, ma anche prati e boschi alla ricerca di una tranquillità [illegible] le città [illegible] garantiscono più.

Savigliano, 25 [illegible].

(f.p.) Molte famiglie saviglianesi passeranno la Pasquetta in casa. Altri — ma [illegible] pochi — faranno la prima uscita stagionale trascorrendo la giornata al Santuario della Sanità dove da decenni proprio a Pasquetta si fa il primo picnic. Altre famiglie sono partite per il mare e la montagna, ma sono una [illegible].

Bra, 25 marzo.

(g. n.) Molti braidesi sono partiti per il mare, la montagna e per un breve viaggio (le mete preferite: Venezia, l'Umbria, la Toscana). Ma i più «tradizionalisti» preferiscono le scampagnate in collina e le villeggiature negli «ciàbot», che sono, oltretutto, meno costose.

Per il picnic di Pasquetta la sezione braidese dell'Acli, il club dei campeggiatori, [illegible] a disposizione il suo terreno ai Terrapini, sopra Bandito, attrezzato e in [illegible] posizione.

Saluzzo, 25 marzo.

(u.t.) Molti saluzzesi hanno già lasciato la città per trascorrere le vacanze di Pasqua [illegible] seconda casa al mare o ai monti, ma per la maggior parte della popolazione il grande esodo durerà un giorno solo, quello di Pasquetta. Le mete preferite sono come al solito i vicini centri delle alte valli del Po e del Varaita dove l'abbondante neve caduta consente di trascorrere con gli sci ai piedi qualche ora di piacevole relax.

Quello in piazza Rossetti è scomodo per chi abita nelle zone periferiche

Alba: frutta e verdura costano troppo le massaie vogliono il mercato rionale

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 25 marzo.

Il costo della vita non continua ad aumentare sulle spese che ogni famiglia deve sostenere incide sempre più l'alimentazione. Ne sanno qualcosa le massaie, che quasi ogni settimana trovano la merce più cara. Tra i generi più costosi vi sono senza dubbio frutta e ortaggi, che in certi periodi dell'anno hanno prezzi «da gioielleria». Ad Alba, per combattere il carovita, si richiede l'istituzione di mercati rionali. Sulle bancarelle, infatti, è spesso possibile acquistare a prezzi inferiori a quelli dei negozi. Sulla proposta, che è già stata avanzata in consiglio comunale dal gruppo socialista, abbiamo sentito il parere di alcuni albesi.

Albino Rosa, Piera Giaccone, i coniugi Romano ed Emma Gonella, incontrati in piazza Rossetti, dove si svolgono i tre mercati settimanali, osservano: «Questo mercato va bene per gli abitanti del centro storico; per chi abita nelle zone nuove della città è troppo lontano. Sarebbe un'ottima idea promuovere un decentramento».

Anna Maria Martino, Lina Borgotallo e Franca Dalco dicono: «Al mercato, oltre un certo risparmio, vi è la possibilità di una [illegible] scelta di prodotti freschi. Per la distanza, però, possiamo frequentarlo solo il sabato».

Sempre per questioni di risparmio, gradirebbero mercati più [illegible] loro abitazioni Stellina Riverditi, che abita in Borgo Piave, e Rosa Prussone. La commerciante Graziella Rivella non è invece molto d'accordo. «Qui in centro viene molta gente da tutte le parti della città — dice — e le vendite sono abbastanza buone».

Il mercato di frutta e verdura di piazza Rossetti è frequentato non solo da rivenditori, ma anche da numerosi produttori che portano la merce realizzando una forma di vendita diretta, dal produttore al consumatore. [illegible] Alba si vorrebbe che fosse studiato il modo di tenerlo almeno una volta alla settimana anche in altre [illegible] della città, specie in Borgo Moretta e in Borgo Piave, p[illegible] distanti [illegible] centro.

Ad Alba funziona [illegible] anni anche un mercato [illegible] frutticolo all'ingrosso, sul piazzale retrostante corso Nino [illegible]. E' frequentato soprattutto dai negozianti e dalle famiglie che intendono fare acquisti un po' più consistenti. L'amministrazione comunale ha ora in programma il suo ampliamento, con una spesa di 128 milioni e 250 mila lire.

Gianfranco Fiori

Sono 450 [illegible] abitanti con l'antico cognome

Bra è «la città dei Fissore»

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 25 marzo.

Sono 91 i Fissore di Bra che compaiono sull'elenco telefonico; circa [illegible] quelli iscritti all'anagrafe del Comune. Se si tiene conto anche dei residenti altrove, si conclude che il cognome Fissore è il più diffuso in città.

[illegible] è un cognome antichissimo, tipico di Bra; anzi, è «il» cognome braidese per eccellenza, stando a quanto scriveva nel [illegible] lo storico Antonio Mathis: «Alcuni ne credono venuto il cognome da ciò, che egli no già abitassero in Bra quando [illegible] sobborgo di Pollenzo, e [illegible] distruzione di questa città, in [illegible] venendo i Pollentini, [illegible] quasi i cognomi delle [illegible] cui appartenevano, e quelli si chiamassero Fixori, quasi a dire Fixi e Fissi in [illegible] d'altronde venuti».

La casata dei Fissore fu «per molto tempo la più [illegible] la più potente» di Bra. Si ricordano un Giovanni e [illegible] Francesco, padre e figlio, sindaci del [illegible] Nel 1387 — sempre secondo il Mathis — «Fissore de' Fissori diede a mutuo grande somma di denaro al comune di Savigliano», ottenendone in cambio per sé e i discendenti diritto di cittadinanza e altri privilegi; «molti denari imprestò Gabriele Fissore ai Golateri di Savigliano [illegible] 1402».

Il ramo più illustre della famiglia fu quello dei consignori e poi [illegible] di Montalde [illegible]. Dei [illegible] collaterale dei vassalli della Scaletta [illegible] storici monarchici ricordavano con orrore certo Giuseppe, che all'epoca delle campagne napoleoniche «si diede a farla da repubblicano». «Peggio di lui fecero i figliuoli ed una nuora sua, a quei tempi conosciutissima sotto il nome di madama Scaletta».

I Fissore di oggi discendono dal ricco notabile che nel XIV secolo finanziava i saviglianesi: col tempo la famiglia decadde, e nel secolo XVI aveva in Bra «fondaco di aromi e di farmachi, donde il soprannome di Fissori aromatari».

g. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Il bandito e la madama
Fiamma: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Italia: Le ragazze del pi[illegible]
Nuovo: Poliziotto senza paura.
Lanterna: Questo strano caso di papà.
ALBA
Corino: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Eden: Mi[illegible]
BEINETTE
Astra: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Abissi.
BOVES
Nuovo: Il secondo tragico Fantozzi.
BRA
Impero: Il triangolo delle Bermude.
Politeama: Prademe l'africano.
Vittoria: Champagne per due dopo il funerale.
BUSCA
Nuovo: Tre tigri contro tre tigri.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Quella sporca ultima meta.
CENTALLO
Alessandria: Il signor Robinson.
CEVA
Dorico: La banchera.
CORTEMILIA
Nuovo: Wagner [illegible]
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Due cuori e una cappella.
DOGLIANI
Cinema: Ecco noi per esempio.
DRONERO
Iris: Tre tigri contro tre tigri.

FOSSANO
Astra: La ragazza dal pigiama giallo.
Iride: Don Camillo.
Politeama: Super Kong.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14
minima 2

Umidità media: 42 per cento. Temperatura il 25 marzo dell'anno scorso a Cuneo: 18; 5. Il Sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,42.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità da Nord-Ovest nel corso della serata, visibilità buona, temperatura senza variazioni, venti da moderati a forti.

La temperature massime e minime di ieri a: Alba (15; 3), Bra (18; 2), Ceva (12; 4), Fossano (15; 4), Limone (7; 2), Mondovì (16; 4), Racconigi (14; 4), Saluzzo (9; 5), Savigliano (13; 3).

MONDOVÌ
Cinema: Sciarpa.
Ferrioli: Don Camillo.
Italia: Via col vento.
REVELLO
Sociale: Ore nel [illegible]
PIASCO
La Rosa: [illegible] (1ª parte).
RACCONIGI
Sociale: L'orca assassina.
SALUZZO
Cinema: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.
Italia: Quel maledetto treno blindato.
Splendor: L'uomo della Cia.
SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: Chiuso per restauri.
Ritz: [illegible]
VERZUOLO
Cinema: Abissi.
VILLAFALLETTO
Moderno: 007, la spia che mi amava.

FARMACIE

Cuneo: Salus, c. Nizza; Della Valle, p. Galimberti.
Alba: Moretta, v. Langhe.
Bra: Fabre, c. Nizza.
Ceva: Gallina, v. Marenco.
Fossano: Cattaneo, v. Roma.
Mondovì: Baltico, v. S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, c. Italia.
Savigliano: Bondil, v. Alfieri.
Racconigi: [illegible], c. Tempo.

LE NOTIZIE IN BREVE DAL PIEMONTE

Contributi regionali

Mondovì, 25 marzo.

(g. l.) Contributi di 211 milioni sono stati assegnati dalla Regione a 19 Comuni della provincia di Cuneo per la realizzazione di opere pubbliche. I Comuni interessati sono Albaretto Torre (36 milioni per il consolidamento dell'edificio delle scuole elementari e 7 milioni per il ripristino del ponte sul rio Marinatto), Bagnolo (20 milioni per le sorgenti dell'acquedotto), Baldissero d'Alba (8 milioni per il ripristino dell'acquedotto e della fognatura in via XXV Aprile), Cortemilia (9 milioni per le strade del Colle Salino), Cossano Belbo (8 milioni per la strada di S. Anna), Guarene (17 milioni per l'acquedotto), Mango (7 milioni per il collettore principale delle fognature), Mombarcaro (6 milioni per la strada comunale Valle), Monta d'Alba (21 milioni per la strada Tucci), Montaldo Roero (5 milioni per muro di sostegno dell'edificio scolastico S. Rocco), Monticello d'Alba (7 milioni per la strada di Borgo S. Grato), Monteu Roero (5 milioni per la strada Pratti), Pezzolo Valle Uzzone (10 milioni per le scuole elementari), Prunetto (8 milioni per il ponte sul Bormida), Rocchetta Belbo (7 milioni per la strada per Mango), S. Vittoria d'Alba (3 milioni per la condotta idrica della stazione di pompaggio dell'acquedotto), Somano (11 milioni per l'acquedotto) e Vezza d'Alba (4 milioni per la strada di Valle Maggiore).

Fabbrica che inquina

Mondovì, 25 marzo.

(g. l.) Cinquanta abitanti di Borgo Crociera, lungo il tratto [illegible] per l'autostrada Torino - Savona alla periferia di Mondovì, si sono rivolti al procuratore della Repubblica per protestare contro la «situazione insostenibile» determinata nella zona dalla presenza dello stabilimento della Logico S.p.A., un'industria per la verniciatura del legno. L'esposto — il lungo elenco di firme è aperto da Piero Tomatis, Stefano Forzano, Maria Vivalda, Carlo Porasso, Piero Tomatis, Maria De Marchi, che insieme ad altri 50 abitanti hanno affidato la tutela dei loro interessi all'avvocato Raffaele Costa — sottolinea che «per quasi tutta la giornata e particolarmente nelle ore di lavoro si deve sopportare un rumore incessante, causa di vibrazioni anche degli infissi e di altre parti delle case, mentre le colture si ricoprono di uno strato di polvere che rende non commestibili la frutta e la verdura, e il fieno e l'erba».

I terreni dei parroci

Mondovì, 25 marzo.

(r. a.) La giunta regionale ha approvato la parziale modifica della deliberazione riguardante l'affitto dei terreni e dei fab[illegible] di proprietà dell'Opera Pia parroci vecchi e inabili [illegible] diocesi di Mondovì.

L'intervento [illegible] circa 3000 [illegible] di terreno per un periodo di [illegible] anni, [illegible] denominata «Alta Valle [illegible]sio», già inclusa nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali. L'appezzamento di terreno che la Regione Piemonte ha preso in affitto riveste particolare interesse sia per la fauna sia per la vegetazione, caratterizzata da [illegible] spiccata [illegible] di specie, fra le quali [illegible] bianchi.

Fiera [illegible]

Bra, 25 [illegible].

(g. n.) Forse per la prima volta nella sua [illegible] ultracentenaria, la fiera zootecnica di Pasquetta è stata «contestata». Il dissenso è venuto dagli espositori di macchine agricole, che per ragioni commerciali avrebbero voluto anticipare la rassegna a ieri. Ma, su pressione della maggioranza degli allevatori, ha avuto la meglio la tradizione: anche quest'anno la mostra si terrà il giorno successivo a Pasqua, in piazza Giolitti. Saranno esposti almeno duecento capi, tutti di razza piemontese selezionata, i migliori [illegible] premiati con coppe, medaglie e con le caratteristiche gualdrappe. Alla fiera braidese affluiscono ogni anno migliaia di visitatori. «Per [illegible] un pubblico ancora più vasto — dice Sergio Pagliaccino, segretario della commissione comunale agricoltura e mercati — occorrerebbe "rimpolpare" il programma. Attualmente la fiera si risolve in una mattinata: sarebbe opportuno affiancarle altre manifestazioni di richiamo, prolungandone la durata. L'obiettivo principale dovrebbe comunque rimanere la valorizzazione del bovino nostrano, imbattibile quanto a [illegible] e a qualità della [illegible]».

Materna [illegible] Dronero in crisi, senza soldi

([illegible] nostro corrispondente)
Dronero, 25 marzo.

(g. /e.) La scuola materna privata [illegible] Dronero, [illegible] dall'ente morale [illegible] e beneficenza, naviga in cattive acque finanziarie. A questo proposito è stata convocata una riunione nei locali della scuola a cui hanno partecipato i genitori dei novanta [illegible] iscritti, il sindaco di Dronero Enrico Conte e l'assessore all'Istruzione, Piero Tolosano.

Don Giovanni Raviolo, arciprete e presidente dell'istituto di [illegible] e beneficenza, ha illustrato la precaria [illegible] dell'ente che non riesce più a far fronte agli oneri, non controbilanciati da adeguate entrate. [illegible] costo annuo dell'iscrizione [illegible] alla scuola materna [illegible] supera le quattromila lire per ogni bambino, si devono aggiungere settemila lire di retta e 500 lire a pasto — afferma don Raviolo —. Se non si prenderanno provvedimenti, la situazione si farà preoccupante. In passato non erano mai stati richiesti contributi "esterni"; oggi purtroppo la realtà ci impone di chiederli».

Alcuni genitori hanno affermato di essere disposti a sostenere maggiori spese pur di avere un servizio adeguato. [illegible] questo tema [illegible] vi è stata unanimità [illegible] vedute. Il sindaco si è dimostrato ottimista [illegible] possibilità che l'amministr[illegible] assegni all'istituto un contributo.

Come si spiega l'intervento dell'ente pubblico, [illegible] nei confronti di un ente privato? «Se si [illegible] senso l'applicazione della legge [illegible] — [illegible] il sindaco —, si potrà [illegible] che un primo passo [illegible] senso sarà stato compiuto a Dronero». La legge 382, oltre al decentramento amministrativo di molte funzioni dello Stato, prevede anche il trasferimento agli enti locali di precise competenze nel campo dell'istruzione, dell'assistenza e della beneficenza.

Un problema delicato, direttamente collegato alla situazione finanziaria dell'istituto, riguarda il personale insegnante e [illegible], che non basta per il numero di iscritti e non è adeguatamente retribuito. «Lo stipendio netto di un'insegnante è di 76 mila lire al mese — afferma Nives Vorgnano, insegnante —. Un'assistente non supera le 50 mila lire mensili».

La decisione del Comune dopo un anno di incertezze

Savigliano avrà il nuovo ponte

([illegible] nostro corrispondente)
Savigliano, 25 marzo.

[illegible] un [illegible] distanza [illegible] cedimento [illegible] pilastro centrale del ponticello che collega Borgo Maira di Savigliano alla frazione Consolata, la commissione urbanistica comunale ha deciso di [illegible] il progetto per la costruzione di un nuovo ponte all'ing. Franco Fontana, di Savigliano, specializzato in questo genere di costruzioni. «Abbiamo esaminato [illegible] proposte — si dice in Comune — ma non siamo stati soddisfatti. Come [illegible] diceva che il nuovo ponte doveva essere a [illegible] campate, a due, in ferro o cemento precompresso, ma abbiamo ritenuto che la pedanca dovrà essere di un'unica campata per esporre meno attriti alla piena del fiume». «Speriamo non siano altre parole buttate al vento — dice amareggiata la gente [illegible] frazione —. E ora che si prendano provvedimenti».

Albina Monasterolo — Laura Quaglia — Pietro Berrone — Giuseppe Monasterolo

Il pilastro della pedanca ha ceduto [illegible] fa durante una piena. Il ponte è [illegible] chiuso al passaggio. Giuseppe Buschini, pensionato, dice: «Per arrivare a Savigliano occorreva fare un giro lunghissimo dal ponte di Saluzzo o da quello [illegible] Piscina. In tutto quasi due chilometri [illegible] andare e altrettanti per tornare». Lo [illegible] autunno il pilastro è stato puntellato [illegible] tecnici comunali, [illegible] il transito [illegible] continuato [illegible] essere vietato. «Un bel giorno — commenta Pietro Berrone, un [illegible] abitante [illegible] frazione — qualcuno ha tagliato i reticolati e abbattuto le transenne. Da allora si passa [illegible]mente sul ponte, ma con molta paura».

Il Comune, pur conoscendo la situazione, ha deciso di non intervenire: «Il ponte è pericoloso solo in caso di piena [illegible] fiume. Noi lo avevamo tenuto chiuso [illegible] precauzione». Ma c'è qualcuno che ha perplessità. Nicola Tempo afferma: «Noi anziani andiamo a Savigliano passando [illegible] ponte [illegible] Saluzzo. E' una fatica non indifferente se si tiene conto che non possediamo altro mezzo di locomozione all'infuori delle nostre gambe. Credo che sia ora di sistemarlo».

Anche i commercianti si la[illegible]. Laura Quaglia, che gestisce, insieme con i genitori, un negozio di tabacchi e drogheria, dice: «Abbiamo avuto un notevole calo delle vendite finché il ponte non è stato riaperto abusivamente. Da allora sono ritornati i clienti abituali. Il nostro esercizio oltre a vendere per la frazione, serve anche gli abitanti dell'altra sponda del fiume. Spero [illegible] che il nostro Comune si decida ad intervenire in maniera definitiva e con razionalità».

[illegible] Monasterolo, panettiera, commenta amareggiata: «Parole se ne [illegible] già troppe. E' ora che si passi ai fatti». Interviene il marito Giuseppe: «Abbiamo scritto lettere, fatto pubblicare articoli sul settimanale locale, ma risultati ne sono visti pochi. Adesso il [illegible] ha affidato il progetto ad un ingegnere: speriamo che sia la volta buona».

Florenzo Panero

S. Albano Stura: stop alle licenze edilizie

(Nostro servizio particolare)
S. Albano Stura, 25 marzo.

(r.r.) Il consiglio comunale di S. Albano Stura ha approvato il nuovo regolamento di polizia amministrativa in cui vengono precisate tutte le nuove competenze dell'amministrazione comunale conferite [illegible] legge sul decentramento amministrativo e sull'assistenza e beneficenza pubblica.

E' stato discusso anche sul piano di delimitazione del centro storico [illegible] urbanistica che verrà presentato alla Regione Piemonte e che diventerà esecutivo l'8 maggio: fino a tale data non potranno essere concesse nuove licenze edilizie.

FOSSANO — La giunta comunale ha approvato l'aumento di spesa per la costruzione del nuovo depuratore che dovrà sorgere vicino alla vecchia cartiera. Il costo supera i 500 milioni di lire. E' stata decisa anche la spesa di 50 milioni per costruire l'impianto di depurazione fognaria della zona Nord [illegible].

È stata inaugurata la Fiera

Per i vini di Pasqua si fa festa ad Alba

(Nostro servizio particolare)
Alba, 25 marzo.

(a.a.) Alla presenza di autorità politiche, tecnici e produttori, si è inaugurata nel pomeriggio di ieri la seconda edizione della Fiera del Vino di Pasqua, organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo, dal Comune di Alba e da «Alba manifestazioni». Ad aprire la rassegna doveva essere il presidente della giunta regionale Aldo Viglione [illegible] è stato però [illegible] tenuto a Torino dall'attentato del quale è rimasto vittima il consigliere regionale Giovanni Picco. Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Oddero, ha [illegible] che la fiera è il supporto di tanti lavoratori delle Langhe, ricordando che la produzione vinicola della zona sfiora i cinquanta miliardi. «Dietro ogni bicchiere di vino — ha detto Oddero — c'è tanto lavoro che va protetto dalle sofisticazioni, dalle frodi, [illegible] concorrenza [illegible] viticoltura di pianura. [illegible] non vogliamo incoraggiare l'alcolismo, ma insegnare a bere, perché il vino è un alimento ed è anche un punto di concordia, di serenità e di contatti umani. Il vino è simbolo di civiltà, [illegible] di durevoli amicizie e rende più vivace e creativa la vita dell'uomo».

Nella mostra, che rimarrà aperta fino al [illegible] marzo, sono esposti i prestigiosi vini dell'Albese [illegible] e Barbaresco in testa, ma [illegible] Dolcetto, Barbera, Nebbiolo d'Alba, [illegible] d'Asti e Asti [illegible]mante). [illegible] presenti 130 produttori, [illegible] 300 tipi di vino.

Droga a Cuneo

Servizio di Bruno Marchiaro

a pagina 13

Piano di sviluppo per Valle Varaita

(Dal nostro corrispondente)
Sampeyre, 25 marzo.

(d.a.c.) Nel piano di sviluppo socio-economico [illegible] comunità montana Valle Varaita non è [illegible] l'incremento previsto [illegible] posti di lavoro vista la critica situazione [illegible] «Wild» di Piasco, unico stabilimento di grandi dimensioni di [illegible] la valle, e questo è certamente un dato confortante.

Il piano di sviluppo è stato adottato dal consiglio della comunità nell'ultima seduta. Il presidente Albonico ha pre[illegible] le lievi varianti che [illegible] state apportate al progetto e di cui i consiglieri erano peraltro già a conoscenza.

La Valle Varaita ha [illegible] un importante e [illegible]to programmatico ed operativo, cui dovranno fare riferimento [illegible] le decisioni delle amministrazioni [illegible] riguardo [illegible] sviluppo sociale ed economico della [illegible]

È lungo 43 metri: serve per raggiungere il paese

A Canosio i vecchi montanari scavano un tunnel nella neve

(Nostro servizio particolare)
Canosio, 25 marzo.

Canosio, piccolo comune dell'alta Valle Maira a quota 1254 m. sul livello del mare, ha vissuto un inverno drammatico che ha lasciato un segno profondo sugli uomini e sulle cose. «Una maledizione [illegible] Dio», afferma un vecchio montanaro il cui ricordo di inverni così inclementi risale a 50 anni addietro.

C'erano stati altri tragici inverni a Canosio, come quello del 1937, quando [illegible] slavina staccatasi dalla «Rocca la Meja», sopra la frazione Preit, aveva travolto ed ucciso ventuno militari del battaglione Dronero: una lapide ricorda i nomi di questi gio[illegible] caduti in montagna.

Il sindaco [illegible] Canosio, Lo[illegible] Pasero, indica [illegible] case semidistrutte dalle [illegible] nali nevicate di quest'inverno e lo spettacolo si presenta desolante a Preit di Canosio, dove alcune abitazioni hanno avuto il tetto sfondato dal peso della neve ed i muri quasi [c]ompletamente distrutti.

Se si vuol raggiungere in auto questa frazione è necessario passare per una galleria lunga 43 metri scavata [illegible] neve. Con l'aiuto di un mezzo meccanico, gli [illegible] [illegible] Ca[illegible] hanno lavorato intensamente per [illegible] questo tunnel che spesso era indispensabile liberare all'uscita per la continua caduta i slavine e di valanghe.

Per un lavoro di tali dimensioni occorrerebbero energie giovani, [illegible] questo comune di appena settanta abitanti, come in tutti gli altri della valle, i montanari rimasti hanno quasi tutti superato i 40 anni. «Basti pensare — dice il sindaco — che i nostri nonni sca[illegible] con le pale la galleria che [illegible] con grande difficoltà abbiamo aperto con uno spartineve; però i giovani allora erano tanti, mentre oggi, invece, cercano tutti [illegible] andar[sene] dalle montagne».

L'amministrazione comunale ha richiesto alla Regione un contributo per la costruzione di un paravalanghe che dovrebbe essere disposto in località «Comba del Vali», proprio dove si trova il famoso tunnel nella neve. La costruzione di questa struttura di protezione è indispensabile come sembra abbiano convenuto anche l'assessore ai la[vori] pubblici della Provincia dottor Fagnola, l'ingegnere capo Valmaggia e l'ingegnere Obertino, che [illegible] sopralluogo proprio durante le ultime grandi nevicate, nella zona più pericolosa per chi transita sulla provinciale [per] Preit.

Per far fronte [illegible] enormi spese — specialmente in relazione ai magri bilanci comunali — [illegible] attende i contributi richiesti alla Regione Piemonte, che per il momento non sono [illegible] pervenuti. «Le spese di sgombero della neve e di riparazione dei mezzi meccanici — afferma il sindaco Pasero — probabilmente supereranno i sette milioni di lire, sei dei [illegible] il [illegible] nostro bilancio: la situazione, quindi non è davvero incoraggiante».

In attesa degli aiuti che non [illegible] i montanari [illegible] Canosio sono in apprensione per la grossa valanga che incombe da quota 2 mila sul vallone Soavia: [illegible] valanga che [illegible] estende su [illegible] metri di lunghezza raggiungendo i 7 metri di spessore e che si abbatte a valle quasi ogni anno sorprendo completamente lunghi tratti della strada per il Preit. Per i valligiani e per [gli] amministratori l'inverno [illegible] [illegible] finito.

Gilberto Ferrando

Canosio. Il buco nella neve in località Preit, nell'alta Valle Maira (foto Bedino)

Inclusi dal ministero, la Regione contraria

Due centri «forestieri» nella comunità Valle Po

(Dal nostro corrispondente)
Paesana, 25 marzo.

(p.l.r.) La notizia è ufficiale: della Comunità montana di Valle Po, Bronda e Infernotto faranno parte altri due comuni, Revello e Castellar. La decisione è stata presa da una commissione ministeriale, secondo la quale Revello e Castellar sarebbero «comuni ad economia prevalentemente montana». Eppure la giunta della Regione Piemonte, cui è affidata la delimitazione territoriale delle comunità locali, aveva espresso più volte parere contrario. Ma il governo centrale ha avuto l'ultima parola.

[Se] per [illegible] la classificazione di «comune montano» può avere qualche giustificazione, l'inserimento di Revello nella Comunità montana è inspiegabile. Castellar è «dentro» la Valle Bronda e per parecchi servizi, ad esempio la condotta medica, dipende già [da] Pagno, mentre Revello è staccato dalla Valle Po e dai suoi problemi. E' sufficiente confrontare l'agricoltura ricca e specializzata della piana revellese, i suoi frutteti di mele e di pesche, con l'agricoltura di pura sopravvivenza di paesi come Oncino e Ostana.

La decisione è definitiva, ma non si sa ancora quando i due comuni entreranno di [illegible] [illegible] Comunità. Intanto sta [illegible] [per] essere varato il piano di sviluppo della Comunità, concepito per [illegible] determinata situazione socio-economica e demografica che la scelta fatta a Roma ora modifica sensibilmente.

[Il] presidente della Comunità, prof. Raimondo Sacco, non fa commenti, in attesa del dibattito in giunta e in assemblea; ma non nasconde le difficoltà che sorgeranno per armonizzare le esigenze dei comuni dell'Alta Valle con quelli della pianura.

Attualmente [illegible] demografica della zona è squilibrata; l'inclusione [di] Revello accentuerà questo fenomeno, con il pericolo di snaturare le finalità per cui vennero create le comunità montane: aiutare i montanari e [mantenere] in vita tradizioni che altrimenti sarebbero destinate a scomparire.

A Verzuolo asilo o scuola materna?

Verzuolo, 25 marzo.

(a. i.) Quale sarà l'impiego del nuovo edificio costruito a Verzuolo per essere adibito ad asilo-nido? I partiti di sinistra, che in Consiglio siedono all'opposizione, hanno indetto un'assemblea, proponendo che il palazzo di piazza Burgo, [costato] quasi duecento milioni, sia adibito esclusivamente ad asilo-nido e non, come vorrebbero altri, anche a scuola materna. Qualora a Verzuolo non ci fosse un numero sufficiente [di] bambini, il servizio dovrebbe essere esteso ai vicini Comuni, per [illegible] Costigliole e Piasco. Si raggiungerebbe così non [illegible] solo un obiettivo di valore sociale, ma si ripartirebbero anche fra più Comuni i costi di gestione.

Bimba di 6 anni perde [illegible] mano nel tritacarne

B. S. Dalmazzo, 25 marzo.

(g. m.) Grave incidente presso la trattoria «Gabri» di Aradolola Bruna, frazione di Borgo S. Dalmazzo: Sabina Scarlatta, di 6 anni, figlia dei proprietari del ristorante, ha avuto la mano sinistra amputata da un tritacarne elettrico [illegible] nella [cucina].

L'incidente è accaduto mentre la bambina stava con i genitori nel locale in cui vengono prepa[rati] i pasti: la piccola, ad un certo punto, si è messa a correre e poiché stava per perdere l'equilibrio istintivamente ha cercato di afferrare un appiglio. Purtroppo la mano sinistra è finita fra gli ingranaggi del tritacarne elettrico, che ha provocato gravissime lesioni all'arto, tanto che i sanitari dell'ospedale di Cuneo hanno dovuto procedere all'amputazione della mano.

CASTIGLIONE TINELLA — A Castiglione Tinella sarà sistemata la strada comunale «Gandrine». La spesa prevista è di 27 milioni. I lavori sono stati già approvati dalla Regione.

Organizzati [illegible] Consiglio scolastico

Corsi per i disadattati a Borgo San Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente)
Borgo S. Dalmazzo 25 marzo.

(g. m.) L'individuazione e l'inserimento sociale dei ragazzi disadattati ed handi[cappati] che frequentano la scuola [illegible] e le prime classi elementari pubbliche, sono alcuni dei problemi che sta affrontando con risultati positivi il consiglio di circolo di Borgo S. Dalmazzo.

«A Borgo ci sono 698 bambini nelle scuole elementari — dice il prof. Stefano Curti, direttore didattico —: quindi [illegible] popolazione [illegible] non indifferente, [illegible] situazioni sociali [illegible] omogenee. Immigrazioni dal Sud e dalle montagne sono spesso causa di disadattamento sociale che si ripercuote sulla psiche [illegible] fanciullo».

Con l'ausilio [illegible] «equipe» medico-pedagogica della comunità montana Valle Stura, il consiglio di circolo [di] Borgo S. Dalmazzo ha assunto un'insegnante specializzata, con la funzione di svolgere un corso di «psicomotricità», destinato al recupero dei bambini della scuola materna e [illegible] prime classi elementari, affetti da problemi di disadattamento sociale.

«L'intervento è efficace quanto più è tempestivo — precisa il prof. Curti —: gli esperimenti si svolgono in un'aula appositamente attrezzata nelle scuole di via Avena, durante le normali ore [di] lezione. Le famiglie dei ragazzi seguiti in modo particolare vengono preventivamente interpellate e l'accesso al corso è autorizzato dagli stessi genitori».

CUNEO — La [illegible] della provincia ha organizzato per domenica 2 aprile alle 8 a Centallo, presso la sala comunale, un incontro-dibattito sulla coltivazione del fagiolo.

Un operaio (41 anni) [illegible] Sanfront

Derubato dei risparmi [si] impicca al castagno

Domenico Barra

(Dal nostro corrispondente)
Sanfront, 25 marzo.

(p.l.r.) Si è tolta la vita impiccandosi ad un castagno a pochi metri da casa, l'operaio di Sanfront Domenico Barra, di 41 [anni], abitante in corso Vittorio Veneto 10, sposato e padre di tre figli. Il cadavere è stato scoperto stamane alle 8,30 da alcuni passanti che hanno scorto il corpo penzolante da un ramo di un albero [a] circa 50 metri dall'abitazione dell'uomo.

[Un] vicino di casa, Stefano Brondino, aveva visto il Barra pochi minuti prima aggirarsi vicino all'albero.

Domenico Barra, sposato con Margherita Allio, di 42 anni, nativa di Paesana, e padre di Caterina, di 16 anni, Giampiero, di 14 e Silvano di dieci anni, era occupato come operaio presso una società di costruzioni stradali di Saluzzo. Soffriva da qualche tempo di depressione nervosa ed appena un mese fa il suo alloggio era stato svaligiato. [illegible] [illegible] che avev[ano] rubato anche tutti i suoi risparmi.

CUNEO — Dal 30 marzo al 20 aprile presso il Centro d'arte e cultura «Linea arredamenti», in via Vittorio Amedeo, si terrà la mostra antologica di Pompeo Borra, [illegible] dei più noti «novecentisti».

LE NOTIZIE SPORTIVE

Netto successo degli azzurri [illegible] dominano la gara

Una grande Albese [e] Cinzano Busca è sconfitto con tre gol

Lombardi, dell'Albese, e l'interno sinistro grigio Dalmasso

Alba, 25 marzo.

(a. s.) L'Albese ha vinto nettamente il derby con il Busca. Il risultato [illegible] non ammette dubbi: 3-0.

Le reti: al 3' cross dalla de[stra] di Strumia, «buco» di Carelli a centro area, arriva Luciani dalla sinistra e insacca.

Il raddoppio al 41': [illegible] traversone di Carelli, Lombardi dal limite colpisce violentemente di piede.

Nella ripresa continua [la] supremazia dei padroni di casa. Il terzo gol giunge a 5 minuti dal termine: corner di Carelli dalla sinistra, testa di Quagliaroli.

Per altri servizi e [illegible] sugli anticipi [di] serie D vedere a pagina 16.

Interviste dopo Cuneo - Cafasse

Pasero e La Bella Due rigori sbagliati

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 25 marzo.

(gl. f.) E' tornato alla vittoria il Cuneo e soltanto due rigori sbagliati da Pasero e La Bella non hanno permesso un risultato vistoso. I biancorossi hanno giocato a sprazzi, riuscendo a rendersi pericolosi in almeno quattro-cinque occasioni, ma hanno pure corso almeno tre grossi pericoli che il giovane portiere Bertola ha sventato.

«I ragazzi — dice l'allenatore Tortul — [illegible] entrati in campo [illegible]; comunque [le] alcune prestazioni casalinghe non certo esaltanti a stentavano a fare gioco, anche perché il fondo del "Paschiero" è veramente pessimo e [rende] impossibile il controllo del pallone. L'unica volta che siamo riusciti a fare tre passaggi consecutivi, senza rimbalzi irregolari, abbiamo segnato un gol splendido, quello di Gila».

[illegible] condizioni [illegible] fanno coro lo stesso Gila e Bacarelli che dice: «Soltanto provando a correre con la palla al piede ci si rende conto di come sia difficile e casuale controllare la palla; e per noi che dobbiamo attaccare le difficoltà si ingigantiscono».

Sul piano del gioco Tortul si dice abbastanza soddisfatto: «Qualche progresso rispetto [alla] partita con l'Aosta si è visto e la squadra ha almeno cercato di fare gioco. [Ha] creato occasioni da gol, anche se in difesa ha corso qualche pericolo; per fortuna Bertola ha confermato di essere in un momento felicissimo ed ha sventato tre occasioni pericolose».

Chi non è rimasto soddi[sfatto] del gioco praticato dai biancorossi è il presidente Roggero, ripresosi dall'inter[vento] chirurgico e ritornato sulle tribune dello stadio.

Fossanese under 20 campione provinciale

FOSSANO — Vincendo per 2-0 contro il [illegible], la formazione dell'under 20 dell'Unione Sportiva Fossanese si è laureata campione provinciale 1977-78. Adesso infatti il Narzole, pur [illegible] ancora un incontro da [illegible], è distanziato di 3 punti in classifica.

[illegible]AGLIA — Domani, sulla pista dell'America dei Boschi, gara internazionale di sidecars [illegible], valida per l'assegnazione del primo trofeo Fina. Sono iscritti i più validi specialisti (12 equipaggi stranieri).

[illegible] — La Libertas Fossano, battendo l'Alba [illegible], ha conquistato il posto nella poule per la Serie D, andando ad affiancare l'altra finalista, l'Asilium Saluzzo. Gli atleti di Tonino Miglio non hanno incontrato difficoltà per superare gli albesi. L'incontro è finito prima del [illegible] tempi [illegible] perché gli ospiti sono stati decimati dai falli e sono stati costretti ad abbandonare il parquet.

BORGO S. DALMAZZO — Nuova sconfitta casalinga del Pedona ad [illegible] di Torino, che aggrava la situazione in classifica della squadra di Borgo S. Dalmazzo. I torinesi hanno vinto per 2-0 (20' e 36' da Mancin e Pomella). Il [illegible] del Ped[ona] Viale si è in[fortunato] [illegible] d[opo] pochi minuti e il gioco di squadra ne ha risentito. Formazione del Pedona: Cerato; Falco, Galloni; Pepino, Armando, Viale Marco, Cavallo, Salvatico, Nascimbene, Bisognano, Viale Franco.

FOSSANO — Pasquetta all'insegna delle bocce: [illegible] alla memoria di Carluccio Bima, appassionato giocatore e per anni dirigente Ubi provinciale, si disputerà domani sui campi [illegible] la gara di apertura della stagione 1978 a livello regionale. Alla competizione parteciperanno gli appartenenti alle varie categorie federali, ad eccezione della A.

BRA — Importante weekend pasquale per [le] squadre braidesi [di] hockey. Il Benvenuta (maschile) e il L[illegible] (femminile) sono ad Antibes per un torneo internazionale; il Gobbi (femminile) gioca a Catania.

[illegible] la Cheraschese (1 a 0)

Carassonese vincente

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 25 [illegible].

(g.l.) Con un successo di misura sul Cherasco, la Carassonese ha forse definitivamente accantonato l'incubo della retrocessione, lasciandola in eredità agli uomini di Trinchero, che pure [illegible] scesi al Comunale di via Risorgimen[to] [illegible] l'intenzione evidente di dividere quanto meno la posta in palio.

[illegible], quando già [illegible] che ci fossero riusciti, su un pallonetto di Rinaldi diretto al centro della porta si è avventato Cattaneo che, ostacolando l'uscita, peraltro in [illegible], di Brandi, ha fatto sì che la sfera finisse in rete: era il 26' della ripresa.

Un gol di rapina, anche se legittimato dal bel tempo dei gialloross[i] che — privi di due elementi del calibro di Barbarino o Terrano — [illegible] riusciti a creare almeno tre occasioni da rete, mantenendosi quasi costantemente all'attacco.

Subito il gol [illegible] si sono riversati nella metà campo avversaria, nel disperato [illegible] di raddrizzare le sorti della partita, reso inutile dall'attenta guardia di Cavallo e degli [illegible] difensori.

Abbate, della Cheraschese

Volley Alba gioca in finale

ALBA — Il campionato di pro[mozione] maschile di pallavolo [ha] concluso la prima fase, al termine della quale il Volley Alba, formazione al terzo anno di attività in campo regionale, si è qualificato per la poule finale. Nella ultima decisiva partita, per l'ammissione alla fase superiore, l'Alba ha sconfitto nella propria palestra il Pianavai di Mondovì [col] punteggio di 3-1 (15-7, [illegible], 15-8, 15-8). Partiti di slancio, gli albesi hanno conquistato il primo set abbastanza agevolmente, ma si sono [fatti] sorprendere nel secondo, durante il quale gli ospiti, approfittando d'un loro calo, si sono riportati in parità. Il Volley Alba tuttavia ha saputo reagire prontamente e s'è aggiudicato con netto margine il terzo e il quarto set.

MONDOVI' — Anche quest'anno l'U. S. Meriese parteciperà al campionato di promozione di pallone elastico. I dirigenti della [illegible] monregalese, infatti, hanno concluso un accordo di sponsorizzazione con l'Ina Assicurazioni. Oltre alla squadretta di promozione, la Meriese sarà in campo anche con una formazione iscritta al campionato giovanile.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Cosa succede nei comuni del Ponente

La pace in giunta è solo a Sanremo

Polemiche a Bordighera causa una via - Ventimiglia e i palazzoni - A Imperia il sindaco Scajola mantiene la linea dura

Un giornale sanremese, col pungiglione avvelenato, l'ha chiamato «*Mileto-street*», dal nome di chi l'ha voluta, cioè Antonio Mileto, contestato segretario provinciale del psi, assessore e vicesindaco di Bordighera. Cesare Jorio, socialista, assessore dimissionario, e nemico acerrimo di Mileto, rincara la dose: «*I trecento milioni, spesi per rifare il selciato in porfido in corso Italia e in corso Europa, fanno pensare ad un'opera di regime o, ancor peggio, che si sia voluto favorire chi abita nella zona*». Uno dei privilegiati, stando alle allusioni di Jorio, sarebbe appunto Mileto.

La polemica, per la «via di marmo», a Bordighera, dà anche il «polso» del clima politico instauratosi nell'amministrazione comunale, che proprio nei giorni scorsi ha cominciato a traballare. Il sindaco, Giorgio Laura, socialdemocratico, ha tamponato le falle (la più grave era quella delle dimissioni di Cesare Jorio) con l'innesto in maggioranza (psdi, psi, pci) di un liberale, Clivio Tesorini.

La segreteria provinciale del pli si è subito affrettata a mettere un veto, ma Tesorini, che pur restando consigliere avrà la delega di «rappresentare» il sindaco e quella al patrimonio municipale, si è ricordato di essere stato eletto come indipendente, ed ha chiuso la porta in faccia ai censori. Intanto, il dottor Carlo Biancheri (psi) è diventato assessore, ma nella giunta bordigotta, c'è molta confusione; ne approfittano i democristiani (12), partito di maggioranza relativa, per rinfocolare le polemiche. La situazione resta tesa anche a Ventimiglia, per la nota vicenda del piano di zona dei palazzoni di Nervia. Insomma nei due comuni di confine sta maturando uno stato di ingovernabilità che soltanto l'esempio di Sanremo potrebbe sanare.

Sanremo infatti è divenuta, d'improvviso, una città tranquilla. L'accordo interpartitico (anche il pci appoggia la giunta) sembra aver fugato tutti i motivi di frizione. Dice il sindaco, Osvaldo Vento: «*Adesso si tratta di lavorare sul serio. Nell'ultimo consiglio, tutto è filato perfettamente; ma la prova del fuoco l'avremo alla fine di questo mese, con il bilancio: sul documento si vedrà la buona volontà di tutti*».

Piero Parise, il leader di Nuova Sanremo, sembra dargli ragione. Rimasto col suo gruppo all'opposizione, con la sola compagnia dei liberali, dice con rassegnazione: «*Penso che ormai si vada avanti così. Per Sanremo è la fine delle polemiche*».

Rinunciate a fare l'opposizione?

«*Niente affatto, ma se c'è una buona amministrazione stavamo quieti: per noi conta il fatto amministrativo: che finalmente la città sia in grado di governarsi*».

Prevede, Parise, che l'accordo della dc e dei partiti minori col pci abbia ripercussioni sull'elettorato?

«*Non credo: ormai quello che è avvenuto a Sanremo avviene anche a Roma...*».

Chi non sembra, invece, intenzionato ad ascoltare il messaggio capitolino è il sindaco d'Imperia, Alessandro Scajola, uno dei leader della sinistra dc della provincia. Se a Sanremo, come altrove nel Piemonte, ci sono stati approcci fra la dc ed il pci, nel capoluogo provinciale il discorso sembra fatto tra sordi.

Scajola, che presiede una giunta di centro-sinistra, dove i socialisti (3) hanno un ruolo condizionante, continua a fare una politica dura contro l'opposizione (pci) che in passato non gli ha lesinato critiche e che spesso è riuscita a mettergli i bastoni fra le «ruote». L'esempio più eloquente di questo stato d'animo del sindaco si è avuto venerdì scorso, quando i sindacati e tutti i partiti parteciparono alla manifestazione in piazza contro il terrorismo. Scajola non volle andarci, non solo, ma criticò gli interventi degli oratori, rendendosi ancora una volta obiettivo delle critiche del segretario del pci, Mauro Torelli.

Che cosa significa l'intransigenza di Scajola? Fra gli avversari democristiani, si insinua che con questo suo atteggiamento, il giovane esponente, voglia prepararsi la scalata al Parlamento, affidandosi all'elettorato più tradizionale della dc, che non ha visto di buon occhio l'operazione di Sanremo, come ad esempio il vicesindaco imperiese Osvaldo Contestabile. Fra i comunisti, più semplicemente, si dice che il sindaco d'Imperia, pare deciso a rappresentare «*l'altra anima della dc*», in polemica anche con il segretario provinciale Giovanni Parodi.

Omero Marraccini

CELLE LIGURE — Organizzato dal comitato manifestazioni cellesi iniziano stamane alle 9.30 sulla spiaggia antistante il centro storico le gare del «Trofeo Ippocampo». Il programma prevede giochi equestri sull'arenile. Domani alle 9.30 corsa ippica piana a batterie sulla distanza di 800 metri. I cavalli iscritti sono una sessantina.

ALASSIO — L'operetta «Ieri e oggi» sarà rappresentata dalla Compagnia torinese «Noi per voi» per iniziativa dell'amministrazione comunale di Alassio domani sera alle 21 alla Sala Hanbury. L'ingresso è libero.

Vado: 4 giovani derubano agenti. Subito arrestati

Vado Ligure, 25 marzo.

(n. s.) Quattro ragazzi di Vado Ligure, piuttosto sfortunati, hanno cercato di derubare cinque agenti di polizia, che li hanno arrestati mentre si allontanavano con i loro portafogli, orologi e altri oggetti.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri e ha avuto per protagonisti Giacomo Zirano, 19 anni, via Ferraris 17, G.T. e F.R., 17 anni, A.F.S., 16 anni, da una parte e i brigadieri Arena della Polfer, Piras della Mobile, le guardie Martino, Gianquinto e Chiodelli dall'altra.

I poliziotti avevano formato tra di loro una squadretta di calcio e ieri erano venuti a disputare una piccola partita di allenamento sul campetto dei giardini di Vado Ligure. Al termine dell'incontro, mentre rientravano negli spogliatoi, si sono imbattuti in quattro ragazzi che si allontanavano in modo che ha insospettito gli agenti.

Fermati i quattro giovani, i poliziotti hanno subito scoperto il furto. «Vi restituiamo subito tutto — hanno assicurato i ragazzi — ma non denunciateci alla polizia». Accompagnato in questura, il quartetto è stato denunciato, dichiarato in arresto e rinchiuso a Sant'Agostino.

Religione, folclore, costume e turismo nella cornice di una grande folla

Così Savona ha ritrovato e ha vissuto la sua processione del Venerdì Santo

Savona, 25 marzo.

(n.s.) Savona ha vissuto più intensamente che negli anni precedenti la «sua» processione del venerdì santo. Ma non è stata soltanto una manifestazione di savonesi; la folla incontenibile (tra le 40 e le 50 mila persone) che si assiepava lungo il percorso, in piazza Mameli e in piazza Giulio II, era composta di piemontesi, lombardi, toscani e anche di tedeschi, francesi, svizzeri, americani, austriaci, inglesi.

Che si stesse preparando uno spettacolo di arte, fede e pubblico, del tutto eccezionale, lo si è capito sin dal primo pomeriggio, quando la città ha cominciato ad essere presa d'assalto da macchine di ogni regione e stato.

All'imbrunire decine di altoparlanti sistemati nei punti nevralgici del percorso, hanno preso a diffondere le caratteristiche note dei vecchi «mottetti» savonesi, il «Sacvò» del De Oberti e lo «Jesu» del Forzano, eseguiti e registrati dal complesso corale orchestrale organizzato e diretto dal maestro prof. Romano Scorza. L'atmosfera è subito mutata: all'allegria aperta, spensierata, delle ore precedenti è subentrata un'atmosfera di commosso e profondo raccoglimento.

I pesanti gruppi lignei portati a spalla da operai, impiegati, studenti, pubblici amministratori, politici, dirigenti industriali e professionisti, sono passati davanti alla folla.

Il silenzio era rotto soltanto dalle «voci» dei comandanti dei «misteri», dai colpi di martello battuti sulle «stanghe» delle casse stesse e dalle bellissime esecuzioni del complesso del maestro Scorza, formato da 200 voci bianche (bambini e ragazzi delle elementari «Colombo» e delle medie «Chiabrera» e «Boselli» di Savona), da 80 orchestrali della banda Giuseppe Verdi di Albenga, da una sezione di archi di Savona e dintorni e da cento coristi del vecchio coro [illegible] lirico Chiabrera di Savona e dalle esecuzioni della cantoria della cattedrale di Albenga, della corale di Valleggia diretta dal maestro Rebella, della corale di voci bianche di Arenzano e dei complessi musicali «Sant'Ambrogio» di Legino e «Forzano» di Savona.

In piazza Mameli, dove la processione ha compiuto una sosta per consentire al vescovo, mons. Franco Sibilla, di rivolgere ai fedeli la sua parola, l'immensa folla, ha rotto i cordoni del servizio d'ordine e si è infiltrata tra le «casse».

Nicolò Siri

Servizio fotografico di **Gino Ferrando e Gianni Chiaramonti**

Savona. Sopra, folla in piazza Mameli; sotto, un altro momento della processione

La processione alla Torretta (sopra); sfila una «Cassa»

Dimessa dal San Paolo in buona salute

Savona: è ritornata a casa la bimba nata "prematura"

Venuta alla luce di sei mesi e 15 giorni, pesava soltanto 680 grammi

La piccola Viviana Zotti con i genitori (Tel. Chiaramonti)

Savona, 25 marzo.

(n.s.) E' nata di sei mesi e 15 giorni, pesava soltanto 680 grammi: venuta prematuramente alla luce il 27 ottobre scorso, oggi Viviana Zotti ha lasciato in perfetta forma il reparto pediatria del «San Paolo» di Valloria, con la madre Franca Piccinini e il padre Enrico, dipendente Fiat, residenti ad Albissola Superiore in via Sisto IV.

«*Siamo straordinariamente felici* — hanno detto i genitori — *è la nostra primogenita. Sono stati mesi di ansia, ma è andata bene. Dobbiamo ringraziare medici e personale del centro immaturi*».

La bimba, che ha acquistato ora il peso normale di 3 chili e 200 grammi, presentava, alla nascita le tipiche insufficienze dei neonati a rischio, moltiplicate dal bassissimo peso: «*E' stato un fatto eccezionale* — afferma il dr. Carella — *in quanto come peso eravamo ai minimi assoluti mondiali. C'erano gravi difficoltà renali, cardiocircolatorie, respiratorie e di temperatura e altre insufficienze. Tutto è andato comunque per il meglio*».

La bimba è rimasta in incubatrice sino a quando ha raggiunto il peso di 2 chilogrammi e 2 etti. Poi è stata trasferita in pediatria, da dove è uscita stamane poco prima delle 12.

Militare investito sull'«Autofiori»

Imperia, 25 marzo.

(b.v.) Un automobilista pirata ha investito ieri sera, sull'Autostrada dei Fiori, un militare che faceva autostop: il soldato, Giuseppe Bosco, 20 anni, da Trapani, in servizio nel «Battaglione Bergamo» di Diano Castello, stava andando in licenza. E' ora ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 40 giorni.

Secondo una ricostruzione della polizia stradale il soldato verso le 18 di ieri è entrato nel recinto dell'Autostrada dei Fiori all'altezza dello svincolo di Poggi. Ad un certo punto è stato sfiorato da una «128» targata Torino che procedeva verso Savona e scaraventato a terra, dove è rimasto esanime.

Mentre la macchina investitrice proseguiva la sua corsa senza arrestarsi, un altro automobilista ha dato l'allarme, ma non ha però potuto rilevare il numero di targa, ma ha fornito elementi che probabilmente permetteranno l'identificazione.

SAVONA — Ieri sera si è proceduto all'accensione dell'impianto di pubblica illuminazione della zona del Maschio. E' costituito da 12 centri luminosi. La spesa sostenuta dal comune è stata di 6 milioni e mezzo.

Furto ad Alassio nella scuola media

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 25 marzo.

(g.m.) Dopo aver infranto un pannello di cristallo, i ladri sono penetrati nell'ufficio di segreteria della scuola media statale di via Gastaldi ad Alassio, rubando 300 mila lire in contanti e un libretto di banca con mezzo milione.

Nel corso di un sopralluogo i carabinieri hanno trovato tracce di incendio. In un primo tempo si è pensato che gli ignoti visitatori mirassero a distruggere documenti scolastici.

Avvelenata da un'eccessiva dose di barbiturici

Una tedesca trovata morente in casa ad Imperia: suicidio?

È la moglie separata di un vigile di Sanremo - Scoperta dai facchini

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 25 marzo.

Tragedia mancata per un soffio questa mattina a Poggi, frazione di Imperia a cavallo di una collina a ponente della città: i facchini della stazione ferroviaria, recatisi a casa di una donna tedesca che li aveva chiamati per caricare il mobilio da traslocare in Germania, hanno trovato la donna moribonda, a letto, per avere ingerito un'eccessiva quantità di barbiturici.

I facchini hanno dato l'allarme tramite il «113» e la tedesca, Aimee Lavaulx, 39 anni, residente a Monaco di Baviera, è stata trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale, dove una lavanda gastrica l'ha messa fuori pericolo, anche se essa non è ancora in condizioni di essere interrogata.

La Lavaulx era giunta a Poggi da alcuni giorni a bordo di una Ford condotta, secondo alcune testimonianze, da un uomo che ella ha spiegato essere l'autista del padre, dirigente di una grossa industria chimica a Monaco di Baviera. Di carattere cordiale anche se piuttosto riservata, la donna, a Poggi, è molto conosciuta. Alcuni anni fa si sposò con un vigile urbano di Sanremo, Domenico Martini. Dal matrimonio nacquero due bambini. I due poi si sono separati e la Lavaulx prese dimora a Poggi.

Pare che la rottura del matrimonio abbia causato alla donna una grossa delusione: ella infatti non avrebbe avuto, come sperava, la custodia dei due figli, rimasti con il padre. In questi giorni la Lavaulx era tornata a Poggi per portare via definitivamente i mobili. Si fa perciò l'ipotesi che ieri sera, alla vigilia della partenza, ella abbia volontariamente ingerito l'eccessiva dose di pastiglie, risultate non in vendita in Italia.

La tesi del suicidio voluto non è suffragata però da elementi pratici, nonostante le ricerche effettuate dalla polizia. Si potrebbe anche pensare che la Lavaulx, in una crisi di stanchezza, abbia ingerito senza volere i barbiturici in dose troppo forte cadendo così in stato comatoso.

Un particolare finora non chiarito è quello dell'autista che sarebbe stato visto con lei nei giorni scorsi e che finora non è stato rintracciato. E' comunque esclusa l'ipotesi che egli abbia potuto intervenire direttamente nell'avvelenamento. Si potrebbe anche ritenere invece che egli fosse qualcosa di più di un autista e che ieri sera ci sia stato fra lui e la donna una discussione, al termine della quale egli l'avrebbe lasciata: si ricadrebbe così nell'ipotesi di un tentativo volontario di avvelenamento.

Si attende il momento in cui la Lavaulx potrà essere interrogata per risolvere i dubbi.

Alassio: svaligiato l'alloggio di Zenari

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 25 marzo.

(g. m.) **Un furto è stato compiuto ai danni di Sergio Zenari, vigile sanitario di Alassio ed ex allenatore di due squadre calcistiche locali (lo Sport Club Alassio e l'Auxilium).**

I ladri sono penetrati nell'abitazione di Zenari, in via Maccardi, 4 presumibilmente nel tardo pomeriggio di ieri quando il proprietario e i suoi familiari erano a Savona. Il furto è stato scoperto al rientro: porta d'ingresso scassinata e casa a soqquadro.

Sono spariti una pelliccia, gioielli ed altri oggetti preziosi, medaglie e trofei vinti in una lunga carriera agonistica.

Autista di Savona blocca ladruncolo

Savona, 25 marzo.

(n.s.) Un autista dell'azienda consortile trasporti savonese, Giuseppe Bologno, 41 anni, abitante a Savona, ha catturato ieri il giovanissimo ladro che sulla corriera «Savona-Legino» l'aveva derubato del borsello.

Il fatto era accaduto giorni fa e l'autista aveva puntato i suoi sospetti su un ragazzo che frequentava quella «linea» e che il giorno del furto era sceso dalla corriera con un rigonfiamento sotto il giubbotto.

Ieri a una fermata il Bologno scorgeva il giovane, poi identificato per D.A., di 17 anni, abitante a Savona, fermava la corriera, scendeva, lo bloccava e lo portava in questura, dove il ragazzo, confessato il furto, è stato denunciato a piede libero.

ALBENGA — L'assessorato all'igiene e alla sanità del Comune ha disposto, in occasione delle vacanze pasquali, un'accurata disinfestazione di tutte le aule scolastiche per evitare che si diffondano casi di pediculosi. Alcuni alunni della scuole elementari «Paccini» e di via Orti e bimbi che frequentano le scuole materne e pubbliche hanno scoperto in questi giorni di avere i pidocchi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: «Cristoforo Colombo», compagnia Teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'insegnante va in collegio.
ARISTON: Marcellino pane e vino.
ASTOR: Donna Flor e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
DIONISO: Punto zero.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: Il figlio dello sceicco.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: Good bye amore mio.
ORFEO: Quando c'era lui... caro lei.
PLAZA: Ecce bombo.
RITZ: Il giro del mondo degli innamorati.
RIVOLI: Due vite una svolta.
SMERALDO: Bestia la schiava del [illegible].
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Piedone l'africano.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare (Teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Molière (Compagnia dello Stabile).
POLITEAMA MARGHERITA: Porgy and Bess, di George Gershwin.
FIERA DI GENOVA: Circo Medrano, ore 16.21.

ARENZANO
ITALIA: Certi piccolissimi peccati.

CHIAVARI
CANTERO: Il Belpaese.
NUOVO: Ride bene chi ride ultimo.
ODEON: Le avventure di Bianca e Bernie.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La tigre è ancora viva; Sandokan alla riscossa.

RAPALLO
GRIFONE: La ragazza dal pigiama giallo.
ITALIA: Due vite ad una svolta.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.

SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: I ragazzi del coro.
MIGNON: La grande avventura.
LUX: Il gatto con gli stivali.

RECCO
ANNA: Il gatto.

SAVONA
DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Ciao maschio.
ARS: Airport 77.
ASTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Le braghe del padrone.
LUX: King Kong.
SALESIANI: Gesù di Nazareth, 1ª parte (ore 15; 17.30; 21).
FILMSTUDIO: Anno domini.

ALASSIO
COLOMBO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
RITZ: Piedone l'africano.

ALBENGA
ASTOR: In Beau Geste e la Legione straniera.
AMBRA: Good bye e amen.
CRISTALLO: Il figlio dello sceicco.

ALBISSOLA SUPERIORE
[illegible]: Il gatto.

ALTARE
VALLECHIARA: Battaglione diventa generale.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Abba): L'orca assassina.
CRISTALLO: Ecco noi per esempio.
LA ROSA: Fuzz la balena bianca.

CARCARE
ITALIA: Addio a quei due: ultimo appuntamento.
OLIMPIA: Mary Poppins.

CALIZZANO
SCORPIONE: King Kong.

CERIALE
ODEON: Abissi.

FERRANIA
ENAL: Attenti ragazzi chi rompe paga.

FINALE LIGURE
VITTORIA: La ragazza dal pigiama giallo.
ONDINA: Le avventure di Bianca e Bernie.
IDEAL: In nome del Papa re.

LOANO
PERLA: Il triangolo delle Bermude.
LOANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

MILLESIMO
ITALIA: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Mosè.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Via col vento.

SPOTORNO
MIGNON: Il prefetto di ferro.

VADO LIGURE
AMBRA: L'ultima odissea.
SARAZIA: I nuovi mostri.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Poliziotta.

VARAZZE
TEIRO: La grande avventura.
VERDI: Via col vento.

IMPERIA
CAVOUR: Il diamante lobo.
ROSSINI: Il Belpaese.
CENTRALE: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.
AMBRA: Il gatto.
IMPERIA: California.
DANTE: Orcha.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Guerre stellari.
CENE: Torna a casa Sally.

BORDIGHERA
[illegible]: Guerre stellari.
OLIMPIA: L'animale.

DIANO MARINA
DIANESE: Il gatto.

RIVA LIGURE
CORALLO: 007 la spia che mi amava.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Ritratto di borghesia in nero.
SUPERCINEMA: Quando c'era lui... caro lei.
LUX: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
ASTRA: Piedone l'africano.
MIGNON: I nuovi mostri.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Good bye e amen.
SUPERO: Indians.

SAVONA TV

Ore 18: Film «Il leccardo non ha tasche»; 20.30: Notiziario; 20.40: Domenica sport; 21: Avvenimenti agonistici; 22.30: Il principe di Lino in musica.

Ieri la casa da gioco ha aperto in ritardo

Croupiers in assemblea Un'agitazione al Casinò

Ambiente di lavoro e problemi di categoria all'ordine del giorno - Principali argomenti di discussione il «numero all'occhiello», l'organizzazione delle ferie, la doppia paga

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 marzo.

Il Casinò è stato aperto oggi alle 14,30, anziché alle 10,30 come avviene di solito, per dar modo al personale dei giochi (i croupiers) di riunirsi in assemblea e prendere decisioni su alcuni punti di controversia con la commissione amministratrice della casa da gioco.

L'ordine del giorno era il seguente: 1) condizioni di salute nell'ambiente di lavoro; 2) problemi di categoria; 3) eventuali e varie. Da quanto è emerso dall'assemblea, esso ha mascherato con il termine generico del secondo punto, i veri argomenti da discutere: per esempio, il rifiuto opposto dai sindacati alla richiesta della commissione amministratrice di dotare ogni croupier di un numero distintivo da applicare all'occhiello della giacca. Questa procedura, adottata in tutti gli altri casinò d'Italia, ha invece scatenato la reazione delle organizzazioni sindacali. Qualsiasi controversia tra personale e giocatori (in una sala da gioco sono piuttosto frequenti per la natura stessa dell'ambiente) non lascerebbe spazio, con il numero all'occhiello, a equivoci di sorta.

Altro argomento compreso dal generico punto due e non indicato chiaramente dai compilatori dell'ordine del giorno è l'opportunità, posta in rilievo dalla commissione, di evitare che i dipendenti provvedano, come è avvenuto sino ad ora, a scambiarsi l'un l'altro i giorni di ferie, senza comunicare a nessuno l'avvenuto scambio. Infine le organizzazioni sindacali avrebbero sollecitato l'assemblea a porre in discussione anche il provvedimento già adottato di non retribuire i primi tre giorni di malattia, provvedimento resosi necessario dal grave fenomeno dell'assenteismo. E' apparsa pretestuosa e non rispondente a verità la lagnanza secondo la quale la direzione del Casinò aveva deciso di non riconoscere la doppia retribuzione per i dipendenti che lavoreranno domani, giorno di Pasqua: la doppia retribuzione c'è stata tutti gli anni.

Al termine dell'assemblea è stato dichiarato lo stato di agitazione, ma non lo sciopero ipotizzato assurdamente da alcuni oltranzisti. I dipendenti del Casinò beneficiano di un contratto di lavoro certamente privilegiato rispetto ad altri lavoratori e non possono sperare di godere dei favori dell'opinione pubblica con lotte sindacali di questo genere.

Renato Olivieri

Insegnante denunciata offese il preside?

Finale Ligure, 25 marzo.

Con un rapporto dei carabinieri di Finale Ligure, è stata denunciata alla magistratura la professoressa Milena Ratti, 31 anni, residente a Savona, via Famagosta 1/6, insegnante della sezione staccata di Varigotti delle medie statali Alcardi di Finale Ligure. L'accusa è di offese a un pubblico dipendente nello svolgimento delle proprie funzioni, nella persona del preside dell'istituto prof. Aleyso Vecchiato, di 54 anni.

I fatti risalgono al 27 febbraio scorso ma soltanto in questi giorni i carabinieri hanno concluso gli accertamenti sull'insolito episodio. Sull'accaduto i particolari scarseggiano ma sembra che la professoressa Ratti si sia comportata in modo discutibile nei confronti del preside. Vecchiato «mandandolo a quel paese» con tono perentorio e termini coloriti, tanto da indurre il capo d'istituto a fare un rapporto che è poi passato ai carabinieri.

Dopo le dichiarazioni di due consiglieri dc

Compromesso a Finale? Il pri prende le distanze

Un volantino comunista, socialista e socialdemocratico critica duramente la democrazia cristiana, ma secondo il repubblicano Torcello il compromesso storico è già in atto - Il pri risponde duramente alla dc

Finale Ligure, 25 marzo.

A Finale è in arrivo, o sta tentando di arrivare, il compromesso storico. Vittorio Torcello, segretario del pri, non ha dubbi: *«Il sospetto c'è ed è forte — dice — soprattutto dopo le dichiarazioni rilasciate dai consiglieri democristiani Bianco e Cassullo. Si contesta il funzionamento dell'amministrazione comunale ma Bianco ha precisato "salviamo gli uomini e riconosciamo il loro impegno", vale a dire: uniamoci e faremo grandi cose. Anche noi repubblicani siamo certi che faranno grandi cose: riusciranno a unire le caratteristiche delle precedenti amministrazioni della dc con quelle più recenti pci, psi e psdi, che a nostro giudizio, e credo non solo al nostro, hanno già molto in comune, forse troppo».*

Aggiunge Torcello: *«Chi afferma come Bianco che i repubblicani "non fanno più parte del tessuto sociale" come se fossero gli emarginati o i rifiuti della società non ha diritto a una risposta. Se noi non facciamo parte di qualcosa, si tratta di questo tessuto amministrativo che pare marcire da più di trent'anni, fatto di poche idee, poco buonsenso, nessun rispetto delle minoranze, ma tante chiacchiere, tanta demagogia, tanto clientelismo, tanto intrallazzo e forsennata ricerca di sottopotere e di governo».*

Dopo la risposta alla dc il pri prende le distanze anche dalla giunta di sinistra: *«Non faremo mai parte di una maggioranza come l'attuale* — conclude il segretario repubblicano — *che gestisce l'iter del piano regolatore generale come fosse una cosa privata non tenendo in nessun conto, anzi ignorando, le obiezioni e i suggerimenti del 49 per cento di coloro che dovranno vivere e operare a Finale nei prossimi dieci anni. E non faremo parte di nessun'altra maggioranza che continui ad anteporre gli interessi del partito a quelli dell'economia e dello sviluppo del paese».*

Socialisti, comunisti e socialdemocratici hanno diffuso oggi un volantino, firmato dalle segreterie comunali e dai gruppi consiliari, per sottolineare *«la falsità dei concetti espressi dalla dc»* e per rilevare *«la palese scorrettezza e irresponsabilità politica della dc, che non riesce a nascondere il suo livore per non aver potuto mantenere il monopolio della gestione politico-amministrativa del comune».* Vi si aggiunge poi: *«Quest'amministrazione accusata strumentalmente di inerzia e di immobilismo risponde con i fatti e in meno di due anni ha tenuto più consigli comunali, approvando più delibere e realizzando più opere (con investimenti largamente superiori ai due miliardi e mezzo) di quanto non abbiano fatto le precedenti amministrazioni nell'arco delle due legislature precedenti quella di sinistra».*

Sembra dunque di essere già in piena campagna elettorale. Pare però che la dc voglia «sconfessare» i consiglieri Bianco e Cassullo: avrebbero parlato a titolo personale e non a nome del partito.

p. p. c.

SAVONA — L'ordine dei cavalieri del «Grappolo d'oro» ha iniziato l'organizzazione della «VI Rassegna enologica regionale ligure» che si terrà nel grandioso parco di Villa Faraggiana ad Albisola Mare nei giorni 6, 7, 13 e 14 maggio. A tale concorso possono partecipare i vignaioli liguri, che dovranno inviare tre bottiglie per ciascuna qualità del loro vino entro domenica 9 aprile alla società San Nicolò.

A Savona per superare le settanta ore di trasmissione ininterrotte

Con un po' di fatica e con tanto entusiasmo continua la «maratona» dei due disc-jockey

Savona. «Calimero» e Teodoro durante la trasmissione

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 marzo.

(n. a.) *Hanno superato le 26 ore di trasmissione ininterrotta i due speaker di «Radio vecchia Savona», Ernesto Marchese, 25 anni, e Furio Ciciliot, 22 anni, in arte «Calimero» e «Teodoro», che tentano di battere il record delle 67 ore e 30 minuti conquistato da due colleghi di «Radio Paesi uniti» di Lavena.*

I due disc-jockey hanno trascorso la prima notte tra cuffie, microfoni, registratori e giradischi, tra una canzone e una dedica, una telefonata e la visita di un amico. «Tutto normale — dice Calimero — è andata bene. Siamo un po' stanchi ma forse meno del previsto. Certo che la notte è lunga. Comunque sino all'1,30 sono rimasti con noi una decina di amici e poi ci hanno tenuto compagnia molte telefonate. E' la cosa che ci ha fatto più piacere».

Chiediamo, per provocare, se per caso fanno i turni per dormire. «Assolutamente no — risponde Teodoro — lasciamo lo studio soltanto per le esigenze impellenti. Potete venire o telefonare quando volete per accertarvi di persona. Non dormiamo, anzi cerchiamo di restare ben svegli: non sarebbe serio. Per restare su beviamo molto caffè».

Perché questa maratona radiofonica? «Possiamo dire che è una goliardata — *afferma Calimero* — vogliamo ancora una volta dimostrare quello che abbiamo sempre detto, che la nostra è una radio diversa e che cerchiamo di fare cose un po' diverse dalle solite. I nostri ascoltatori lo hanno capito». Quali saranno i momenti più duri? «La notte che sta per cominciare — osserva Teodoro — e soprattutto la prossima. Per battere il record dobbiamo resistere sino alle 12,31 di lunedì. Ma, già che ci siamo, vorremmo arrivare alle 72 ore».

Avete preparato un programma particolare per il giorno di Pasqua? «No, è il programma solito. Ovviamente — assicura Calimero — ci sarà anche il consueto pomeriggio sportivo che è una delle nostre trasmissioni più seguite. Comunque aspettiamo tante telefonate. Il nostro numero telefonico è il 25.876 e trasmettiamo sulle frequenze 94 MHz per Savona e il Levante, e 91 per il Ponente».

LIGURIA SPORT

Tra sette giorni al Bacigalupo la grande sfida tra Savona e Imperia

E' l'ora della verità: chi è il più forte in D?

I biancoblù hanno rinunciato spontaneamente al permesso pasquale per non perdere la concentrazione - Sicuro assente Oscar Tusi (squalificato), Persenda spera ancora di recuperare "Mandrake" Pandolfi

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 25 marzo.

Un derby dietro l'altro, e arriva finalmente quello più importante. Lo dice la classifica. L'Imperia ha recuperato fino a portarsi a due soli punti dalla magnifica capolista di Valentino Persenda. E due punti sono giusto lo spazio di una partita. Finire il campionato al primo posto non è solo una soddisfazione platonica: i giocatori valgono di più, ad esempio, e c'è maggior attenzione da parte degli osservatori. Savona e Imperia sono poi due squadre orgogliose come i loro tecnici. Persenda, Baveni, i giocatori biancoblù e quelli nerazzurri vogliono vincere. Non parliamo delle tifoserie. Ci sono dunque tutti gli ingredienti per fare davvero di questo derby un grande derby. L'attesa è già molta, il Bacigalupo farà registrare il record della stagione di spettatori e incassi.

Nel Savona l'atmosfera è più distesa. C'è stata una certa chiarificazione a livello dirigenziale. Niente di miracoloso, per carità, ma almeno ai giocatori Robbiano e Del Buono hanno parlato chiaro. Dice Persenda: *«Ormai siamo concentrati solo sulla partita».* Il tecnico ha chiesto chi volesse un permesso speciale per la Pasqua e nessuno ha alzato la mano. Solo «nonno» Ridolfi è andato a casa per un paio di giorni. Gli altri, tutti vicino a Persenda per non perdere la concentrazione. Un'altra dimostrazione di stima e attaccamento alla società. Il pubblico saprà come rispondere.

Nel Savona mancherà l'uomo di maggiore spicco, almeno in questo momento: Oscar Tusi. E' stato squalificato per una giornata. La domanda di tutti è questa: ci sarà Pandolfi? Persenda spera di sì. «Mandrake» ha giocato l'altro giorno in amichevole a Finale. *«Tutto dipenderà dalla reazione del suo fisico in questi giorni. Mario ha una gran voglia di esserci».* Per il regista del Savona quello del derby sarebbe il palcoscenico migliore per il rientro, almeno parziale. Le due squadre dovrebbero partire alla pari anche in fatto di assenze, visto che sull'altro fronte è sempre fermo Ottonello. Dopo Chiavari, dove mancava mezza squadra, a Valentino sembra di sognare, nonostante l'incertezza che riguarda appunto Pandolfi e anche Buscaglia, sempre alle prese con gli impegni del servizio militare. Pietropaolo è in forma e vuole dimostrarlo a suon di gol. Notevoli progressi anche per Gobetti: *«L'ho visto molto bene, come raramente era successo»,* ha commentato l'allenatore del Savona.

E' ancora presto per parlare di formazione, anche se Persenda non fa mai pretattica. Con Buscaglia e Pandolfi la formazione sarebbe fatta. L'unico dubbio riguarderebbe l'utilizzazione di Gava o di Lombardi. Proviamo a gettare giù una squadra con le dovute parentesi: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana (Gava); Lombardi (Cinquegrana), Pupo, Pietropaolo, Pandolfi (Lombardi), Buscaglia (Gobetti). Persenda avrà tempo per risolvere i suoi dubbi. *«Sono tutti titolari, chi è più in forma gioca — ribadisce il mister —. Quelli che resteranno in panchina dovranno fare il tifo per i compagni».* E di tifo, al Bacigalupo, il giorno del derby ce ne sarà molto.

Sandro Chiaramonti

L'Imperia non nasconde le sue ambizioni e scende in campo senza mezzi termini: vuole vincere - Tutta la rosa a disposizione di Bruno Baveni, meno gli infortunati Ottonello e Berti - Fiducia tra i tifosi

Imperia, 25 marzo.

Un'Imperia pimpante si sta preparando per il prossimo derby contro il grande Savona, squadra capolista C. «Andiamo a Savona per vincere, certo per non perdere» *afferma l'allenatore Baveni. Fa eco il dirigente Teresio Duberti:* «A questo punto del campionato l'Imperia, sicura della sua forza, non ha certo nulla da perdere. A Savona ci saremo anche noi». *Anche fra i tifosi la stessa euforia:* «L'Imperia di quest'anno è una grossa realtà — *afferma Eugenio De Marchi, già capo degl'Imperia Club* — non avrebbe senso, a Savona, non giocare per vincere. Un monte di tifosi si trasferirà al "Bacigalupo" per sostenere i nerazzurri».

In questo panorama di serena ma non tracotante fiducia, l'allenatore Baveni, conclusi giovedì gli allenamenti, ha lasciato liberi i giocatori fino a martedì pomeriggio. Da martedì sono tutti impegnati sul campo fino a venerdì. L'Imperia in questo momento può contare sull'intera «rosa» dei titolari, tolti gli infortunati Berti e Ottonello.

Torniamo a Baveni: «Anche se è certo che vogliamo vincere — *afferma* — o quanto meno non perdere, devo dire che finora l'atmosfera fra i giocatori è distesa: non abbiamo ancora scambiato una parola insieme sull'incontro. D'altro canto l'Imperia ha ben dimostrato di essere una grossa realtà e pertanto la partita, anche dal punto di vista psicologico, sarà affrontata con la massima calma». *Baveni ha fatto anche una parziale ammissione:* «Comunque va detto che per una partita come questa non si possono fare previsioni: sono sempre cariche di tensione e possono prendere una direzione piuttosto che un'altra per un nonnulla. Certo per l'Imperia il problema di vincere è più importante».

Teresio Duberti vede altri motivi di interesse: «Penso che sarà la partita più importante di tutto il campionato. Saranno di fronte le due squadre che hanno messo in mostra capacità tecniche notevolissime. Al "Bacigalupo" ci saranno molti "osservatori" di squadre superiori interessate a qualcuno e ciò naturalmente indurrà gli atleti in campo a dare il meglio di sé». *Duberti ha rivolto alla squadra del Savona un meritato elogio:* «E' un complesso di giocatori — *ha detto* — che ha dimostrato di avere carattere e classe».

Bruno Viano

La Sanremese esce indenne dal «neutro» di Vigevano (1-1) col Borgomanero Gol di Corbellini

"Cobra" torna grande

Lovetere tra i migliori

Per l'Albenga un pari (0-0) ad Arona prezioso nella lotta per la salvezza

Nello sport, a pagina 16, la giornata dei recuperi in serie D e la nuova classifica

Campionati fermi per consentire i recuperi in Promozione e Prima categoria

Spareggio salvezza oggi per il Varazze

(p. p. c.) Altro recupero in promozione. Come Corniglianese-Veloce anche Ovadamobili-Varazze ha sapore di spareggio per la salvezza. L'Ovada è penultima in classifica con tre incontri in meno ed è preceduta proprio dai nerazzurri, che stanno attraversando un periodo di crisi. Vincendo lo scontro diretto l'Ovadamobili raggiungerebbe i rivali, allontanando l'incubo della retrocessione.

A Varazze non si nascondono le insidie della trasferta. Dice l'allenatore Lupi: *«E' una partita delicata, molto importante sia per noi che per loro. Sono convinto che i miei ragazzi reagiranno alla sfortuna di questi ultimi turni e sapranno conquistare un risultato positivo. La crisi del Varazze è finita».* Tra i nerazzurri l'unico dubbio riguarda Mascheroni.

La Veloce perde a Cornigliano (1-4)

La Veloce adesso ha veramente un piede in prima categoria. Battuti anche a Cornigliano e con un risultato che non ammette discussioni (4-1 con tripletta di Pigliacelli), i granata savonesi danno l'addio alle residue speranze di salvezza. Parodi, alla vigilia della trasferta, non si era fatto molte illusioni.

Soltanto nella mezz'ora del primo tempo la Veloce, con il vento a favore, è riuscita a controllare il centrocampo e a rendersi pericolosa. Diversa la musica nella ripresa. Dopo appena cinque minuti la Corniglianese è passata in vantaggio con Pigliacelli e la partita non ha avuto più storia. Sbilanciati (forse troppo) in avanti alla ricerca del pareggio, Lingua e compagni hanno subito altri due gol nel giro di un quarto d'ora. Autore l'onnipresente Pigliacelli, vero protagonista dell'incontro. In tandem con Siccardi, e sempre in azioni di contropiede, il bomber genovese ha raddoppiato al 15' minuto ed ha insaccato il pallone del 3-0 al 22'. Le reti sono diventate quattro al 31', grazie a Siccardi. La Veloce ha accorciato le distanze soltanto a cinque minuti dalla fine, con Tobia.

Millesimo-Carcarese con pubblico record

(p. p. c.) *Il campionato di prima categoria si ferma. Riprenderà il 23 aprile con l'ottava giornata di ritorno dopo che saranno recuperate 15 delle 17 partite rinviate per il maltempo. Incomincia con Millesimo-Carcarese in programma oggi e con Garessio-Ceriale, che verrà giocata domani. Il derby in val Bormida, se il tempo non cambia, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. Il Millesimo gioca per un risultato di prestigio, la Carcarese per continuare l'inseguimento e per sperare ancora nella promozione.*

«Dobbiamo recuperare cinque incontri — dice *Aldo Pastorino, presidente della Carcarese* — e se riusciamo a fare nove o dieci punti potremo dare qualche fastidio all'Andora. Domenica prossima riceveremo proprio la capolista, mentre il Borghetto andrà a Cairo. Una vittoria delle squadre della Val Bormida riaprirebbe tutto il discorso della promozione».

A Millesimo l'allenatore Gian Carlo Tonoli non potrà utilizzare Garra, squalificato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni. Il «mister» per bloccare la formazione del collega rivale Foglia chiederà il controllo speciale di Briano, capo cannoniere del girone. Sul bomber andrà sicuramente Bottaro, che già domenica scorsa a Sanremo ha annullato il nerazzurro Morganella. Nel duello Briano-Bottaro ci sarà uno dei motivi dominanti del derby.

Altra atmosfera ed altri interessi nel recupero di pasquetta. Il Garessio è con l'acqua alla gola, il Ceriale occupa una tranquilla posizione di centroclassifica. I piemontesi tornano a giocare sul loro campo dopo due mesi di «pellegrinaggio» e con lo spettro della retrocessione alle porte.

A pagina 11
Salvare i giardini Hanbury
di Pier Paolo Cervone

Laurea

Presso l'Ateneo di Roma, VINICIO MARINELLI si è brillantemente laureato in Giurisprudenza discutendo in Diritto commerciale la tesi:

«La gestione del credito attraverso l'azionariato di stato e l'azionariato delle banche».

Relatore il chiarissimo prof. Angelo De Martini.

Rallegramenti vivissimi al neo dottore.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici di corrispondenza: Domodossola, tel. 43.702; Verbania, tel. 43.435; Arona, telef. 25.60; Borgosesia, telef. 21.612; Borgomanero, telef. 94.364

Migliaia di turisti stanno entrando da tutti i valichi

Pasqua: i primi stranieri in arrivo aprono una ricca "estate sui laghi,,

Nonostante la situazione difficile, tornano anche gli emigrati sui treni organizzati per loro - Traffico intenso nell'Ossola e nel Verbano - A Macugnaga caccia al posto - Stresa lavora già al programma di manifestazioni nuove, tra cui un prestigioso concorso di musica per giovani - In Valsesia tutto esaurito

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 marzo.

(a. v.) Migliaia di turisti stranieri sono entrati in Italia dal Sempione: in questi giorni l'attività alla stazione di Domodossola è stata frenetica. Il numero dei pullman che, per il perdurare dell'interruzione della linea, trasportano i viaggiatori fino a Stresa, è più che raddoppiato.

Molti viaggiatori stranieri, che si attendevano di trovare in Italia un clima da assedio, hanno dovuto ricredersi: «E' *tutto molto diverso da quello che ci aspettavamo*» hanno ammesso.

Anche gli emigranti non hanno rinunciato a tornare a casa per le festività pasquali. Dalla stazione di Domodossola sono passati una dozzina di treni straordinari organizzati apposta per loro. I convogli, partiti dalle città industriali della Svizzera e della Germania, erano diretti prevalentemente al Sud e nel Veneto. Sono stati convogliati sulla linea di Novara per evitare ai viaggiatori il disagio dell'interruzione.

Anche al valico stradale di Iselle Paglino il traffico è stato particolarmente intenso: migliaia di automobilisti sono arrivati in Italia attraverso il passo del Sempione, che in questa stagione offre uno scenario particolarmente suggestivo.

A Domodossola, ieri e oggi, c'è stata la consueta invasione degli svizzeri per gli acquisti di Pasqua. L'affluenza ha raggiunto punte da record: grandi magazzini e alcuni negozi e ristoranti sono stati affollatissimi. Ressa anche alla partenza dei pullman verso le stazioni alpine. Macugnaga è al gran completo; vi è anzi una «caccia al posto» che non si verificava da tempo.

In tutte le stazioni sciistiche, le condizioni della neve sono ideali, anche se viene raccomandato agli sportivi di non uscire dai tracciati per il pericolo di slavine. Alla «Piana di Vigezzo» è in programma una gara zonale di sci.

Verbania, 25 marzo.

(a. c.) Traffico intenso (ma non eccezionale) favorito dal bel tempo, per il weekend pasquale in tutto il Verbano.

Al valico di frontiera di Piaggio Valmara il transito di veicoli in entrata è molto alto e pare destinato ad aumentare nelle prossime ore. I turisti soprattutto tedeschi, svizzeri e francesi si confondono con gli abituali frequentatori del mercato di Intra.

In uscita il traffico è normale ed è rappresentato soprattutto da autobus e pullman turistici. Notevole affluenza di veicoli anche sui traghetti della linea Intra-Laveno, dove il transito di stranieri è aumentato in questi ultimi giorni.

Le corse che sono state intensificate dalla scorsa settimana, hanno una cadenza di una ogni venti minuti.

La grande ondata di rientro è prevista per la giornata di martedì.

A margine si segnala che durante la notte alcuni teppisti hanno tagliato tutti i pneumatici di due auto con targa tedesca, parcheggiate sul lungolago di Pallanza.

Stresa, 25 marzo.

(a. m.) La piccola «stria» solar (il nome Stresa ha proprio questa derivazione etimologica) di terra, stretta tra montagna e lago, che è diventata la più celebre stazione turistica dei laghi italiani in questi giorni di vigilia pasquale, favoriti da un tempo splendido, si sveglia dal letargo invernale. Riaprono gli alberghi che hanno rinfrescato le strutture, il lungolago e le strade intorno si ripopolano di gente cosmopolita e i vaporetti riprendono a frotte la strada delle isole: per gustare un piatto di arborelle fresche nelle osterie dell'Isola Pescatori, ammirare gli inimitabili saloni e giardini narrati da Vitaliano Borromeo all'Isola Bella, le foreste di azalee e rododendri all'Isola Madre, sulla scia di Goethe, Dickens, Flaubert e Stendhal, che hanno immortalato nei secoli le meraviglie di questo angolo di paradiso terrestre.

Dietro questo enorme volano che sta rimettendosi in movimento, opera un complesso cervello di persone e strutture (*per predisporre* — come ci confida il nuovo presidente dell'Azienda autonoma, Giovanni Bertani — *una stagione di eccezionale valore*): un cervello attento al quale, in sintonia con l'amministrazione comunale guidata da un giovane entusiasta, Alberto Galli, ruotano altri ingranaggi del delicato congegno organizzativo, associazioni degli albergatori e dei commercianti.

E' in questa visione che, mentre arrivano i primi turisti, già si studiano gli impegni dell'estate (settimane musicali, conferenze del traffico e della circolazione, rassegna filatelica europea, cattedra Rosmini) e altre novità: (convegno internazionale per ufficiali, torneo di scherma, congresso di chimica teorica, convegno internazionale di farmacisti e delle federazioni municipalizzate).

Sabato prossimo arriveranno già migliaia di anziani, operatori del commercio e del turismo per trascorrervi il mese loro dedicato dalla Federazione internazionale. Una delle iniziative più prestigiose del '78, sarà il concorso internazionale di musica per giovani che, dal 18 al 25 aprile, richiamerà a Stresa quattrocento nuovi talenti artistici dei Paesi europei, del Giappone e dell'Australia. In concomitanza con il premio «Franco Vergnani» riservato ai giovani esecutori di oboe e flauto, i cui vincitori si esibiranno poi al Regio di Torino.

Varallo, 25 marzo.

(r. s.) Pasqua all'insegna del «tutto esaurito» in Valsesia? A sentire le diverse Pro Loco si direbbe di sì, considerati gli arrivi di queste ultime ore; di parere contrario sono però alcuni albergatori dell'Alta Valle. «*Quest'anno le festività pasquali cadono in un periodo particolare* — hanno detto —, *quando non è più inverno e non è ancora primavera: non tutti sciano e per le eccezionali precipitazioni che si sono abbattute sulla Valsesia, i prati sono ancora ricoperti da uno spesso strato di neve, dove un anno fa già si raccoglievano i primi fiori*».

Gli operatori locali, nel complesso, sono soddisfatti dell'andamento turistico di questo pazzo marzo: numerose sono le comitive di villeggianti provenienti da Piemonte, Lombardia e Toscana, e il movimento turistico di Alagna, dell'Alpe di Mera, di tutte le località della media e alta valle è discreto.

Fin dalle prime ore di questa mattina lunghe colonne di auto si sono avviate verso il Monte Rosa e le valli laterali.

Infine le condizioni delle strade: ovunque la viabilità è buona, anche se alla periferia di Alagna, sulla circonvallazione di Riva Valdobbia e in prossimità degli abitati di Rima, Carcoforo e Rimella si passa attraverso pareti di neve alte fino a tre metri.

Oleggio: la torta in corsa

Oleggio, 25 marzo.

(u. g.) Domani ad Oleggio si corre il palio dei rioni. Il sindaco Gaudenzio Miranda, seguendo tradizioni secolari, ha indetto per il giorno di Pasqua la «Corsa della torta» riservata agli sposi con la partecipazione in costume medioevale del magistrato del Comune e della castellana, dei rappresentanti dei quartieri e cantoni.

Le antiche norme di ammissione alla gara sono depositate alla segreteria del Comune e il vincitore avrà in premio una torta di formento, il secondo un fascio di fiori legato a piramide e nastro, il terzo arrivato un gilardetto.

Al quartiere vincitore sarà consegnato il prezioso «palio» che sarà custodito fino all'edizione dell'anno venturo. Programma: alle ore 15 corteo storico; alle 16 partenza dei giovani da piazza Martiri, alle 16,30 premiazione sulla «preia dal pes». Percorso del corteo: palazzo Comunale, via Verjus, via Santa Maria, via del Moro, via Valle, via Roma, via Bellini, via Dante e ritorno in piazza Martiri.

Molto interesse nella Bassa

"Casa di riposo,, per le mondariso

Il progetto della "decana" Maria Dosio ha suscitato vasti consensi tra le ultime superstiti di un mondo che ormai è quasi scomparso

Borgolavezzaro, 25 marzo.

La decana delle mondine, Maria Dosio ha lanciato l'idea di creare una «casa di riposo» per le vecchie mondariso. Sarà realizzata a Bescapè, nel Vercellese, l'edificio sarà battezzato «La bella Mariettina» cioè con il titolo della canzone che le mondariso cantavano in coro per non sentire il male di schiena.

La notizia ha subito raccolto [illegible] consensi nella «Bassa» novarese dove, anni addietro per un paio di mesi all'anno, almeno ventimila lavoratrici venivano ingaggiate dai proprietari delle risaie per la monda ed il trapianto della pianticella.

Venivano dall'Emilia, dal Veneto, dal Bresciano e si mescolavano con la schiera delle ragazze del posto. Era un vero e proprio esercito che invadeva le campagne.

Dopo due mesi dalla stazione di Novara ripartiva il treno-tradotta che le riportava a casa. Restano quaranta giorni di ricordi: la schiena rotta dalla fatica, il dormire su un giaciglio di paglia, le zanzare, l'acqua stagnante, il «padrone dalle braghe bianche», i balli al suono della fisarmonica, il parlare d'amore con i giovanotti del paese.

Oggi quell'esercito si è ridotto a una sparuta pattuglia. Qualche mondariso isolata si vede ancora in risaia. Ma è una figura quasi anacronistica: di certo non canta più la nenia, non fa più parte della «campagna viva» che era fatica, sudore, problemi sociali. L'agricoltura ricorre alla chimica ed alle nuove macchine: in grado di sostituire centinaia di braccia. Restano i ricordi. Chi «ha fatto la vita in risaia» parla di quegli anni con [illegible] nostalgia. Angela Tonelli, che adesso ha 77 anni, ha cominciato a strappare erbacce a soli 14 anni. Dieci ore al giorno, da un sole all'altro, per 41 anni di seguito. Teresa Caldesina, 78 anni, era entrata fra le mondariso per arrotondare lo stipendio. Teodolinda Rossi era già nell'acqua che le copriva i polpacci quando non aveva ancora finito le elementari mentre Teresa Pugno ha cominciato a lavorare a 12 anni per guadagnarsi una lira al giorno. Fanno parte di un mondo che sembra ormai lontano. Rosa Bardotti, 83 anni, ricorda «come se fosse oggi» la sua prima stagione in risaia nel 1915. Esterina Alberighi, forse una delle ultime mondariso, è andata in pensione da poco tempo.

Per molte di loro una casa di riposo sarebbe un modo per ritrovare la giovinezza.

l. d. b.

Fare del Seminario dell'isola un museo d'arte minore

Sacromonte di Orta: i vandali deturpano a sassate la Natività

Orta. Questa è la Natività attribuita al Procaccini che i vandali hanno preso a sassate (Foto La Stampa - Adolfo Bodo)

Orta, 25 marzo.

(r. s.) Qualche giorno fa avevamo raccolto la proposta di un gruppo di cusiani amanti della loro terra e delle sue bellezze artistiche per rivolgere un appello alla Curia e a tutte le autorità competenti perché le cento e cento opere d'arte, affreschi, statue, sculture in legno, tele, crocefissi, candelabri dispersi nelle chiesette e nei piccoli santuari sperduti, abbandonati alla mercé di ladri e di vandali, venissero raccolte, catalogate e ordinate nel grande seminario dell'isola di San Giulio, un edificio ottocentesco sorto al posto dell'antico castello medioevale, il quale, con gli ariosi cortili sovrastati dal campanile romanico e in cui crescono le palme, ha una sua armoniosa dignità, ma che da qualche tempo è usato soltanto per dare ospitalità a colonie di turisti stranieri.

La trasformazione del seminario in museo del Cusio artistico minore ridarebbe oltre tutto un soffio di vita all'antico santuario, addormitorio dei santi, che, come il Sacromonte francescano sulla collina, sta deteriorandosi irreparabilmente.

All'appello sinora non ha ancora risposto nessuno. Perché?

E intanto proprio ad Orta si è scoperto un nuovo grave atto vandalico. Il quadro della «Natività» che è attribuito a Giulio Cesare Procaccini ed è appeso sulla grata di legno traforato della prima cappella dove splendide statue seicentesche del Bussola e dei Prestinari presentano la nascita di San Francesco (nella cappella tra poco cominceranno i lavori di ripristino approvati dalla sovrintendenza e finanziati nel quadro della campagna di salvataggio che è in corso da un anno) è stato preso di mira dai vandali.

Quando l'altro ieri i restauratori del noto laboratorio torinese di Guido Nicola, a cui il sovrintendente dottor Giovanni Romano ha affidato il ripristino, si sono recati a Orta a prelevare la tela, hanno constatato che di recente qualcuno ha probabilmente appoggiato una scala sul quadro sfondandolo, ha tagliato con una lametta in due punti la tela e vi ha gettato contro con violenza sassi che sono penetrati nel telaio.

E' un campanello di allarme che non mancherà di richiamare ancora una volta l'attenzione di chi ha preso a cuore le sorti di questo capolavoro popolare che ha bisogno dell'aiuto di tutti.

Intanto in silenzio il «miracolo di San Francesco» si rinnova di giorno in giorno: un anonimo torinese ha consegnato cinque milioni per contribuire al restauro di un'altra cappella.

Padre di due bambini muore a Gozzano tornando con la suocera dall'ospedale

Altro incidente a Borgosesia: un giovane è stato investito mentre viaggiava in motorino - Mistero per una donna scomparsa a Novara: le sue ciabatte sono state trovate in riva al fiume

Il perito chimico Franco Zorzi, deceduto in un incidente e Anna Caterina Brustia, scomparsa di casa a Novara

Gozzano, 25 marzo.

(r. b.) In seguito ad un incidente avvenuto l'altra sera poco dopo le 22 in via Novara, all'altezza del «Maglificio Apis», è deceduto il perito chimico Franco Zorzi, 33 anni, sposato e padre di due bambini, abitante a Gozzano, via per Briga 14. Mentre il giovane, impiegato alla Montedison di Novara, camminava sul ciglio della strada, è stato investito da una 128 Fiat Sport coupé, guidata dal trentacinquenne Pier Antonio Uberti, abitante a Gozzano in via Roma 21, che, con la suocera Lucia Barbaglia, era diretto a casa.

L'investito, che ha battuto il capo contro l'abitacolo della macchina dell'Uberti sfondando il parabrezza, ha riportato una contusione cranica e la frattura del parietale sinistro. Il medico [illegible] dottor Giacinto Gattoni, non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Per i rilievi di legge è intervenuta sul luogo dell'incidente la polizia stradale di Borgomanero.

Borgosesia, 25 marzo.

(r. e.) Un incidente stradale è accaduto ieri sera poco dopo le 20,30 lungo la provinciale Borgosesia-Valduggia in località Cascinone. Un giovane di 17 anni, Michele Forestieri, residente a Valduggia in via Cremolina, mentre con il motorino stava rincasando è stato investito da un'auto che l'ha gettato a terra. La vettura, una Fiat 600 era guidata da Ezio Andreoletti, anni 33, abitante a Crabia di Cellio.

Il giovane nella caduta ha battuto il capo e le sue condizioni in un primo momento sono apparse gravi. Trasportato all'ospedale di Borgosesia i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento al reparto neurochirurgico dell'ospedale maggiore di Novara.

Durante la notte le condizioni del Forestieri sono migliorate ed i medici hanno sciolto la prognosi.

Novara, 25 marzo.

(m. s.) Tutta Veveri è in apprensione per la sorte di un'anziana donna, scomparsa da casa alle 4 di stamane. E' Anna Caterina Brustia, 67 anni, abitante con il marito in via delle Rosette 94, nel popoloso rione alla periferia della città. Ad accorgersi della scomparsa della donna è stato il marito, all'alba.

Allarmato, si è rivolto ai parenti con i quali ha iniziato le ricerche. Al gruppo si è presto unita una piccola folla di amici e conoscenti. Il primo indizio è stato trovato nella stazione ferroviaria di Vignale, distante poche centinaia di metri dalla casa dei Brustia: un ferroviere ha notato sul ponte del canale Cavour, accanto ai binari, un paio di ciabatte, quelle della donna scomparsa.

Si è allora presa in considerazione l'ipotesi che Anna Caterina Brustia sia caduta, forse per un malore, nel canale. E' stata avvertita la polizia, che a sua volta ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco: sono arrivati a Veveri con un canotto, cominciando a scandagliare il fondo del canale.

Le ricerche, durate fino a mezzogiorno, sono risultate vane. Nel pomeriggio i vigili del fuoco si sono spostati più a valle, alla periferia di Galliate, pensando che la donna fosse stata trascinata dalla corrente. Fino a tarda sera, però, di Anna Caterina Brustia non sono state trovate tracce.

Nuovo direttivo alla Pro Belgirate

Belgirate, 25 marzo.

(l. l.) La «Pro Belgirate» ha nominato il direttivo che rimarrà in carica per tre anni. A presidente è stato riconfermato Giuseppe Mugnai, con al fianco la segretaria Susanna Adua e il tesoriere Amedeo Tusi. Consiglieri: Luciano Borroni, Luciano Colombo, Carlo Falzola, Felice Ferrari e Oreste Squillati.

Il direttivo della «Pro Belgirate» ha approvato il programma di quest'anno. Si rifarà il concorso Balconi Fioriti (decima edizione); un concorso di pittura per alunni delle medie dal titolo «Fuori e ambiente»; un raduno nazionale cicloturistico il 30 aprile; tornei di bridge; concorsi fotografici e mostre di fotografie e pittura; una marcia ecologica; esibizione di gruppi folcloristici ad agosto e regate veliche che hanno avuto brillante inizio il 15 marzo scorso con una gara che ha visto concorrenti giungere da ogni parte d'Europa.

Premeno: incendio in un albergo

Premeno, 25 marzo.

(a. c.) L'albergo «Pian Nave» ha rischiato la distruzione ieri pomeriggio per l'incendio di un serbatoio di olio pesante da riscaldamento, avvenuto negli scantinati durante i lavori di ristrutturazione.

E' crollata la soletta-pavimento delle cucine e tutti i locali sono stati invasi e anneriti dal fumo che ha avvolto l'intero stabile.

Condannato il direttore della Torcitura

Borgomanero: risarcirà operaio caduto da scala

Borgomanero, 25 marzo.

(r. b.) Per violazione delle norme antinfortunistiche il pretore di Borgomanero dottor Enzo Lombardi ha condannato il direttore della «Torcitura» dottor Gino Boscato a 336 mila lire di multa e al risarcimento dei danni subiti dall'operaio Pietro Barbaglia, 32 anni, abitante a Borgomanero via del Forno 1 a seguito di un incidente avvenuto sul lavoro.

Il fatto risale al 3 agosto 1976 quando il Barbaglia con altri operai era intento a sostituire alcuni cavi elettrici: salito su una scala a pioli a circa 8 metri di altezza, l'operaio nel tranciare un cavo è stato colpito da uno spezzone del medesimo ed è caduto sul terrazzino sottostante riportando gravi lesioni interne, trauma cranico e la paralisi permanente della gamba destra.

Assemblea dei dipendenti Snu

Caro spazzatura botta e risposta

Il direttore del personale ribatte alle accuse dell'assessore alle municipalizzate, Rizzotti: "I dipendenti in più devono essere impiegati solo per la pulizia"

Novara, 25 marzo.

Continua e si inasprisce la polemica fra i dipendenti della nettezza urbana e l'assessore alle aziende municipalizzate Giovanni Rizzotti. Dopo che l'assessore si era pubblicamente lamentato per il rifiuto degli autisti in soprannumero della Snu di guidare gli scuolabus cittadini, si era svolta, in risposta, un'assemblea dei dipendenti dell'azienda; si erano formulate controaccuse a Rizzotti che, secondo i rappresentanti Snu, «pretendeva» di utilizzare personale della nettezza urbana per un servizio che competeva all'altra municipalizzata, la Sun, in nome di una «mobilità» che, sempre secondo i sindacalisti Snu, non poteva esistere. «Se ci sono dipendenti in soprannumero — aveva affermato il direttore del personale Luciano D'Atri — chiediamo che vengano impiegati in compiti inerenti la pulizia della città».

Un'altra accusa mossa a Rizzotti era di aver «divulgato» l'entità degli stipendi percepiti dai dipendenti Snu, facendo risalire proprio al costo del personale il grave deficit dell'azienda e la conseguente necessità di far pagare di più ai cittadini il servizio di raccolta rifiuti.

Oggi Giovanni Rizzotti ribatte chiedendo ai sindacati di «distribuire a tutte le famiglie novaresi una copia del bilancio Snu». «Sono i cittadini a dover pagare — aggiunge l'assessore alle municipalizzate — ed è giusto che sappiano, in termini non confutabili, il reale costo del personale della nettezza urbana».

Prosegue Rizzotti: «Per meglio informare i cittadini sui costi dell'azienda, proporrei anche che al bilancio fossero allegati gli ordini di servizio che testimoniano come in certi giorni ci siano più dipendenti a casa per ferie, malattie, riposi e permessi sindacali che non in servizio».

Parlando della «mobilità» fra dipendenti delle due aziende municipalizzate (autotrasporti e nettezza urbana) definita «impossibile» dai sindacalisti della Snu, Giovanni Rizzotti sostiene che le polemiche sono sorte quando il Comune ha proposto l'unificazione di alcuni servizi per ridurre i costi aziendali.

«Alcuni "feudi" — ha aggiunto — si sono sentiti minacciati. La nomina di un unico direttore ha poi spezzato equilibri e posizioni da tempo consolidate». m. s.

Verbania: in primavera limiti alla pesca

Verbania, 25 marzo.

(a. t.) Il commissario italiano per la convenzione italo-svizzera sulla pesca, ha disposto questi divieti primaverili. Lago Maggiore e Ceresio (acque libere). Luccio, fino al 5 aprile; luccio-perca, dal 1a aprile al 31 maggio; persico e trota, dal 1 aprile al 20 maggio; alborella, dal 15 maggio al 5 giugno; carpa e tinca, dal 1 al 30 giugno; savetta, dal 29 giugno al 15 luglio. Lago Maggiore (acque convenzionate Fips). Luccio, fino al 5 aprile, luccio-perca e persico, dal 1 aprile al 31 maggio; trota, dal 1 aprile al 15 giugno; alborella, dal 15 maggio al 5 giugno; carpa e tinca, dal 1 al 30 giugno; agone, dal 20 giugno al 15 luglio.

Il divieto di pesca dell'alborella non si applica nelle acque del Ceresio. La pesca dell'alborella è consentita anche in tempo di divieto, se dalla riva e con canna ad un solo amo.

SESTO CALENDE — Corsi di inglese, pittura e ginnastica si terranno alle elementari Matteotti per iniziativa del Comitato dei genitori. Parteciperà il 70 per cento degli alunni.

In slitta a Mera

Mera, 25 marzo.

Il suo nome è «La Valsesiona» e rappresenta il simbolo delle manifestazioni organizzate da «La Stampa» in Valsesia. E' una mucca particolare perché ama trascorrere in mezzo alla gente le sue giornate in allegria. E' una mucca che si ispira a quei principi che hanno regolato la vita nei tempi passati e che ora sono quasi dimenticati: il piacere di vivere una giornata insolita, di partecipare a qualche manifestazione curiosa, di gustare quei piccoli dettagli che hanno fatto la felicità dei nostri nonni.

E' anche una mucca ecologica: ama la natura perché è cresciuta nella natura, tra i pascoli verdi della Valsesia.

Sarà proprio la «Valsesiona» ad accompagnare nei prossimi mesi turisti e villeggianti alla scoperta delle località valsesiane, organizzando, in collaborazione con gli enti locali, alcune manifestazioni a sfondo allegorico.

La prima è in programma per sabato prossimo, a Mera, dove «La Valsesiona» invita tutti a festeggiare la «Giornata della neve», che la stazione alpina e "La Stampa" organizzano per gli appassionati (e non) della montagna.

Sulle pendici del Campello, infatti, una discesa senza difficoltà, posta al centro del piccolo abitato, verrà disputata una gara di slitta non competitiva, libera a chiunque voglia provare uno slalom «diverso». Sarà una competizione unica, dove l'abilità tecnica dei partecipanti acquisterà un'importanza relativa rispetto alla loro capacità di adattamento agli ostacoli posti lungo il percorso.

La gara che il Sci Club Mera con i maestri di sci e le guide alpine non seguirà infatti i tradizionali canoni sportivi, ma presenterà alcune trovate allegre e imprevedibili.

«Divertirsi e far divertire» è il motto che la «Valsesiona» avrà in questa circostanza per rendere ancor più piacevole la giornata. Alfio Franzo e Ugo Caprile, gestori degli alberghi «La Baita» e «Capricorno» cucineranno a pochi metri dal traguardo, in enormi pentole e secondo vecchie ricette, la classica polenta valsesiana con i salamini, innaffiando il tutto con vino abbondante. r. c.

Presentato bilancio comprensorio Valsesia

(Dal nostro corrispondente) Borgosesia, 25 marzo.

(r. c.) E' stato presentato agli amministratori del Comprensorio valsesiano il bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale di Vercelli per l'anno in corso. Uscite ed entrate pareggiano sulla cifra globale di circa 35 miliardi.

I sindaci dei comuni hanno nuovamente richiesto all'organismo provinciale una maggiore attenzione ai problemi dell'Alta Valle, specie per quanto concerne la viabilità nella stagione invernale. «La mancanza di adeguati mezzi spartineve — hanno detto gli esponenti politici locali — ha causato gravi disagi ai paesi delle valli laterali, che sono rimasti bloccati, in certi casi, per più di cinquanta giorni».

NOVARESE SPORT

Polemiche fra la Juve Domo e l'Inter club

A Domo: per lo stadio due squadre ai ferri corti

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 25 marzo.

(s. v.) *Polemiche fra l'Inter Club, una squadra che milita in Terza categoria, e la Juve Domo per l'utilizzazione dello stadio comunale «Curotti». La società nerazzurra aveva chiesto il campo per disputare una gara amichevole in notturna con il Gravellona, che è in Prima categoria, ma la Juve Domo si era rifiutata, sostenendo che l'utilizzazione infrasettimanale avrebbe compromesso la manutenzione in vista della partita con il Gozzano.*

Si è arrivati ai ferri corti ed è dovuto intervenire il Comune, proprietario dello stadio, che ha preso posizione a favore della concessione. Alcuni dirigenti della Juve Domo avrebbero persino minacciato di non concedere l'uso dell'impianto d'illuminazione, che era stato realizzato da un dirigente della società granata. Si è poi arrivati a un accomodamento, ma la polemica resta aperta.

Nell'incontro amichevole, l'Inter Club, mattatore nel torneo di Terza categoria (è in testa alla classifica con 10 punti di vantaggio sulla seconda) è riuscito, cosa che pareva impossibile dato il divario delle due squadre, a pareggiare (1-1) con il Gravellona.

Finché sono stati a ranghi completi, i nerazzurri hanno condotto la gara per uno a zero. Si sono messi particolarmente in luce Oddonini, Pozzetta e Bocchetti. Nel suo torneo, l'Inter Club ha vinto finora tutte e tredici le partite che ha giocato (record regionale), segnando 44 goals e subendone solo 7.

Promozione (girone A)	Prima categoria (girone A)
Meina-Borgosesia	Galliate-Suzzese
Oleggio-Gassino	Olimpia-Stresa
Gattinara-Villadossola	Dormelletto-Farese
Verbania-Suncse	Ju Cameri-Juve Nibbiola
Juve Domo-Gozzano	Gravellona-Bavenese
Seo Borgaro-Castellettese	Bellinzago-Pro Roasio
	Carpignano-Iris Borgotic.

A Trontano centauri da tutta Europa

Trontano, 25 marzo.

L'Ossola pullula di motociclisti di tutte le nazionalità. Sono arrivati per la terza edizione del «Rendez-vous mondiale dell'amicizia», un appuntamento ormai tradizionale per gli amanti delle due ruote, che si svolgerà, domani e lunedì, a Trontano.

La manifestazione, che inaugura la stagione degli incontri internazionali, è organizzata dal Moto Club Ossola. La novità di quest'anno sarà il gemellaggio fra i centauri italiani e quelli belgi. Non mancheranno poi i portacolori di molte altre nazioni.

Per domani, oltre alla cerimonia dell'inaugurazione, sono in programma escursioni nelle Valli dell'Ossola. Lunedì tutti i partecipanti sfileranno a Trontano, dove avrà luogo la benedizione dei motori.

Omegna un "uovo,, poco dolce

Omegna, 25 marzo.

(c. m.) L'uovo di Pasqua poteva essere anche più grande e più dolce per l'Omegna che ha pareggiato (1-1) con il Piacenza al «Liberazione» di fronte ad un pubblico eccezionale. I rossoneri di Zanetti possono recriminare sul risultato di parità molto di più di quanto non possano fare i biancorossi emiliani, la compagine più solida vista in questo campionato. Obbligati a concedere un grosso vantaggio iniziale per le pesanti assenze di Domenicali e Martines (Cassardo, ancora in condizioni precarie è subentrato soltanto nel finale all'evanescente Bulla) i rossoneri cusiani hanno rintuzzato con ordine la sfuriata d'avvio degli ospiti culminata con una rete messa a segno al 5' dall'ala sinistra Alessandrini su imbeccata dell'ottimo Vignando, ex catanzarese, regista e cervello della squadra.

Il pareggio però non è tardato a venire anche se propiziato in modo un po' rocambolesco da un'incertezza del capitano Mutti, su cross di Enzo e conseguente tocco di Bella, ben piazzato in area. Da quel momento il Piacenza, quasi pago del pareggio contro una matricola che in casa si è fatta la fama di guastafeste delle grandi, ha tirato i remi in barca ed è quindi cominciata la generosa e tenace riscossa rossonera propiziata da un Cappelluzzo in splendida forma, fatto segno più volte ad applausi a scena aperta. Ma l'intero complesso va lodato per la caparbia volontà di non cedere di fronte al più titolato avversario e di perseguire l'intera posta: traguardo non ottenuto soltanto per un grosso svarione dell'arbitro.

Promozione: comincia il recupero arretrati

Trecate grande assente

Per l'Oleggio (contro il Gassino) si prevede un lungo passo avanti

(Nostro servizio particolare) Novara, 25 marzo.

Il campionato di promozione comincia domani a recuperare gli arretrati e benché sia Pasqua, costringe dodici squadre a scendere in campo. Si giocheranno gare dell'ultima giornata di andata, della prima di ritorno ed anche un match (Seo Borgaro - Castelletto) che era in programma il 9 ottobre dell'anno scorso e che si disputa, quindi, con quasi sei mesi di ritardo.

Fra le squadre impegnate in questo turno extra non ci sarà la capolista Trecate, perché alcuni suoi giocatori sono sempre nella rappresentativa regionale dilettantistica. Anche le inseguitrici restano a riposo, fatta eccezione per la Juve Domo che, affrontando il Gozzano al «Curotti» ha la possibilità di portarsi al secondo posto della classifica.

La zona retrocessione comprende, a parte il già condannato Gattinara, quattro squadre: il Gassino (14 punti in 18 partite), il Meina (12 punti e 17 gare disputate), il Suno (11 e 18) e l'Oleggio che ha 10 punti, ma ha giocato fino ad ora soltanto 15 partite.

Domani, proprio l'Oleggio dovrebbe fare un passo avanti. Gli offre l'occasione lo scontro diretto col Gassino, che gli arancioni debbono vincere assolutamente. Deve vincere anche il Meina, che riceve la visita del Borgosesia, una squadra di centro classifica che non ha molto da chiedere al match. Il turno pasquale dovrebbe costare caro solo al Suno che gioca a Verbania e sembra destinato alla sconfitta.

Nelle altre gare del programma il Gattinara (4 punti in 18 partite) potrebbe procurare uno scossone al campionato battendo il Villadossola, mentre Juve Domo e Borgaro non dovrebbero avere difficoltà a vincere i rispettivi incontri casalinghi con Gozzano e Castelletto. m. s.

Le partite ieri

(r. s.) Nella Serie C la partita Novara-Pro Patria si è conclusa 0-2. L'incontro Omegna-Piacenza è terminato 1-1.

In Serie D Arona-Albenga si è conclusa 0 a 0 e Borgomanero-Sanremese a Vigevano è finita 1 a 1.

Il resoconto delle partite nelle pagine sportive.

Prima categoria Pasqua in campo

Novara, 25 marzo.

(l. l.) Pasqua in campo anche per le formazioni di prima categoria impegnate nel recupero della seconda giornata di ritorno del campionato. Il turno, sulla carta, sembrerebbe favorevole alla capolista Gravellona che giocherà in campo amico, ospite la Bavenese.

Più difficile il compito dell'inseguitrice Borgoticino sul terreno del Carpignano anche perché i sesiani sono intenzionati a togliersi al più presto dai pericoli di un risucchio in coda.

I novaresi della Pro Roasio si giocheranno le ultime possibilità sul terreno del Bellinzago. Hanno un distacco effettivo di tre punti dal Gravellona.

Interessante anche Dormelletto-Farese mentre il Galliate incontrerà la Suzzese.

Degno di nota, anche se senza storia, lo scontro tra le ultime della classifica: Ju Cameri e Juve Nibbiola. Questi ultimi sono ancora alla ricerca della prima vittoria mentre i cameresi sperano nell'aggancio alla terz'ultima poltrona.

Dall'Ossola alle Ande peruviane per studiare la "macchina uomo,,

LINATE — E' partita all'alba da Linate la spedizione scientifica organizzata dall'Istituto di fisiologia umana di Torino che opererà per un mese sulle Ande Peruviane. Scopo della missione è di svelare alcuni misteri della «macchina uomo», attraverso rilevamenti sulla resistenza fisica di organismi eccezionali, come quelli dei rocciatori e dei «sub».

Della comitiva fanno parte, oltre a decine di studiosi, noti subacquei (fra cui il famoso Jacques Mayol) e un gruppetto di alpinisti, tutti ossolani. Eccoli all'aeroporto pochi minuti prima di salire sull'aereo che li porterà a Lima.

Da sinistra il capo della spedizione professor Piergiorgio Data, le guide Fausto Bетta, Luciano Bettineschi, Claudio Schranz di Macugnaga e Gino Vanini di Baceno. (Foto Valsesia).

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: La signora è stata violentata.
COCCIA: Quando c'era lui, caro lei.
ELDORADO: La montella.
EXCELSIOR: La tigre di Hong Kong.
FARAGGIANA: Le brache del padrone.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

ARONA
SAN CARLO: Le avventure di Bianca e Bernie.
ROMA: Io, Beau Geste e la legione straniera.
MODERNO: L'inquilino del piano di sopra.
LUX: Una notte piena di pioggia.

BELLINZAGO
VANDONI: Fuscen, il guerriero.

BORGOMANERO
MODERNO: La bandera: marcia o muori. Domani: Il principe e il povero.
NUOVO: Telefon. Domani: Bilitis.
LUX: Teresa. Domani: Le avventure di Barbapapà.

CREVACUORE
AURORA: Oggi e domani: Ben Hur.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il gatto.
CORSO: Giulia.

GALLIATE
SMERALDO: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.
G.7: Herbie al Rally di Montecarlo.

GHEMME
ITALIA: Certi piccolissimi peccati.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Casanova. Domani: Candidati all'obitorio.

OLEGGIO
COMUNALE: Un taxi color malva. Domani: Io ho paura.
MODERNO: Holocaust, il grande tributo. Domani: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

OMEGNA
SOCIALE: L'orca assassina.
SPLENDOR: La presidentessa.

STRESA
ITALIA: Herbie al Rally di Montecarlo.

VESPOLATE
COMUNALE: Super Kong.

VERBANIA
APOLLO: Io, Beau Geste e la legione straniera.
ARISTON: La ragazza del pigiama giallo.
VIP: L'uomo nel mirino.
SOCIALE (Intra): Quello strano cane di papà.
SOCIALE (Pallanza): Pinocchio l'americano.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: I nuovi mostri.
ODEON: Grease.

SESTO CALENDE
MIGNON: Le avventure di Bianca e Bernie.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: Rollercoaster, il grande brivido. Domani: L'uomo che volle farsi re.
TEATRO SOCIALE: Il gatto.

GATTINARA
ITALIA: In nome del papa re.

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Violenza armata a San Francisco. Domani: Chiaiaran.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il triangolo delle Bermude.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Oggi e domani: L'ultima odissea.

VARALLO SESIA
CIVICO: Casa mdea. Domani: Bingo.
ORATORIO SOTTORIVA: Sally, il cucciolo del mare. Domani: Isole nella corrente.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Oggi e domani: La grande avventura.
ENNIO: Oggi e domani: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il Bellissimo.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Per chi suona la campana.
MARCONI: Il grande attacco.
COLLI TIBALDI: I lupi della guerra.

MORTARA
PALESTRA: Confessioni proibite di una ragazza adolescente.
SILES: Kid, il monello del West.
ZIGNAGO: Il prefetto di ferro.

Tele alto Milanese

Ore 14,15: Special musicale; 15,30: Il fiume rosso (film); 20: Vento di terre lontane, esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo; 21: Bel canto anni bellissimo (musica lirica); 21,40: Un ombrello pieno di soldi (film); 23,10: Spettacolo oggi in cabaret.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Dallo studio 1: «Bingooo» condotto da Renzo Villa. Tombolone musicale a premi con musiche ed orchestra diretta da Tino Pigni, regia di Enzo Galta (replica 17ª puntata); 15,15: Lungometraggio per ragazzi; 17,15: «La bustarella» gioco televisivo tra sette squadre condotto da Ettore Andenna con Diana e Liana per la regia di Beppe Recchia (replica 6ª puntata); 19,30: «Tempo per lo spirito» rubrica religiosa condotta da don Franco Fusetti e don Giacomo Martinelli; 20: Telegiornale - 1ª edizione; 20,40: Dallo studio 1: «Circo Pomodoro» con Lucio Flauto. Dilettanti allo sbaraglio con musiche ed orchestra diretta da Riccardo Vantellini e per la regia di Gino Tortorella (12ª puntata). Al termine: Telegiornale 2ª edizione.

GALLERIE

ARONA — Galleria «Arona 1»: personale di Silvano Mecchi; Galleria «Arona 2»: collettiva di maestri contemporanei.
MASSINO VISCONTI — Tre Lune: collettiva di autori vari.
OMEGNA — Disegni del Seicento, Settecento e Ottocento italiano sono esposti nella galleria del Portico d'Arte (via Cavallotti 30).
VERBANIA — Galleria Corsini, via V. Vittore 72: personale di Luca Albieri; Galleria Lanza, corso Garibaldi 3: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carone, corso Risorgimento 9; Viale Roma, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Gallia, via Pietro Micca 18.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scaccabarozzi, via Libertà 62.
BORGOMANERO — Curioni, c. Sempione 36.
BORGOSESIA — Fagnani, corso Vercelli 7.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Caduti della Libertà.
DOMODOSSOLA — Comunale.
OLEGGIO — Marcovecchi, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Puricelli, via Maspero.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO — Dottor Olivi, piazza De Gasperi 4.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 76; Nibbio, viale Azari.